

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA DELLE ELEZIONI	»	5
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (III-IV Camera e 3 ^a -4 ^a Senato) .	»	14
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	15
COMMISSIONI RIUNITE (VI e XI)	»	16
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	17
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	26
GIUSTIZIA (II)	»	43
DIFESA (IV)	»	57
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	65
FINANZE (VI)	»	130
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	150
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	152
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	157
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	158
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	163

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	179
AGRICOLTURA (XIII)	»	184
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	193
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	198
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	207
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	208
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	209
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	210
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IM- MIGRAZIONE	»	211
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	213
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	214
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	216
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	»	220
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	221

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2021, n. 132, recante misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di *referendum*, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Parere alla I Commissione) (*Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni*) 3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Mercoledì 13 ottobre 2021. – Presidenza del presidente Stefano CECCANTI.

La seduta comincia alle 14.45.

Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2021, n. 132, recante misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP.

C. 3298 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Devis DORI, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i principali aspetti del provvedimento di interesse del Comitato, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 3298 e rilevato che:

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:

il provvedimento, composto da 7 articoli, per un totale di 8 commi, appare

prevalentemente configurabile come un provvedimento di proroga di termini legislativi; recano infatti disposizioni di proroga tre dei cinque articoli sostanziali; in proposito si ricorda che la Corte costituzionale nella sentenza n. 22 del 2012 ha riconosciuto, per i decreti-legge in materia di proroga di termini, una *ratio* unitaria particolare e trasversale ai diversi ambiti materiali, vale a dire quella di "intervenire con urgenza sulla scadenza di termini il cui decorso sarebbe dannoso per interessi ritenuti rilevanti dal Governo e dal Parlamento" e di "incidere in situazioni esistenti – pur attinenti ad oggetti e materie diversi – che richiedono interventi regolatori di natura temporale"; al tempo stesso si rileva che tale *ratio* unitaria non è indicata nel preambolo del provvedimento; si valuti altresì l'opportunità di approfondire la riconducibilità a tale *ratio* unitaria dell'articolo 1 (disposizioni in materia di acquisizione dei dati di traffico telefonico e telematico per fini di indagine penale) e dell'articolo 2 (disposizioni in materia di procedura di nomina del Capo di stato maggiore della difesa);

il provvedimento non risulta corredato né di analisi tecnico normativa (ATN) né di analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

ritiene, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, di non avere nulla da osservare. ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 14.50.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	5
GIUNTA PLENARIA:	
Esame delle cariche ricoperte e delle funzioni svolte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	5
Esame delle cariche ricoperte e delle funzioni svolte da deputati ai fini del giudizio sulle ineleggibilità	10
Deliberazione in materia di convalida delle elezioni di una deputata	10

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Mercoledì 13 ottobre 2021.

Il Comitato, che si è riunito dalle 14.25 alle 14.30, ha proseguito l'esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare e l'istruttoria sulle cariche ricoperte e le funzioni svolte dai deputati ai fini del giudizio sulla ineleggibilità.

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.

La seduta comincia alle 14.30.

Esame delle cariche ricoperte e delle funzioni svolte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno della seduta odierna reca l'esame delle cariche ricoperte da deputati, ai fini del giudizio di compa-

tibilità con il mandato parlamentare. Il Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze ha concluso l'esame delle cariche rientranti nelle fattispecie della legge n. 60 del 1953 nonché l'esame di cariche varie non rientranti nell'ambito della legge n. 60 del 1953 e riferisce oggi alla Giunta in merito al lavoro svolto.

Dà pertanto la parola al coordinatore del Comitato permanente per i profili attinenti alle incompatibilità, on. D'Ettore.

Felice Maurizio D'ETTORE, *coordinatore del Comitato permanente per i profili attinenti alle incompatibilità*, comunica che il Comitato permanente per i profili attinenti alle incompatibilità ha svolto e concluso l'istruttoria sulle cariche ricoperte da deputati rientranti nelle previsioni della legge n. 60 del 1953. Il Comitato ha altresì ultimato l'istruttoria sulle restanti cariche non rientranti nelle previsioni della legge n. 60 del 1953.

Per quanto concerne l'articolo 3 della legge n. 60 del 1953, il Comitato propone alla Giunta di prendere atto in primo luogo della cessazione delle seguenti cariche: vice presidente e consigliere di amministrazione di Fininvest s.p.a., ricoperta dell'on. Pa-

squale Cannatelli; consigliere di amministrazione di Capital Shuttle ricoperta dall'on. Maurizio Carrara.

Con riferimento al medesimo articolo 3, il Comitato propone poi alla Giunta di accertare la compatibilità con il mandato parlamentare delle seguenti cariche: consulente finanziario per Consultinvest Investimenti Sim s.p.a., ricoperta dall'on. Stefano Benigni; procuratore della società 1881 Real Estate Investments – Genova, ricoperta dall'on. Roberto Cassinelli; consigliere di amministrazione, vicepresidente e amministratore delegato di Omniaholding s.p.a., e di consigliere di amministrazione di Omniainvest s.p.a., ricoperte dall'on. Matteo Colaninno; presidente dell'Unione Agrifidi Novara e V.C.O. società cooperativa – garanzia collettiva fidi tra imprese agricole, ricoperta dall'on. Marzio Liuni; consigliere di amministrazione della società Spafid s.p.a., ricoperta dall'on. Cristina Rossello; membro del collegio sindacale di Ucapital24 s.p.a., ricoperta dall'on. Giulio Centemero; amministratore unico e rappresentante legale di Aerre immobiliare e finanziaria s.p.a., ricoperte dall'on. Maurizio Carrara.

Il Comitato propone poi alla Giunta di accertare la compatibilità con il mandato parlamentare delle seguenti cariche rivestite in fondazioni, che non appaiono rientrare nell'ambito delle disposizioni della legge n. 60 del 1953: membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Universitaria « Foro Italico », ricoperta dall'on. Paolo Barelli; componente della Fondazione « Fare Futuro », ricoperta dall'on. Giuseppe Basini; componente del consiglio di indirizzo della Fondazione « Avvenire » ricoperta dall'on. Chiara Braga; vicepresidente della Fondazione « Italia – USA », ricoperta dall'on. Emilio Carelli; consigliere di amministrazione della Fondazione di « Alleanza Nazionale », ricoperta dall'on. Edmondo Cirielli; componente di Advisory Board della Rome Biomedical Campus University Foundation, ricoperta dall'on. Matteo Colaninno; Presidente della Fondazione « Residenza sanitario-assistenziale di Soncino Onlus », ricoperta dall'on. Silvana Andreina Comaroli; consigliere di amministra-

zione della Fondazione « Salina », ricoperta dall'on. Alberto Luigi Gusmeroli; presidente della Fondazione « Costruiamo il Futuro », ricoperta dall'on. Maurizio Lupi; consigliere di amministrazione della Fondazione « Francesco Cannavò » e consigliere di amministrazione della Fondazione « Guido Muralti », ricoperte dall'on. Andrea Mandelli; componente del Consiglio di indirizzo della Fondazione « Giorgio Amendola », ricoperta dall'on. Andrea Orlando; segretario della Fondazione Gianni Pellicani, ricoperta dall'on. Nicola Pellicani; consigliere di amministrazione della Fondazione « Giovanni Gorla », ricoperta dall'on. Flavia Piccoli Nardelli; consigliere della Fondazione Magna Carta, ricoperta dall'on. Claudia Porchietto; consigliere di amministrazione della Fondazione « LaVerdi », ricoperta dall'on. Lia Quartapelle Procopio; componente della Fondazione « Enrico Berlinguer » di Casalgrande, ricoperta dall'on. Andrea Rossi; presidente della Fondazione « Fiorentino Sullo », ricoperta dall'on. Gianfranco Rotondi; presidente della Fondazione « Cavallini Sgarbi », presidente della Fondazione « Canova di Possagno » e direttore artistico della Fondazione « Pallavicino onlus », ricoperte dall'on. Vittorio Sgarbi; vicepresidente della Fondazione « Gabriele Sandri », ricoperta dall'on. Walter Verini.

Il Comitato propone poi alla Giunta di accertare la compatibilità con il mandato parlamentare delle seguenti cariche dichiarate dai deputati all'interno di associazioni di enti locali e territoriali, che non appaiono rientrare nell'ambito delle disposizioni della legge n. 60 del 1953:

vicepresidente dell'ANCI (Associazione nazionale comuni italiani), componente del direttivo dell'ANCI Lombardia e componente del comitato delle regioni, ricoperte dall'on. Matteo Luigi Bianchi; assessore della giunta dell'unione montana Valle Stura e presidente della commissione locale valanghe, ricoperte dall'on. Monica Ciaburro; presidente dell'unione dei comuni della Valdera, ricoperta dall'on. Lucia Ciampi; consigliere della comunità montana delle Prealpi Trevigiane, ricoperta dall'on. Angela Colmellere; componente del Comitato eu-

ropeo delle regioni, ricoperta dall'on. Mauro D'Attis; componente del consiglio direttivo dell'ANCI Liguria, ricoperta dall'on. Manuela Gagliardi; vicepresidente nazionale di Legautonomie, ricoperta dall'on. Claudio Mancini; consigliere nazionale dell'ANCI, ricoperta dall'on. Alessandro Morelli; componente direttivo dell'ANCI e consigliere nazionale dell'ANCI, ricoperte dall'on. Osvaldo Napoli; vicepresidente dell'ANCI e componente supplente del comitato europeo delle regioni, ricoperte dall'on. Roberto Pella; consigliere nazionale dell'ANCI, ricoperta dall'on. Daniela Ruffino; vicepresidente vicario della Co.nord – confederazione delle province e dei comuni del Nord, ricoperta dall'on. Paolo Tiramani.

Il Comitato propone poi alla Giunta di accertare la compatibilità con il mandato parlamentare delle seguenti cariche dichiarate dai deputati all'interno di associazioni ed enti culturali, anche di natura politica, nonché cariche varie, che appaiono non rientrare nell'ambito delle disposizioni della legge n. 60 del 1953:

componente dell'associazione Terre Bruciate, ricoperta dall'on. Nadia Aprile; componente del Coordinamento nazionale docenti della disciplina dei diritti umani, ricoperta dall'on. Elisabetta Maria Barbuto; presidente emerito di Mine Action Italy ONLUS, ricoperta dall'on. Alfredo Bazzoli; presidente nazionale del Movimento delle associazioni di volontariato italiano (MODAVI) ONLUS e componente dell'Assemblea nazionale del Forum nazionale del Terzo Settore, ricoperte dall'on. Maria Teresa Bellucci; vicepresidente dell'AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) di Baden e responsabile della comunicazione dell'Istituto italiano di cultura Dante Alighieri di Baden, ricoperte dall'on. Simone Billi; presidente dell'associazione DigithON, ricoperta dall'on. Francesco Boccia; presidente dell'associazione italiana donne medico – sezione di Bergamo, ricoperta dall'on. Fabiola Bologna; presidente della Lega Italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente (L.E.I.D.A.A.), ricoperta dall'on. Michela Vittoria Brambilla; sindaco e revisore

dei conti dell'associazione democratici di sinistra, nonché sindaco e revisore dei conti dell'associazione E. Berlinguer, ricoperte dall'on. Umberto Buratti; presidente dell'associazione Democrazia nella comunicazione, ricoperta dall'on. Pino Cabras; presidente e legale rappresentante dell'associazione Voce libera, ricoperte dall'on. Maria Rosaria Carfagna; membro del consiglio direttivo dell'associazione Italia-India, ricoperta dall'on. Matteo Colaninno; presidente dell'associazione Progettare con te, ricoperta dall'on. Antonio Del Monaco; componente della giunta della cassa di assistenza sanitaria Sanimpresa, ricoperta dall'on. Massimiliano De Toma; membro di Social Impact Advisory Board, ricoperta dall'on. Piero Fassino; presidente del Museo della Permanente di Milano e presidente dell'associazione Milano domani, ricoperte dall'on. Emanuele Fiano; consigliere di amministrazione del Centro culturale dialetti di Busto Arsizio e amministratore dell'associazione musicale Salina, ricoperte dall'on. Alberto Luigi Gusmeroli; partnership manager presso Save the Children Italia, ricoperta dall'on. Paolo Lattanzio; componente del Comitato direttivo dell'Arel (Agenzia di ricerca e legislazione), ricoperta dall'on. Maria Anna Madaia; segretario nazionale dell'associazione radicali italiani, ricoperta dall'on. Riccardo Magi; vicepresidente dell'associazione Sardegna Blogger ONLUS, ricoperta dall'on. Bernardo Marino; presidente dell'associazione avvocati diffusi e vicepresidente dell'associazione soccorso tricolore, ricoperta dall'on. Augusta Montaruli; componente volontaria nell'associazione italiana celiachia, ricoperta dall'on. Elena Murelli; componente dell'assemblea dei delegati di Legambiente Onlus, ricoperta dall'on. Rossella Muroli; presidente dell'associazione Open Goal, ricoperta dall'on. Luciano Nobili; consigliere di amministrazione del comitato premio Claudio De Albertis e presidente dell'Osservatorio metropolitano di Milano, ricoperte dall'on. Andrea Orsini; componente dell'ANPI – Associazione nazionale partigiani d'Italia, ricoperta dall'on. Raffaella Paita; componente dell'assemblea soci e del direttivo di AMAT – Associazione

marchigiana teatri, ricoperta dall'on. Tullio Patassini; presidente della Biblioteca civica di Valdengo, ricoperta dall'on. Umberto Pella; componente del Comitato scientifico di CESPI – Centro studi di politica internazionale, ricoperta dall'on. Nicola Pellicani; presidente dell'associazione Orizzonti azzurri, ricoperta dall'on. Antonio Pentangelo; vicepresidente dell'associazione ShantInternational Onlus e componente del Comitato direttivo dell'associazione centro studi del pensiero liberale, ricoperte dall'on. Matteo Perego di Cremona; componente dell'assemblea dell'istituto Luigi Sturzo e componente dell'assemblea dell'associazione delle istituzioni di cultura italiane, ricoperte dall'on. Flavia Piccoli Nardelli; vicepresidente dell'associazione culturale Grangesis e presidente onorario dell'associazione culturale Orizzonte Futuro nel cuore, ricoperte dall'on. Claudia Porchietto; componente dell'associazione Éufoniarchè, ricoperta dall'on. Giovanni Russo; presidente onorario di Fare Ambiente, ricoperta dall'on. Paolo Russo; presidente dell'associazione culturale Magnifica Italia, ricoperta dall'on. Francesco Scoma; presidente del consiglio di amministrazione del Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto (TN), presidente dell'associazione culturale Rinascimento di Forlì, membro del comitato scientifico delle nuove gallerie dell'Accademia di Venezia, membro del comitato scientifico della Galleria nazionale di Urbino, membro del comitato nazionale per le celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio e consigliere nel consiglio di amministrazione di UNI RAI, associazione culturale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ricoperte dall'on. Vittorio Sgarbi; componente dell'associazione Area Civica, ricoperta dall'on. Serse Soverini; presidente dell'associazione musicale culturale Free Sound, ricoperta dall'on. Daniela Torto; tesoriere dell'associazione comitato Pontone, ricoperta dall'on. Raffaele Trano; vicepresidente dell'associazione Andrea Paroni Mondo Piccolo, ricoperta dall'on. Roberto Traversi; componente del direttivo nazionale dell'associazione Futuredem, ricoperta dall'on. Massimo Ungaro; segretario

dell'Associazione Lega Nord Emilia, ricoperta dall'on. Gianluca Vinci.

Il Comitato propone poi alla Giunta di accertare la compatibilità con il mandato parlamentare delle seguenti cariche dichiarate dai deputati all'interno di società, nonché cariche varie, che comunque appaiono non rientrare nell'ambito delle disposizioni della legge n. 60 del 1953:

consigliere di amministrazione e vice presidente della cooperativa sociale Avalon onlus, consigliere di amministrazione del Consorzio Remedia – società cooperativa, consigliere di amministrazione di Lab Management & Consulting s.r.l., consigliere di amministrazione e vice presidente de Il Maestrale cooperativa sociale onlus, presidente del consiglio di amministrazione di Aslan società cooperativa sociale onlus, presidente del consiglio di amministrazione di Aragon società cooperativa sociale onlus e presidente del consiglio di amministrazione di Compra – società cooperativa, ricoperte dall'on. Alessio Butti; consigliere di amministrazione della società Il Gufo – società cooperativa a r.l., ricoperta dall'on. Leonardo Salvatore Penna; presidente pro tempore della società cooperativa agricola e di sviluppo Villa di Chiavenna, ricoperta dall'on. Silvana Snider; consigliere di Egida cooperativa sociale a r.l., ricoperta dall'on. Paolo Tiramani; presidente della camera di commercio Italia-Birmania, ricoperta dall'on. Piero Fassino; componente del comitato esecutivo di Unioncamere, ricoperta dall'on. Roberto Pella; amministratore di Look service s.r.l. e consigliere delegato di Tecnolook s.r.l., ricoperte dall'on. Raffaele Baratto; amministratore della ditta Lucadei s.r.l., ricoperta dall'on. Giuseppe Ercole Bellachioma; amministratore della società immobiliare La serra s.r.l., ricoperta dall'on. Davide Bendinelli; consigliere di amministrazione di Job consulting s.r.l., presidente della società Padova rugby a.s.d. e consigliere di amministrazione della società Cittadella rugby a.s.d., ricoperta dall'on. Massimo Bitonci; amministratore unico di Taica s.r.l., amministratore unico di Wilaf s.r.l., consigliere di amministrazione della società TORO s.r.l. e presidente della

società Potenza Calcio, ricoperte dall'on. Salvatore Caiata; amministratore unico di Agielle consulting s.r.l., amministratore unico di Uniwelfare e salute s.r.l. e amministratore unico di GI – Gestioni immobiliari s.r.l., ricoperte dall'on. Gianluca Cantalamessa; vice presidente di Giada s.r.l., ricoperta dall'on. Roberto Caon; project manager presso Fabbrica digitale s.r.l., ricoperta dall'on. Luca Carabetta; amministratore unico di CM4 s.p.a., ricoperta dall'on. Maurizio Carrara; amministratore unico della società TuoFood s.r.l. e consigliere di amministrazione del consorzio Le Cento Masserie, ricoperte dall'on. Gianpaolo Cassese; amministratore di Val.co.m. s.r.l., ricoperta dall'on. Dimitri Coin; consigliere di amministrazione di IMMSI s.p.a. e consigliere di amministrazione e vice presidente di Piaggio e C. s.p.a., ricoperte dall'on. Matteo Colaninno; amministratore di M.S.A. s.a.s. di Massimiliano De Toma & C. e amministratore della società Talenti 1900 s.r.l., ricoperte dall'on. Massimiliano De Toma; presidente dell'Associazione nazionale per le società Benefit (AssoBenefit), ricoperta dall'on. Mauro Del Barba; amministratore unico di Del Grosso Immobiliare s.r.l., ricoperta dall'on. Daniele Del Grosso; presidente del consiglio di amministrazione Gruppo Della Frera s.p.a., presidente del consiglio di amministrazione Gruppo Della Frera Hotel s.r.l., amministratore delegato Gruppo Della Frera Hotel s.r.l., presidente del consiglio di amministrazione Gruppo Della Frera System s.r.l., presidente del consiglio di amministrazione Hotel Cristallo s.r.l., amministratore delegato Hotel Cristallo s.r.l., presidente del consiglio di amministrazione Bk Food s.r.l., amministratore delegato Bk Food s.r.l. e presidente del consiglio di amministrazione di Atena impresa sociale s.r.l., ricoperte dall'on. Guido Della Frera; rappresentante legale della società Edizioni sindacali s.r.l. e rappresentante legale della società immobiliare Italia s.r.l. ricoperte dall'on. Claudio Durigon; amministratore di Gabella società semplice, ricoperta dall'on. Davide Gariglio; amministratore della società System impianti 2.0 s.r.l. e consigliere di amministrazione di Eco Boves s.c.a.r.l., ricoperte dall'on. Flavio Gastaldi; presidente del consiglio di amministrazione

di Novella conserve alimentari s.r.l., ricoperta dall'on. Antonietta Giacometti; presidente dell'associazione Innoraptive, ricoperta dall'on. Andrea Giarrizzo; consigliere di amministrazione e amministratore unico di Meme S.r.l., ricoperte dall'on. Alberto Luigi Gusmeroli; amministratore unico di TCI s.r.l. Saronno, ricoperta dall'on. Gianfranco Librandi; direttore tecnico di Nova Verde s.r.l., ricoperta dall'on. Marzio Liuni; amministratore unico di Face Consulting s.r.l., ricoperta dall'on. Claudio Mancini; rappresentante legale di Lu.Vi. di Mantovani Lucrezia Maria Benedetta & C. s.a.s., ricoperta dall'on. Lucrezia Maria Benedetta Mantovani; amministratore unico della società immobiliare Ediltiber s.r.l., ricoperta dall'on. Riccardo Augusto Marchetti; vicepresidente dell'associazione Sardegna Blogger ONLUS, ricoperta dall'on. Bernardo Marino; presidente del consiglio di amministrazione di Toulà Food and Dining Group s.p.a. e consigliere di amministrazione di Koin s.r.l., ricoperte dall'on. Antonio Martino; amministratore di Building Solution s.r.l., ricoperta dall'on. Marco Osnato; amministratore di Gurus s.r.l., ricoperta dall'on. Alberto Pagani; amministratore di Rammendatura R.P. s.r.l., amministratore di Rammendatura di Valdengo e amministratore della società Terzoglio s.r.l., ricoperte dall'on. Roberto Pella; presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato di Cambiaghi s.r.l., ricoperte dall'on. Matteo Peregò Di Cremona; consigliere di amministrazione e amministratore delegato di Focus s.r.l. e amministratore delegato di Capital Home s.r.l., ricoperte dall'on. Erik Umberto Pretto; amministratore unico e rappresentante legale di ZF s.r.l., ricoperte dall'on. Marco Rizzone; consigliere di amministrazione di Mondadori s.p.a., consigliere di amministrazione Fratelli Branca s.r.l., consigliere di amministrazione di Branca international s.p.a., presidente del Centro studi Fratelli Branca s.r.l. e consigliere di amministrazione di Branca Real estate s.p.a., ricoperte dall'on. Cristina Rossello; consigliere di amministrazione di Kaltererhof Birrificio Brauerei s.r.l., ricoperta dall'on. Manfred Schullian; legale rappresentante dello studio consulenze DGSilver Consulting, ricoperta dall'on. Silvana Sni-

der; amministratore unico di Baco s.r.l. e consigliere di amministrazione di Progettare Zerosei s.r.l., ricoperte dall'on. Serse Sovellini; amministratore di Plus Petrol s.r.l., ricoperta dall'on. Luca Squeri; titolare dell'azienda agricola Tracce del Salento, ricoperta dall'on. Leonardo Tarantino; titolare della società Al Benvenuto s.r.l. di Tondo Renzo & Co., ricoperta dall'on. Renzo Tondo; amministratore unico della ditta Iron immobiliare s.r.l., amministratore unico della ditta Industrie meccaniche cremonesi s.r.l. e amministratore unico della ditta Tecnoelettra Italy s.r.l., ricoperte dall'on. Sergio Torromino; amministratore di Be Proud s.r.l. – Padova, ricoperta dall'on. Alessandro Zan; revisore dei conti della società Work Wealth s.p.a., ricoperta dall'on. Nadia Aprile; revisore dei conti di IMASAF s.p.a., componente il collegio sindacale di Nexen s.p.a. e sindaco supplente di Cima s.p.a., ricoperte dall'on. Massimo Bitonci; sindaco della società Dea s.p.a., sindaco della società Kolinpharma s.p.a. e sindaco della società Trade Capital Italia s.p.a., ricoperte dall'on. Giulio Centemero; componente del collegio sindacale di Sitverba s.r.l. e componente del collegio sindacale di Versalis s.p.a., ricoperte dall'on. Alberto Luigi Gusmeroli; sindaco di società e revisore dei conti di R.O.I. Automotive technology s.r.l., ricoperte dall'on. Claudia Porchietto; amministratore unico di Viere Hante s.r.l.s, ricoperta dall'on. Diego Zardini; amministratore unico di Ama medical s.r.l., ricoperta dall'on. Alessandro Amitrano; componente del comitato di presidenza della F.I.G.C., ricoperta dall'on. Cosimo Sibilia; membro di MAG e presidente di IGF Italia, ricoperte dall'on. Mattia Fantinati.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, propone alla Giunta di prendere atto dell'avvenuta cessazione delle cariche indicate dal Comitato.

La Giunta prende atto.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, pone in votazione la proposta del Comitato di accertare la compatibilità con il mandato parlamentare delle cariche indicate.

La Giunta approva.

Esame delle cariche ricoperte e delle funzioni svolte da deputati ai fini del giudizio sulle ineleggibilità.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca la verifica della eleggibilità di una deputata subentrata ai fini della proposta di convalida dell'elezione all'Assemblea. Dà la parola al coordinatore del Comitato competente per i profili concernenti le ineleggibilità, on. Maggioni.

Marco MAGGIONI (LEGA), *coordinatore del Comitato permanente per i profili attinenti alle ineleggibilità e alle decadenze*, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del regolamento della Giunta, propone che la Giunta, sulla base della dichiarazione presentata e della documentazione agli atti, prenda atto dell'eleggibilità della deputata Maria Flavia Timbro.

Sulle cariche o funzioni della predetta deputata il Comitato ha completato l'istruttoria ai fini del giudizio sull'ineleggibilità; per essa non sono pendenti ricorsi che attengano a tale profilo.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, propone che la Giunta prenda atto della proposta del Comitato e dichiari l'eleggibilità della deputata indicata.

La Giunta prende atto.

Deliberazione in materia di convalida delle elezioni di una deputata.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, propone alla Giunta di deliberare per proporre all'Assemblea la convalida della seguente deputata: per la XXV Circoscrizione Sicilia 2, collegio plurinominale 01, Maria Flavia Timbro.

La Giunta approva.

La seduta termina alle 14.55.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	11
--	----

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 9.15.

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della domanda in titolo, rinviato da ultimo il 6 ottobre scorso.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della domanda pervenuta dalla Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti dell'on. Cosimo Maria Ferri, assegnata dal Presidente della Camera alla Giunta il 2 agosto 2021. Ricorda che nella seduta del 6 ottobre la Giunta aveva convenuto all'unanimità sulla necessità di una nuova interlocuzione con la Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ai fini della determinazione dell'oggetto della domanda.

Comunica che in data 12 ottobre è pervenuta la seguente lettera di risposta alla richiesta di ulteriori chiarimenti inviata in data 7 ottobre 2021:

«Illustre Presidente, con riferimento alla nota della S. V. del 7 ottobre 2021, si ribadisce che l'oggetto della richiesta, formulata nell'ordinanza n. 96/2021 del procedimento n. 93/2019 R.G., attiene all'autorizzazione delle captazioni informatiche nei confronti dell'On. Cosimo Maria Ferri, laddove per "captazioni informatiche" devono intendersi le captazioni informatiche come da provvedimento autorizzatorio del Gip di Perugia del 22 marzo 2019: "operazioni di intercettazione, a mezzo di captatore informatico (cosiddetto trojan), dei flussi di conversazioni o comunicazioni telematiche attive e passive, in entrata e in uscita, con eventuale 'roaming' e delle conversazioni e comunicazioni tra presenti (audio) con contestuale tracciamento.".

Quanto ai files audio, si rappresenta che essi sono stati trasmessi per spirito di leale collaborazione ove la Giunta ritenesse necessario ascoltare e verificare la correttezza di quanto trascritto.

Infine, si evidenzia che le conversazioni intrattenute tra soggetti diversi dall'on. Ferri sono state inviate solo al fine di consentire alla Giunta di verificare l'opportunità o meno delle diverse intercettazioni nei confronti dell'on. Ferri.

Per il resto, ci si riporta a quanto già specificato nella nota del 22 settembre 2021.

Con i migliori saluti,

firmato Il Presidente Filippo Donati ».

Evidenzia che la domanda di autorizzazione appare a questo punto riferita esclusivamente alle captazioni informatiche delle conversazioni dell'on. Ferri, con esclusione sia delle captazioni informatiche di conversazioni alle quali l'on. Ferri non abbia preso parte sia delle intercettazioni telefoniche, anche di conversazioni dell'on. Ferri.

Chiede quindi al relatore Pittalis se desideri intervenire.

Pietro PITTALIS (FI), *relatore*, osserva che, come messo in evidenza dal Presidente, la risposta pervenuta sembra essenzialmente circoscrivere la richiesta di autorizzazione alle sole captazioni informatiche dell'on. Ferri con il *trojan* inserito nel telefono del dott. Palamara, rimanendo escluse sia le captazioni di conversazioni cui hanno partecipato terzi, compreso il deputato Lotti, menzionato nell'elenco precedentemente inviato, sia tutte le intercettazioni telefoniche. Nella prossima seduta intende pertanto compiere una più generale illustrazione del documento in titolo, nel cui ambito si riserva di svolgere anche alcune considerazioni sulla comunicazione di ieri, che – a suo avviso in modo inconsueto – pare individuare i contenuti della richiesta autorizzatoria nel procedimento disciplinare contro l'on. Ferri soltanto *per relationem*, con il rinvio al decreto del Gip di Perugia del 22 marzo 2019 con cui si autorizzava l'effettuazione di captazioni informatiche nell'ambito del procedimento penale nei confronti del dott. Palamara. Fa presente, infine, che l'invio alla Giunta dei *file* audio delle conversazioni, motivato da spirito di leale collaborazione istituzionale, è invece un atto dovuto, previsto dall'art. 6, comma 3, della legge n. 140 del 2003, secondo il quale alla richiesta devono essere allegati « *copia integrale dei verbali, delle registrazioni e dei tabulati di comunicazioni* ».

Carlo SARRO (FI) osserva che le conversazioni di soggetti terzi sembrano essere state inviate dalla Sezione disciplinare del CSM solo per consentire alla Giunta di valutare l'occasionalità o meno delle captazioni informatiche delle conversazioni dell'on. Ferri. Fa notare che la selezione preventiva delle conversazioni di soggetti terzi, se operata dalla Sezione disciplinare del CSM, potrebbe condizionare la valutazione della Giunta, che dovrà invece decidere in autonomia e procedere attraverso l'apprezzamento integrale di tali conversazioni.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ribadisce che la trasmissione di tutte le comunicazioni intercettate contenute nel fascicolo disciplinare, integralmente trasmesso, consente opportunamente alla Giunta di valutare l'occasionalità delle captazioni informatiche delle conversazioni dell'on. Ferri; l'invio dei *file* audio consente altresì alla Giunta di verificare la correttezza delle trascrizioni delle conversazioni.

Catello VITIELLO (IV) osserva che appare singolare il modo con il quale, rispondendo alle successive richieste di chiarimento della Giunta, volte a determinare l'oggetto della domanda, la Sezione disciplinare del CSM è giunta, infine, a circoscrivere la richiesta alle sole captazioni informatiche delle conversazioni dell'on. Ferri e a chiarire che tutte le altre intercettazioni e captazioni sono state inviate ai soli fini della valutazione sulla occasionalità delle captazioni dell'on. Ferri. Invita quindi la Giunta a un esame approfondito di tutta la documentazione trasmessa, da condurre in autonomia, per verificare, in particolare, l'occasionalità o meno della captazione delle conversazioni svolte in occasione dell'incontro che si svolse nella notte tra l'8 e il 9 maggio 2019 all'Hotel Champagne di Roma.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, esprime apprezzamento per il percorso seguito dalla Giunta, con cui si è giunti a determinare, per mezzo delle successive interlocuzioni con la Sezione disci-

plinare del CSM, l'oggetto della domanda. Rileva che il fatto che la Giunta disponga dell'intero fascicolo disciplinare nei confronti dell'on. Ferri, compresa la documentazione proveniente dal fascicolo penale nei confronti del dott. Palamara, con tutte le relative intercettazioni e captazioni di conversazioni, dà modo alla Giunta medesima di operare le proprie valutazioni con

piena cognizione di causa, anche con l'ascolto dei *file* audio delle intercettazioni e captazioni, ove necessario.

Non essendovi altri interventi, si riserva di convocare la Giunta il prossimo mercoledì 20 ottobre per riprendere l'esame del documento in titolo.

La seduta termina alle 9.35.

COMMISSIONI RIUNITE

**III (Affari esteri e comunitari)
e IV (Difesa)
della Camera dei deputati
e 3^a (Affari esteri, emigrazione)
e 4^a (Difesa)
del Senato della Repubblica**

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Presidente del Comitato militare dell'Unione europea, Gen. Claudio Graziano, sulla crisi in Afghanistan e sui possibili scenari successivi 14

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 ottobre 2021.

**Audizione informale del Presidente del Comitato
militare dell'Unione europea, Gen. Claudio Graziano,
sulla crisi in Afghanistan e sui possibili scenari
successivi.**

L'audizione informale è stata svolta dalle
14.30 alle 16.05.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 Pella, C. 2071 Silvestroni e C. 2240 Ciaburro	15
---	----

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 13 ottobre 2021.

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status

e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 Pella, C. 2071 Silvestroni e C. 2240 Ciaburro.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.20 alle 15.55.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.45 alle 13.50.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE. Atto n. 279 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	17
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	22
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato. Atto n. 288 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	18
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE. Atto n. 295 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere dei relatori</i>)	23

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza della presidente della VII Commissione Vittoria CASA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la Cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta comincia alle 15.15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE.

Atto n. 279.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 12 ottobre 2021.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che il Governo ha acconsentito ad attendere l'espressione del parere sullo schema in esame fino a venerdì 15 ottobre e che, nell'ambito degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, si è concordato di concludere entro oggi. Ricordato poi che i relatori hanno preannunciato ieri la loro proposta di parere, dà loro la parola per sapere se confermano quella proposta.

Luciano NOBILI (IV), *relatore per IX Commissione*, modificando in parte quanto anticipato nella seduta di ieri, illustra una

proposta di parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato 1*).

Federico MOLLICONE (FDI), ricordato che il suo gruppo ha sempre avuto una grande attenzione per la materia oggetto dello schema di decreto, in considerazione della rilevanza che il settore ha in termini sociali ed economici, sottolinea l'importanza che i contenuti audiovisivi *on-line* rivestono oggi. Quello digitale rappresenta – afferma – la prima fonte di ricavi per il mercato discografico. Ritiene fondamentale, quindi, che non vengano poste limitazioni di carattere nazionale al suo sviluppo, ma che la regolamentazione del mercato sia armonizzata in modo tale da garantirne la competitività a livello globale. In questo senso, ai consumatori dovrebbero essere assicurate identiche possibilità di accesso ai contenuti, anche se offerti da piattaforme di altri Paesi, per tutelare sia chi vive in Stati a scarso sviluppo digitale, sia coloro che vivono lontano e vogliono accedere all'offerta audiovisiva del Paese natio.

In conclusione, considerato il giudizio positivo sull'atto in esame, annuncia il voto favorevole sulla proposta di parere, ma stigmatizza con forza il fatto che la proposta definitiva, il cui contenuto è diverso da quello annunciato nella seduta di ieri, è stata portata a conoscenza dei commissari solo a seduta iniziata. Chiede maggiore attenzione per la dialettica parlamentare e per i diritti dell'opposizione, sottolineando come quest'ultima abbia un atteggiamento collaborativo, come dimostra il fatto che, quando le condivide, sostiene e vota anche proposte della maggioranza, e lamentando che la presentazione della proposta di parere dovrebbe essere l'inizio e non la conclusione della discussione; altrimenti all'opposizione è negata l'opportunità di contribuire alle decisioni con proprie proposte.

Gianluca VACCA (M5S), *relatore per la VII Commissione*, sottolineando che non c'è stato da parte dei relatori alcun intento di tenere nascosto il lavoro svolto, precisa che la proposta di parere formulata nella se-

duta odierna ha un contenuto solo leggermente diverso da quello illustrato ieri e che la modifica è dovuta al fatto che sono stati recepiti suggerimenti emersi a ridosso della seduta. Assicura che c'è stata e c'è sempre da parte sua e della sua parte politica la massima disponibilità ad ogni interlocuzione con tutte le forze politiche, comprese quelle d'opposizione.

Vittoria CASA, *presidente*, premesso che è certamente opportuno che le proposte di parere dei relatori siano portate a conoscenza dei commissari, quando possibile, con congruo anticipo, per permettere a tutti di votare con cognizione di causa, rimarca che la presentazione della proposta di parere dei relatori interviene per forza di cose nella fase finale della discussione, e non in quella iniziale, in quanto la discussione, insieme alle audizioni, serve a dare ai relatori gli elementi di indirizzo per la formulazione di quella proposta. Indi sottolinea che le sedute delle Commissioni svolte nei giorni passati sono state convocate proprio per consentire a tutti, comprese le opposizioni, di fornire il proprio contributo alla discussione e ai relatori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano la proposta di parere dei relatori (*vedi allegato 1*).

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato.

Atto n. 288.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 12 ottobre 2021.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica che la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha trasmesso – di propria iniziativa e sulla

base della facoltà che la legge le attribuisce – un parere riferito allo schema di decreto legislativo in esame, che è già stato inoltrato a tutti i commissari. Prima di passare al dibattito, ricorda che il Governo ha dato la disponibilità ad attendere il parere delle Commissioni fino a martedì 19 ottobre. Considerato tuttavia che martedì 19 è il giorno successivo ai ballottaggi e che al momento non sono previste votazioni in Assemblea, chiede alla rappresentante del Governo se sia possibile avere un giorno in più e arrivare quindi al 20 ottobre.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI dichiara la disponibilità del Governo ad attendere il parere fino al 20 ottobre 2021.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA) a nome della propria forza politica si dichiara, vista la crucialità del provvedimento, a favore di un rinvio della votazione al giorno 20, in modo che si possa giungere ad una matura elaborazione della proposta di parere.

Vittoria CASA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE.

Atto n. 295.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 12 ottobre 2021.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che il Governo attende l'espressione del parere sull'atto entro venerdì 15 ottobre e che, nell'ambito degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, si era convenuto che le Commissioni avrebbero votato oggi. Chiede quindi ai relatori se sono pronti a formulare la loro proposta di parere.

Alessandro FUSACCHIA (M-MAIE-PSI-FE), *relatore per la VII Commissione*, dopo aver ricordato di aver in più occasioni, e anche nella seduta di ieri, caldeggiato l'invio di suggerimenti utili alla definizione della proposta di parere, fa sapere che sono arrivate ai relatori, da alcune forze politiche, diverse proposte, di cui è stato tenuto conto, come pure dei contributi raccolti nelle audizioni. Presenta quindi, anche a nome della relatrice per la IX Commissione, deputata Bruno Bossio, una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 2*), sulla quale auspica possa svolgersi un dibattito costruttivo. Aggiunge che i relatori sono disponibili ad accogliere ulteriori sollecitazioni.

Federico MOLLICONE (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, ribadisce che, per le ragioni spiegate in precedenza con riferimento all'atto n. 288, non sussistono a suo giudizio le condizioni per deliberare oggi sull'atto in titolo, in quanto la proposta di parere dei relatori – che è articolata – è stata portata a conoscenza delle opposizioni solo da poco tempo.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) sottolinea la qualità del lavoro svolto dai relatori che, pur necessitando di qualche ulteriore riflessione, è da ritenersi a uno stadio molto avanzato.

Gianluca VACCA (M5S), sottolineata la complessità dello schema in esame e la difficoltà di definire un parere equilibrato, dà atto che la proposta dei relatori è un buon punto di partenza e riflette l'avvenuta interlocuzione con diverse forze politiche. Si riserva, ad ogni modo, di proporre ai relatori di inserire un'osservazione sul tema – già ampiamente dibattuto in VII Commissione in occasione dell'approvazione di un'apposita risoluzione – della libera circolazione delle immagini dei beni culturali.

Federico MOLLICONE (FDI) riconosce il lavoro svolto dai relatori, che però non ritiene ancora sufficiente. Condivide l'intervento del deputato Vacca in merito al-

l'opportunità di introdurre un'osservazione sui diritti d'immagine. Ritiene inoltre che andrebbe inserita nel parere un'osservazione anche sul tema della digitalizzazione dei musei e della loro valorizzazione attraverso la divulgazione dei loro contenuti mediante la tecnologia digitale: qualcosa cui i direttori dei musei spesso si oppongono.

Pur ritenendo che la direttiva *copyright* costituisca di per sé un buon risultato, evidenzia la necessità di approfondire alcuni punti. Richiama innanzitutto il problema dei cosiddetti « estratti molto brevi », che, a suo avviso, non sono disciplinati in modo adeguato, nonostante l'impegno del Governo, già in occasione dell'esame della legge di delegazione europea, a garantire che la nozione di estratti brevi fosse congruente rispetto allo spirito della direttiva. Ricorda, in proposito, che la legge di delegazione europea dispone, all'articolo 9, comma 1, lettera *i*), che il legislatore delegato definisca il concetto di « estratti molto brevi » in modo da non pregiudicare la libera circolazione delle informazioni. Lo schema di decreto legislativo – al comma 7 del nuovo articolo 43-*bis* che si vuole inserire nella legge n. 633 del 1941 – definisce quale estratto molto breve qualsiasi porzione di una pubblicazione di carattere giornalistico « che non dispensi dalla necessità di consultazione dell'articolo giornalistico nella sua integrità ». Tale definizione, a suo avviso, e come emerso dalle audizioni, non aggiunge nulla al concetto di estratto molto breve. Un estratto, infatti, se davvero molto breve, non può dispensare dalla lettura integrale dell'articolo. Se così definita, la nozione resterebbe pressoché priva di significato e le soluzioni resterebbero affidate, non tanto alla discrezionalità, ma addirittura all'arbitrio degli interpreti. I contenziosi sarebbero infiniti e dagli esiti più diversi. Con riferimento alla nozione di « estratti molto brevi », rappresenta che l'esperienza di altri Stati membri, in particolare Spagna e Germania ha portato all'attenzione condotte potenzialmente lesive dei diritti degli editori di giornali. Gli estratti molto brevi dovrebbero essere considerati tali solo nei casi in cui esercitino la

loro funzione di richiamo al testo originario dell'articolo senza dispensare il lettore dalla necessità di consultarlo integralmente per essere adeguatamente informato e, quindi, senza pregiudicare i diritti economici degli editori.

Con riferimento alla negoziazione obbligatoria, è dell'avviso che, nell'ambito della previsione dell'adozione, da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di un regolamento per l'individuazione dei criteri di riferimento per la determinazione dell'equo compenso, lo schema di decreto debba essere integrato dalla previsione esplicita del coinvolgimento delle parti interessate, sotto forma di consultazione pubblica o analoga forma di partecipazione.

Sulle quote di equo compenso per i giornalisti, gli appare poco chiaro come dovrebbe avvenire la determinazione « su base convenzionale » della quota dell'equo compenso da riconoscere all'autore dell'articolo giornalistico. Non condivide poi che la quota sia variabile tra un minimo e un massimo e l'individuazione proposta, cioè tra il 2 e il 5 per cento, gli appare non sostenibile economicamente dalle imprese.

Infine, in relazione alle agenzie di stampa, rileva che le stesse sono fonte di informazione primaria ed è pertanto loro connotata la cessione all'esterno di materiale giornalistico. Di conseguenza, coerentemente a quanto già oggi previsto a livello di contrattazione collettiva, propone l'esclusione delle agenzie di stampa dall'applicazione della norma in questione.

Evidenzia che il lungo percorso di audizioni svolto è stato espressione di una specifica richiesta della sua parte politica, che si è sempre schierata a sostegno della filiera editoriale nazionale, perché più debole e più esposta rispetto allo strapotere delle OTT, ma cruciale nella vita quotidiana, in particolare per ciò che concerne l'informazione locale. A suo avviso, un Parlamento nazionale, prima di approvare le norme, dovrebbe stabilire quali sono gli indirizzi strategici da difendere. Si tratta di dichiarare da che parte si sta: se dalla parte degli editori e dei giornalisti o dalla parte delle piattaforme.

Vittoria CASA, *presidente*, considerato che è imminente la ripresa delle votazioni dell'Assemblea e apprezzate le circostanze, chiede alla rappresentante del Governo conferma della disponibilità ad attendere l'espressione del parere delle Commissioni, anche per questo atto, fino al 20 ottobre.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI conferma la disponibilità del Governo ad attendere non oltre mercoledì 20 ottobre.

Vittoria CASA, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE (Atto n. 279).

PARERE APPROVATO

Le Commissioni riunite VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE (Atto del Governo 279);

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, lettera *c*), capoverso Art. 16-*quater*, comma 1, dopo le parole: « si intende un servizio », valuti il Governo l'opportunità di aggiungere la parola: « *online* »;

b) all'articolo 1, comma 1, lettera *c*), capoverso Art. 16-*ter*, commi 5 e 6, valuti il Governo l'opportunità di attribuire all'AGCOM l'individuazione dei criteri per determinare la rappresentatività degli organismi maggiormente rappresentativi che non discriminino sia gli operatori che gli aventi diritto.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE (Atto n. 295).**PROPOSTA DI PARERE DEI RELATORI**

Le Commissioni riunite VII e IX,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE e uditi in particolare i relatori nella seduta del 14 settembre e numerosi altri soggetti interessati nel corso di audizioni informali programmate;

considerato che lo schema coglie complessivamente un giusto equilibrio degli interessi in gioco, in particolare quello degli autori di contenuti – i quali hanno la legittima aspettativa a vedersi riconoscere diritti collegati all'opera creata pur nel contesto delle nuove forme di diffusione offerte dalle piattaforme, – quelli dei prestatori dei servizi – i quali hanno l'altrettanto legittima aspettativa di sviluppare tecnologie e nuovi modelli di *business*, – nonché ancora quelli del pubblico a fruire in modo innovativo, rapido ed efficace dei contenuti;

ritenuto che la tutela dei contenuti prodotti in Italia e il recupero della loro valorizzazione (per colmare il cosiddetto *value gap*) resta un'esigenza prioritaria per il nostro Paese;

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), capoverso Art. 43-*bis*, comma 8, il Governo preveda che, sullo schema del regolamento, in vista della sua adozione, l'AGCOM raccolga le osservazioni delle parti interessate – anche nell'ambito di un tavolo di con-

fronto appositamente costituito presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri – e, per gli aspetti di competenza, il parere del Garante per la protezione dei dati personali, al fine di precisare i criteri di riferimento per la determinazione dell'equo compenso, tenendo in considerazione anche gli editori nuovi entranti o di dimensioni minori;

2) al medesimo comma 8, è necessario che il Governo specifichi che nella definizione dei parametri anzidetti deve essere tenuta in adeguata considerazione la specificità del settore della rassegna stampa e del *media monitoring*;

3) all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), capoverso Art. 43-*bis*, comma 7, occorre che la categoria di « estratto molto breve » – ferma la sua qualificazione come testo che non dispensa dalla consultazione dell'articolo nella sua integrità – sia definita mediante parametri oggettivi, ossia certi e definiti, che siano di immediata applicazione;

4) all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), capoverso Art. 43-*bis*, comma 3, il Governo – al fine di rendere sostenibile il lavoro di AGCOM ai sensi del comma 10 – valuti la possibilità di circoscrivere la platea degli editori destinatari delle previsioni dei citati commi 9 e 10, ad esempio limitandola agli editori di testate registrate in tribunale o nel Registro degli operatori di comunicazione tenuto presso l'AGCOM, oppure di testate con un direttore responsabile ovvero con almeno un giornalista dipendente iscritto all'ordine, ferma restando la massima attenzione da prestare alle testate locali, anche facilitando, dove possibile e opportuno, il ricorso a contrattazioni in

forma aggregata, in cui più testate locali, d'intesa tra loro, si uniscono per contrattare in forma unitaria con i singoli prestatori di servizi della società dell'informazione;

5) all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), capoverso Art. 43-*bis*, dopo il comma 7 o altrove, alla luce della variegata tipologia dei prestatori di servizi della società dell'informazione e della diversa natura dei servizi da loro offerti, il Governo chiarisca che non costituisce utilizzo *online* di pubblicazioni di carattere giornalistico da parte dei prestatori di servizi della società dell'informazione ai sensi del comma 1 il caso in cui la messa *online* di una pubblicazione di carattere giornalistico sulla piattaforma sia stata operata, per libera scelta, dall'editore stesso;

6) all'articolo 1, comma 1, lettera *c*), il Governo chiarisca che nella categoria « autori del soggetto e della sceneggiatura » di cui all'articolo 46, comma 4, sono ricompresi sia gli scrittori sia i traduttori;

7) all'articolo 1, comma 1, lettera *g*), capoverso Art. 70-*ter*, comma 1 – che disciplina l'eccezione per cui agli organismi di ricerca e agli istituti di tutela del patrimonio culturale sono consentite, ai fini dell'estrazione di testo e di dati come definita dal comma 2, le riproduzioni da opere o altri materiali disponibili in reti o banche dati – siano riformulate le seguenti parole: « e la loro comunicazione al pubblico da parte degli stessi istituti », al fine di chiarire che l'articolo non consente ai predetti organismi e istituti di far venire di fatto meno la protezione del diritto d'autore e che viene al contempo salvaguardato il diritto alla divulgazione degli esiti della ricerca;

8) all'articolo 1, comma 1, lettera *g*), capoverso Art. 70-*ter*, comma 2, è necessario fare riferimento esplicito anche ai metadati, e non solo ai dati, nonché allo scopo di addestrare sistemi di intelligenza artificiale;

9) all'articolo 1, comma 1, lettera *g*), capoverso Art. 70-*ter*, comma 4, occorre prevedere che per organismi di ricerca si

intendono anche i soggetti beneficiari che partecipano a progetti inclusi nei programmi di ricerca e innovazione previsti dal diritto dell'Unione Europea, limitatamente alle attività ricomprese nei predetti progetti;

10) all'articolo 1, comma 1, lettera *l*), capoverso Art. 102-*septies*, dopo le parole « non comporta un obbligo generale di sorveglianza », occorre aggiungere « e deve avvenire nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali e di tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche. »;

11) all'articolo 1, comma 1, dopo la lettera *h*), il Governo valuti di inserire – nel rispetto della direttiva in recepimento e della legge di delegazione – nel decreto delegato le modifiche normative necessarie per garantire che anche agli artisti interpreti ed esecutori di fonogrammi che cedono il diritto di messa a disposizione di cui all'articolo 80, comma 2, lettera *d*), della legge 22 aprile 1941, n. 633, per lo sfruttamento in *streaming on demand* delle registrazioni a cui hanno partecipato spetti il diritto ad un compenso adeguato e proporzionato da parte delle piattaforme che le hanno utilizzate; il Governo valuti inoltre se sia possibile prevedere che tale diritto al compenso sia gestito dagli organismi di gestione collettiva ed entità di gestione indipendente di cui al decreto legislativo n. 35 del 2017;

12) valuti il Governo l'opportunità di prevedere che i compensi di cui agli articoli 80 e 84 della citata legge n. 633 del 1941 spettanti agli artisti interpreti o esecutori che non abbiano conferito mandato ad alcun organismo di gestione collettiva o entità di gestione indipendente (cosiddetti « apolidi ») sono raccolti, per essere ripartiti tra gli aventi diritto, dagli organismi di gestione collettiva di ciascuna categoria di titolari, contestualmente stabilendo l'obbligatoria pubblicazione annuale, sui siti *internet* degli organismi in questione, dei dati relativi ai compensi raccolti di spettanza di artisti apolidi e ai compensi effettivamente ripartiti tra gli aventi diritto, nonché prevedendo l'obbligo, per gli organismi pre-

detti, allo scadere di un tempo congruo, di ripartire tra gli artisti interpreti ed esecutori che hanno conferito loro mandato, in quota proporzionale, i compensi che non sia stato possibile versare agli aventi diritto;

13) all'articolo 1, comma 1, lettera *h*), valuti il Governo se la figura del direttore del doppiaggio non debba più opportunamente essere menzionata tra i coautori dell'opera cinematografica, di cui all'articolo 44 della legge n. 633 del 1941, anziché tra gli artisti interpreti ed esecutori di cui all'articolo 80; analoga valutazione il Governo svolga rispetto alla collocazione dell'inciso « inclusi i direttori del doppiaggio e i doppiatori » di cui al nuovo secondo comma dell'articolo 107 inserito nella legge n. 633 dall'articolo 1, comma 1, lettera *n*) dello schema in esame;

14) all'articolo 1, comma 1, lettera *o*), capoverso Art. 110-*quater*, comma 1, alinea, appare necessario, per rendere l'obbligo sostenibile, prevedere che sia meno frequente la periodicità con cui i soggetti ai quali sono stati concessi in licenza o trasferiti i diritti e i loro aventi causa devono fornire agli autori e agli artisti interpreti o esecutori informazioni aggiornate sullo sfruttamento delle loro opere e prestazioni, a tal fine stabilendo una cadenza almeno annuale in luogo di una cadenza almeno trimestrale;

15) al medesimo capoverso Art. 110-*quater*, considerata la delicatezza dei dati e delle informazioni di cui al comma 1, si valuti di: *a*) rivedere l'elenco delle categorie di informazioni da fornire agli autori e agli interpreti o esecutori, dettagliando meglio quelle dovute e limitandole alle sole effettivamente utili alla verifica dell'adeguatezza del compenso; *b*) coinvolgere gli organismi di gestione collettiva e le entità di

gestione indipendenti, nel senso di prevedere che l'obbligo di informazione valga soltanto nei loro confronti; *c*) in ogni caso prevedere garanzie più forti a tutela della riservatezza delle informazioni fornite, in particolare di quelle ad alta rilevanza commerciale, attraverso ad esempio la sottoscrizione di accordi di riservatezza;

16) all'articolo 1, comma 1, lettera *o*), capoverso Art. 110-*septies*, comma 4, il Governo specifichi che la diversa previsione contrattuale deve essere autorizzata nel quadro di un accordo collettivo vigente;

17) sia previsto che l'AGCOM, trascorsi due anni dall'entrata in vigore del provvedimento, riferisca al Governo e alle Camere, con apposita relazione, in merito all'esperienza acquisita nell'applicazione della nuova disciplina, con particolare riferimento al meccanismo di determinazione dell'equo compenso per gli editori di pubblicazioni giornalistiche di cui al nuovo articolo 43-*bis* della legge n. 633 del 1941, e ne fornisca una valutazione d'impatto utile a verificare l'esigenza di eventuali correttivi;

18) l'AGCOM sia provvista di figure professionali adeguate, per numero e per tipo di formazione, a far fronte ai nuovi compiti che il provvedimento in esame affida all'Autorità; in particolare, considerato che per comprendere il mondo della società digitale su cui il legislatore si trova sempre più spesso a intervenire sono indispensabili competenze ad altissimo livello di specializzazione tecnica ma anche sociologica e legate alla creatività, il Governo si adoperi affinché l'Autorità e le altre istituzioni e pubbliche amministrazioni direttamente o indirettamente tenute a occuparsi dei temi oggetto del provvedimento siano sempre di più dotate di personale con formazione non solo giuridica ma anche tecnica e multidisciplinare.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori	27
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78. Atto n. 301 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	27
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	33

SEDE REFERENTE:

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	27
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06809 De Carlo e altri: Sul rispetto delle disposizioni volte a garantire la sicurezza sanitaria in occasione di consultazioni elettorali	28
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	35
5-06810 Magi e Gebhard: Sull'adozione di misure di riammissione nei confronti degli stranieri che manifestano la volontà di richiedere protezione internazionale	29
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	37
5-06811 Berardini e D'Ettore: Sulle iniziative volte a scongiurare ulteriori manifestazioni violente contro l'obbligo della certificazione verde Covid	30
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	38
5-06812 Marco Di Maio e Moretto: Iniziative per garantire la continuità di servizio nei comuni a seguito delle possibili assenze di personale conseguenti all'entrata in vigore dell'obbligo per i dipendenti pubblici della certificazione verde Covid	31
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	39
5-06813 Prisco e Montaruli: Sulle iniziative volte a garantire l'incolumità degli agenti di pubblica sicurezza durante l'esercizio delle loro funzioni	31
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza
del presidente Giuseppe BRESCIA. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per l'interno
Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 13.40.

Sull'ordine dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione nell'ordine del giorno della seduta odierna, nel senso di procedere, dapprima, all'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78 (Atto di Governo n. 301), quindi all'esame in sede referente del decreto-legge n. 132 del 2021, recante Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di *referendum*, assegno temporaneo e IRAP (C. 3298), e, infine, allo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata e all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78.

Atto n. 301.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 ottobre 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la relatrice, Bordonali, ha formulato una proposta di parere favorevole con alcune osservazioni (*vedi allegato 1*), la quale è già stata trasmessa informalmente a tutti i componenti della Commissione nella mattinata odierna.

Ricorda che nella seduta del 5 ottobre scorso il Sottosegretario Scalfarotto aveva dichiarato la disponibilità del Governo ad

attendere l'espressione del parere parlamentare anche oltre il termine del 7 ottobre, purché esso sia espresso entro questa settimana: pertanto nella seduta odierna si procederà alla votazione della proposta di parere formulata dalla relatrice.

Emanuele PRISCO (FDI) dichiara l'astensione del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice, sottolineando come gli elementi acquisiti nel corso delle audizioni svoltesi su richiesta del suo gruppo siano stati molto utili ai fini della predisposizione della proposta di parere e ringraziando la relatrice per averli in gran parte recepiti.

Quanto alle osservazioni recate dalla predetta proposta di parere, con riferimento alla lettera *c*) richiama l'attenzione sull'opportunità di sopprimere la parola: « dirigenziale », essendo emersa l'esigenza di potenziare il servizio, obiettivamente strategico, di polizia scientifica e di sicurezza cibernetica non solo per quanto riguarda il personale dirigenziale ma anche sotto il profilo della dotazione del personale nel suo complesso.

Con riferimento all'osservazione di cui alla lettera *e*), suggerisce di sopprimere le parole: « se sussista la possibilità di intervenire » e di inserire dopo le parole: « in esame » le parole: « o con altro provvedimento ».

La Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 13.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 13.45.

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP.

C. 3298 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 ottobre 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte innanzitutto che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Rileva come la Commissione prosegua oggi l'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 3298, di conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2021, n. 132, recante misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare sul provvedimento.

Dopo aver rilevato come l'organizzazione del successivo esame del disegno di legge sarà definita nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'Interno Nicola Molteni.

La seduta comincia alle 13.50.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare in videoconfe-

renza all'odierna seduta di interrogazioni a risposta immediata.

5-06809 De Carlo e altri: Sul rispetto delle disposizioni volte a garantire la sicurezza sanitaria in occasione di consultazioni elettorali.

Sabrina DE CARLO (M5S) illustra la sua interrogazione, rilevando come il 26 agosto 2021 sia stato sottoscritto il « Protocollo sanitario e di sicurezza per lo svolgimento delle consultazioni elettorali dell'anno 2021 », nel quale sono state individuate le misure igienico-sanitarie per prevenire il rischio d'infezione da Covid-19 in occasione dello svolgimento delle consultazioni elettorali amministrative del 3-4 ottobre 2021.

Rammenta quindi come il Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, dottor Claudio Sgaraglia, con apposita circolare, abbia fornito ai prefetti le indicazioni per l'adozione di tutte le precauzioni organizzative e di protezione necessarie per garantire la sicurezza nell'espletamento delle operazioni elettorali e prevenire i rischi di contagio.

In tale contesto rileva come, durante le elezioni amministrative del 3-4 ottobre, presso la sezione elettorale n. 151 dell'istituto scolastico « Luigi Mauro », il presidente della sezione abbia consentito l'accesso ad un delegato di lista del Movimento 3V sprovvisto di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) poiché munito di un'esenzione sottoscritta dal Dottor Labinac Zaljko Desiderio per « asma bronchiale cronica », datata 19 aprile 2021.

Ricorda al riguardo come, per accedere alle sezioni elettorali, sia obbligatorio indossare i dispositivi protezione individuale (DPI), che consentono di proteggere il soggetto che li indossa, ma anche gli altri cittadini e, a Trieste, presso la sezione n. 151 dell'istituto scolastico « Luigi Mauro », nonostante siano state interessate tutte le autorità competenti, non sia stato possibile ripristinare una condizione di sicurezza per gli elettori che si recavano al seggio, nonché per i componenti dell'ufficio elet-

torale della sezione, in violazione del protocollo sanitario e delle normative vigenti.

In merito a tale tematica l'interrogazione chiede quali siano le valutazioni del Governo rispetto ai fatti esposti in premessa e quali ulteriori iniziative di competenza, anche normative, intenda adottare al fine di garantire un'adeguata cornice di sicurezza sotto il profilo sanitario in occasione dello svolgimento delle prossime consultazioni elettorali previste per i ballottaggi.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Sabrina DE CARLO (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, facendo notare come sia necessario far rispettare le regole poste a tutela della salute dei cittadini, considerato, peraltro, che questi ultimi sono stati chiamati a rispettare numerose regole di comportamento durante l'emergenza epidemiologica.

Nel ringraziare il lavoro sempre svolto meritoriamente dalle forze dell'ordine a tutela della sicurezza dei cittadini, rileva come, nel caso in questione, riguardante la sezione n. 151 dell'istituto scolastico «Luigi Mauro» di Trieste, spettasse al presidente di seggio assicurare il rispetto delle misure igienico sanitarie sicurezze che invece non sono state garantite, a causa di una decisione, assunta da quello stesso presidente, in violazione delle regole.

Ritiene quindi che il caso sollevato dall'interrogazione testimoni la necessità di attuare una modernizzazione tecnologica nel campo delle consultazioni elettorali, avviando quanto prima una sperimentazione del voto elettronico, così da scongiurare il ripetersi di episodi simili in futuro.

5-06810 Magi e Gebhard: Sull'adozione di misure di riammissione nei confronti degli stranieri che manifestano la volontà di richiedere protezione internazionale.

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI) illustra la sua interrogazione, rilevando come

la documentazione del progetto di giornalismo collaborativo «*Lighthouse Report*», pubblicata sui *social* e ripresa da alcuni quotidiani italiani come «*Avvenire*», documenti 11 respingimenti violenti di richiedenti asilo afgani e pakistani ad opera di uomini a volto coperto alle frontiere dell'Unione, tra Croazia e Bosnia.

Segnala in merito come il *report*, anche grazie a perizie sugli indumenti indossati, mostri che questi uomini sono in realtà unità di polizia che riferiscono ai Governi dei propri Paesi. «*Eserciti ombra*» sono stati individuati anche in Romania e Grecia grazie al lavoro congiunto di varie testate, anche grazie alle testimonianze di alcuni informatori dall'interno delle autorità.

Osserva quindi come nel 2020 l'Italia abbia effettuato 1.301 riammissioni attive in Slovenia, in applicazione dell'accordo bilaterale sulla riammissione delle persone alla frontiera del 3 settembre 1996. In proposito il tribunale di Roma, con ordinanza cautelare del 18 gennaio 2021, ha censurato l'illegittimità della prassi delle riammissioni dei richiedenti protezione, evidenziando come le autorità italiane non potessero ignorare il fatto che le persone riammesse in Slovenia erano poi soggette ad una successiva riammissione verso la Croazia e da qui, dopo inaudite violenze perpetrate dalle autorità di polizia, verso la Serbia o la Bosnia.

Ricorda quindi che l'accordo sottoscritto il 15 luglio a Roma e il 21 luglio a Lubiana prevede la ripresa delle attività di pattugliamento dei confini Italo-sloveni da parte di forze di polizia miste.

In tale contesto l'interrogazione chiede al Governo se intenda adottare le iniziative di competenza, anche normative, affinché nessuna misura di riammissione possa più trovare applicazione nei confronti degli stranieri che manifestano la volontà di richiedere protezione internazionale e, in ogni caso, in mancanza di un provvedimento motivato in fatto e in diritto e notificato allo straniero, e come intenda evitare che le forze di polizia italiane collaborino, anche indirettamente, ad operazioni che integrano violazioni del diritto internazionale ed europeo in materia di asilo e diritti

fondamentali, chiarendo in tale contesto quale sia l'esatto mandato delle pattuglie italo-slovene.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), rilevando peraltro come l'accordo bilaterale italo sloveno, richiamato nell'interrogazione, abbia contenuto identico a quello analogo sottoscritto tra Italia e Francia.

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI), replicando, fa notare come il Governo non abbia risposto in alcun modo ai quesiti posti nell'interrogazione, come peraltro già avvenuto in altre occasioni in cui si è affrontato il medesimo argomento. Rileva, infatti, come l'Esecutivo non abbia smentito, in termini certi, che si sono registrati casi di violente riammissioni di richiedenti asilo, limitandosi ad affermare che le procedure di riammissione si applicano solo nei confronti delle categorie di stranieri vulnerabili o esposti a particolare pericolo.

Facendo poi riferimento alle affermazioni del rappresentante del Governo – secondo il quale l'accordo bilaterale italo sloveno, operando in parallelo al Regolamento di Dublino, consente di procedere con modalità semplificate alla riammissione degli stranieri rintracciati in posizione irregolare all'atto dell'attraversamento del confine italo sloveno – fa notare che lo straniero richiedente asilo non può essere definito irregolare finché non si esaurisce la relativa procedura, con l'eventuale rigetto della sua domanda. Osserva, peraltro, che la prassi delle cosiddette riammissioni informali, ovvero attuate in mancanza di un provvedimento motivato in fatto e in diritto e di una notifica allo straniero, appare gravemente illegittima, ponendosi in aperto contrasto con il Regolamento di Dublino, non potendosi parlare di ambiti paralleli rispetto a quella normativa europea, come indicato dal rappresentante del Governo.

Rileva, da ultimo, come, mentre l'intera comunità internazionale si commuove per le vicende dell'Afghanistan, dall'altro, sia necessario constatare, con forte ramma-

rico, che alcuni Paesi, tra cui l'Italia, violano le norme nazionali, internazionali ed europee, con comportamenti alle frontiere che favoriscono i cosiddetti respingimenti « a catena », considerato che gli stranieri, riammessi in un Paese, come ad esempio, la Slovenia, vengono costretti a successive ulteriori riammissioni verso altri Paesi, come la Croazia, la Serbia o la Bosnia, fino a terminare fuori dall'Unione europea. Ritiene infatti che tale illegittima prassi porterà al collasso del sistema d'asilo europeo e nazionale.

5-06811 Berardini e D'Ettore: Sulle iniziative volte a scongiurare ulteriori manifestazioni violente contro l'obbligo della certificazione verde Covid.

Fabio BERARDINI (CI) illustra la sua interrogazione, rilevando come la giornata di sabato 9 ottobre 2021 sia stata segnata da scontri e tensioni con la polizia durante la manifestazione a Roma dei cosiddetti « no green pass », in quanto il *sit-in* era stato autorizzato dalla questura dalle 15 alle 19, ma si è trasformato in un corteo non autorizzato quando una parte dei manifestanti si è staccata tentando di entrare in via Veneto, forzando il cordone delle forze dell'ordine e facendo irruzione nella sede della CGIL a Roma, facendone scempio.

Rileva, inoltre, come alcune centinaia di persone si siano invece mobilitate per le vie del centro e abbiano raggiunto Palazzo Chigi, dove hanno trovato le forze di polizia che hanno contenuto i manifestanti e hanno esploso diversi lacrimogeni per disperdere la folla ed evitare ulteriori scontri, e come la situazione sia degenerata e un manipolo di facinorosi, radunatosi sul piazzale di Porta Pinciana, abbia deciso di dare avvio a un corteo non autorizzato.

In questo quadro sottolinea come vi sia stata una sottovalutazione dei rischi per l'ordine pubblico, in quanto non ci si aspettava una manifestazione di 10 mila persone. La quale è poi ulteriormente degenerata quando, dopo la guerriglia in piazza, è stato dato l'assalto al pronto soccorso del policlinico Umberto I al fine di liberare un

fermato che si era reso protagonista degli scontri.

Osserva come sia necessario incoraggiare la pratica del vaccino e non del tampone, impedendo che nuove manifestazioni degenerino in atti di aggressione e intimidazione, portando a termine la campagna di vaccinazione contro il Covid-19.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo chiede quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda adottare al fine di scongiurare nuovi episodi di violenza che, oltretutto, scoraggiano la campagna di vaccinazione diretta a salvaguardare la salute dei cittadini.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Felice Maurizio D'ETTORE (CI), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo, auspicando nel contempo che la Ministra dell'interno possa fornire in sede parlamentare un adeguato chiarimento su come si sia potuto verificare un attacco proditorio quale quello cui si è assistito nella giornata del 9 ottobre.

Rileva come tali gravi fatti si inseriscano in un contesto più ampio, come testimonia, da ultimo, l'odierno attacco informatico da parte dei « *no vax* » nei confronti della ASL di Arezzo. Sottolinea come si stia elevando il livello dello scontro e come sia pertanto quanto mai necessario e urgente che la Ministra dell'interno fornisca risposte adeguate, intervenendo personalmente non soltanto in Assemblea ma anche presso la Commissione Affari costituzionali, circa la capacità di reazione a fronte di tali gravi episodi, che è essenziale anche ai fini dell'efficace completamento della campagna vaccinale.

Rileva quindi come, in assenza di adeguate e tempestive risposte da parte della Ministra, si dovrà ritenere che la Ministra medesima non sia adeguata a ricoprire il suo incarico.

5-06812 Marco Di Maio e Moretto: Iniziative per garantire la continuità di servizio nei comuni a seguito delle possibili assenze di personale conse-

guenti all'entrata in vigore dell'obbligo per i dipendenti pubblici della certificazione verde Covid.

Sara MORETTO (IV) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmataria.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Sara MORETTO (IV), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta. Osserva come l'interrogazione in titolo riguardi una situazione specifica che, tuttavia, è suscettibile di verificarsi anche in altri comuni, determinando l'impossibilità per i sindaci di assicurare i servizi essenziali con il personale a disposizione e la conseguente necessità di fare ricorso al personale di altri enti sulla base di convenzioni che, tuttavia, sono onerose.

Prende quindi atto di quanto riportato nella risposta circa l'impossibilità, allo stato, di utilizzare, per coprire i relativi oneri, il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali istituito per fare fronte all'emergenza Covid-19 e auspica che il Governo provveda a individuare strumenti normativi volti a consentire ai comuni l'utilizzazione del predetto Fondo per fare fronte agli oneri citati.

5-06813 Prisco e Montaruli: Sulle iniziative volte a garantire l'incolumità degli agenti di pubblica sicurezza durante l'esercizio delle loro funzioni.

Augusta MONTARULI (FDI) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmataria, richiamando la notizia di un'imponente operazione della polizia in corso Regina n. 162, a Torino, in un palazzo nel quale, pochi giorni fa, tre agenti dell'antidroga erano stati picchiati e disarmati dai residenti, quasi tutti migranti di origine magrebina, intervenuti per impedire l'arresto di un *pusher*.

Sottolinea come il palazzo, che si trova a due passi del centro, sia diventato simbolo di illegalità, rivolta contro le forze dell'ordine e fortino dello spaccio in città, e come, in tale occasione, durante una

violenta colluttazione un agente sia stato addirittura disarmato e la sua pistola svuotata del caricatore e gettata via.

Ritiene che un episodio di sovvertimento dell'ordine pubblico contro la polizia, come quello richiamato, non solo metta a repentaglio la vita degli agenti di polizia, ma anche la sicurezza dei cittadini che vivono in quel quartiere di Torino. Fa notare che non è la prima volta che degli agenti, nell'esercizio delle loro funzioni, si trovino a dover subire attacchi da parte di abitanti di palazzi dello spaccio occupati abusivamente, quasi sempre migranti.

In tale contesto l'interrogazione chiede quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato per garantire la sicurezza degli agenti che subiscono gli attacchi durante l'esercizio delle loro funzioni e per evitare che tali episodi si ripetano, garantendo anche la sicurezza dei cittadini.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Augusta MONTARULI (FDI), replicando, constata, con amarezza, come il Sottosegretario Molteni si sia limitato a svolgere un ruolo di difensore della Ministra Lamorgese, rilevando come l'attività di controllo sulle aree disagiate del Borgo Aurora di Torino sia stata svolta dalle forze dell'ordine, come indicato dal rappresentante del Governo, solo come reazione all'aggressione subita giorni prima in quella medesima zona.

Nel rilevare come il personale delle Forze dell'ordine sia altamente qualificato e in grado di portare a compimento operazioni di grande delicatezza, evidenzia invece, con rammarico, la totale assenza di programmazione del Ministero dell'interno, incapace di pianificare serie attività di controllo in quelle aree disagiate di Torino, con il rischio di esporre gli agenti di pubblica sicurezza a gravi rischi. Sottolinea, ad esempio, come non sia stata compiuta alcuna verifica al fine di accertare la situazione proprietaria della popolazione residente in quegli stabili, probabilmente posseduti abusivamente e gestiti in totale assenza di una amministrazione condominiale, osservando, in conclusione, come le gravi carenze del Ministero rischino, a Torino, come in altre zone d'Italia, di far precipitare una situazione che appare già compromessa sotto il profilo della sicurezza dei cittadini.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 13 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.40.

ALLEGATO 1

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78. (Atto n. 301).

PARERE APPROVATO

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78 (Atto n. 301);

rilevato come lo schema di decreto del Presidente della Repubblica in esame apporti modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78, volte ad aggiornare la compagine organizzativa e funzionale di tre dei cinque dipartimenti del medesimo dicastero, in attuazione di alcune disposizioni di legge recentemente intervenute sull'assetto ordinamentale del dicastero;

considerato che il procedimento ordinario per l'adozione dei regolamenti di organizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale dei Ministeri, regolato dalla legge n. 400 del 1988, prevede il ricorso allo strumento del decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

rilevato come, dapprima l'articolo 12, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 13 del 2017, e, quindi, l'articolo 4-*bis* del decreto-legge n. 86 del 2018 abbiano autorizzato la predisposizione del regolamento di organizzazione del Ministero dell'interno me-

dante DPCM, in deroga alle procedure ordinarie, in via transitoria, fino al 30 giugno 2019, e come, in attuazione di tale previsione derogatoria, sia stato adottato il citato DPCM n. 78 del 2019;

richiamato il parere favorevole espresso sul provvedimento dal Consiglio di Stato, il quale evidenzia come, al fine di assicurare il rispetto dei principi di ordinata tecnica normativa, sarebbe preferibile non apportare modifiche ad un regolamento adottato in forma semplificata inserendovi disposizioni introdotte mediante il procedimento ordinario stabilito dalla legge n. 400 del 1988;

condivisa la scelta di prevedere l'istituzione di una nuova Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica nell'ambito del Dipartimento di pubblica sicurezza, in ragione dell'esigenza strategica di rafforzare l'azione di contrasto ai fenomeni criminali realizzati attraverso il *web* e di incrementare il complessivo livello di sicurezza cibernetica del Paese;

sottolineata l'esigenza di definire l'assetto organizzativo più razionale ed efficace della nuova Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica, valorizzando al massimo tutte le diverse professionalità chiamate ad operare in tale ambito, in un'ottica di integrazione dei rispettivi patrimoni di conoscenze ed esperienze operative;

considerata l'opportunità di cogliere l'occasione rappresentata dall'intervento normativo per procedere anche a una revisione dell'articolazione degli uffici dirigen-

ziali generali centrali del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di operare le novelle recate dal provvedimento in esame non attraverso modifiche puntuali al vigente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 78 del 2019, bensì riconducendo l'intera normativa recata dal predetto DPCM nell'ambito di un ordinario regolamento governativo da adottarsi nella forma di DPR, il quale comprenda anche le modifiche all'organizzazione del Ministero che si intendono apportare, con contestuale abrogazione del citato DPCM n. 78 del 2019;

b) valuti il Governo l'opportunità di definire con la massima chiarezza, in ogni sede opportuna, i rispettivi ambiti di competenza della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica istituita nell'ambito del Dipartimento di pubblica sicurezza e dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale;

c) valuti inoltre il Governo l'opportunità di assicurare che, in sede di successiva definizione degli uffici di direzione dirigenziale non generale in cui si articola la Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica, si realizzi, nell'ambito del *Computer Emergency Response Team* (CERT) incardinato presso la Direzione medesima, un opportuno bilanciamento tra appartenenti al ruolo ordinario e appartenenti al ruolo tecnico, nonché un'adeguata ed equilibrata dotazione di personale dirigenziale;

d) valuti altresì il Governo l'opportunità che, sempre in sede di successiva definizione degli uffici di direzione dirigenziale alla Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica, si operi una perequazione dei posti di Dirigente superiore tra i due Servizi (di polizia scientifica e di polizia postale e delle comunicazioni) che faranno capo alla Direzione stessa;

e) valuti il Governo se sussista la possibilità di intervenire attraverso il provvedimento in esame anche sull'articolazione degli uffici dirigenziali generali centrali del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, prevedendo:

l'istituzione della Direzione centrale sanità e salute del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, con competenza sul servizio sanitario dei Vigili del fuoco;

l'istituzione della Direzione centrale per le attività sportive e delle Fiamme Rosse;

l'istituzione della Direzione centrale del Servizio aeronautico dei Vigili del fuoco, in cui collocare tutti gli uffici e servizi di gestione degli aeromobili ad ala rotante e fissa e il servizio di soccorso aeroportuale, mantenendo invece l'assegnazione della funzione di Autorità aeronautica al Capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;

l'accorpamento della Direzione centrale amministrazione generale con la Direzione centrale risorse umane;

il ripristino del Direttore centrale ufficio ispettivo, ritornando alla storica logica di terzietà di questa funzione rispetto alla struttura gerarchica del Corpo.

ALLEGATO 2

5-06809 De Carlo e altri: Sul rispetto delle disposizioni volte a garantire la sicurezza sanitaria in occasione di consultazioni elettorali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

gli Onorevoli interroganti segnalano un episodio avvenuto lo scorso 4 ottobre a Trieste in occasione del primo turno delle elezioni amministrative.

In particolare, presso l'istituto scolastico « Luigi Mauro », il Presidente della Sezione n. 151 ha consentito ad un delegato della lista del movimento 3V, dopo aver consultato l'Ufficio elettorale del Comune, di entrare all'interno della scuola anche se sprovvisto di idonei dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Lo stesso risultava munito di una certificazione medica di esenzione, rilasciata in data 19 aprile 2021. Personale della Polizia di Stato in servizio, presso il seggio, messo al corrente della situazione da parte del Presidente della Sezione Elettorale, ha interloquito con il predetto delegato il quale, nuovamente ragguagliato sulla necessità del rispetto del protocollo sanitario previsto per la consultazione elettorale, ha assicurato che, all'interno della scuola e della sezione elettorale, avrebbe avuto cura di mantenere il distanziamento sociale e di indossare la mascherina ogni qualvolta il distanziamento stesso non potesse essere garantito in ragione dell'afflusso degli elettori.

Su un piano più generale va ricordato che l'organizzazione delle consultazioni elettorali in Friuli-Venezia Giulia è demandata all'autonomia della Regione, che con propria legge disciplina tutta la materia del procedimento per le elezioni comunali nel territorio regionale. In tal senso, le elezioni dei sindaci e dei consigli comunali dell'anno 2021 sono state convocate con decreto del 4 agosto 2021 dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione.

Sul piano normativo, si evidenzia inoltre che, in base a quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, primo periodo, del decreto-legge 17 agosto 2021, n. 117, in corso di conversione, è stato adottato il « Protocollo sanitario e di sicurezza per lo svolgimento delle consultazioni elettorali dell'anno 2021 », sottoscritto dal Ministro dell'Interno e dal Ministro della Salute, con il quale sono state impartite le necessarie indicazioni sulle misure di prevenzione dal rischio di infezione da Covid da dover adottare in occasione delle consultazioni elettorali previste nel secondo semestre dell'anno 2021.

In particolare, il protocollo contiene specifiche prescrizioni fornite dal Comitato tecnico-scientifico presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio, sia per l'allestimento dei seggi sia per lo svolgimento delle operazioni di voto.

Al fine di garantire la più ampia divulgazione del contenuto del protocollo in questione è stata adottata dal Capo Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno la circolare n. 63 del 25 agosto 2021, con la quale si è richiesto ai Prefetti di sensibilizzare i Sindaci ad osservare le predette misure di prevenzione e ad informare gli elettori ed i componenti dei seggi sugli obblighi di comportamento da tenere durante tutte le operazioni di voto e di scrutinio.

Nello specifico, al fine di garantire la massima sicurezza e di prevenire i rischi di contagio, viene previsto testualmente nel Protocollo che « Per accedere ai seggi elettorali è obbligatorio l'uso della mascherina da parte di tutti gli elettori e di ogni altro soggetto avente diritto all'accesso al seggio (ad esempio i rappresentanti di lista), in coerenza con la normativa vigente che ne prevede l'uso nei locali pubblici ».

Al riguardo, compete al Presidente del seggio sia demandato il compito di verificare, di volta in volta, il rispetto delle prescrizioni contenute nel Protocollo, nonché la valutazione di ogni situazione peculiare, d'intesa – se opportuno – con le competenti autorità sanitarie locali.

Infatti, il Presidente è normativamente dotato di potere decisionale su eventuali difficoltà e incidenti sollevati nel corso delle operazioni elettorali, nonché su reclami, anche orali, e proteste (cfr. art. 54, primo e secondo comma, T.U. n. 570/1960). Al Pre-

sidente, inoltre, sono riconosciuti anche poteri di polizia volti a garantire il regolare svolgimento delle competenze attribuite all'ufficio elettorale di sezione (cfr. art. 46, T.U. n. 570/1960).

In conclusione, da quanto esposto si evince che sono state adottate e fornite tutte le indicazioni necessarie, ovviamente vevoli anche per il prossimo turno di ballottaggio, a garantire lo svolgimento delle elezioni in un quadro di sicurezza sanitaria.

ALLEGATO 3

5-06810 Magi e Gebhard: Sull'adozione di misure di riammissione nei confronti degli stranieri che manifestano la volontà di richiedere protezione internazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

l'Onorevole interrogante, facendo riferimento alla pressione migratoria esistente sul confine italo-sloveno, richiama l'attenzione sul dispositivo di pattugliamento italo-sloveno operante sul confine e sulle riammissioni, anche con riferimento a una decisione cautelare del tribunale di Roma del gennaio di quest'anno.

Con riguardo a quest'ultima pronuncia, rammento che il tribunale di Roma aveva ritenuto illegittima la riammissione informale in Slovenia di un cittadino pakistano. Tuttavia, lo scorso 27 aprile, a seguito di gravame avanzato dal Ministero dell'interno, il Tribunale ha riformato la propria pronuncia in senso favorevole all'Amministrazione, ritenendo che, nel caso specifico, fosse mancante la prova che il cittadino pakistano avesse personalmente subito quanto sostenuto in atti.

Al riguardo segnalo che l'accordo bilaterale italo-sloveno, sottoscritto nel 1996, consente di procedere con modalità semplificate alla riammissione alla frontiera degli stranieri rintracciati in posizione irregolare all'atto dell'attraversamento del confine italo-sloveno. Tale strumento convenzionale opera in parallelo al Regolamento di Dublino e disciplina le forme di collaborazione bilaterali solo nei casi di riammissione dei migranti rintracciati immediatamente e a ridosso della linea confinaria, secondo i presupposti spaziali e temporali indicati dall'Accordo bilaterale.

Desidero altresì porre in luce che tali procedure di riammissione tutelano le categorie di stranieri vulnerabili o esposti a particolare pericolo, e sono quindi inapplicabili a diverse categorie di soggetti, e cioè: ai migranti ai quali sia stata riconosciuta

una qualsiasi forma di protezione internazionale, ai minori, alle persone che presentano malattie, agli stranieri registrati nel sistema Eurodac.

Va anche chiarito che a tutti gli stranieri vengono fornite, con l'ausilio di mediatori culturali e linguistici, nonché mediante la consegna di appositi opuscoli, informazioni sulle modalità con cui formulare istanza di protezione internazionale, la quale, ove presentata, non dà luogo alla riammissione.

Quanto ai pattugliamenti congiunti, richiamo l'Accordo bilaterale di cooperazione, sottoscritto a Lubiana il 27 agosto 2007, seguito dalla sottoscrizione, il 25 giugno 2019, del Protocollo di attuazione del pattugliamento misto al confine italo-sloveno, e informo che tale attività congiunta, sospesa il 12 marzo 2020 a causa della pandemia, è ripresa a far data dal 30 luglio scorso, a seguito della sottoscrizione di un apposito accordo siglato dai Direttori delle Polizie di Frontiera italiana e slovena, per un numero complessivo di 10 servizi mensili di cui 6 nella provincia di Koper e 2 nella provincia di Trieste, nonché 1 nella provincia di Gorizia e 1 in quella di Nova Gorica.

In merito alle iniziative del Governo volte al controllo delle frontiere in questione, anche alla luce della gestione dei profughi in fuga dall'Afghanistan, ricordo che il Ministro dell'Interno, lo scorso 20 settembre, ha incontrato il Vicepresidente della Commissione europea Schinas, rappresentando al suo interlocutore l'urgenza di un incontro tra i Paesi membri interessati coordinato dalla Commissione UE per condividere una linea comune di azione sulla gestione dei flussi migratori via terra e delle richieste di asilo nei Paesi di primo ingresso nella UE.

ALLEGATO 4

5-06811 Berardini e D'Ettore: Sulle iniziative volte a scongiurare ulteriori manifestazioni violente contro l'obbligo della certificazione verde Covid.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

gli Onorevoli interroganti, nel richiamare i disordini avvenuti a Roma lo scorso 9 ottobre, chiedono iniziative per prevenire nuovi episodi di violenza.

In proposito, è anzitutto doveroso ribadire, anche in questa sede, la più ferma e incondizionata condanna contro le inammissibili manifestazioni di violenza, verificatesi nella capitale, nonché la solidarietà nei confronti della CGIL, degli operatori sanitari e delle Forze di polizia sul campo.

Per quanto riguarda i fatti accaduti in occasione della cennata manifestazione svoltasi a Roma, faccio rispettosamente presente che il Ministro dell'interno svolgerà una specifica informativa in Aula il prossimo 19 ottobre e che nella giornata di oggi risponderà, sempre in Aula, a un Question Time che riguarda anche tali episodi.

In questa sede informo che stamattina si è riunito il Comitato Nazionale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per un punto di situazione aggiornato sullo stato della sicurezza e dell'ordine pubblico anche in vista del prossimo summit G20, previsto per la fine del mese.

Inoltre, allo scopo di scongiurare nuovi episodi di violenza, in vista di prossime manifestazioni contro l'introduzione del « green pass », saranno sensibilizzate le Autorità di Pubblica Sicurezza, al fine della

predisposizione di idonee misure a tutela di obiettivi sensibili con particolare riguardo ai siti istituzionali, alle sedi sindacali e altri potenziali *target*. Per quanto riguarda la campagna vaccinale cui gli On.li interroganti fanno esplicito riferimento, esiste uno stretto legame tra la progressione della campagna vaccinale, la ripresa in sicurezza delle attività economiche e l'auspicato e auspicabile da parte di tutti ritorno del Paese alla normalità anche sotto il profilo economico.

In questo quadro è utile ricordare il contributo fin dall'inizio della pandemia offerto dalle Forze di polizia e, in particolare, l'attività di controllo, ad esse affidata, volta a garantire il rispetto della normativa anti-covid.

Al riguardo preciso che, nel solo mese di settembre, sono state controllate oltre tre milioni di persone e quasi 195.000 esercizi commerciali e, all'esito dei controlli, sono state sanzionate più di 2.000 persone e circa 400 attività commerciali, il che evidenzia un alto livello di spontanea osservanza della legge da parte dei cittadini.

Pertanto il Ministero dell'interno per la parte di sua competenza, i Prefetti e le forze di polizia, presteranno la massima attenzione a quelle iniziative che possano pregiudicare proprio quel circuito virtuoso che la campagna vaccinale ha innescato.

ALLEGATO 5

5-06812 Marco Di Maio e Moretto: Iniziative per garantire la continuità di servizio nei comuni a seguito delle possibili assenze di personale conseguenti all'entrata in vigore dell'obbligo per i dipendenti pubblici della certificazione verde Covid.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

gli Onorevoli interroganti segnalano possibili disservizi rispetto all'ufficio anagrafe del Comune di Teglie Veneto a seguito dell'entrata in obbligatorietà della certificazione verde per i dipendenti pubblici, prevista per il 15 ottobre prossimo.

Il Prefetto di Venezia ha in proposito riferito la scorsa settimana il Sindaco di quel Comune ha prospettato l'impossibilità di assicurare i servizi demografici e in particolare il servizio essenziale di stato civile nella giornata del lunedì, a partire dal 15 ottobre 2021 in quanto le dipendenti addette al servizio hanno fatto presente che in quel giorno della settimana non disporranno della certificazione necessaria per svolgere la prestazione lavorativa, in quanto non disposte a sottoporsi ai test COVID-19 nel fine settimana.

Il Prefetto ha suggerito al Sindaco di chiedere la collaborazione degli ufficiali di stato civile dei Comuni limitrofi per supportarlo nella redazione degli atti di stato civile più urgenti, ferma restando la possibilità di ricorrere ad una vera e propria delega delle funzioni di stato civile a personale dipendente da un altro comune, in conformità al parere n. 5172 del 25 novembre 2010 del Consiglio di Stato, inoltrato con circolare del Ministero dell'interno n. 34 del 29 novembre 2010, che ha ritenuto tale delega risolutiva « allorché sussistano carenze d'organico in piccole realtà locali ».

Segnalo inoltre che la misura proposta dalla Prefettura è conforme a quanto indicato nelle Linee Guida emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data di ieri in ordine alla condotta delle Pubbliche

amministrazioni per l'applicazione della certificazione verde anti-covid.

In merito al fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, va ricordato che lo stesso ha la finalità di concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni nell'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connessa all'emergenza COVID-19.

La dotazione del fondo è stata incrementata per l'anno 2020 dall'articolo 39 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e rifinanziata, per l'anno 2021 dalla legge 178/2020.

I criteri e le modalità di riparto del fondo tra gli enti di ciascun comparto sono valutati, sulla base degli effetti dell'emergenza COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese, e tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese, dal tavolo tecnico previsto dal comma 2 del medesimo articolo 106.

Tale tavolo tecnico esamina le conseguenze connesse all'emergenza COVID-19 per l'espletamento delle funzioni degli enti locali, con riferimento alla possibile perdita di gettito relativa alle entrate locali rispetto ai fabbisogni di spesa, avvalendosi del supporto tecnico della SOSE – Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. Inoltre, la normativa prevede che il Ragioniere generale dello Stato possa attivare, anche con l'ausilio dei Servizi ispettivi di finanza pubblica, monitoraggi presso comuni, province e città metropolitane, da individuarsi anche sulla base delle indicazioni fornite dal tavolo tecnico, per verificare il concreto an-

damento degli equilibri di bilancio e per la quantificazione della perdita di gettito, dell'andamento delle spese e dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra comuni, province e città metropolitane.

Le disposizioni sopra richiamate attribuiscono al Ministero dell'interno il compito di adottare, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, i provvedimenti di individuazione dei criteri e delle modalità di riparto tra gli enti di ciascun comparto degli acconti e dei saldi da corrispondere a valere sulle risorse del fondo.

Tutti i decreti interministeriali di riparto del fondo ad oggi adottati dal 16 luglio 2020 al 30 luglio 2021 riflettono le valutazioni e l'attività di monitoraggio del citato tavolo tecnico.

Tutto ciò premesso, appare che le norme che regolano la distribuzione del fondo in questione non consentono al Ministero dell'interno di autorizzare l'imputazione sui relativi accreditamenti di particolari tipologie di spese, ancorché connesse all'emer-

genza epidemiologica, quali quelle proposte dall'interrogante, considerato, altresì, che a fronte di spese emergenti causate dal COVID-19, il legislatore è spesso intervenuto con provvedimenti normativi *ad hoc* (es. fondo di solidarietà alimentare, fondi per la sanificazione dei locali e degli ambienti, fondo per gli straordinari della polizia locale, fondi per le « zone rosse », ecc.) che hanno stanziato risorse aggiuntive con specifica destinazione. Inoltre preciso che la finalità dei contributi erogati sul fondo di cui trattasi è quella fondamentale della tenuta degli equilibri di bilancio degli enti locali.

Resta salva l'attività di monitoraggio degli effetti dell'emergenza sanitaria con riferimento alla tenuta delle entrate degli enti locali rispetto ai fabbisogni di spesa, che, anche nel caso delle vicende rappresentate dall'interrogante, potrà essere garantita dal predetto tavolo tecnico o eventualmente dall'attività ispettiva soprarichiamata realizzata dalla Ragioneria generale dello Stato.

ALLEGATO 6

5-06813 Prisco e Montaruli: Sulle iniziative volte a garantire l'incolumità degli agenti di pubblica sicurezza durante l'esercizio delle loro funzioni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

gli Onorevoli interroganti si riferiscono a un'operazione di polizia condotta a Torino la notte dell'8 ottobre scorso. In tale frangente tre operatori della locale Squadra Mobile hanno identificato e tratto in arresto un giovane trovato in possesso di circa 7 grammi di hascisch. Il giovane arrestato, Sader HADIF, di cittadinanza italiana, risultava residente in uno stabile poco lontano dal luogo in cui era stato controllato; veniva quindi condotto presso l'abitazione per procedere alla relativa perquisizione.

Qui giunto, l'arrestato iniziava a gridare invocando in arabo l'aiuto del fratello e avvertendo della presenza della Polizia; ciò ha determinato il sopraggiungere di altre persone le quali hanno aggredito gli agenti, che hanno riportato lesioni.

Il rapido intervento di equipaggi della Squadra Volante ha consentito di risolvere la situazione.

Nel corso dell'aggressione, gli agenti sono riusciti a riconoscere, bloccare ed attribuire precise condotte penalmente rilevanti a tre aggressori, che venivano pertanto tratti in arresto per resistenza, violenza e lesioni a pubblici ufficiali in concorso con ignoti e per rapina.

L'Autorità Giudiziaria ha convalidato l'arresto dei tre fermati ordinandone la custodia cautelare in carcere.

In ogni caso la professionalità, dimostrata dagli agenti, e la loro preparazione hanno consentito di gestire una situazione particolarmente difficile e ciò a dimostrazione della bontà dell'attività di selezione e di formazione delle forze di polizia, attività sulle quali l'attenzione del Dipartimento

della Pubblica sicurezza è particolarmente vigile.

Preciso inoltre che l'area cittadina in cui si è verificato l'episodio è oggetto da tempo di costanti attività di controllo da parte delle Forze dell'ordine e la relativa situazione è stata più volte all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e Sicurezza Pubblica ed è altresì stata considerata ai fini dell'adozione di iniziative previste nell'ambito dell'Accordo per la sicurezza integrata e lo sviluppo della Città di Torino. Tale strumento prevede, specifici controlli coordinati sulla legalità delle locazioni in collaborazione, tra gli altri, con l'Agenzia delle Entrate ed anche l'implementazione di sistemi di videosorveglianza comunale.

In considerazione della gravità dell'episodio verificatosi, la situazione è stata esaminata l'11 ottobre scorso in sede di riunione tecnica di coordinamento delle Forze di Polizia, per la pianificazione di mirate attività di controllo.

In seguito a quanto concordato in tale sede, nella mattinata di ieri, si è svolto un controllo straordinario interforze dell'intero stabile al fine di procedere alla identificazione dei residenti, nonché alla verifica di eventuali violazioni in materia di immigrazione clandestina e occupazione arbitraria di immobili. Per l'occasione, a richiesta dell'Autorità provinciale di P.S., è stata disposta l'assegnazione di uno specifico contingente di rinforzo di 60 unità dei Reparti inquadrati, a supporto del dispositivo di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica pianificato dalla Questura di Torino.

In esito all'attività svolta sono state identificate 52 persone, di cui 20 con precedenti per reati contro il patrimonio e spaccio di

sostanze stupefacenti. Sono state inoltre rinvenute modiche quantità di sostanze stupefacenti nelle cantine dell'edificio e sono in corso verifiche su allacci abusivi alle forniture elettriche ed eventuali carenze

igienico sanitarie, che saranno comunicate alle Autorità competenti.

Analoghe attività di controllo saranno ripetute in questa e altre zone della città segnalate per situazioni di degrado.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43
SEDE CONSULTIVA:	
Sui lavori della Commissione	43
DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Parere alla I Commissione) (Rinvio dell'esame)	44
SEDE REFERENTE:	
Accesso ai benefici penitenziari per i condannati per reati c.d. ostativi, di cui all'articolo 4-bis della legge sull'ordinamento penitenziario. C. 1951 Bruno Bossio, C. 3106 Ferraresi e C. 3184 Delmastro Delle Vedove (Seguito esame e rinvio)	44
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali. Atto n. 285 (Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)	47
ALLEGATO 1 (Proposta alternativa di parere presentata dal Gruppo Misto - L'Alternativa C'è) .	53
ALLEGATO 2 (Proposta alternativa di parere presentata dal Gruppo Partito Democratico)	56
COMITATO DEI NOVE:	
Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 3179 e abb.- A/R	52
AVVERTENZA	52

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.05 alle 9.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Inter-

viene la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 13.45.

Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, poiché nella seduta odierna in sede consultiva non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le mo-

dalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP.

C. 3298 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(*Rinvio dell'esame*).

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che la Commissione avrebbe dovuto avviare oggi l'esame del DL 132/2021 recante misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. Avverte che, a seguito di un impedimento della relatrice, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, l'avvio dell'esame del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Intervengono il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Federico D'INCA, e i sottosegretari di Stato per la giustizia, Anna Macina e Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 14.30.

Accesso ai benefici penitenziari per i condannati per reati c.d. ostativi, di cui all'articolo 4-bis della legge sull'ordinamento penitenziario.

C. 1951 Bruno Bossio, C. 3106 Ferraresi e C. 3184 Delmastro Delle Vedove.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Mario PERANTONI, *presidente e relatore*, ricorda che – secondo quanto convenuto nella precedente seduta – oggi la Commissione procederà all'adozione del te-

sto base. In qualità di relatore, come già preannunciato, propone di adottare come testo base la proposta di legge C. 3106 Ferraresi.

Ciro MASCHIO (FDI) sottolinea preliminarmente che quello all'esame della Commissione è un tema molto delicato e particolarmente sensibile sia per i cittadini sia per tutti coloro che hanno a cuore un più efficace contrasto al fenomeno mafioso nonché per le persone che con il loro lavoro contribuiscono alla lotta alla criminalità organizzata. Nel sottolineare che sull'argomento intervengono diverse proposte di legge, che si differenziano tra loro per ispirazione di fondo e *background* culturale, esprime anche a nome del suo gruppo la convinzione che il provvedimento più idoneo a costituire il testo base per il prosieguo esame sia quello presentato dal collega Delmastro Delle Vedove. Formalizza pertanto tale richiesta, ritenendo che la proposta di legge C. 3184 sia la più equilibrata e la più rispondente alle esigenze poste dal tema.

Lucia ANNIBALI (IV), come già anticipato nella riunione dell'Ufficio di presidenza, a nome del suo gruppo fa presente di non ritenere accettabile la proposta avanzata dal presidente e relatore, dal momento che il testo del collega Ferraresi si configura piuttosto come « reazionaria » rispetto alle pronunce della Corte costituzionale. Nel sottolineare che sul tema dell'ergastolo ostativo intervengono diverse proposte di legge, ritiene preferibile affidare ad un Comitato ristretto il compito di predisporre un testo più unitario possibile, che favorisca la collaborazione di tutti i gruppi. Nel caso in cui in questa sede sia indispensabile esprimere una chiara intenzione di voto, preannuncia che il gruppo di Italia viva si esprimerà in senso contrario sull'adozione come testo base della proposta di legge del collega Ferraresi, alla quale ritiene comunque preferibile quella presentata dalla deputata Bruno Bossio, che, oltre ad essere stata presentata, ha un carattere di maggiore neutralità.

Pierantonio ZANETTIN (FI), nel condividere i contenuti dell'intervento della col-

lega Annibali, fa presente come anche a parere di Forza Italia non ci si possa esprimere in senso favorevole sulla proposta avanzata dal relatore. In considerazione della delicatezza del tema, ritiene che, con spirito di collaborazione, si debba lavorare alla predisposizione di un testo unificato volto a smussare le divergenze delle diverse proposte di legge. Pertanto, sul piano del metodo, si dichiara favorevole alla costituzione di un Comitato ristretto.

Eugenio SAITTA (M5S) ricorda in primo luogo che la proposta di legge del collega Ferraresi muove dalle pronunce della Corte costituzionale, la quale ha richiesto al Parlamento entro maggio 2022 una soluzione legislativa volta a sanare il potenziale *vulnus* della nostra normativa in materia di ergastolo ostativo. Rammenta inoltre che gran parte dei soggetti auditi nelle loro riflessioni si sono concentrati in particolare sul testo del collega Ferraresi in ragione della sua ampiezza e del trattamento complessivo riservato all'intera tematica. Fa altresì presente come in sede di audizione non sia stato mai oggetto di critica l'impianto del testo, che si inserisce nella cornice costituzionale. Nell'ammettere che alcuni profili critici sono stati rilevati, rammenta a tale proposito che, già nel corso della conferenza stampa di presentazione della proposta di legge, il Movimento 5 Stelle aveva preannunciato la massima disponibilità al miglioramento del testo. Nel sottolineare la necessità di addivenire, in tempi molto limitati, ad un lavoro di sintesi in tema di ergastolo ostativo, ritiene che l'adozione come testo base della proposta di legge del collega Ferraresi rappresenti un buon punto di partenza affinché, con la collaborazione di tutti, si possa fornire la risposta del Parlamento. Ritiene che la proposta di legge Ferraresi non costituisce in alcun modo una risposta « reazionaria » all'intervento della Corte costituzionale e ribadisce la piena disponibilità a un intervento migliorativo del testo attuale.

Roberto TURRI (LEGA), nel rifarsi alle considerazioni svolte dai colleghi che lo hanno preceduto, con l'eccezione dell'ono-

revole Saitta di cui tuttavia comprende le motivazioni politiche, dichiara che anche la Lega non è favorevole all'adozione della proposta di legge Ferraresi come testo base per il prosieguo dell'esame. Fa presente inoltre, proprio in ragione della scadenza fissata dalla Corte costituzionale per maggio 2022, l'esigenza di procedere con un testo base condiviso, ritenendo che ciò possa consentire una rapida conclusione dell'esame.

Andrea COLLETTI (MISTO-L'A.C'È) preannuncia il voto favorevole della sua componente alla proposta avanzata dal relatore di adottare come testo base la proposta di legge del collega Ferraresi.

Alfredo BAZOLI (PD) fa presente che il Partito Democratico condivide l'esigenza di fare presto, che è alla base della proposta del presidente di adottare come testo base la proposta di legge del collega Ferraresi. Rileva infatti come il Parlamento non possa tergiversare su un tema così delicato, sul quale è intervenuta anche la sollecitazione della Corte costituzionale. Nel rammentare altresì di aver proposto nel corso della precedente seduta la costituzione di un Comitato ristretto volto a predisporre un testo condiviso, dichiara la disponibilità del Partito democratico a soluzioni diverse, ritenendo doveroso prendere atto degli orientamenti espressi dai gruppi. Rileva inoltre l'importanza di addivenire sul tema dell'ergastolo ostativo ad un bilanciamento degli interessi in gioco, salvaguardando da un lato i diritti dei detenuti e dall'altro le esigenze di sicurezza della comunità, in relazione al pericolo rappresentato dalla criminalità organizzata. Nel ritenere che sulla lotta alla mafia non ci siano posizioni differenti tra i vari gruppi, rileva l'importanza di raggiungere sul tema un'unità vera e non formale, mettendo a punto un testo che sia il più possibile condiviso.

Fabio BERARDINI (CI) condivide a nome del gruppo di Coraggio Italia la proposta della collega Annibali, ritenendo opportuno costituire un comitato ristretto volto ad accogliere e sintetizzare le specifiche sen-

sibilità di ogni gruppo. Ritiene al contrario che non sia utile adottare come testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge del collega Ferraresi.

Alfonso BONAFEDE (M5S), nel prendere atto degli interventi di esponenti di alcune forze politiche, sottolinea che si tratta di un passo indietro rispetto a tutte le occasioni in cui la Commissione Giustizia ha manifestato la propria unità con riguardo alla lotta alla mafia. Sottolinea che l'adozione della proposta di legge Ferraresi come testo base non vincola in alcun modo le forze politiche, considerata la possibilità di intervenire in fase emendativa e l'ampia disponibilità del Movimento 5 Stelle ad accogliere miglioramenti al testo. Rammenta inoltre che, nell'ambito delle proposte di legge presentate dalla maggioranza, quella del collega Ferraresi è stata considerata, in sede di audizioni, il punto di riferimento in ragione della sua complessità. Esprime pertanto la propria delusione per il fatto che oggi si stia perdendo l'occasione di mandare al Paese un segnale di unità che prescindere dalle diverse posizioni politiche. Nell'evidenziare inoltre che la proposta di legge Ferraresi affronta l'intero spettro della procedura relativa all'ergastolo ostativo, fa presente che oggi il Paese si sarebbe aspettato un segnale forte dal Parlamento.

Cosimo Maria FERRI (IV), riferendosi in particolare all'intervento del collega Bonafede, precisa che l'interesse del Paese è quello che venga approvata una norma rispettosa delle pronunce della Corte costituzionale e che in quest'ottica nella seduta odierna è comunque possibile convergere su un testo base diverso da quello proposto dal relatore. Nel rilevare pertanto l'esigenza di uniformare il nostro ordinamento ai principi dettati dalla Corte costituzionale, evidenzia il rischio che si voglia politicizzare la questione piuttosto che individuare soluzioni condivise. Nell'eventualità che si ritenga indispensabile procedere comunque nella seduta odierna all'adozione di un testo base, propone di dedicare tutto il tempo necessario all'individuazione

di un testo condiviso. Invita pertanto il collega Bonafede, il quale ritiene che il Paese stia aspettando un segnale forte, a votare in senso favorevole un testo diverso da quello del collega Ferraresi, posto che esso sarebbe comunque emendabile nel prosieguo dell'esame. Nel sottolineare infine che tutti hanno a cuore la lotta alla mafia e la certezza della pena, rileva l'esigenza di introdurre norme conformi al dettato costituzionale.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), ad integrazione dell'intervento del collega Turri, in qualità di cultore della lotta alla mafia, che considera un'emergenza permanente del Paese, rileva come l'intervento del Parlamento non sia completamente libero, dovendo introdursi nel nostro ordinamento un temperamento nel rispetto delle pronunce della Corte costituzionale e della Corte europea dei diritti dell'uomo. Fa presente pertanto che a suo giudizio adottare come testo base la proposta di legge del collega Ferraresi, votata ad escludere « con certezza » l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata per l'accesso alla liberazione condizionale, sia nella sostanza un modo per aggirare le pronunce della Corte costituzionale. Nel considerare verosimile una sentenza della Corte costituzionale destinata ad abbattere il sistema che il Parlamento avrà costruito entro maggio 2022, ritiene che, dal punto di vista del metodo, si debba evitare di partire dal testo di uno dei componenti della Commissione senza aver preventivamente valutato se esso sia in grado o meno di superare il vaglio costituzionale. Nel rammentare che la Corte costituzionale ha sollecitato il Parlamento a concedere anche ai condannati all'ergastolo per reati di mafia la possibilità di accedere alla liberazione condizionale, ritiene che subordinare tale eventualità alla certezza dell'assenza di legami con la criminalità organizzata equivalga a dimostrare l'incapacità del Parlamento ad intervenire in materia.

Mario PERANTONI, *presidente*, evidenzia come dagli interventi svolti dai colleghi sia emersa l'esigenza di arrivare ad un testo

il più possibile condiviso e di concludere l'esame in tempi rapidi, tanto più che il provvedimento è iscritto nel calendario dell'Assemblea per il mese di novembre e che anche il Senato dovrà esprimersi sulla materia, ritenendo peraltro verosimile una ulteriore lettura da parte della Camera. Con riguardo alla proposta di adozione del testo base avanzata, fa presente che il testo del collega Ferraresi è il più articolato fra le proposte di legge in esame e che sia da parte del Movimento 5 Stelle sia da parte del proponente è stata manifestata la più ampia disponibilità a interventi migliorativi. Nel ritenere che la costituzione di un Comitato ristretto non consenta il rispetto dei tempi, avanza la proposta di affidare al relatore, attraverso l'interlocuzione informale di tutti i gruppi, il lavoro di sintesi delle diverse posizioni, quale punto di partenza per l'adozione di un testo base il più possibile condiviso. Pertanto manifesta l'intenzione di prendere sollecitamente contatto con i rappresentanti dei gruppi, i quali potranno indicare le modalità del confronto o individuare un diverso esponente cui fare riferimento. Ritiene che in tal modo si possa redigere entro pochi giorni un testo che sia il più possibile condiviso.

Maria Carolina VARCHI (FDI) senza nulla togliere alle capacità di sintesi del presidente e relatore, chiede che sia costituito un formale Comitato ristretto, atteso che il ricorso agli strumenti tecnologici consente di lavorare anche nei giorni in cui non sono previste sedute di Assemblea e di Commissione. In ragione della delicatezza del tema, ribadisce l'esigenza che il Comitato ristretto abbia carattere formale.

Walter VERINI (PD), nel rilevare l'esistenza di posizioni di merito diverse tra le forze politiche, ritiene tuttavia si possa dichiarare con sufficiente attendibilità che tutti i gruppi sono concordi, da un lato, sull'esigenza di rispettare le pronunce della Corte costituzionale e, dall'altro, sulla necessità di individuare modalità sostenibili per evitare che i detenuti tuttora collegati alla criminalità organizzata possano uscire

dal carcere. Sottolinea inoltre la necessità che sia il Parlamento a fissare con chiarezza i criteri per l'accesso alla liberazione condizionale, al fine di non lasciare soli i magistrati di sorveglianza e di non esporli a rischi per la loro incolumità. Nel dichiarare il proprio apprezzamento per la proposta di adottare come testo base la proposta di legge del collega Ferraresi, ritiene tuttavia che si debba prendere atto della volontà di collaborazione dei gruppi rispetto alla quale il presidente ha appena offerto una soluzione. Propone pertanto che si ricorra ad un Comitato ristretto formalmente costituito, a condizione che sia fissato un tempo limitato per la conclusione dei lavori.

Mario PERANTONI, *presidente*, propone quindi di svolgere una prima interlocuzione informale con i diversi gruppi, rinviando al prossimo Ufficio di Presidenza la valutazione, anche sulla base degli esiti di tale interlocuzione, dell'opportunità o meno di costituire un Comitato ristretto a tempo limitato. Fa presente a tale proposito che necessariamente il Comitato ristretto comporterà una sovrapposizione con i lavori della Commissione e un allungamento dei tempi di esame.

La Commissione consente.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 15.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul

rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali.

Atto n. 285.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che il Governo ha dato disponibilità ad attendere l'espressione del parere entro il prossimo 14 ottobre.

Ricorda altresì che nella seduta del 6 ottobre il relatore, onorevole Costa, aveva formulato una proposta di parere favorevole con condizioni.

Avverte che è pervenuta la proposta di parere alternativa del deputato Colletti (*vedi allegato 1*).

Enrico COSTA (MISTO-A+E-RI), *relatore*, conferma la proposta di parere favorevole con condizioni già formulata nella precedente seduta.

Andrea COLLETTI (MISTO-L'A.C'È), nel motivare la proposta alternativa di parere da lui presentata, sottolinea come con il provvedimento in discussione, che prevede l'introduzione di subprocedimenti di correzione che non permetterebbero lo svolgimento dei lavori dei pubblici ministeri, si potrebbe appesantire il carico dei tribunali e delle procure. A suo avviso, la maggioranza, aumentando i procedimenti connessi ad altri procedimenti, mira a bloccare il lavoro dei tribunali e delle procure. Per quanto attiene, inoltre, alla disposizione relativa ai rapporti del Procuratore della Repubblica con gli organi di informazione, ritiene che tale normativa vada a detrimento degli indagati in quanto, a suo avviso, piuttosto che le conferenze stampa si avrà il passaggio di « veline » e che quindi i giornalisti potranno motivare le informazioni senza dover seguire il filo logico del lavoro svolto delle procure. Per tale ragione, preannuncia il voto contrario della

sua componente politica alla proposta di parere formulata dal relatore.

Pierantonio ZANETTIN (FI) preannuncia il voto convintamente favorevole di Forza Italia alla proposta di parere del relatore e ritiene che il paradosso espresso dal collega Colletti in merito al rischio che i magistrati passino le veline ai giornalisti non sia accettabile, sottolineando come in tale ipotesi ci si troverebbe in presenza di un reato e come una patologia non possa giustificare le scelte del legislatore.

Vittorio FERRARESI (M5S) sottolinea come il suo gruppo non ritenesse necessari ulteriori interventi sulla materia oggetto della direttiva, rilevando come le disposizioni in essa contenute fossero state già oggetto di precedenti interventi e come l'ordinamento italiano già garantisca i profili di presunzione di innocenza. Evidenzia che, nonostante tale convincimento, il Movimento Cinque Stelle ha comunque manifestato la propria disponibilità nei confronti del provvedimento, perché i profili in esso contenuti rimanevano entro un certo limite. Rileva inoltre che il provvedimento, seppure apprezzato a livello generale, è criticabile sotto due importanti profili: quello relativo al condizionamento del libero convincimento del giudice su atti interni, evitando l'aggravamento a livello burocratico delle cancellerie e quello relativo alla garanzia per i cittadini di conoscere importanti provvedimenti che riguardano la vita pubblica del Paese. Fa presente che il suo gruppo aveva sottoposto al relatore alcune limitate osservazioni in tal senso, che non sono state recepite nella proposta di parere da lui predisposta e sottolinea come, in ragione delle differenti posizioni all'interno della maggioranza, il Movimento Cinque Stelle avesse tuttavia ritenuto di poter convergere su un parere favorevole senza osservazioni né condizioni. Rileva invece che la proposta di parere formulata dal relatore in due punti eccede rispetto al contenuto della delega – specificatamente con riferimento al comma 5 dell'articolo 2 e alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 3 – ed in altri formula condizioni che sono

addirittura contrarie ai contenuti della direttiva, per la cui attuazione il Governo ha esercitato la delega. Per tale ragione, sottolineando come il suo gruppo sia favorevole ai principi di base della presunzione di innocenza, seppur contrario per alcuni profili in ragione dell'esigenza di tutelare la rilevanza pubblica delle informazioni, evidenzia come il Movimento 5 Stelle non possa votare favorevolmente la proposta di parere del relatore che va oltre la delega e che intacca la libertà di stampa, di informazione e di conoscenza da parte dei cittadini nonché l'attività dei magistrati.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO), a seguito dell'intervento del collega Ferraresi, ritiene necessario intervenire per formulare alcune precisazioni. In primo luogo rileva come il collega abbia affermato l'importanza del principio in base al quale ai cittadini non deve essere negato il diritto di conoscere i fatti che riguardano importanti procedimenti. Osserva come nessuno voglia negare tale diritto ed evidenzia che l'unico punto sul quale è necessario fare chiarezza è quello relativo alla modalità con cui tale diritto venga esercitato. Ritiene che il collega Costa con la sua proposta di parere abbia perfettamente bilanciato l'esigenza di rispettare il diritto del terzo alla conoscenza con quello dell'indagato a non essere travolto da un processo spettacolarizzato. A suo avviso, è palese l'intendimento del Movimento 5 Stelle, che è quello di esasperare un principio giusto affermando che lo si voglia restringere. Sottolinea come invece con la proposta di parere in discussione si voglia soltanto negare la strumentalizzazione delle informazioni. Per quanto attiene alla questione sollevata dal collega Colletti dell'appesantimento del lavoro degli uffici, ritiene che non sia fondata e che al massimo ci si debba porre un problema relativo ai costi. Sottolinea infatti come per il cittadino sia importante potersi confrontare con un ufficio e non con una persona fisica che potrebbe essere anche trasferita. A suo avviso, sarà quindi utile prevedere lo stanziamento delle risorse necessarie per incrementare gli organici. Ritiene quindi che la proposta di parere formulata dal relatore sia apprezzabile, Rammenta quindi

che nel corso dell'esame del disegno di legge in materia di delega penale aveva presentato alcuni emendamenti che, andando nella medesima direzione della proposta di parere, erano volti a prevedere che le comunicazioni non fossero effettuate in conferenza stampa ma con atti scritti provenienti dalle procure o dal giudice. Evidenzia che il Governo in quell'occasione le aveva chiesto di ritirare le Ritiene quindi che non vi sia alcun eccesso di delega e, ribadendo l'esigenza di contemperare la necessità di garantire il diritto alla conoscenza con quello dell'indagato a non vedere la propria vita massacrata da una strumentalizzazione delle indagini al fine di una spettacolarizzazione delle stesse, preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che è altresì pervenuta la proposta alternativa di parere del deputato Bazoli (*vedi allegato 2*).

Alfredo BAZOLI (PD) ritiene che il Governo, nel redigere lo schema di decreto legislativo in esame, abbia fatto un buon lavoro. Sottolinea come il provvedimento sia opportuno, utile e necessario perché su alcuni aspetti era necessario introdurre una disciplina più stringente. Si riferisce in particolare alle comunicazioni del pubblico ministero, ai contenuti degli atti dei magistrati e ad alcuni degli aspetti dei procedimenti penali, in relazione ai quali si è spesso assistito ad eccessi. Evidenzia quindi come sarebbe buon costume che all'interno della maggioranza si cercasse un massimo comune divisore su situazioni divisive. Fa presente che per il suo gruppo sarebbe pertanto possibile raggiungere un'intesa convergendo su una proposta di parere favorevole senza condizioni e senza osservazioni, la quale non introdurrebbe frizioni all'interno della maggioranza e che partirebbe quindi dalla condivisione del lavoro del Governo. A suo avviso, qualora la Commissione approvasse oggi un parere favorevole senza condizioni né osservazioni, si potrebbe rivendicare come un grande successo l'introduzione, con l'accordo della

maggioranza, dei principi contenuti nel provvedimento Sottolinea quindi come, sebbene non si debbano ingigantire le conseguenze politiche delle scelte fatte, sarebbe tuttavia giusto evitare inutili frizioni ed auspica che si possa convergere sulla proposta di parere favorevole testé da lui presentata.

Catello VITIELLO (IV), per dirimere la controversia sull'ipotizzato eccesso di delega, rammenta che è stato accolto dal Governo l'ordine del giorno a sua firma 9/2435-A/61 – nel quale si impegnava il Governo a valutare l'opportunità di prevedere, anche in successivi provvedimenti, misure dirette a incentivare la garanzia della segretezza delle indagini tutelando l'indagato in attuazione della direttiva 2016/343. Sottolinea che in tale atto di sindacato ispettivo si fa riferimento alla necessità di individuare nel rapporto fra giustizia e media un punto di equilibrio tra le necessità investigative e le esigenze di pubblica informazione in occasione di vicende giudiziarie di pubblico interesse, da un lato, e il diritto dei cittadini alla tutela della loro riservatezza, soprattutto quando risultano estranei al procedimento. Ricorda ancora che in tale atto di sindacato ispettivo si sottolineava che un bilanciamento tra il diritto di cronaca giudiziaria e la reputazione può essere raggiunto solo in concreto, ma il vero nodo problematico è la rivelazione dei segreti d'ufficio da parte dei loro autentici custodi, il cui contrasto può essere rafforzato non solo incrementando la repressione penale ma, più efficacemente, rompendo i rapporti opachi che si instaurano tra la magistratura e la stampa. Fa presente di essere stato tentato pertanto di presentare una proposta alternativa di parere sebbene desideri ringraziare il collega Costa per aver accolto due sue condizioni riferite all'uso del silenzio e alla pubblicazione dei nomi dei magistrati. Evidenzia che aveva inoltre proposto di inserire nel parere anche alcuni passaggi fondamentali in merito alla presunzione di innocenza e alla distinzione tra segreto interno ed esterno, al divieto di pubblicazione delle intercettazioni e alla previsione di uno specifico segreto d'ufficio per gli atti giudiziari. Rileva inoltre che la stampa non dà mai la

medesima rilevanza alle notizie di rettifica rispetto a quelle di reato e ritiene che sarebbe necessario intervenire sull'articolo 8 della legge sulla stampa. Osserva inoltre che il provvedimento in esame costituisce per il Parlamento una cornice da riempire di contenuti e reputa che esprimere un parere favorevole senza condizioni né osservazioni costituirebbe la rinuncia a tale possibilità. Preannuncia quindi il suo voto favorevole alla proposta di parere del relatore e invita tutti coloro che credono nel rispetto dell'articolo 27, secondo comma, della Costituzione, a fare altrettanto.

Fabio BERARDINI (CI) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore. Sottolinea infatti come lo schema in esame e la proposta di parere in discussione rafforzino la sicurezza delle indagini e al contempo tutelino l'indagato. Ritiene che non sia compito della Commissione affermare se vi sia un eccesso di delega e condivide le osservazioni della collega Bartolozzi. Evidenziando la necessità di evitare la spettacolarizzazione dei processi, ribadisce quindi il voto favorevole del suo gruppo alla proposta di parere formulata dal relatore.

Roberto TURRI (LEGA), nel sottolineare come a suo avviso non ci si trovi in presenza di un eccesso di delega, evidenzia come la proposta di parere formulata dal relatore costituisca già un compromesso in quanto il suo gruppo non avrebbe mai sostenuto un'eventuale proposta di parere formulata nei termini testé indicati dal collega Vitiello. Ciò premesso, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo alla proposta di parere del relatore.

Maria Carolina VARCHI (FDI) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo alla proposta di parere formulata dal relatore.

Manfredi POTENTI (LEGA) interviene per arricchire il dibattito in corso con alcuni ulteriori spunti di riflessione, evidenziando come la spettacolarizzazione dei

procedimenti giudiziari rischi di comportare anche conseguenze non volute, relativamente all'illegittimità di talune limitazioni della libertà personale. A tale proposito cita un recente articolo de *Il Sole 24 ore* in cui si riporta l'analisi della Corte dei conti relativamente ai risarcimenti pagati dallo Stato come equa riparazione di errori giudiziari e detenzioni ingiuste. Evidenzia come, secondo quanto riportato nell'articolo, manchino quasi del tutto informazioni sulle azioni di recupero delle somme pagate dallo Stato per l'ingiusta detenzione nei confronti dei giudici a cui gli errori sono imputabili, rilevando che la Corte dei conti, tramite le sue sezioni giurisdizionali, avrebbe ricostruito per l'anno 2016 un unico procedimento avviato contro un magistrato campano e concluso con il pagamento di parte della somma. Rileva altresì come mancherebbe, a giudizio della magistratura contabile, un coordinamento tra gli indennizzi per l'ingiusta detenzione previsti dagli articoli 314 e 315 del codice di procedura penale e il risarcimento dei danni causati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie. Ritiene pertanto che lo schema di decreto in esame costituisca l'occasione per interrompere la spirale perversa che trasferisce gli effetti del processo anche su aspetti sui quali non ci sarebbe motivo di incidere.

Walter VERINI (PD), nell'evidenziare che i parlamentari quando discutono di provvedimenti che hanno ad oggetto le attività professionali da loro svolte possono essere indicati come portatori di conflitti di interessi, evidenzia come da giornalista ciò che sta per affermare non debba risuonare come una difesa della categoria. Rileva che la Commissione è chiamata a garantire due diversi diritti costituzionali. In primo luogo sottolinea come sia necessario abbandonare l'idea che l'avviso di garanzia equivalga già ad una condanna di colpevolezza. In proposito ritiene che sarebbe opportuno precisare tale concetto in tutti gli articoli ed in tutte le trasmissioni in cui si trattano vicende relative a indagini e pertanto sottolinea l'importanza di garantire il principio di civiltà contro le barbarie mediatiche che portano gli indagati ad essere considerati colpevoli. In secondo luogo evidenzia

l'importanza di garantire ai cittadini e a chi lavora la libertà di informazione, impedendo ogni spettacolarizzazione della notizia. A suo avviso, tenere insieme questi due diritti costituisce un equilibrio difficile ma invita tutti i colleghi a fare uno sforzo proprio per individuare tale equilibrio. Rileva quindi che in Italia 28 giornalisti sono attualmente sotto scorta a seguito di intimidazioni da parte di organizzazioni criminali mentre 700 giornalisti sono vittime di querele temerarie costruite a scopo intimidatorio. Evidenzia come questi 700 giornalisti spesso non siano editori bensì dei giovani precari che – soprattutto in certe zone del Paese – svolgono un lavoro d'inchiesta anche mettendo a rischio la loro incolumità. Rileva quindi che al Senato è attualmente fermo l'esame di un provvedimento recante norme disincentivanti la querele temeraria. Si domanda quindi per quale ragione non ci si indegni con la medesima veemenza quando ci si trovi di fronte alle minacce nei confronti di giornalisti di trincea. Sottolinea quindi come sia necessario che insieme alla garanzia della presunzione di innocenza si tenga in considerazione la garanzia dalle liti temerarie. Nel condividere le riflessioni del collega Bazoli, ritiene che, se oggi la Commissione approvasse all'unanimità la proposta di parere favorevole senza osservazioni né condizioni, si fornirebbe un contributo di civiltà politico. Precisa quindi che, sebbene avesse preferito un provvedimento con maggiori garanzie in merito alla libertà di informazione, è disponibile a rinunciare a tale aspirazione pur di coniugare i due importanti valori richiamati. Auspica quindi che si possa compiere uno sforzo collettivo al fine di individuare un terreno comune.

Mario PERANTONI, *presidente*, constata che ancora vi sono numerose richieste di intervento e considerato che occorre necessariamente consentire al Comitato dei nove di riunirsi per esaminare gli emendamenti presentati al provvedimento in materia di equo compenso, iscritto all'ordine del giorno odierno dell'Assemblea, chiede al rappresentante del Governo la disponibilità ad attendere l'espressione del parere sul provvedimento in esame nonché sul-

l'atto del Governo n. 296 per un'ulteriore settimana.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) (*fuori microfono*) chiede di conoscere quanti ancora siano i deputati iscritti a parlare.

Enrico COSTA (MISTO-A+E-RI), *relatore (fuori microfono)*, ritiene che, essendo la Commissione in fase di dichiarazione di voto non sia possibile sospenderne i lavori.

Mario PERANTONI, *presidente*, ribadendo che vi sono ancora diversi deputati che hanno chiesto di intervenire e che è necessario svolgere immediatamente la riunione del Comitato dei Nove sul provvedimento in materia di equo compenso, acquisita la disponibilità dell'Esecutivo ad attendere l'espressione del parere sul provvedimento in esame nonché sull'atto del Governo n. 296 per una ulteriore settimana, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 13 ottobre 2021.

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali.

C. 3179 e abb.- A/R.

Il Comitato si è riunito dalle 15.55 alle 16.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale. Atto n. 286.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali (Atto n. 285).

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE PRESENTATA
DAL GRUPPO MISTO – L'ALTERNATIVA C'È**

La II Commissione,
esaminato lo schema di decreto legislativo in epigrafe indicato;
premesso che:

L'articolo 2, *Dichiarazioni di autorità pubbliche sulla colpevolezza delle persone fisiche sottoposte a procedimento penale*, introduce il divieto per le autorità pubbliche di indicare pubblicamente come colpevole la persona sottoposta a indagini ovvero l'imputato fino a quando la colpevolezza non sia stata accertata con provvedimento irrevocabile di condanna.

Ciò posto, qualora si verifichi la violazione, l'interessato ha diritto di rettifica della dichiarazione stessa, la quale se fondata – come prescritto dal comma 3 – obbliga l'autorità da cui è promanata a rettificare *non oltre le quarantotto ore*.

Circoscrivere i tempi di rettifica in un lasso di tempo tanto esiguo non può che generare ulteriore aggravio in termini di lavoro per i Magistrati, i quali impiegheranno tempo e risorse per organizzarne la diffusione fermo restando l'altro onere, quello di comunicazione, che potrebbe riguardare anche più soggetti di un procedimento e rispetto al quale non sono esplicitate le modalità. A ciò si aggiunga che l'interessato, in caso di urgenza o « difformità » ovvero « inerzia », da parte dell'Autorità potrebbe esperire il procedimento cautelare d'urgenza (art. 700 c.p.c.); procedimento che comunque necessita di diversi mesi prima di trovare conclusione e che investe un elenco di materia già nutrito, alle quali si aggiunge quella relativa alle dichiarazioni, e dunque un'aggiunta

che comporterebbe un ulteriore peso per i già estremamente oberati Tribunali.

L'articolo 3, importa modifiche al decreto legislativo 20 febbraio 2006, 106, (Disposizioni in materia di riorganizzazione dell'ufficio del pubblico ministero). In particolare, sono apportate modifiche all'articolo 5, intitolato « Rapporti con gli organi di informazione ».

Lo schema governativo impone, alla lettera a), che i rapporti di informazione siano mantenuti *esclusivamente* tramite comunicati ufficiali o conferenze stampa. Una modifica che evidentemente non ha contezza delle realtà delle Procure, *in primis* perché glissa sulla circostanza per cui i giornalisti potrebbero conoscere delle vicende penali, soprattutto se afferenti casi di particolare interesse sociale o del territorio, e in questo caso non vi sarebbe alcuna forma di tutela per l'interessato. Infatti « potrebbe » paventarsi il pericolo di reinterpretazione o alterazione dei dati da parte degli organi di informazione. Secondariamente, imporre comunicati ufficiali o conferenze stampa per ogni filone di inchiesta impegnerebbe, oltremodo, i magistrati sottraendoli dalla loro funzione primaria in favore di attività a latere. In ultimo prescrivendo *esclusivamente* i canali ufficiali, il rischio potrebbe essere quello di lunghi silenzi nelle more delle indagini, ovvero comunicazioni di difficile comprensione da parte dei « non addetti ai lavori » sacrificando il diritto all'informazione;

ancora, alla lettera b) dell'articolo 3, è previsto l'inserimento del comma 2-*bis* al suddetto articolo 5. Subordinare l'informa-

zione ai concetti estremamente elastici e non circoscritti di *strettamente necessaria per la prosecuzione delle indagini* o in presenza di *rilevanti ragioni di interesse pubblico* avrebbe come conseguenza la scelta – discrezionale – di non procedere ad alcuna forma di comunicazione da parte della Procura anche per diverso tempo e, come già esposto nel punto precedente, potrebbe determinarsi un'ingiustificata compressione del diritto all'informazione e dei suoi corollari quali conoscenza e controllo da parte dell'opinione pubblica;

al comma 2 dell'articolo 3, è modificato l'articolo 6 del decreto legislativo 20 febbraio 2006, 106, aggiungendo tra i doveri del procuratore della Repubblica presso la corte d'appello – oltre a quelli di vigilanza sulla corretta applicazione dei principi del giusto processo e di uniforme esercizio dell'azione penale – il dovere di segnalare e sollecitare l'azione disciplinare nei confronti di quei magistrati le cui condotte violano il divieto di rilasciare dichiarazioni o fornire notizie agli organi di informazione circa l'attività giudiziaria dell'ufficio, *ex art. 5, comma 3*;

ebbene, se, come prescritto dalla lettera b) dello schema di decreto, l'informazione è rimessa ai concetti astratti e arbitrari di « *strettamente necessaria* » e « *rilevanti ragioni* », il magistrato ben potrebbe incorrere nella violazione, con la conseguenza di contenziosi disciplinari ad oltranza il che avallerebbe il timore, già esternato, di evitare ogni qualsivoglia comunicazione azzerrando il rischio di contenziosi;

con riguardo alle modifiche al codice di rito, introdotte dall'articolo 4 del decreto in esame, occorre evidenziarne le criticità e i precipitati applicativi conseguenti all'introduzione dell'articolo 115-bis. Se da un lato la novella legislativa rafforza la presunzione di innocenza all'interno del processo, dall'altro, al comma 1, tocca un punto estremamente delicato ossia la motivazione dei provvedimenti *diversi da quelli volti alla decisione in merito alla responsabilità*. Dunque, per tali provvedimenti è fatto divieto al magistrato di

indicare l'indagato o l'imputato come colpevole e *nella valutazione dei prove, elementi di prova o indizi di colpevolezza*, i riferimenti alla colpevolezza devono restare nell'ambito dei soli requisiti di legge per l'adozione del provvedimento. Come correttamente osservato, in sede di audizione, dal Dott. Nello Rossi, ci si potrebbe imbattere in « *goffe acrobazie verbali o a esercizi di ipocrisia argomentativa che in casi limite potrebbero risultare addirittura paradossali* » e ancora ricorda come « *le vere falle di una motivazione stanno nel ricorso di epiteti, aggettivi, qualificazioni moralistiche degli indagati e degli imputati in luogo della ricostruzione minuziosa dei fatti e delle modalità dell'azione* ».

Osservazioni più che condivisibili se si pensa alle misure cautelari (personali e reali) per la cui adozione devono sussistere gravi indizi di colpevolezza i quali, nella spasmodica ricerca di sinonimi in linea con la presunzione di innocenza da parte del magistrato, rischierebbero di essere svuotati di contenuto finanche svilendo le esigenze cautelari a sostegno del provvedimento;

ai commi 3 e 4 del nuovo articolo 115-bis, del codice di procedura penale viene introdotto un meccanismo di « *correzione* » qualora venga violato il comma 1. Trattasi di un procedimento ben lontano dalla impronta di efficienza e celerità di definizione del carico giudiziario di cui il Governo si fa promotore. Vengono previsti tempi celeri, vero, ma senza tener conto del fatto che si appesantisce il carico dei Tribunali e ancora di più quello dei Gip (già al collasso): sono previste le stesse 48 ore prescritte in capo al Gip per fissare l'udienza di convalida dell'arresto o del fermo, il che è una follia visto il peso diverso che ha un'istanza di correzione da un provvedimento che incide sulla libertà personale.

Non solo, anche prevedere un sistema di notificazioni (si pensi ai casi in cui la motivazione investa più indagati – imputati nell'ambito dello stesso procedimento) non alleggerisce l'amministrazione della giustizia che parrebbe pensata per dirimere più contenziosi di principio e meno di diritto;

in ultimo si segnala l'ulteriore modifica all'articolo 329 del codice di rito, con la quale, al secondo comma, viene aggiunto l'avverbio « *strettamente* ». Quindi, solo quando è strettamente necessario per la prosecuzione delle indagini, il pubblico ministero può derogare al divieto di pubblicazione degli atti processuali. Posto che l'avverbio non apporta nulla in più rispetto alla corrente formulazione – la quale ha già carattere possibilista senza un contorno ben definito circa il quando e in quali casi – appare però che possa ulteriormente

svuotare il dovere del pubblico ministero di svolgere attività di indagine in favore del reo (dovere, peraltro, non presidiato da alcuna sanzione processuale) nella misura in cui se non ritenuto strettamente necessario esternare dettagli di inchiesta potrebbe essere, ad esempio, più complicato reperire persone informate sui fatti ovvero altre prove determinati;

esprime

PARERE CONTRARIO

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali (Atto n. 285).

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE PRESENTATA
DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO**

La II Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della

presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali (A.G. 285)

esprime

PARERE FAVOREVOLE

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	57
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 21/2021, relativo all'acquisto di una <i>tranche</i> di elicotteri della classe medio leggera (<i>Light Utility Helicopter, LUH</i>) a favore della componente ala rotante dell'Arma dei carabinieri. Atto n. 298 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	57
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	61
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 32/2021, relativo allo sviluppo di un <i>Remotely Piloted Aircraft System (RPAS)</i> classe <i>Medium Altitude Long Endurance (MALE)</i> europeo con capacità <i>Armed Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance (ISTAR)</i> . Atto n. 299 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	58
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	63
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2021, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri. Atto n. 305 (<i>Esame e rinvio</i>)	59
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Marica FANTUZ. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.

La seduta comincia alle 13.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Marica FANTUZ, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 21/2021,

relativo all'acquisto di una *tranche* di elicotteri della classe medio leggera (*Light Utility Helicopter, LUH*) a favore della componente ala rotante dell'Arma dei carabinieri.

Atto n. 298.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

Marica FANTUZ, *presidente*, avverte che la Commissione Bilancio ha espresso, in data 6 ottobre, una valutazione favorevole sullo schema di decreto ministeriale in esame.

Giuseppina OCCHIONERO (IV), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Giovanni Luca ARESTA (M5S) ringrazia la relatrice per avere mostrato attenzione ai processi legati alla catena di approvvigionamento, condividendo il tema del coinvolgimento della filiera industriale certificata. Preannuncia, quindi, il voto favorevole del M5S.

Maria TRIPODI (FI) preannuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia condividendo sia il contenuto di merito della proposta di parere che il metodo adottato dalla relatrice. Si associa, quindi, alle considerazioni del collega Aresta.

Giovanni RUSSO (FdI) ricorda come quello dell'ala rotante sia un settore di eccellenza per l'industria aeronautica italiana. Preannuncia, quindi, il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia e chiede al Governo di poter precisare, anche in un successivo momento, se il contatto degli elicotteri con la terraferma sarà assicurato da ruote oppure da pattini, che risponderebbero meglio alle esigenze manifestate dai reparti.

Il sottosegretario Stefania PUCCIARELLI assicura il deputato Giovanni Russo che sarà sua cura fornire l'informazione richiesta.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) preannuncia un voto favorevole sottolineando la necessità di mantenere, anche per il futuro, quelle conoscenze tecnologiche che consentono all'industria italiana del settore di essere *leader* a livello internazionale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere presentata dalla relatrice.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 32/2021, relativo allo sviluppo di un *Remotely Piloted Aircraft System* (RPAS) classe *Medium Altitude Long Endu-*

***rance* (MALE) europeo con capacità *Armed Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance* (ISTAR).**

Atto n. 299.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

Marica FANTUZ, *presidente*, avverte che la Commissione Bilancio ha espresso, in data 6 ottobre, una valutazione favorevole sullo schema di decreto ministeriale in esame.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole, con osservazione (*vedi allegato 2*).

Giovanni Luca ARESTA (M5S) ringrazia il relatore per la proposta di parere ampia ed esaustiva e, nel preannunciare un voto favorevole, ribadisce le considerazioni già svolte sul precedente schema di decreto.

Maria TRIPODI (FI) auspica che il Governo preservi il contributo delle piccole e medie aziende italiane nell'assemblaggio dei velivoli che verranno acquistati e preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) evidenzia l'importanza di dotare lo strumento militare di velivoli a pilotaggio remoto sempre più efficienti e preannuncia il voto favorevole della Lega, rimarcando l'utilità di tali mezzi sia per assicurare la difesa del Paese, sia per supportare i nostri militari impiegati nei teatri operativi.

Giovanni RUSSO (FdI) preannuncia il voto favorevole associandosi alle valutazioni dei colleghi Maria Tripodi e Ferrari. Auspica, quindi, che lo sviluppo dei velivoli a pilotaggio remoto possa proseguire anche nei programmi d'arma delle altre Forze armate.

Alberto PAGANI (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito de-

mocratico, condividendo i ragionamenti dei colleghi già intervenuti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, all'unanimità, la proposta di parere presentata dalla relatrice.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2021, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri.

Atto n. 305.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Marica FANTUZ, *presidente*, avverte che il termine per l'espressione del prescritto parere su ciascuno degli schemi di decreto all'ordine del giorno scade il 2 novembre 2021 e che sono stati assegnati anche alla Commissione Bilancio, che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 13 ottobre 2021.

Fabio Massimo BONIARDI, *relatore*, osserva che il programma pluriennale in esame fa riferimento all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri.

Evidenzia, quindi, che la scheda tecnica allegata allo schema di decreto afferma che, alla luce delle missioni riconosciute all'Arma dei carabinieri, si ravvede la necessità di implementare il dispositivo di mobilità tattica della Forza sia per l'impiego in teatro operativo, sia per quello nel territorio nazionale attraverso l'acquisizione di nuovi mezzi delle seguenti tipologie: Veicolo Tattico Leggero Medio Multiruolo (VTLM) e Veicolo Tattico Leggero (VTL); Veicolo Tattico Multiruolo (VTM); Autocarro tattico logistico (ACTL); Automezzo da Ricognizione (AR); veicoli per trasporto truppe; altre tipologie medie e leggere in tutte le conformazioni previste.

Si sofferma, poi, sullo scopo del programma, che è quello di rendere le forze impiegate in grado di garantire la mobilità e la sicurezza nei teatri operativi sia a media alta intensità sia a media bassa intensità e implementare le capacità dei Reparti destinati alle attività di soccorso attraverso una configurazione duale dei mezzi tattici, idonei sia per garantire la mobilità tattica sia a raggiungere aree interessate da calamità naturali.

Fa presente che, riguardo alle caratteristiche tecniche, i citati mezzi si distinguono in tre macro-categorie: blindati con livello di protezione e capacità anti-esplosivo (IED); blindati con livello di protezione balistica; infine, veicoli privi di protezione balistica, ma caratterizzati da capacità inter-dicasteriale/inter-agenzia e alta mobilità, fruibile anche in caso di esigenze di protezione civile e soccorso. A tali ambiti si collega il nuovo veicolo a trazione integrale 4x4, con ampia capacità di trasporto utile con possibilità di 10 posti. Tale piattaforma, connotata da elevata mobilità, risulta essere un mezzo performante nelle attività addestrative e nelle operazioni sul territorio nazionale, con particolare riferimento agli interventi a soccorso della popolazione civile.

Sottolinea che il programma prevede la fornitura del supporto logistico, comprese le infrastrutture idonee a garantire protezione dagli agenti atmosferici e ambientali, e la periodica manutenzione ordinaria specializzata e, per quanto riguarda gli aspetti addestrativi, comprende anche la formazione del personale operatore e manutentore nelle varie configurazioni e condizioni operative.

Quanto a settori dell'industria nazionale interessati dal programma, essi sono quelli dell'industria meccanica ed elettronica, nei riguardi dei quali è stimata una forte ricaduta economica e occupazionale in quanto i mezzi da acquisire sono progettati, sviluppati e prodotti dall'industria nazionale italiana e risultano già disponibili in ambito commerciale. Le aree interessate dalla produzione saranno principalmente i distretti industriali della Lombardia, della Sardegna, dell'Abruzzo, del Trentino Alto

Adige e del Veneto, con coinvolgimento anche delle piccole-medio imprese. Infine, pur avendo una connotazione prettamente nazionale, il settore della mobilità tattica potrebbe anche essere interessato da prospettive di esportazione.

Rileva che l'avvio del programma è previsto nel 2021 e si concluderà presumibilmente nel 2035. L'onere complessivo stimato è pari a 329,2 milioni di euro, di cui 54 milioni relativi a una prima *tranche*, già autorizzati a seguito dell'approvazione del decreto ministeriale SMD n. 25/2019 (Atto del Governo n. 115), a valere sugli stanziamenti recati dall'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017). La seconda *tranche*, per ulteriori complessivi 112,2 milioni, oggetto della richiesta di parere parlamentare in esame, sarà finanziata per un importo pari a 58,2 milioni nell'ambito delle risorse recate dal Fondo istituito dall'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145/2018) e per 54,0 milioni sui capitoli di investimento dello stato di previsione del Ministero della difesa e consentirà l'acquisizione di ulteriori 67 mezzi di tipologia VTLM/VTL, una quota di 60 ACTL e una quota di 80 veicoli trasporto truppe e veicoli da ricognizione, nonché una residuale quota di veicoli in conformazione blindata. La scheda tecnica, peraltro, precisa che in ragione del mutare del quadro di riferimento e dell'evolversi delle esigenze operative, potrebbe rendersi necessaria l'acquisizione di combinazioni diverse di mezzi, sempre della tipologia elencata, rimanendo comunque all'interno dei volumi finanziari autorizzati. Le *tranche* successive, per previsionali ulteriori 163,0 milioni, necessarie al completamento del programma saranno contrattualizzate subordinatamente all'identificazione delle risorse economiche a valere su distinti strumenti finanziari di eventuale futura istituzione. Tuttavia, in considerazione della prio-

rità del programma, la copertura finanziaria potrà ulteriormente essere garantita a valere sulle risorse iscritte nella missione « Difesa e sicurezza del territorio », programma « Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari » dello stato di previsione del Ministero della difesa.

Infine, osserva che lo stesso profilo programmatico degli stanziamenti viene riportato dal Documento Programmatico Pluriennale della Difesa per il triennio 2021-2023 (pagina 103), che assomma la prima *tranche*, i cui finanziamenti sono stati già autorizzati a seguito dell'approvazione del Decreto Ministeriale SMD n. 25/2019 e la seconda *tranche*, autorizzata con lo schema di decreto in esame.

Il sottosegretario Stefania PUCCIARELLI segnala l'importanza del programma in esame, che serve a garantire sia la mobilità e la sicurezza delle forze armate nei teatri operativi, sia di rispondere al meglio alle attività di supporto alla protezione civile sul territorio nazionale.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) evidenzia come la Difesa, attraverso il suo bilancio, stia compiendo uno sforzo considerevole al fine di garantire la sicurezza pubblica nel Paese, dotando l'Arma dei carabinieri dei necessari mezzi di mobilità terrestre.

Marica FANTUZ, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.25.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 21/2021, relativo all'acquisto di una *tranche* di elicotteri della classe medio leggera (*Light Utility Helicopter, LUH*) a favore della componente ala rotante dell'Arma dei carabinieri. (Atto n. 298).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale relativo al programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento (A/R) n. SMD 21/2021, relativo all'acquisto di una *tranche* di elicotteri della classe medio leggera (*Light Utility Helicopter - LUH*) a favore della componente ala rotante dell'Arma dei carabinieri;

premessi che:

l'attuale componente di elicotteri multiruolo è costituita essenzialmente da piattaforme introdotte in servizio tra la fine degli anni '70 e la metà degli anni '90 e caratterizzate da crescente obsolescenza e vetustà, logorio imposto dal continuo impiego operativo e da equipaggiamenti di bordo che ormai non consentono un'efficace formazione di base degli equipaggi di volo per il successivo impiego sulle piattaforme di nuova generazione;

il programma d'arma sottoposto a parere parlamentare risponde alla necessità di individuare una soluzione capacitiva che permetta di rinnovare la componente elicotteristica multiruolo, assicurando la progressiva sostituzione delle linee *legacy* con piattaforme idonee a soddisfare le esigenze addestrative e operative sia in campo nazionale, sia all'estero;

in particolare, l'acquisizione proposta consentirà di disporre di un mezzo in grado di assicurare 10.000 ore volo ovvero una « vita tecnica » non inferiore a 30 anni e capace di operare in sicurezza, in ogni condizione di volo, garantendo altresì l'impiego del mezzo in diversi scenari in considerazione della sua versatilità;

i nuovi elicotteri LUH presentano, infatti, una forte connotazione duale essendo idonei anche all'impiego per finalità prettamente civili come, ad esempio, trasporto aereo per il soccorso malati e traumatizzati gravi, trasporto logistico, attività di sorveglianza, ricerca e ricognizione, attività antincendio boschivo, nonché soccorso e assistenza in occasione di calamità naturali;

ritenuto particolarmente rilevante, al riguardo, che le imprese affidatarie del contratto considerino di realizzare la commessa, anche in riferimento alla manutenzione, attraverso gli strumenti tecnologici e di personale a loro disposizione, in modo da evitare, per quanto possibile, la creazione di ulteriori *supply chains* che, nel tempo, potrebbero portare a disperdere il patrimonio di conoscenze tecnologiche dell'industria nazionale operante nell'ambito della Difesa;

dal programma sono attese ricadute economiche ed occupazionali nei settori aeronautico, meccanico, dell'elettronica e più in generale dell'alta tecnologia, con il coinvolgimento di oltre 200 realtà nazionali, fornitori e sub-fornitori, diretti e indiretti, comprese le piccole e medie imprese dell'indotto, i centri di studio e ricerca universitari;

considerata, al riguardo, l'opportunità che nel coinvolgimento delle realtà imprenditoriali di cui sopra si tenga conto delle certificazioni in materia di qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità sociale dalle stesse possedute, nonché della loro capacità di promuovere stabilità occupazionale del personale impiegato;

interessanti risultano le prospettive di esportazione, con conseguenti positive ricadute per il Sistema Paese in termini sia industriali sia occupazionali;

considerato che il programma LUH a favore dell'Arma dei carabinieri è inserito nel Documento programmatico pluriennale della difesa 2021-2023 tra i programmi operanti;

preso atto della valutazione favorevole espressa dalla Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario, nella

seduta del 6 ottobre 2021, dalla quale si evince che il programma pluriennale in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa e che l'utilizzo delle risorse non è suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa;

uditi i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo nel corso del dibattito,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 32/2021, relativo allo sviluppo di un *Remotely Piloted Aircraft System (RPAS)* classe *Medium Altitude Long Endurance (MALE)* europeo con capacità *Armed Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance (ISTAR)*. (Atto n. 299).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale relativo al programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento (A/R) n. SMD 32/2021, relativo allo sviluppo di un *Remotely Piloted Aircraft System (RPAS)* classe *Medium Altitude Long Endurance (MALE)* europeo, con capacità *Armed Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance (ISTAR)*;

premessi che:

il programma in esame prevede lo sviluppo e l'acquisizione di 5 sistemi *Remotely Piloted Aircraft System (RPAS)*, ciascuno dei quali composto da 3 velivoli a pilotaggio remoto di classe MALE (*Medium Altitude Long Endurance*) con capacità *ISTAR (Armed Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance)* e 2 *Ground Control Station*, che saranno operati dall'Aeronautica militare a partire dal 2028;

il sistema, sviluppato in cooperazione internazionale, è stato concepito in modo da garantire una completa integrazione con il contesto degli spazi aerei utilizzati anche dal traffico civile, recependo e rispettando i requisiti e le prescrizioni previste per operarvi, rimuovendo di fatto le attuali limitazioni operative esistenti per gli assetti a pilotaggio remoto;

l'onere complessivo del programma è stimato in circa 1.902,82 milioni di euro, dal 2021 al 2035, a valere sui capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della Difesa, ripartito in maniera indicativa secondo un cronopro-

gramma che potrà, successivamente, trovare evoluzione/perfezionamento attraverso efficaci sinergie realizzabili con il Ministero dello sviluppo economico;

in considerazione della priorità del programma, l'Amministrazione della Difesa garantirà comunque la copertura finanziaria — fino al valore della *Call for Funds* annualmente presentata dall'Agenzia OCCAR sulla base dell'effettiva esigenza di pagamento — a valere delle risorse iscritte nella missione « Difesa e sicurezza del territorio », programma « Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari »;

il Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2021-2023 riporta come l'onere complessivo del programma, pari a 1903 milioni di euro, tenga conto anche dell'integrazione a mezzo della disponibilità di 30,1 milioni di euro provenienti dall'esercizio finanziario 2020 (residui);

il programma interesserà prevalentemente i settori industriali delle costruzioni aeronautiche, della realizzazione di apparati elettronici e per le telecomunicazioni a elevato contenuto tecnologico, nonché il settore della ricerca delle regioni Piemonte, Campania, Lombardia, Liguria, Puglia e Lazio, con il coinvolgimento di piccole e medie aziende che realizzano apparati avionici, per le telecomunicazioni (trasmettitori, ricevitori, antenne), per l'elettronica (circuitaria, processori) nonché apparati di *Information Technology*;

ritenuto particolarmente rilevante, al riguardo, che le imprese affidatarie del

contratto considerino di realizzare la commessa, anche in riferimento alla manutenzione, attraverso gli strumenti tecnologici e di personale a loro disposizione, in modo da evitare, per quanto possibile, la creazione di ulteriori *supply chains* che, nel tempo, potrebbero portare a disperdere il patrimonio di conoscenze tecnologiche dell'industria nazionale operante nell'ambito della Difesa;

considerata, inoltre, l'opportunità che nel coinvolgimento delle realtà imprenditoriali di cui sopra si tenga conto delle certificazioni in materia di qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità sociale dalle stesse possedute, nonché della loro capacità di promuovere stabilità occupazionale del personale impiegato;

preso atto della valutazione favorevole espressa dalla Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario, nella seduta del 6 ottobre 2021, dalla quale si

evince che il programma pluriennale in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa e che l'utilizzo delle risorse non è suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa;

uditi i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo nel corso del dibattito,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

a garantire, per tutte le fasi del programma e per quanto possibile a legislazione vigente, il sostegno da parte del Governo alle aziende del comparto difesa impegnate o potenzialmente impegnabili nel programma, con particolare attenzione alle piccole e medie aziende, al fine dell'accrescimento del *know-how* nazionale e dell'occupazione in un'ottica di sistema Paese.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale. C. 522 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>).	66
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 3179 e abb.-A/R (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>) ..	67
--	----

Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo. C. 1813, approvato dal Senato e abb. (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	73
---	----

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	74
---	----

ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dal Governo</i>)	98
---	----

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. (Doc. LXXXVII, n. 4) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4</i>)	74
---	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato. Atto n. 288 (Rilievi alle Commissioni VII e IX) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	75
--	----

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Atto n. 284 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	77
--	----

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78. Atto n. 301 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	79
--	----

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna e che abroga le direttive 91/672/CEE e 96/50/CE del Consiglio. Atto n. 304 (Rilievi alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	81
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione). Atto n. 289 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	85
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2021, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri. Atto n. 305 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>) ...	88
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2021, relativo all'implementazione, potenziamento e aggiornamento di una capacità di <i>Space Situational Awareness</i> (SSA), basata su sensori (radar e ottici) e un centro operativo SSA. Atto n. 306 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	92
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2021, volto ad aggiornare e completare la capacità di comando e controllo multidominio delle Brigate dell'Esercito italiano. Atto n. 307 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>) ...	94

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 11.45.

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale.

C. 522 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento in oggetto.

Maria Anna MADIA (PD), *relatrice*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso, in data odierna, il fascicolo n. 3 degli emendamenti, che, rispetto al precedente, include l'emendamento 5.200 della Commissione, volto in particolare a riconoscere alle aziende

private che siano in possesso – alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento – della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 4 del presente provvedimento un punteggio premiale per la valutazione, da parte di Autorità titolari di fondi europei nazionali e regionali, di proposte progettuali ai fini della concessione di aiuti di Stato a cofinanziamento degli investimenti sostenuti.

Segnala che, in tale quadro, la citata proposta emendativa prevede altresì che, compatibilmente con il diritto dell'Unione europea, le amministrazioni aggiudicatrici indichino nei bandi di gara, negli avvisi o negli inviti relativi a procedure per l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere i criteri premiali che intendono applicare alla valutazione dell'offerta in relazione al possesso da parte delle aziende private della predetta certificazione.

Tanto premesso, nel rilevare preliminarmente che la proposta emendativa in esame reca disposizioni di carattere essenzialmente ordinamentale e procedurale, ritiene tuttavia necessario acquisire dal Governo, da un lato, una conferma circa l'effettiva possibilità per le amministrazioni interes-

sate di darvi attuazione senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dall'altro, una rassicurazione circa la compatibilità delle predette disposizioni con l'ordinamento unionale, al fine di escludere l'eventuale avvio di procedure di infrazione nei confronti del nostro Paese.

La Sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA fa presente che la proposta emendativa in esame non appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Maria Anna MADIA (PD), *relatrice*, propone quindi di esprimere nulla osta sulle proposte emendative contenute nel fascicolo n. 3 e non comprese nel fascicolo n. 2, trasmesso dall'Assemblea.

La Sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 11.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.

La seduta comincia alle 13.50.

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali.

C. 3179 e abb.-A/R.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta di ieri, e avvia l'esame delle proposte emendative ad esso riferite.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, ricorda che, nella seduta dello scorso 27 luglio, la Commissione bilancio ha esaminato, per il parere all'Assemblea, il testo del provvedimento in titolo. Ricorda altresì che, sulla base dei contenuti della relazione tecnica trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009 e dei chiarimenti forniti dal Governo stesso, la Commissione ha espresso in quella sede un parere favorevole con condizioni ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volte a: escludere dalla nuova disciplina le prestazioni professionali rese in favore delle società veicolo di cartolarizzazione, delle società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e degli agenti della riscossione (articolo 2); escludere espressamente la corresponsione di rimborsi di spese per i componenti dell'Osservatorio nazionale sull'equo compenso (articolo 10); escludere dall'applicazione della nuova disciplina le convenzioni in corso, sottoscritte prima della data di entrata in vigore del provvedimento (articolo 11); introdurre una generale clausola di invarianza finanziaria (articolo 12-*bis*).

Ricorda altresì che, nella seduta dello scorso 29 luglio, l'Assemblea ha deliberato il rinvio del predetto provvedimento in Commissione e che la Commissione giustizia ne ha successivamente proseguito l'esame chiedendo al Governo elementi di dettaglio sulla citata relazione tecnica. In risposta a tale richiesta il Governo, nel ribadire i contenuti della relazione medesima, ha fornito elementi di dettaglio alla Commissione giustizia in merito alla quantificazione dell'onere di 150 milioni di euro annui derivanti dall'applicazione della disciplina agli agenti della riscossione.

Successivamente, la Commissione giustizia ha quindi apportato ulteriori modificazioni al testo del provvedimento, prevedendo, all'articolo 10, l'inserimento di tre ulteriori componenti nell'Osservatorio nazionale sull'equo compenso e, all'articolo 13, una norma di copertura finanziaria riferita all'intero provvedimento per un importo pari a 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, effettuata mediante cor-

rispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 27 dicembre 2014, n. 190.

Tutto ciò considerato, ritiene necessario innanzitutto che il Governo chiarisca se il Fondo per le esigenze indifferibili, a carico del quale è posto l'onere di 150 milioni di euro annui, rechi le occorrenti disponibilità. In secondo luogo, ritiene necessario evidenziare come tale copertura, sebbene riferita all'intero provvedimento, riguardi in realtà i soli oneri quantificati dalla relazione tecnica con riferimento all'applicazione della nuova disciplina alle prestazioni professionali rese in favore degli agenti della riscossione, senza tuttavia considerare gli effetti onerosi derivanti da altre disposizioni del provvedimento in merito alle quali la Commissione bilancio, come detto, aveva formulato condizioni ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione che, tuttavia, non sono state recepite dalla Commissione giustizia. Ricorda che tra queste condizioni vi era, ad esempio, quella volta ad introdurre, all'articolo 10, una disposizione che esclude il rimborso di spese ai componenti dell'Osservatorio nazionale sull'equo compenso, in mancanza della quale, peraltro, dovrebbe considerarsi onerosa anche la previsione dell'incremento del numero dei componenti dell'Osservatorio stesso, introdotta dalla Commissione giustizia.

Ciò posto, per quanto riguarda il parere espresso nella seduta del 27 luglio scorso ritiene che si potrebbe valutare l'opportunità di riformulare più puntualmente la condizione riferita all'articolo 2 del provvedimento, al fine di: precisare che l'esclusione dall'ambito di applicazione del provvedimento si riferisce alle attività professionali svolte in favore delle società controllate e delle mandatarie facenti capo a società veicolo di cartolarizzazione e non anche a quelle svolte in favore delle società controllate e delle mandatarie facenti capo a imprese bancarie e assicurative; includere nell'ambito di applicazione del provvedimento anche le prestazioni professionali rese in favore delle società a partecipazione pubblica di cui al decreto legisla-

tivo 19 agosto 2016, n. 175, ferma restando, comunque, l'esclusione di quelle rese in favore delle società veicolo di cartolarizzazione, posto che l'esclusione delle partecipate pubbliche era stata principalmente motivata, nel predetto parere, dall'esigenza di escludere quelle partecipate che fossero anche società veicolo di cartolarizzazione.

Infine, fa presente che dovrebbero essere invece ribadite le condizioni rese con riferimento agli articoli 10, 11 e 12-*bis*, di cui si è detto in precedenza, a cui si aggiungerebbe un'ulteriore condizione volta a sopprimere la copertura finanziaria introdotta dalla Commissione giustizia all'articolo 13 del testo A/R, qualora il Fondo per le esigenze indifferibili non recasse le occorrenti disponibilità finanziarie, fermo restando che, in tale ipotesi, dovrebbero essere escluse dall'ambito di applicazione del provvedimento anche le prestazioni professionali rese nei confronti degli agenti della riscossione.

Su tali aspetti, ritiene pertanto necessario acquisire l'avviso del Governo.

La sottosegretaria Alessandra SARTORE concorda preliminarmente con la relatrice – per quanto riguarda il provvedimento in esame – in ordine alla opportunità di riformulare più puntualmente la condizione riferita all'articolo 2, concernente la perimetrazione dell'ambito di applicazione della disciplina sull'equo compenso, deliberata ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione dalla Commissione bilancio nel parere dello scorso 27 luglio, nonché di ribadire – sulla base delle motivazioni risultanti nel parere medesimo e suffragate dalla relazione tecnica a suo tempo trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009 – le condizioni rese, ai sensi della citata norma costituzionale, nello stesso parere del 27 luglio con riferimento agli articoli 10, 11 e 12-*bis*. Concorda, inoltre, circa la necessità di sopprimere l'articolo 13 del testo A/R del provvedimento, inserito dalla Commissione giustizia nel corso dell'esame in sede referente a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea, giacché il Fondo per le esigenze indifferibili, di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, utilizzato a copertura degli oneri

quantificati in 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, non reca le occorrenti disponibilità.

Maria Carolina VARCHI (FDI), pur prendendo atto dell'incapienza del Fondo previsto a copertura degli oneri recati dal provvedimento, osserva tuttavia come la quantificazione degli stessi nella misura di 150 milioni di euro in ragione d'anno sia stata effettuata dal Governo anche a seguito di apposita richiesta di ulteriori elementi di informazione sui profili finanziari allo stesso rivolta dalla Commissione giustizia, ad integrazione della relazione tecnica in precedenza trasmessa alla Commissione bilancio, senza specificare che la predetta stima si riferisse esclusivamente agli agenti della riscossione. Ricorda altresì come la medesima Commissione giustizia abbia conseguentemente approvato una proposta emendativa in tal senso, sostenuta dai diversi gruppi parlamentari ed ora trasfusa nell'articolo 13 del provvedimento in esame, di cui è stata preannunziata la soppressione per carenza di copertura.

Anche in relazione alla problematica finanziaria testé evidenziata e allo scopo fondamentale di conservare le finalità essenziali del provvedimento in esame, sul quale ribadisce essersi registrata nella Commissione di merito una pressoché unanime condivisione da parte delle diverse forze politiche, invita la sottosegretaria Sartore e la relatrice Comaroli a compiere un ulteriore approfondimento sul merito delle questioni sollevate. A tale ultimo riguardo, manifesta la disponibilità del gruppo di Fratelli d'Italia a prevedere una parziale applicazione della disciplina sull'equo compenso alle società veicolo di cartolarizzazione, limitandola, in particolare, alle sole ipotesi contrattuali aventi ad oggetto operazioni di cartolarizzazione rispetto alle quali non risultino già prestate le relative garanzie, scongiurando così l'eventuale effetto retroattivo delle disposizioni. In proposito, ritiene che una simile soluzione potrebbe anche essere direttamente inserita, sotto forma di apposita condizione, nella proposta di parere che la relatrice intendesse formulare.

La sottosegretaria Alessandra SARTORE, nel precisare che la quantificazione degli oneri dianzi richiamata è stata effettuata con esclusivo riferimento all'inclusione degli agenti della riscossione nell'ambito di applicazione della disciplina sull'equo compenso, pur dichiarando in linea di principio la disponibilità del Governo a valutare con attenzione una possibile modifica del testo nel senso suggerito dalla deputata Varchi, fa presente che anche in tale ipotesi non si potrebbe naturalmente prescindere da una scrupolosa verifica tecnica degli eventuali effetti finanziari da essa derivanti. In tale quadro, fermo restando che il provvedimento allo stato attuale risulta, per le motivazioni in precedenza esposte, privo di copertura finanziaria, ritiene che una ragionevole soluzione mediana potrebbe consistere nell'apportare al testo le modifiche necessarie conformemente alle condizioni ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione prospettate dalla relatrice, riservandosi successivamente di intervenire nuovamente sul testo nel corso dell'esame presso il Senato, circostanza questa che potrebbe altresì consentire di individuare, già nell'ambito della prossima manovra di bilancio, le risorse finanziarie occorrenti ad una implementazione del provvedimento, all'uopo eventualmente destinando uno specifico accantonamento.

Fabio MELILLI, *presidente*, auspica che – in ragione della trasversale sensibilità mostrata dalle diverse forze politiche sul tema oggetto del provvedimento in esame – nella presente seduta di Commissione possa svilupparsi una discussione ampia e approfondita, al fine di addivenire ad una soluzione ottimale, capace di coniugare l'imprescindibile sostenibilità finanziaria delle disposizioni da esso recate e il conseguimento delle specifiche finalità dallo stesso perseguite.

Stefano FASSINA (LEU), nel condividere l'approccio del presidente Melilli, auspica che, come anticipato dalla sottosegretaria Sartore, già in occasione della prossima sessione di bilancio possano essere reperite le risorse finanziarie necessarie ad

una attuazione estensiva del provvedimento in esame. Non comprende invece per quale ragione gli oneri previsti dall'articolo 13, quantificati in 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, siano ascritti esclusivamente all'applicazione della disciplina sull'equo compenso agli agenti della riscossione, e non anche ad altri soggetti facenti parte delle pubbliche amministrazioni, tanto più che il nuovo quadro normativo sembrerebbe potersi riferire a fattispecie ulteriori rispetto alle sole prestazioni professionali rese dagli avvocati.

Fabio MELILLI, *presidente*, si limita ad osservare che, in linea con gli elementi peraltro desumibili dalla documentazione fornita dal Governo nel corso delle precedenti sedute, le pubbliche amministrazioni, potendo anche disporre nell'ambito del proprio organigramma di appositi uffici di avvocatura, non hanno in via generale necessità di ricorrere a soggetti esterni.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel ringraziare la sottosegretaria Sartore per la disponibilità manifestata in ordine a possibili modifiche del testo nella direzione auspicata dal gruppo di Fratelli d'Italia, invita il Governo a svolgere le relative verifiche tecniche con la massima tempestività, onde consentire all'Assemblea di proseguirne l'esame entro la settimana corrente. Nel ritenere infatti prioritario evitare ulteriori rinvii nella discussione di un provvedimento che riveste estrema importanza e sul quale si è registrata la sostanziale condivisione da parte della quasi totalità delle forze politiche, sul piano procedurale si dichiara tuttavia disponibile – qualora non sussistessero da subito i presupposti richiesti – a che le modifiche proposte dalla collega Varchi possano essere apportate nel corso del successivo esame al Senato sulla base di un impegno in tal senso assunto dal Governo in accoglimento di uno specifico ordine del giorno che il suo gruppo si riserva di presentare in Assemblea e che auspica possa essere sottoscritto da tutte le forze parlamentari.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, anche alla luce della discussione

in corso, ritiene ragionevole che nella seduta odierna la Commissione bilancio si pronunci sulla proposta di parere che si accinge a formulare sulla base delle considerazioni in precedenza svolte, fermo restando che – secondo quanto prospettato non solo dalla sottosegretaria Sartore ma anche dai colleghi del gruppo di Fratelli d'Italia – le questioni tuttora oggetto di confronto potrebbero essere ulteriormente affrontate, anche sotto il profilo della necessaria copertura finanziaria conseguente all'eventuale ampliamento dell'ambito di applicazione della disciplina sull'equo compenso, nel corso del successivo esame presso il Senato, anche sulla base degli impegni assunti dal Governo in recepimento di un apposito ordine del giorno preannunciato dal medesimo gruppo di Fratelli d'Italia, sul quale potrebbe auspicabilmente registrarsi la convergenza delle altre forze parlamentari.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI), nel convenire circa l'opportunità di non procedere ad un ulteriore rinvio nell'esame di un provvedimento trasversalmente condiviso dalle forze politiche e preso atto che lo stesso, secondo quanto emerso nel corso della presente discussione, potrebbe essere modificato in senso migliorativo durante l'esame al Senato, sulla scorta di un impegno assunto dal Governo in accoglimento di un ordine del giorno in tal senso approvato dalla Camera, osserva comunque che, qualora in virtù della proposta avanzata dalla deputata Varchi si addivenisse ad una parziale contrazione dell'ambito applicativo della disciplina sull'equo compenso, ne deriverebbe verosimilmente anche una riduzione dei relativi oneri, con conseguente maggiore probabilità di poterne individuare una adeguata copertura finanziaria.

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE ribadisce che, data la difficoltà di reperire nell'immediato le risorse necessarie per la copertura finanziaria degli oneri che deriverebbero dal mancato recepimento delle modifiche prospettate dalla relatrice, una ragionevole soluzione mediana potrebbe consistere nell'apportare al testo le pre-

dette modifiche, in modo da approvarlo in prima lettura e riservandosi successivamente di intervenire nuovamente sul testo nel corso dell'esame presso il Senato al fine di ampliarne l'ambito di applicazione.

Maria Carolina VARCHI (FDI), nell'esprimere apprezzamento per le parole della rappresentante del Governo, ribadisce la richiesta alla relatrice di valutare l'opportunità di inserire nella proposta di parere la previsione di una parziale applicazione della disciplina sull'equo compenso alle società veicolo di cartolarizzazione, limitandola, in particolare, alle sole ipotesi contrattuali rispetto alle quali non risultino già prestate le relative garanzie, scongiurando così l'eventuale effetto retroattivo delle disposizioni.

Ubaldo PAGANO (PD) nel sottolineare che, se oggi la Commissione approvasse un parere sul provvedimento differente rispetto a quello elaborato sulla base dei rilievi della Ragioneria generale dello Stato, sarebbe di conseguenza necessario chiedere un ulteriore approfondimento istruttorio al Governo sulle modifiche approvate, evidenzia che, rispetto allo scorso luglio, siamo alla vigilia dell'approvazione del disegno di legge di bilancio che comporterà una manovra di circa 23 miliardi di euro. Pertanto propone di rinviare l'espressione del parere sul provvedimento in esame alla prossima settimana, quando per il Governo sarà più chiaro il quadro di finanza pubblica nel quale eventualmente reperire le risorse necessarie alla copertura degli oneri derivanti dal medesimo provvedimento, senza che ciò implichi volontà di dilazionare i tempi di approvazione dello stesso o senza che vi siano secondi fini politici.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel ribadire la piena disponibilità dell'opposizione a trovare una soluzione che consenta di sanare le disparità che, altrimenti, nascerebbero dall'applicazione del provvedimento nel testo attuale, propone di procedere nel senso indicato dalla sottosegretaria Sartore con l'espressione del parere sul provvedimento

in modo da consentirne quindi l'esame da parte dell'Assemblea.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, nel sottolineare l'unanime accordo dei gruppi sul merito del provvedimento, ricorda che la questione irrisolta attiene alle disponibilità per procedere alla copertura finanziaria degli oneri che l'allargamento dell'ambito di applicazione dell'equo compenso inevitabilmente comporta. In ogni caso ritiene opportuno procedere senza ulteriori ritardi all'approvazione del testo in prima lettura alla Camera, potendone allargare l'ambito di applicazione durante l'esame presso il Senato, sulla scorta delle risorse che potrebbero essere stanziare all'uopo dalla manovra di bilancio.

Formula pertanto, sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 3179 e abb.-A/R, recante Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali;

premesso che:

nella seduta dello scorso 27 luglio, la Commissione bilancio ha esaminato, per il parere all'Assemblea, il testo del provvedimento in oggetto, esprimendo in quella sede un parere favorevole con condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione;

dopo la deliberazione, da parte dell'Assemblea, del rinvio del predetto provvedimento in Commissione, la Commissione giustizia ne ha proseguito l'esame senza peraltro recepire le citate condizioni, ma apportando ulteriori modificazioni al testo volte a inserire tre ulteriori componenti nell'Osservatorio nazionale sull'equo compenso, di cui all'articolo 10, e ad introdurre, con l'articolo 13, una norma di copertura finanziaria riferita all'intero provvedimento, pari a 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, effettuata mediante

corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 27 dicembre 2014, n. 190;

il predetto Fondo, come chiarito dal rappresentante del Governo, non reca le occorrenti disponibilità;

valutata l'opportunità, condivisa dal rappresentante del Governo, di precisare, rispetto al parere reso nella seduta del 27 luglio scorso, che:

le società controllate e le mandatarie escluse dall'ambito di applicazione del provvedimento, di cui all'articolo 2, sono solo quelle facenti capo a società veicolo di cartolarizzazione e non anche quelle facenti capo a imprese bancarie e assicurative;

nel citato ambito di applicazione sono invece incluse le società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ferma restando l'esclusione delle predette società veicolo, posto che l'esclusione delle partecipate pubbliche era stata principalmente motivata dall'esigenza di escludere quelle che fossero anche società veicolo di cartolarizzazione;

rilevata infine la necessità di:

ribadire le condizioni formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione nel parere espresso nella seduta del 27 luglio scorso con riferimento agli articoli 10, 11 e 12-bis del provvedimento, sulla base delle motivazioni risultanti nel parere medesimo e suffragate dalla relazione tecnica a suo tempo trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009;

sopprimere la clausola di copertura finanziaria di cui all'articolo 13, posto che il Fondo per le esigenze indifferibili non reca le necessarie disponibilità finanziarie;

esprime sul testo del provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 2, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, sopprimere le parole: , di società veicolo di cartolarizzazione, e aggiungere in fine le seguenti parole: , fermo restando quanto previsto al secondo periodo del comma 3;

al comma 3 sostituire le parole: , e degli agenti della riscossione con le seguenti: Esse non si applicano, in ogni caso, alle prestazioni rese dai professionisti in favore di società veicolo di cartolarizzazione né a quelle rese in favore degli agenti della riscossione. Gli agenti della riscossione garantiscono comunque, all'atto del conferimento dell'incarico professionale, la pattuizione di compensi adeguati all'importanza dell'opera, tenendo conto, in ogni caso, dell'eventuale ripetitività della prestazione richiesta.

All'articolo 10, comma 5, dopo le parole: gettone di presenza aggiungere le seguenti: , rimborso di spese;

All'articolo 11, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, sostituire le parole: si applicano anche con le seguenti: non si applicano;

sopprimere il comma 2.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente: Art. 12-bis. (Clausola di invarianza finanziaria). 1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti nell'ambito delle ri-

sorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Sopprimere l'articolo 13 ».

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti riferiti al testo A/R del provvedimento in titolo, che riproduce – fatta salva una diversa numerazione – gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 riferito al precedente testo A del provvedimento medesimo, sui quali la Commissione bilancio si è già espressa nella seduta dello scorso 27 luglio.

Con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala i seguenti emendamenti:

Colletti 4.2, la quale prevede che il giudice che accerta il carattere non equo del compenso può condannare il cliente al pagamento di un indennizzo in favore del professionista fino al doppio della rideterminazione del medesimo compenso, fatto salvo il risarcimento dell'eventuale maggiore danno. Su tale proposta emendativa (allora numerata come 4.201) la Commissione bilancio, nella citata seduta del 27 luglio 2021, ha già espresso parere contrario in occasione dell'esame delle proposte emendative riferite al testo all'esame dell'Assemblea prima che ne fosse deliberato il rinvio alla Commissione di merito;

Colletti 11.1, la quale prevede che le disposizioni del provvedimento in esame si applicano anche ai contenziosi in ogni stato e grado riguardanti abusi e nullità pendenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 148 del 2017. Su tale proposta emendativa (allora numerata come 11.200) la Commissione

bilancio, nella citata seduta del 27 luglio 2021, ha già espresso parere contrario in occasione dell'esame delle proposte emendative riferite al testo all'esame dell'Assemblea prima che ne fosse deliberato il rinvio alla Commissione di merito.

Fa presente infine che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE esprime parere contrario sulle proposte emendative puntualmente segnalate dalla relatrice, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione o copertura, mentre esprime nulla osta sui restanti emendamenti trasmessi.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, propone quindi di esprimere parere contrario sugli emendamenti Colletti 4.2 e Colletti 11.1, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché nulla osta sulle restanti proposte emendative trasmesse.

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

C. 1813, approvato dal Senato e abb.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 maggio 2021.

Mauro DEL BARBA (IV), *relatore*, chiede un ulteriore rinvio dell'esame al fine di predisporre una proposta di parere sulla base della documentazione depositata dal Governo nella precedente seduta.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

C. 3278 Governo.

(Parere alle Commissioni VIII e IX).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 maggio 2021.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione era in attesa di chiarimenti da parte del Governo.

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE, in risposta alle richieste di chiarimento del relatore, deposita agli atti della Commissione una nota del Ministero dell'economia e delle finanze (*vedi allegato*).

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020.

(Doc. LXXXVII, n. 4).

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge

C. 3208 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato il 5 ottobre 2021.

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE, in risposta alla richiesta di chiarimenti sul disegno di legge di delegazione europea 2021, fa presente che il Fondo per il recepimento della normativa europea istituito dall'articolo 41-*bis* della legge n. 234 del 2012 presenta le occorrenti disponibilità per l'integrale copertura dei nuovi o maggiori oneri derivanti dall'attuazione delle deleghe legislative previste dal presente provvedimento.

Fa presente, inoltre, che all'articolo 8, recante delega al Governo per l'adeguamento al regolamento (UE) 2018/1727, che istituisce l'Agenzia UE per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust), l'attribuzione al membro nazionale presso Eurojust di poteri più ampi rispetto a quanto previsto dalla vigente disciplina dettata dalla legge n. 41 del 2005 non è suscettibile di determinare effetti per la finanza pubblica, considerato che le operazioni dirette ad agevolare o a sostenere l'emissione o l'esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria, compresa la partecipazione alle squadre investigative comuni, potranno essere sostenute nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, già preordinate all'attuazione di trattati e di accordi di cooperazione giudiziaria internazionale.

Roberto PELLA (FI), *relatore*, in base ai chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di relazione:

«La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione, esaminato il disegno di legge recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021 (C. 3208 Governo);

per quanto riguarda i profili di merito,

delibera di riferire favorevolmente sul complesso del disegno di legge;

per quanto riguarda i profili finanziari,

preso atto dei chiarimenti del Governo, da cui si evince che:

il Fondo per il recepimento della normativa europea istituito dall'articolo 41-bis della legge n. 234 del 2012 presenta le occorrenti disponibilità per l'integrale copertura dei nuovi o maggiori oneri derivanti dall'attuazione delle deleghe legislative previste dal presente provvedimento;

all'articolo 8, recante delega al Governo per l'adeguamento al regolamento (UE) 2018/1727, che istituisce l'Agenzia UE per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust), l'attribuzione al membro nazionale presso Eurojust di poteri più ampi rispetto a quanto previsto dalla vigente disciplina dettata dalla legge n. 41 del 2005 non è suscettibile di determinare effetti per la finanza pubblica, considerato che le operazioni dirette ad agevolare o a sostenere l'emissione o l'esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria, compresa la partecipazione alle squadre investigative comuni, potranno essere sostenute nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, già preordinate all'attuazione di trattati e di accordi di cooperazione giudiziaria internazionale,

delibera di riferire favorevolmente ».

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Roberto PELLA (FI), *relatore*, formula, altresì, una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020, di cui ha illustrato i contenuti nella seduta dello scorso 5 ottobre.

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.30.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato.

Atto n. 288.

(Rilievi alle Commissioni VII e IX).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 ottobre 2021.

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE, in risposta alle richieste di chiarimento formulate fa presente quanto segue.

Le competenze assegnate ad AGCOM dalla direttiva (UE) 2018/1808 e, dunque, dallo schema di decreto legislativo in oggetto rivestono carattere di novità, quanto meno sotto lo specifico profilo dell'ambito soggettivo di applicazione alle cosiddette VSP (*video sharing platforms*).

L'esigenza di mappare con precisione e individuare tali « soggetti » rende allo stato non determinabile l'onere che deriverà da tali competenze, né, analogamente, è quantificabile *ex ante* una stima del gettito che l'Autorità riceverà dalle VSP.

Ciò stante, in prima applicazione, i nuovi e maggiori oneri per l'AGCOM derivanti dall'esercizio di tali competenze possono

essere stimati nell'ordine di 1 milione di euro annui.

Tale importo è quantificato sulla base dei documenti di bilancio annualmente predisposti dall'Autorità, tenendo conto del costo del personale e dei beni e servizi che saranno presumibilmente destinati, almeno in prima applicazione, allo svolgimento delle nuove attività.

In particolare, si presuppone di dover remunerare l'impiego di 5-6 unità di personale *full time equivalent*, includendo il personale impiegato direttamente (con compiti istruttori e procedurali) e indirettamente (con compiti di supporto e trasversali alle diverse competenze dell'Amministrazione) nello svolgimento delle funzioni individuate dal presente schema di decreto legislativo.

Infatti, a regime, l'Autorità misura l'onere sostenuto per ciascuna attività svolta nei diversi settori che concorrono al contributo attraverso la predisposizione di una contabilità analitica che ripartisce il conto consuntivo delle spese sostenute nei diversi settori di competenza sulla base delle risorse effettivamente impiegate.

L'Autorità, quindi, sulla base delle risultanze di tale contabilità analitica, individuerà il proprio fabbisogno di risorse per l'anno successivo.

La copertura dell'effettivo fabbisogno sarà conseguentemente assicurata, a regime, attraverso la rideterminazione annuale dell'aliquota contributiva, fino ad un limite massimo del 2 per mille dei redditi sottoposti al contributo.

In tal modo, l'Autorità individuerà ogni anno la misura del contributo minimo gravante sui soggetti obbligati, tenendo conto non solo di stime, ma anche dell'impatto concreto dell'esercizio delle attività.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo e rilevata la necessità, dal punto di vista formale, di riformulare la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 72, sostituendo, ai commi 1 e 2, il riferimento al comma 3 del medesimo articolo con quello all'articolo 1, comma 66-ter, della legge 23 dicembre 2005,

n. 266, introdotto dallo stesso comma 3, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato (Atto n. 288);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le competenze assegnate ad AGCOM dalla direttiva (UE) 2018/1808 e, dunque, dallo schema di decreto legislativo in oggetto rivestono carattere di novità, quanto meno sotto lo specifico profilo dell'ambito soggettivo di applicazione alle cosiddette VSP (*video sharing platforms*);

l'esigenza di mappare con precisione e individuare tali "soggetti" rende allo stato non determinabile l'onere che deriverà da tali competenze, né, analogamente, è quantificabile *ex ante* una stima del gettito che l'Autorità riceverà dalle VSP;

ciò stante, in prima applicazione, i nuovi e maggiori oneri per l'AGCOM derivanti dall'esercizio di tali competenze possono essere stimati nell'ordine di 1 milione di euro annui;

tale importo è quantificato sulla base dei documenti di bilancio annualmente predisposti dall'Autorità, tenendo conto del costo del personale e dei beni e servizi che saranno presumibilmente destinati, almeno in prima applicazione, allo svolgimento delle nuove attività;

in particolare, si presuppone di dover remunerare l'impiego di 5-6 unità di

personale *full time equivalent*, includendo il personale impiegato direttamente (con compiti istruttori e procedurali) e indirettamente (con compiti di supporto e trasversali alle diverse competenze dell'Amministrazione) nello svolgimento delle funzioni individuate dal presente schema di decreto legislativo;

infatti, a regime, l'Autorità misura l'onere sostenuto per ciascuna attività svolta nei diversi settori che concorrono al contributo attraverso la predisposizione di una contabilità analitica che ripartisce il conto consuntivo delle spese sostenute nei diversi settori di competenza sulla base delle risorse effettivamente impiegate;

l'Autorità, quindi, sulla base delle risultanze di tale contabilità analitica, individuerà il proprio fabbisogno di risorse per l'anno successivo;

la copertura dell'effettivo fabbisogno sarà conseguentemente assicurata, a regime, attraverso la rideterminazione annuale dell'aliquota contributiva, fino ad un limite massimo del 2 per mille dei redditi sottoposti al contributo;

in tal modo, l'Autorità individuerà ogni anno la misura del contributo minimo gravante sui soggetti obbligati, tenendo conto non solo di stime, ma anche dell'impatto concreto dell'esercizio delle attività;

rilevata la necessità, dal punto di vista formale, di riformulare la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 72, sostituendo, ai commi 1 e 2, il riferimento al comma 3 del medesimo articolo con quello all'articolo 1, comma 66-ter, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, introdotto dallo stesso comma 3,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula i seguenti rilievi sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

All'articolo 72, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1 sostituire le parole: , ad esclusione del comma 3, non devono deri-

vare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica *con le seguenti: non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 66-ter, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, introdotto dal comma 3 del presente articolo;*

al comma 2 sostituire le parole: , ad esclusione del comma 3, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente con le seguenti: con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 66-ter, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, introdotto dal comma 3 del presente articolo ».

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Atto n. 284.

(Rilievi alla I Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2021.

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE, in risposta alla richiesta di chiarimenti della relatrice, fa presente quanto segue.

Riguardo all'articolo 1, comma 2, l'estensione dell'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 36 del 2006 potrà essere fronteggiato dalle amministrazioni pubbliche prima non soggette ai relativi obblighi avvalendosi delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Per le imprese pubbliche non rientranti nel conto consolidato della pubblica amministrazione sono comunque da escludere conseguenze indirette in termini di maggior fabbisogno di finanziamento da parte degli enti pubblici controllanti.

L'articolo 1, comma 6, che dispone che le pubbliche amministrazioni e gli organismi di diritto pubblico sono d'ora innanzi tenuti a rendere disponibili i dati in loro possesso, può essere attuato con le risorse disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 1, comma 7, che prevede che le pubbliche amministrazioni, gli organismi di diritto pubblico e le imprese pubbliche mettono a disposizione i propri documenti in formato aperto e leggibile meccanicamente e laddove possibile insieme ai rispettivi metadati e dati dinamici per il loro riutilizzo, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Riguardo all'articolo 1, comma 8, in materia di tariffazione dei dati resi disponibili, circa la sostituzione del criterio del costo effettivo con il criterio del costo marginale, nel confermare comunque la neutralità finanziaria della norma, si fa presente che la determinazione del costo marginale potrebbe risultare di difficile applicazione nelle amministrazioni pubbliche. Si rammenta altresì come il costo marginale – in assenza di un mercato in concorrenza perfetta e senza la possibilità di determinazione precisa come sopra posto in evidenza – sia tendenzialmente sempre superiore al costo effettivo, con costi maggiori a carico dei richiedenti che potrebbero essere oggetto di valutazione negativa da parte delle competenti istituzioni europee. La conseguente attività istruttoria potrà essere comunque svolta con le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA),
relatrice, preso atto dei chiarimenti forniti

dal Governo, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (Atto n. 284);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

riguardo all'articolo 1, comma 2, l'estensione dell'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 36 del 2006 potrà essere fronteggiato dalle amministrazioni pubbliche prima non soggette ai relativi obblighi avvalendosi delle risorse disponibili a legislazione vigente;

per le imprese pubbliche non rientranti nel conto consolidato della pubblica amministrazione sono comunque da escludere conseguenze indirette in termini di maggior fabbisogno di finanziamento da parte degli enti pubblici controllanti;

l'articolo 1, comma 6, che dispone che le pubbliche amministrazioni e gli organismi di diritto pubblico sono d'ora innanzi tenuti a rendere disponibili i dati in loro possesso, può essere attuato con le risorse disponibili a legislazione vigente;

l'articolo 1, comma 7, che prevede che le pubbliche amministrazioni, gli organismi di diritto pubblico e le imprese pubbliche mettono a disposizione i propri documenti in formato aperto e leggibile meccanicamente e laddove possibile insieme ai rispettivi metadati e dati dinamici per il loro riutilizzo, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

riguardo all'articolo 1, comma 8, in materia di tariffazione dei dati resi dispo-

nibili, circa la sostituzione del criterio del costo effettivo con il criterio del costo marginale, nel confermare comunque la neutralità finanziaria della norma, si fa presente che la determinazione del costo marginale potrebbe risultare di difficile applicazione nelle amministrazioni pubbliche;

si rammenta altresì come il costo marginale – in assenza di un mercato in concorrenza perfetta e senza la possibilità di determinazione precisa come sopra posto in evidenza – sia tendenzialmente sempre superiore al costo effettivo, con costi maggiori a carico dei richiedenti che potrebbero essere oggetto di valutazione negativa da parte delle competenti istituzioni europee;

la conseguente attività istruttoria potrà essere comunque svolta con le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

All'articolo 1, comma 8, si valuti l'opportunità di far riferimento, come nella normativa vigente, al criterio del costo effettivo del servizio anziché a quello del costo marginale ».

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78.

Atto n. 301.

(Rilievi alla I Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2021.

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE, in risposta alle richieste di chiarimento formulate, fa presente quanto segue.

Il trattamento economico per il personale dirigenziale della Polizia di Stato non si diversifica in base alle posizioni ricoperte, godendo tutti i dirigenti di una indennità dirigenziale « non di posizione ».

In particolare, per il dirigente generale che svolgerà le funzioni di Direttore centrale dell'istituenda Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica tale indennità è ampiamente compensata nell'ambito delle posizioni dirigenziali di cui alla tabella A) del D.P.R. 24 aprile 1982, n. 335, ed il relativo trattamento economico è già previsto a valere sugli ordinari stanziamenti di bilancio.

In questa fase – in cui la predetta Direzione centrale non è ancora operativa – non è stato possibile procedere all'adozione dei provvedimenti di individuazione e assegnazione delle previste 50 unità di personale della Polizia di Stato dei vari ruoli e qualifiche da incardinare nel CERT (*Computer Emergency Response Team*).

Non essendo giuridicamente possibile adottare tali provvedimenti, ai fini del varo del presente regolamento, il Ministero dell'interno ha provveduto – come richiesto dall'articolo 17, comma 6-*bis*, della legge n. 196 del 2009 – ad effettuare gli adempimenti volti a stimare il fabbisogno di personale da impiegare nel CERT e a valutare se il soddisfacimento di tale fabbisogno possa avvenire con le risorse disponibili nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza.

Al riguardo, occorre tenere presente che il Servizio polizia postale e delle comunicazioni – destinato a confluire nell'istituenda Direzione centrale – già oggi espleta, nell'esercizio delle attribuzioni demandategli dall'articolo 7-*bis* del decreto-legge n. 144 del 2005 e dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge n. 105 del 2019, compiti inerenti all'individuazione degli interventi più appropriati per la protezione delle reti e

dei sistemi del Ministero dell'interno in occasione di incidenti informatici.

Ciò consente di realizzare economie di scala in termini di professionalità e di *know how* e di determinare la dotazione di personale necessaria a garantire il funzionamento del CERT nelle citate 50 unità di personale dei diversi ruoli e qualifiche della Polizia di Stato.

L'analisi condotta ha, inoltre, dimostrato come sia fattibile, in una logica che tiene conto delle priorità da attribuire alla tutela cibernetica, destinare al CERT 50 unità di personale della Polizia di Stato, tratti dall'attuale dotazione effettiva del Dipartimento della pubblica sicurezza.

Infatti, ad oggi prestano servizio nel suddetto Dipartimento 7.312 unità di personale appartenente alla Polizia di Stato, all'Amministrazione civile dell'interno e alle altre Forze di Polizia.

In particolare, l'aliquota espressa dalla Polizia di Stato è pari a 5267 unità, delle quali 4.118 del ruolo cosiddetto « ordinario » e 1149 dei ruoli tecnici.

Pertanto il « peso » derivante dall'attivazione del CERT è pari allo 0,94 per cento della predetta dotazione effettiva.

In questo senso, anche applicando una logica distributiva di tipo « lineare », tale peso è apparso sicuramente sostenibile, considerando anche il fatto che, per effetto del D.P.C.M. n. 78 del 2019, il numero delle Direzioni centrali e Uffici equiparati del Dipartimento della pubblica sicurezza si è ridotto da 18 a 15, ciò che consente di ottenere ulteriori economie di scala, che agevolano la possibilità di reperire le suddette 50 unità di personale.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regola-

mento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78 (Atto n. 301);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il trattamento economico per il personale dirigenziale della Polizia di Stato non si diversifica in base alle posizioni ricoperte, godendo tutti i dirigenti di una indennità dirigenziale "non di posizione";

in particolare, per il dirigente generale che svolgerà le funzioni di Direttore centrale dell'istituenda Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica tale indennità è ampiamente compensata nell'ambito delle posizioni dirigenziali di cui alla tabella A) del D.P.R. 24 aprile 1982, n. 335, ed il relativo trattamento economico è già previsto a valere sugli ordinari stanziamenti di bilancio;

in questa fase – in cui la predetta Direzione centrale non è ancora operativa – non è stato possibile procedere all'adozione dei provvedimenti di individuazione e assegnazione delle previste 50 unità di personale della Polizia di Stato dei vari ruoli e qualifiche da incardinare nel CERT (*Computer Emergency Response Team*);

non essendo giuridicamente possibile adottare tali provvedimenti, ai fini del varo del presente regolamento, il Ministero dell'interno ha provveduto – come richiesto dall'articolo 17, comma 6-bis, della legge n. 196 del 2009 – ad effettuare gli adempimenti volti a stimare il fabbisogno di personale da impiegare nel CERT e a valutare se il soddisfacimento di tale fabbisogno possa avvenire con le risorse disponibili nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza;

al riguardo, occorre tenere presente che il Servizio polizia postale e delle comunicazioni – destinato a confluire nell'istituenda Direzione centrale – già oggi

espleta, nell'esercizio delle attribuzioni demandategli dall'articolo 7-bis del decreto-legge n. 144 del 2005 e dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge n. 105 del 2019, compiti inerenti all'individuazione degli interventi più appropriati per la protezione delle reti e dei sistemi del Ministero dell'interno in occasione di incidenti informatici;

ciò consente di realizzare economie di scala in termini di professionalità e di *know how* e di determinare la dotazione di personale necessaria a garantire il funzionamento del CERT nelle citate 50 unità di personale dei diversi ruoli e qualifiche della Polizia di Stato;

L'analisi condotta ha, inoltre, dimostrato come sia fattibile, in una logica che tiene conto delle priorità da attribuire alla tutela cibernetica, destinare al CERT 50 unità di personale della Polizia di Stato, tratti dall'attuale dotazione effettiva del Dipartimento della pubblica sicurezza;

infatti, ad oggi prestano servizio nel suddetto Dipartimento 7.312 unità di personale appartenente alla Polizia di Stato, all'Amministrazione civile dell'interno e alle altre Forze di Polizia;

in particolare, l'aliquota espressa dalla Polizia di Stato è pari a 5267 unità, delle quali 4.118 del ruolo cosiddetto "ordinario" e 1149 dei ruoli tecnici;

pertanto il "peso" derivante dall'attivazione del CERT è pari allo 0,94 per cento della predetta dotazione effettiva;

in questo senso, anche applicando una logica distributiva di tipo "lineare", tale peso è apparso sicuramente sostenibile, considerando anche il fatto che, per effetto del D.P.C.M. n. 78 del 2019, il numero delle Direzioni centrali e Uffici equiparati del Dipartimento della pubblica sicurezza si è ridotto da 18 a 15, ciò che consente di ottenere ulteriori economie di scala, che agevolano la possibilità di reperire le suddette 50 unità di personale;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto in oggetto ».

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna e che abroga le direttive 91/672/CEE e 96/50/CE del Consiglio.

Atto n. 304.

(Rilievi alla IX Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2021.

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE, in risposta alle richieste di chiarimento formulate, fa presente quanto segue.

L'articolo 4, dopo aver identificato le autorità competenti negli uffici della motorizzazione civile di Milano, di Brescia – sezione Mantova, di Venezia e di Roma, disciplina, in maniera organica, le attività che le suddette autorità competenti sono chiamate a svolgere.

Tuttavia, si evidenzia che essendosi optato per il recepimento parziale della direttiva (UE) 2017/2397 ai sensi dell'articolo 39 della stessa, l'Italia non rilascerà – e non potrà rilasciare – i nuovi certificati di qualifica dell'Unione e da ciò ne consegue che, come specificato all'articolo 4, comma 2, lettera a), gli unici certificati che le autorità competenti potranno rilasciare sono quelli di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1999, n. 545.

Le autorità competenti continueranno, quindi, ad esercitare l'attività certificativa che già svolgono da svariati anni.

Pertanto, pur apparendo difficilmente quantificabile la suddivisione, in termini percentuali, delle varie attività elencate al comma 2 del predetto articolo 4, risulta evidente che l'attività prevalente non potrà che essere proprio quella di cui alla lettera *a*), ossia il rilascio dei certificati ai sensi del richiamato D.P.R. n. 545 del 1999.

A detta attività si ricollega quella di cui alla lettera *c*), inserita esclusivamente in adempimento all'obbligo di recepimento della disposizione di cui all'articolo 7 della direttiva, ma che fa riferimento alla medesima attività certificativa.

Le rimanenti attività risultano residuali e, comunque, assolutamente poco ricorrenti, atteso che le stesse assumono rilevanza solo per quegli Stati che hanno recepito integralmente la direttiva e che, conseguentemente, provvedono al rilascio dei certificati di qualifica dell'Unione e degli altri documenti previsti.

Nello specifico, la disposizione di cui alla lettera *b*) concerne la possibilità di convalida di un libretto di navigazione e del relativo tempo di navigazione di cui all'articolo 8, e pertanto si tratta di attività amministrativa di mera certificazione connessa alla produzione di prove documentali prodotte dagli interessati e, comunque, di attività che certamente sarà poco frequente (se non addirittura nulla) atteso che l'Italia non potrà rilasciare i libretti di navigazione in questione.

Tale attività potrà pertanto riguardare i libretti di navigazione rilasciati da altri Stati membri a lavoratori che esercitano la propria professione nelle acque interne italiane.

Considerazioni di tenore analogo valgono per le disposizioni di cui alle lettere *e*), *f*) e *g*) concernenti le disposizioni transitorie previste dalla direttiva, che prevede, al fine di salvaguardare i lavoratori in possesso delle certificazioni rilasciate in virtù delle precedenti disposizioni, che decorso un congruo periodo temporale le vecchie certificazioni saranno convertite in quelle nuove, senza oneri per gli interessati.

Infine, la disposizione di cui alla lettera *d*), concernente la sospensione temporanea

della validità nel territorio nazionale di un certificato di qualifica dell'Unione, si ricollega a quella di cui all'articolo 7, che prevede che su segnalazione della Autorità di pubblica sicurezza, l'autorità competente può sospendere temporaneamente la validità nel territorio nazionale di un certificato di qualifica dell'Unione.

Anche detta disposizione assume potenziale rilevanza esclusivamente per gli Stati che rilasciano i certificati dell'Unione, mentre in Italia la casistica può riguardare esclusivamente un certificato rilasciato da un altro Stato membro e, alla luce della specifica disposizione (necessità di sospensione di un certificato per motivi di sicurezza o di ordine pubblico) appare ipotesi che difficilmente si concretizzerà, ferma restando la necessità della previsione per completezza normativa.

L'articolo 8 disciplina la convalida, su richiesta dell'interessato, del tempo di navigazione e dei viaggi effettuati, fino a quindici mesi prima della richiesta, nel libretto di navigazione.

In merito, nel rinviare a quanto sopra specificato in relazione all'articolo 4, comma 2, lettera *b*), si ribadisce che detta disposizione assumerà rilevanza per quei soli Stati membri che, avendo recepito integralmente la direttiva, rilasceranno i certificati di qualifica dell'Unione e i libretti di navigazione ai sensi della direttiva e saranno chiamati dai propri lavoratori alla convalida in questione.

Il mancato rilascio della suddetta documentazione da parte dell'Italia comporterà, quale logica conseguenza, la possibilità della convalida del tempo di navigazione esclusivamente per un eventuale lavoratore che, in possesso di un certificato di qualifica dell'Unione e di un libretto di navigazione rilasciati ai sensi della direttiva da un altro Stato membro, eserciti la propria professione nelle acque interne italiane e richieda la convalida in questione, e pertanto si tratta di ipotesi alquanto residuale, disciplinata, anche qui, per completezza normativa.

L'articolo 9, attuativo dell'articolo 26, paragrafo 1, lettera *h*) e dell'articolo 29 della direttiva, demanda ad un successivo

provvedimento del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili l'individuazione delle misure per contrastare le frodi e altre pratiche illecite concernenti i certificati di qualifica dell'Unione, i libretti di navigazione e i giornali di bordo.

La disposizione europea ha finalità che appaiono analoghe, se non identiche, a quelle di cui all'articolo 8 della direttiva 2008/106/CE in merito ai certificati rilasciati ai lavoratori del settore marittimo, articolo recepito dall'articolo 9 del decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 71.

Per i lavoratori marittimi, per i quali l'Amministrazione italiana rilascia i certificati previsti dalla direttiva 2008/106/CE, è stata effettivamente prevista una specifica procedura volta alla prevenzione delle frodi avuto riguardo alla certificazione di competenza dell'Amministrazione.

Tuttavia, il mancato rilascio della certificazione ai sensi della direttiva (UE) 2017/2397 ha reso, di fatto, impossibile prevedere una procedura antifrode nel rilascio della certificazione, restando, quale ipotesi residuale, la sola possibilità, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo della documentazione presentata all'Amministrazione, di accertare la mancata produzione di documenti falsi.

Detta attività, che si ritiene più opportuno disciplinare in fonti di natura secondaria anziché in un decreto legislativo, sarà dettagliata nel previsto provvedimento attuativo e non potrà discostarsi, comunque, dal dovere generale di ogni Amministrazione di verificare l'autenticità della documentazione alla stessa prodotta.

Ne discende che dalla suddetta attività non può derivare alcun ampliamento delle attività finora svolte, atteso che il dovere di verifica della documentazione ricevuta persisterebbe anche in assenza della prevista disposizione attuativa, comunque necessaria anche al fine del coordinamento e dell'omogeneità di applicazione sul territorio nazionale.

Per quanto concerne, infine, lo scambio di informazioni con le autorità competenti di altri Stati membri, considerato che la disposizione riguarda esclusivamente certificazione rilasciata dagli altri Stati, l'unica

attività ipotizzabile è la comunicazione, all'accertamento di un atto falso, all'Amministrazione straniera che asseritamente avrebbe rilasciato detto atto, comunicazione che non richiede ulteriori risorse rispetto a quelle vigenti, come specificato, per altra fattispecie, avuto riguardo alle comunicazioni di cui all'articolo 7.

Per tutto quanto precede, ribadisce che l'Amministrazione può provvedere agli adempimenti sopra richiamati con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Guido Germano PETTARIN (CI), *relatore*, dopo essersi scusato per non essere stato presente ieri alla seduta in qualità di relatore, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna e che abroga le direttive 91/672/CEE e 96/50/CE del Consiglio (Atto n. 304);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'articolo 4, dopo aver identificato le autorità competenti negli uffici della motorizzazione civile di Milano, di Brescia – sezione Mantova, di Venezia e di Roma, disciplina, in maniera organica, le attività che le suddette autorità competenti sono chiamate a svolgere;

tuttavia, si evidenzia che essendosi optato per il recepimento parziale della direttiva (UE) 2017/2397 ai sensi dell'articolo 39 della stessa, l'Italia non rilascerà – e non potrà rilasciare – i nuovi certificati di qualifica dell'Unione e da ciò ne consegue che, come specificato all'articolo 4,

comma 2, lettera *a*), gli unici certificati che le autorità competenti potranno rilasciare sono quelli di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1999, n. 545;

le autorità competenti continueranno, quindi, ad esercitare l'attività certificativa che già svolgono da svariati anni;

pertanto, pur apparendo difficilmente quantificabile la suddivisione, in termini percentuali, delle varie attività elencate al comma 2 del predetto articolo 4, risulta evidente che l'attività prevalente non potrà che essere proprio quella di cui alla lettera *a*), ossia il rilascio dei certificati ai sensi del richiamato D.P.R. n. 545 del 1999;

a detta attività si ricollega quella di cui alla lettera *c*), inserita esclusivamente in adempimento all'obbligo di recepimento della disposizione di cui all'articolo 7 della direttiva, ma che fa riferimento alla medesima attività certificativa;

le rimanenti attività risultano residuali e, comunque, assolutamente poco ricorrenti, atteso che le stesse assumono rilevanza solo per quegli Stati che hanno recepito integralmente la direttiva e che, conseguentemente, provvedono al rilascio dei certificati di qualifica dell'Unione e degli altri documenti previsti;

nello specifico, la disposizione di cui alla lettera *b*) concerne la possibilità di convalida di un libretto di navigazione e del relativo tempo di navigazione di cui all'articolo 8, e pertanto si tratta di attività amministrativa di mera certificazione connessa alla produzione di prove documentali prodotte dagli interessati e, comunque, di attività che certamente sarà poco frequente (se non addirittura nulla) atteso che l'Italia non potrà rilasciare i libretti di navigazione in questione;

tale attività potrà pertanto riguardare i libretti di navigazione rilasciati da altri Stati membri a lavoratori che esercitano la propria professione nelle acque interne italiane;

considerazioni di tenore analogo valgono per le disposizioni di cui alle lettere *e*), *f*) e *g*) concernenti le disposizioni transitorie previste dalla direttiva, che prevede, al fine di salvaguardare i lavoratori in possesso delle certificazioni rilasciate in virtù delle precedenti disposizioni, che decorso un congruo periodo temporale le vecchie certificazioni saranno convertite in quelle nuove, senza oneri per gli interessati;

infine, la disposizione di cui alla lettera *d*), concernente la sospensione temporanea della validità nel territorio nazionale di un certificato di qualifica dell'Unione, si ricollega a quella di cui all'articolo 7, che prevede che su segnalazione della Autorità di pubblica sicurezza, l'autorità competente può sospendere temporaneamente la validità nel territorio nazionale di un certificato di qualifica dell'Unione;

anche detta disposizione assume potenziale rilevanza esclusivamente per gli Stati che rilasciano i certificati dell'Unione, mentre in Italia la casistica può riguardare esclusivamente un certificato rilasciato da un altro Stato membro e, alla luce della specifica disposizione (necessità di sospensione di un certificato per motivi di sicurezza o di ordine pubblico) appare ipotesi che difficilmente si concretizzerà, ferma restando la necessità della previsione per completezza normativa;

l'articolo 8 disciplina la convalida, su richiesta dell'interessato, del tempo di navigazione e dei viaggi effettuati, fino a quindici mesi prima della richiesta, nel libretto di navigazione;

in merito, nel rinviare a quanto sopra specificato in relazione all'articolo 4, comma 2, lettera *b*), si ribadisce che detta disposizione assumerà rilevanza per quei soli Stati membri che, avendo recepito integralmente la direttiva, rilasceranno i certificati di qualifica dell'Unione e i libretti di navigazione ai sensi della direttiva e saranno chiamati dai propri lavoratori alla convalida in questione;

il mancato rilascio della suddetta documentazione da parte dell'Italia comporterà, quale logica conseguenza, la possibilità della convalida del tempo di navigazione esclusivamente per un eventuale lavoratore che, in possesso di un certificato di qualifica dell'Unione e di un libretto di navigazione rilasciati ai sensi della direttiva da un altro Stato membro, eserciti la propria professione nelle acque interne italiane e richieda la convalida in questione, e pertanto si tratta di ipotesi alquanto residuale, disciplinata, anche qui, per completezza normativa;

l'articolo 9, attuativo dell'articolo 26, paragrafo 1, lettera *h*) e dell'articolo 29 della direttiva, demanda ad un successivo provvedimento del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili l'individuazione delle misure per contrastare le frodi e altre pratiche illecite concernenti i certificati di qualifica dell'Unione, i libretti di navigazione e i giornali di bordo;

la disposizione europea ha finalità che appaiono analoghe, se non identiche, a quelle di cui all'articolo 8 della direttiva 2008/106/CE in merito ai certificati rilasciati ai lavoratori del settore marittimo, articolo recepito dall'articolo 9 del decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 71;

per i lavoratori marittimi, per i quali l'Amministrazione italiana rilascia i certificati previsti dalla direttiva 2008/106/CE, è stata effettivamente prevista una specifica procedura volta alla prevenzione delle frodi avuto riguardo alla certificazione di competenza dell'Amministrazione;

tuttavia, il mancato rilascio della certificazione ai sensi della direttiva (UE) 2017/2397 ha reso, di fatto, impossibile prevedere una procedura antifrode nel rilascio della certificazione, restando, quale ipotesi residuale, la sola possibilità, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo della documentazione presentata all'Amministrazione, di accertare la mancata produzione di documenti falsi;

detta attività, che si ritiene più opportuno disciplinare in fonti di natura se-

condaria anziché in un decreto legislativo, sarà dettagliata nel previsto provvedimento attuativo e non potrà discostarsi, comunque, dal dovere generale di ogni Amministrazione di verificare l'autenticità della documentazione alla stessa prodotta;

ne discende che dalla suddetta attività non può derivare alcun ampliamento delle attività finora svolte, atteso che il dovere di verifica della documentazione ricevuta persisterebbe anche in assenza della prevista disposizione attuativa, comunque necessaria anche al fine del coordinamento e dell'omogeneità di applicazione sul territorio nazionale;

per quanto concerne, infine, lo scambio di informazioni con le autorità competenti di altri Stati membri, considerato che la disposizione riguarda esclusivamente certificazione rilasciata dagli altri Stati, l'unica attività ipotizzabile è la comunicazione, all'accertamento di un atto falso, all'Amministrazione straniera che asseritamente avrebbe rilasciato detto atto, comunicazione che non richiede ulteriori risorse rispetto a quelle vigenti, come specificato, per altra fattispecie, avuto riguardo alle comunicazioni di cui all'articolo 7;

per tutto quanto precede, si ribadisce che l'Amministrazione può provvedere agli adempimenti sopra richiamati con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione).

Atto n. 289.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, fa presente che lo schema di decreto legislativo in esame – adottato ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge n. 53 del 2021 (Legge di delegazione europea 2019-2020) – reca il recepimento della direttiva 2018/1972 che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche. L'articolo 1 della legge n. 53 del 2021, che delega il Governo ad adottare decreti legislativi per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione degli altri atti dell'Unione europea di cui agli articoli da 3 a 29 e all'allegato A specifica, al comma 3, che eventuali spese non contemplate da leggi vigenti e che non riguardano l'attività ordinaria delle amministrazioni statali o regionali possono essere previste nei suddetti decreti legislativi nei soli limiti occorrenti per l'adempimento degli obblighi. Alla relativa copertura, laddove non sia possibile farvi fronte con i fondi già assegnati alle competenti amministrazioni, si provvede mediante riduzione del fondo per il recepimento della normativa europea di cui all'articolo 41-*bis* della legge n. 234 del 2012. Qualora la dotazione del predetto fondo si rivelasse insufficiente, i decreti legislativi dai quali derivino nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009. Il successivo articolo 4 della legge n. 53 del 2021 individua principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva UE 2018/1972, che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche, fissando, tra gli altri, i seguenti principi e criteri direttivi: prevedere oneri amministrativi proporzionati, al fine di non ostacolare lo sviluppo delle attività dei prestatori di servizi; aggiornare i compiti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, anche nell'ottica di rafforzarne le prerogative di indipendenza; rivedere l'apparato sanzionatorio amministrativo e penale, già previsto dal codice delle comunicazioni elettroniche.

In merito ai profili di quantificazione, osserva che il testo in esame modifica ed integra le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 259 del 2003, recante il Codice delle comunicazioni elettroniche, ridefinendo al suo interno la collocazione degli articoli e introducendo *ex novo* ulteriori disposizioni, basate sulla direttiva 2018/1972. Per quanto riguarda gli adempimenti a carico delle pubbliche amministrazioni (Ministero dello sviluppo economico, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e Agenzia per la *cybersicurezza* nazionale), il decreto in esame non sembra aggiungere compiti e funzioni ulteriori rispetto a quelli già previsti a legislazione vigente. Ritiene comunque utile acquisire conferma che taluni di questi adempimenti, di seguito indicati, siano sostenibili dai suddetti soggetti pubblici nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Fa riferimento in particolare alle seguenti disposizioni: articolo 1, che definisce l'ambito di applicazione del Codice delle comunicazioni elettroniche, includendo in tale ambito anche i gruppi chiusi di utenti; articolo 22, in base al quale l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni realizza e aggiorna una mappatura della copertura delle reti di comunicazione elettronica a banda larga; articolo 35, che prevede la costituzione da parte del Ministero dello sviluppo economico e dell'Autorità di un forum di valutazione tra pari; articoli 72 e 93, che aggiornano ed estendono i poteri e le competenze dell'Autorità, disciplinando gli obblighi che possono essere imposti nei confronti di imprese designate come detentrici di un significativo potere di mercato.

Con riferimento al gettito derivante dall'imposizione di diritti amministrativi e di sanzioni, rileva che il provvedimento in esame reca modifiche all'impianto già previsto a legislazione vigente. Fa riferimento, in particolare, alle seguenti disposizioni: articolo 16, in base al quale il Ministero dello sviluppo economico e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, per le rispettive competenze, nel determinare l'imposizione dei diritti amministrativi possano disporre eventuali soglie di esenzione; arti-

coli 30 e 31, che modificano l'importo di alcune sanzioni, prevedono la depenalizzazione delle ipotesi di reato nel settore dell'audiovisivo e introducono al contempo alcune nuove fattispecie sanzionatorie; articolo 42, che aggiorna le disposizioni in materia di diritti per l'utilizzo dello spettro radio e per l'installazione di strutture; l'introduzione dell'Allegato 3 (Criteri di determinazione delle tariffe all'ingrosso di terminazione delle chiamate vocali); dell'Allegato 7 (in sostituzione dell'Allegato 11), relativo al calcolo dell'eventuale costo netto degli obblighi di servizio universale e all'istituzione di un eventuale meccanismo di indennizzo o di condivisione; dell'Allegato 12 (in sostituzione dell'Allegato 10), relativo alla determinazione dei diritti amministrativi e dei contributi di cui agli articoli 16 e 42. Al riguardo, ritiene utile acquisire conferma che le modifiche in esame non comportino apprezzabili differenze di gettito rispetto a quanto eventualmente già scontato nei tendenziali o comunque acquisito a copertura di oneri connessi ad attività amministrative. In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che l'articolo 6 reca una clausola di invarianza finanziaria, a tenore della quale dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato e le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, ritiene che si potrebbe valutare l'opportunità di riferire la clausola di neutralità finanziaria anziché al bilancio dello Stato al più ampio aggregato della finanza pubblica. Su tale aspetto considera comunque necessario acquisire l'avviso del Governo.

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore, fa presente quanto segue. Gli adempimenti previsti dal provvedimento in esame sono sostenibili dalle amministrazioni e autorità competenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Riguardo al gettito derivante dall'imposizione di diritti amministrativi e di sanzioni, le modifiche previste dal provvedimento in esame non comportano apprezzabili differenze di gettito rispetto a quanto eventualmente già scontato nei tendenziali o comunque acquisito a copertura di oneri connessi ad attività amministrative, fermo restando che il gettito derivante dalle sanzioni è variabile non solo in ragione dell'impianto sanzionatorio ma delle contestazioni che vengano accertate.

Infine, alcune disposizioni, come quelle afferenti al rinnovo dei diritti d'uso individuali dello spettro radio armonizzato, di cui all'articolo 63 del Codice delle comunicazioni elettroniche, o quelle relative alla realizzazione di nuove reti ad altissima capacità, anche mediante accordi di « coinvestimento » fra un'impresa detentrica di un significativo potere di mercato e altri fornitori di reti o servizi di comunicazione elettronica, di cui all'articolo 87 del medesimo Codice, possono avere ulteriori impatti positivi.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (Atto n. 289);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

gli adempimenti previsti dal provvedimento in esame sono sostenibili dalle amministrazioni e autorità competenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

riguardo al gettito derivante dall'imposizione di diritti amministrativi e di sanzioni, le modifiche previste dal provvedimento in esame non comportano apprezzabili differenze di gettito rispetto a quanto eventualmente già scontato nei tendenziali o comunque acquisito a copertura di oneri connessi ad attività amministrative, fermo restando che il gettito derivante dalle sanzioni è variabile non solo in ragione dell'impianto sanzionatorio ma delle contestazioni che vengano accertate;

infine, alcune disposizioni, come quelle afferenti al rinnovo dei diritti d'uso individuali dello spettro radio armonizzato, di cui all'articolo 63 del Codice delle comunicazioni elettroniche, o quelle relative alla realizzazione di nuove reti ad altissima capacità, anche mediante accordi di "coinvestimento" fra un'impresa detentrica di un significativo potere di mercato e altri fornitori di reti o servizi di comunicazione elettronica, di cui all'articolo 87 del medesimo Codice, possono avere ulteriori impatti positivi,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2021, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri.

Atto n. 305.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Teresa MANZO (M5S), *relatrice*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 21 settembre 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R (*Ammodernamento e Rinnovamento*) SMD 23/2021, relativa alla Acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei Carabinieri (atto del Governo n. 305). Segnala che tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 23 settembre 2021, alla IV Commissione (Difesa) per il parere, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Evidenzia che dalla relazione illustrativa redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame si evince che il programma pluriennale mira a implementare, nell'ambito delle missioni riconosciute all'Arma dei carabinieri, il dispositivo di mobilità tattica per l'impiego in teatro operativo e nel territorio nazionale attraverso l'acquisizione di nuovi mezzi.

Sottolinea che lo schema di decreto ministeriale in esame riguarda la seconda *tranche* del programma, avviato nell'esercizio in corso a seguito dell'approvazione del decreto ministeriale SMD 25/2019 nel quale era prevista una prima *tranche* corrispondente ad una spesa di 54 milioni di euro. Fa presente che la relazione prevede che il programma si concluderà presumibilmente nel 2035. La suddetta seconda *tranche*, che comporta una spesa di 112,2 milioni di euro complessivi, è finanziata con le seguenti modalità:

per 58,2 milioni di euro a valere sugli stanziamenti recati dall'articolo 1, comma 95, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio per il 2019), il quale aveva istituito il Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e

delle finanze (capitolo 7557); tale fondo è stato ripartito tra le amministrazioni centrali con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019 e le relative variazioni di bilancio per il triennio 2019-2021 sono state apportate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 4 ottobre 2019;

per 54 milioni di euro sui capitoli di investimento « a fabbisogno » dello stato di previsione del Ministero della difesa.

Evidenzia che dalla relazione illustrativa allegata allo schema di decreto emerge che le citate risorse sono allocate sul capitolo 7120 dello Stato di previsione del Ministero della difesa (Spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi). In particolare, segnala che le risorse di cui al comma 95 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 risultano allocate sul piano di gestione n. 40 (Somme da destinare a potenziamento delle infrastrutture e dei mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso – Riparto fondo investimenti 2019 – comma 95), e le risorse utilizzate nell'ambito dei « capitoli a fabbisogno » risultano allocate sul piano di gestione n. 03 (Spese relative a tutti i settori della componente terrestre, ai radar ed ai sistemi per la sorveglianza dell'area operativa terrestre delle forze armate connesse con la costruzione, l'acquisizione, l'ammodernamento, il rinnovamento, la trasformazione, la manutenzione straordinaria dei mezzi, materiali del genio, impianti, sistemi, apparecchiature, equipaggiamenti, dotazioni e connesse scorte, ivi comprese le attività complementari).

Fa presente che nella medesima relazione si afferma, altresì, che, in considerazione della priorità dell'iniziativa, la copertura finanziaria all'atto dell'effettivo impegno della spesa potrà ulteriormente essere garantita a valere delle risorse iscritte nella missione « Difesa e sicurezza del territorio » programma « Pianificazione Generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari » dello Stato di previsione della spesa del Ministero Difesa, nei quali rientra il capitolo 7120 sopra citato, opportunamente rese disponibili anche a mezzo di

preventiva rimodulazione oppure revisione di altre spese concordata con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Evidenzia che, nel chiarire che le *tranche* successive avranno un importo per previsionali ulteriori 163 milioni di euro, la relazione illustrativa specifica che il cronoprogramma previsionale dei pagamenti è meramente indicativo e verrà attuato, a valle del perfezionamento dell'*iter* negoziale, secondo l'effettiva esigenza di cassa. La medesima relazione specifica, inoltre, in una nota a margine, che, in linea con quanto previsto dall'articolo 34 della legge di contabilità pubblica (legge n. 196 del 2009), la ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti come emergente al completamento dell'attività tecnico-amministrativa, compatibilmente con gli effetti sui saldi di finanza pubblica. La relazione illustrativa chiarisce inoltre che l'approvazione del programma mantiene la sua validità anche laddove, all'atto del formale impegno contabile della spesa, questa – previa comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze e nel rispetto della pertinente categorizzazione economica, della corretta imputazione e dell'adeguata disponibilità degli stanziamenti – venisse proposta dal Ministero della difesa su diverso capitolo o piano di gestione, ove maggiormente funzionale all'ottimizzazione complessiva della programmazione finanziaria del medesimo Dicastero, raccomandabile in esito alla normale flessibilità e variabilità gestionale della stessa e/o necessario in ragione di variazioni del quadro finanziario a legislazione vigente.

In proposito, ritiene utile che il Governo fornisca elementi di chiarimento in merito all'effettiva portata di tale previsione.

Inoltre, seppure la relazione illustrativa, nel chiarire che la descritta ripartizione degli oneri previsti tra i citati piani di gestione rappresenta la migliore previsione *ex ante* dell'*iter* contrattuale, assicura che restano dirimenti le verifiche finali poste in essere dagli organi di controllo al momento della presentazione in registrazione dei pertinenti atti e discendenti impegni, ritiene

comunque necessario che il Governo confermi che l'utilizzo delle risorse utilizzate a copertura non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dalla relatrice, fa presente quanto segue.

Il provvedimento in oggetto prevede che la ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti come emergente al completamento dell'attività tecnico-amministrativa, compatibilmente con gli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Nel medesimo provvedimento si precisa, poi, che l'approvazione del programma mantiene la sua validità anche laddove, all'atto del formale impegno contabile della spesa, questa – previa comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze e nel rispetto della pertinente categorizzazione economica, della corretta imputazione e dell'adeguata disponibilità degli stanziamenti – venisse proposta dal Ministero della difesa su diverso capitolo o piano di gestione, ove maggiormente funzionale all'ottimizzazione complessiva della programmazione finanziaria del medesimo Dicastero, raccomandabile in esito alla normale flessibilità e variabilità gestionale della stessa e/o necessario in ragione di variazioni del quadro finanziario a legislazione vigente.

Tali previsioni sono volte ad offrire esplicita evidenza dell'accettabilità procedurale che l'Amministrazione impieghi, in fase gestionale, ciascuno degli eventuali nuovi strumenti di finanziamento resi disponibili dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Siffatta esigenza di flessibilità è particolarmente avvertita specie nell'ambito di programmi ad altissimo contenuto tecnologico, condotti in partecipazione internazionale e soggetti a plurimi fattori tecnici esogeni.

Dette condizioni motivano la valenza previsionale dello stesso cronoprogramma dei pagamenti, che è dunque stimato al

meglio delle conoscenze disponibili antecedentemente allo svolgimento del relativo iter negoziale e contrattuale.

Inoltre, lo stesso arco di sviluppo dell'impresa – di ampiezza pluriennale – fa sì che sul programma possano incidere provvedimenti di finanza pubblica di varia natura – sia restrittivi che espansivi – a fronte dei quali, in ragione della descritta possibilità di flessibile accesso alle risorse di similare natura, il programma prioritario in argomento potrà mantenere un corso stabile.

Si precisa, inoltre, che il programma pluriennale in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente con la legge di bilancio 2021 inclusive di quelle specificamente attribuite al fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale (il fondo reca risorse con profondità quindicennale con stanziamenti a decorrere dal 2021 fino al 2035).

In tale contesto, il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale nonché di contribuzione a quella internazionale.

Per quanto sopra, l'utilizzo delle suddette risorse per il programma in titolo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Teresa MANZO (M5S), *relatrice*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2021, rela-

tivo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri (Atto n. 305);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il provvedimento in oggetto prevede che la ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti come emergente al completamento dell'attività tecnico-amministrativa, compatibilmente con gli effetti sui saldi di finanza pubblica;

nel medesimo provvedimento si precisa, poi, che l'approvazione del programma mantiene la sua validità anche laddove, all'atto del formale impegno contabile della spesa, questa - previa comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze e nel rispetto della pertinente categorizzazione economica, della corretta imputazione e dell'adeguata disponibilità degli stanziamenti - venisse proposta dal Ministero della difesa su diverso capitolo o piano di gestione, ove maggiormente funzionale all'ottimizzazione complessiva della programmazione finanziaria del medesimo Dicastero, raccomandabile in esito alla normale flessibilità e variabilità gestionale della stessa e/o necessario in ragione di variazioni del quadro finanziario a legislazione vigente;

tali previsioni sono volte ad offrire esplicita evidenza dell'accettabilità procedurale che l'Amministrazione impieghi, in fase gestionale, ciascuno degli eventuali nuovi strumenti di finanziamento resi disponibili dal Ministero dell'economia e delle finanze;

siffatta esigenza di flessibilità è particolarmente avvertita specie nell'ambito di programmi ad altissimo contenuto tecnologico, condotti in partecipazione internazionale e soggetti a plurimi fattori tecnici esogeni;

dette condizioni motivano la valenza previsionale dello stesso cronoprogramma dei pagamenti, che è dunque sti-

mato al meglio delle conoscenze disponibili antecedentemente allo svolgimento del relativo iter negoziale e contrattuale;

inoltre, lo stesso arco di sviluppo dell'impresa - di ampiezza pluriennale - fa sì che sul programma possano incidere provvedimenti di finanza pubblica di varia natura - sia restrittivi che espansivi - a fronte dei quali, in ragione della descritta possibilità di flessibile accesso alle risorse di similare natura, il programma prioritario in argomento potrà mantenere un corso stabile;

si precisa, inoltre, che il programma pluriennale in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente con la legge di bilancio 2021 inclusive di quelle specificamente attribuite al fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale (il fondo reca risorse con profondità quindicennale con stanziamenti a decorrere dal 2021 fino al 2035);

in tale contesto, il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale nonché di contribuzione a quella internazionale;

per quanto sopra, l'utilizzo delle suddette risorse per il programma in titolo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale ».

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2021, relativo all'implementazione, potenziamento e aggiornamento di una capacità di *Space Situational Awareness* (SSA), basata su sensori (radar e ottici) e un centro operativo SSA.

Atto n. 306.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, segnala che il Ministro della difesa, in data 22 settembre 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2021, relativo all'implementazione, potenziamento e aggiornamento di una capacità di *Space Situational Awareness* (SSA), basata su sensori (radar e ottici) e un centro operativo SSA (atto del Governo n. 306). Tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 23 settembre 2021, alla IV Commissione (Difesa) per il parere, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Evidenzia che, come si evince dalla scheda tecnica redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame, di cui costituisce parte integrante assieme all'annessa scheda illustrativa, il programma pluriennale in esame mira garantire la sicurezza delle infrastrutture spaziali della Difesa, la conoscenza tempestiva e accurata dell'ambiente spaziale e degli oggetti spaziali al fine di incrementare la resilienza degli assetti satel-

litari e, di conseguenza, la disponibilità e continuità dei servizi da essi erogati.

Segnala che il programma – di presumibile avvio nel 2021 – è destinato a concludersi nel 2032 e comporta un onere complessivo stimato in circa 129 milioni di euro, cui si provvederà a valere delle risorse iscritte a legislazione vigente sul capitolo 7120 del programma « Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari » della missione « Difesa e sicurezza del territorio » dello stato di previsione del Ministero della difesa, avente ad oggetto spese per investimenti.

In particolare, per quanto riguarda la prima *tranche* del programma, oggetto del provvedimento in esame, evidenzia che l'onere complessivo è pari a 90 milioni di euro per il periodo 2021-2027 e ad esso si farà fronte mediante utilizzo delle risorse stanziato sul piano gestionale n. 4 del predetto capitolo 7120, sul quale – alla luce del decreto di ripartizione in capitoli del bilancio dello Stato per il triennio in corso – risultano iscritti i seguenti importi: circa 92,5 milioni di euro per l'anno 2021, circa 67,4 milioni di euro per l'anno 2022 e circa 57,4 milioni di euro per l'anno 2023.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste a copertura del programma in esame appaiono congrue rispetto ai costi da sostenere, perlomeno in riferimento al vigente triennio 2021-2023, ritiene tuttavia necessario acquisire dal Governo, da un lato, una conferma circa l'effettiva sussistenza delle risorse anche per le residue annualità di attuazione del programma stesso, dall'altro, una rassicurazione in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse in questione non sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

A tale proposito segnala peraltro che, secondo quanto indicato nella scheda tecnica, la copertura finanziaria del programma in esame – stante il carattere di priorità allo stesso attribuito – potrà in ogni caso essere ulteriormente garantita a valere delle risorse iscritte nel citato pro-

gramma di spesa dello stato di previsione del Ministero della difesa, « opportunamente rese disponibili anche a mezzo di preventiva rimodulazione/revisione di altre spese », da concordare con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Tanto premesso, evidenzia che la scheda tecnica reca altresì la ripartizione dei costi da sostenere in relazione a ciascun esercizio finanziario, distintamente imputati al citato piano gestionale, fermo restando che tale ripartizione riveste – secondo quanto espressamente specificato – carattere « meramente indicativo », giacché essa potrà essere temporalmente rimodulata, anche sotto il profilo quantitativo, in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, ciò sia all'esito del completamento dell'attività tecnico-amministrativa posta in essere dai competenti organi, sia in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova nozione contabile di « esigibilità dell'impegno » recata dall'articolo 34 della legge n. 196 del 2009.

Ricorda, del resto, che, similmente a quanto già riscontrato in riferimento a precedenti programmi di investimento di analogo tenore, il provvedimento in esame risulta assistito da ulteriori elementi di flessibilità gestionale con specifico riguardo alle risorse destinate a finanziarne la realizzazione. Da un lato, infatti, è riconosciuta all'Amministrazione interessata la facoltà di proporre che l'impegno contabile della spesa possa essere formalizzato, previa comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze, anche su diverso capitolo o piano gestionale, nel rispetto in ogni caso « della pertinente categorizzazione economica, della corretta imputazione nonché (...) dell'adeguata disponibilità di stanziamenti », qualora ciò si rivelasse « maggiormente funzionale alla ottimizzazione complessiva della programmazione finanziaria » del Ministero della difesa. Dall'altro, la descritta ripartizione degli oneri rappresenta in sostanza la migliore previsione *ex ante* dell'*iter* contrattuale, ferma restando la centralità delle verifiche finali poste in essere dagli organi di controllo al momento della

presentazione in registrazione dei pertinenti atti e discendenti impegni.

Fa presente che, da un punto di vista più generale, tali strumenti di flessibilità gestionale – come di recente evidenziato dal Governo stesso in occasione del parere reso dalla Commissione bilancio su programmi d'armi di analogo tenore – appaiono del resto funzionali alle caratteristiche proprie dei programmi pluriennali ad elevato contenuto tecnologico, per i quali « è prevista la possibilità di rimodulare l'utilizzo delle risorse nel corso del tempo in ragione dei numerosi fattori esogeni che possono incidere sulla programmazione, come ad esempio successivi provvedimenti di finanza pubblica sia di carattere espansivo che restrittivo ».

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE, in risposta alle richieste di chiarimento formulate del relatore, fa presente quanto segue.

Il programma pluriennale in oggetto rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente con la legge di bilancio 2021 inclusive di quelle specificamente attribuite al fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale (il fondo reca risorse con profondità quindicennale con stanziamenti a decorrere dal 2021 fino al 2035).

In tale contesto, il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale nonché di contribuzione a quella internazionale.

Per quanto sopra, l'utilizzo delle suddette risorse per il programma in titolo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2021, relativo all'implementazione, potenziamento e aggiornamento di una capacità di *Space Situational Awareness* (SSA), basata su sensori (radar e ottici) e un centro operativo SSA (Atto n. 306);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma pluriennale in oggetto rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziati a legislazione vigente con la legge di bilancio 2021 inclusive di quelle specificamente attribuite al fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale (il fondo reca risorse con profondità quindicennale con stanziamenti a decorrere dal 2021 fino al 2035);

in tale contesto, il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale nonché di contribuzione a quella internazionale;

per quanto sopra, l'utilizzo delle suddette risorse per il programma in titolo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale ».

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2021, volto ad aggiornare e completare la capacità di comando e controllo multidominio delle Brigate dell'Esercito italiano.

Atto n. 307.

(Rilievi alla IV Commissione).

(*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole.*)

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, fa presente che il Ministro della difesa, in data 21 settembre 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2021, relativo all'aggiornamento/completamento della capacità di comando e controllo multi dominio delle brigate dell'Esercito italiano. Tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 23 settembre 2021, alla IV Commissione (Difesa) per il parere, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Segnala che, come si evince dalla scheda tecnica redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame, di cui costituisce parte integrante assieme all'annessa scheda illustrativa, il programma pluriennale in esame mira a garantire adeguati standard di *performance* in termini di sicurezza, digitalizzazione, resilienza cibernetica e interoperabilità nel

quadro della pianificazione, organizzazione e conduzione di operazioni militari all'estero e sul territorio nazionale.

Evidenzia che il programma – di presumibile avvio nel 2021 – è destinato a concludersi nel 2031 e comporta un onere complessivo stimato in circa 501 milioni di euro, cui si provvederà a valere delle risorse iscritte a legislazione vigente sul capitolo 7120 del programma « Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari » della missione « Difesa e sicurezza del territorio » dello stato di previsione del Ministero della difesa, avente ad oggetto spese per investimenti.

Sottolinea, in particolare, che saranno oggetto di utilizzo le risorse stanziare sui piani gestionali n. 3 e n. 4 del predetto capitolo, sui quali – alla luce del decreto di ripartizione in capitoli del bilancio dello Stato per il triennio in corso – risultano iscritti i seguenti importi: circa 224,7 milioni di euro per l'anno 2021, circa 207,8 milioni di euro per l'anno 2022 e circa 261 milioni di euro per l'anno 2023 (piano gestionale n. 3); circa 92,5 milioni di euro per l'anno 2021, circa 67,4 milioni di euro per l'anno 2022 e circa 57,4 milioni di euro per l'anno 2023 (piano gestionale n. 4).

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste a copertura del programma in esame appaiono congrue rispetto ai costi da sostenere, perlomeno in riferimento al vigente triennio 2021-2023, ritiene tuttavia necessario acquisire dal Governo, da un lato, una conferma circa l'effettiva sussistenza delle risorse anche per le residue annualità di attuazione del programma stesso, dall'altro, una rassicurazione in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse in questione non sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

A tale proposito segnala peraltro che, secondo quanto indicato nella scheda tecnica, la copertura finanziaria del programma in esame – stante il carattere di priorità allo stesso attribuito – potrà in ogni caso essere ulteriormente garantita a

valere delle risorse iscritte nel citato programma di spesa dello stato di previsione del Ministero della difesa, « opportunamente rese disponibili anche a mezzo di preventiva rimodulazione/revisione di altre spese » afferenti al medesimo programma, da concordare con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Tanto premesso, evidenzia che la scheda tecnica reca altresì la ripartizione dei costi da sostenere in relazione a ciascun esercizio finanziario, distintamente imputati ai due citati piani gestionali, fermo restando che tale ripartizione riveste – secondo quanto espressamente specificato – carattere « meramente indicativo », giacché essa potrà essere temporalmente rimodulata, anche sotto il profilo quantitativo, in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, ciò sia all'esito del completamento dell'attività tecnico-amministrativa posta in essere dai competenti organi, sia in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova nozione contabile di « esigibilità dell'impegno » recata dall'articolo 34 della legge n. 196 del 2009.

Ricorda che, del resto, similmente a quanto già riscontrato in riferimento a precedenti programmi di investimento di analogo tenore, il provvedimento in esame risulta assistito da ulteriori elementi di flessibilità gestionale con specifico riguardo alle risorse destinate a finanziarne la realizzazione. Da un lato, infatti, è riconosciuta all'Amministrazione interessata la facoltà di proporre che l'impegno contabile della spesa possa essere formalizzato, previa comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze, anche su diverso capitolo o piano gestionale, nel rispetto in ogni caso « della pertinente categorizzazione economica, della corretta imputazione nonché (...) dell'adeguata disponibilità di stanziamenti », qualora ciò si rivelasse « maggiormente funzionale alla ottimizzazione complessiva della programmazione finanziaria » del Ministero della difesa. Dall'altro, la descritta ripartizione degli oneri tra i due citati piani di gestione rappresenta in sostanza la migliore previsione *ex ante* dell'*iter* contrattuale, ferma restando la centralità delle

verifiche finali poste in essere dagli organi di controllo al momento della presentazione in registrazione dei pertinenti atti e discendenti impegni.

Fa presente che, da un punto di vista più generale, tali strumenti di flessibilità gestionale – come di recente evidenziato dal Governo stesso in occasione del parere reso dalla Commissione bilancio su programmi d'armi di analogo tenore – appaiono del resto funzionali alle caratteristiche proprie dei programmi pluriennali ad elevato contenuto tecnologico, per i quali « è prevista la possibilità di rimodulare l'utilizzo delle risorse nel corso del tempo in ragione dei numerosi fattori esogeni che possono incidere sulla programmazione, come ad esempio successivi provvedimenti di finanza pubblica sia di carattere espansivo che restrittivo ».

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore, fa presente quanto segue. Il programma pluriennale in titolo rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente con la legge di bilancio 2021, inclusive di quelle specificamente attribuite al fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale (il fondo reca risorse su base quindicennale con stanziamenti a decorrere dal 2021 fino al 2035).

In tale contesto il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale nonché di contribuzione a quella internazionale.

Per quanto sopra, l'utilizzo delle suddette risorse per il programma in titolo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, preso atto dei chiarimenti

forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2021, volto ad aggiornare e completare la capacità di comando e controllo multidominio delle Brigate dell'Esercito italiano (Atto n. 307);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma pluriennale in titolo rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente con la legge di bilancio 2021, inclusive di quelle specificamente attribuite al fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale (il fondo reca risorse su base quindicennale con stanziamenti a decorrere dal 2021 fino al 2035);

in tale contesto il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale nonché di contribuzione a quella internazionale;

per quanto sopra, l'utilizzo delle suddette risorse per il programma in titolo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale ».

La Sottosegretaria Alessandra SARTORE
concorda con la proposta di parere del
relatore.

La Commissione approva la proposta di
parere del relatore.


La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

C. 3278 Governo.

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL GOVERNO

 <p><i>Ministero dell'Economia e delle Finanze</i></p> <p>UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO Ufficio legislativo - Economia</p>	<p>Roma, 12 ottobre 2021</p>				
<p>APPUNTO</p>	<p>OGGETTO: AC 3278 - "Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali"</p> <p>Il provvedimento è stato assegnato alle Commissioni riunite VIII Ambiente e IX Trasporti in sede Referente con il parere delle Commissioni I Affari Costituzionali, II Giustizia (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V Bilancio e Tesoro, VI Finanze, VII Cultura, X Attività produttive, XI Lavoro, XII Affari sociali, XIII Agricoltura, XIV Politiche UE, Commissione parlamentare per le questioni regionali e Comitato per la legislazione.</p>				
<p>Analisi degli effetti finanziari Nella tabella sottostante si riepilogano gli elementi di risposta alle osservazioni contenute nell'allegato dossier verifica delle quantificazioni del Servizio Bilancio dello Stato, pervenuti dagli Uffici del MEF e dalle altre amministrazioni coinvolte.</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="1056 779 1088 1637">OSSERVAZIONI/DOSSIER</th> <th data-bbox="1056 1637 1088 1998">RISPOSTE UFFICI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="1088 779 1166 1637">ARTICOLO 1, comma 6 - Norme in materia di accertamenti relative alla revisione dei veicoli</td> <td data-bbox="1088 1637 1166 1998">RGS: Il Servizio Bilancio chiede conferma che l'acquisizione delle risorse stanziare per l'attività delle commissioni esaminatrici temporalmente allineata alle spese da effettuare. Al riguardo, si conferma l'allineamento temporale tra l'acquisizione delle risorse e le spese da effettuare.</td> </tr> </tbody> </table>	OSSERVAZIONI/DOSSIER	RISPOSTE UFFICI	ARTICOLO 1, comma 6 - Norme in materia di accertamenti relative alla revisione dei veicoli	RGS: Il Servizio Bilancio chiede conferma che l'acquisizione delle risorse stanziare per l'attività delle commissioni esaminatrici temporalmente allineata alle spese da effettuare. Al riguardo, si conferma l'allineamento temporale tra l'acquisizione delle risorse e le spese da effettuare.
OSSERVAZIONI/DOSSIER	RISPOSTE UFFICI				
ARTICOLO 1, comma 6 - Norme in materia di accertamenti relative alla revisione dei veicoli	RGS: Il Servizio Bilancio chiede conferma che l'acquisizione delle risorse stanziare per l'attività delle commissioni esaminatrici temporalmente allineata alle spese da effettuare. Al riguardo, si conferma l'allineamento temporale tra l'acquisizione delle risorse e le spese da effettuare.				

<p>“In merito ai profili di quantificazione, si rileva che l'onere recato dalle novelle in esame – 200 mila euro al fine di consentire l'avvio delle attività delle commissioni esaminatrici – risulta coerente con i dati e gli elementi forniti dalla relazione tecnica. Ciò anche in considerazione del fatto che lo svolgimento nel 2021 delle prove, che interessano secondo i dati riportati dalla RT 1.800 candidati, dovrebbe prevedere un gettito, derivante dal pagamento dei diritti, di circa 223.000 (1.800 partecipanti per 123,95 euro di diritti pro capite). Al riguardo, non vi sono pertanto osservazioni da formulare, nel presupposto – sul quale appare utile una conferma - che sia assicurato anche l'allineamento temporale tra l'acquisizione delle predette risorse e le spese da effettuare. La relazione tecnica fornisce, inoltre, ulteriori dati a sostegno della possibilità, per gli anni successivi al 2021, di coprire i costi delle commissioni esaminatrici con le tariffe poste a carico dei richiedenti.”</p>	<p>MIMS: si confermano i dati e le previsioni riportate nella relazione tecnica dai quali emerge l'allineamento temporale tra l'acquisizione delle risorse derivanti dal gettito e le spese da effettuare.</p>
<p>ARTICOLO 2, commi 1 e 2 Disposizioni in materia di infrastrutture autostradali In merito ai profili di quantificazione, con riferimento alla proroga di cui al comma 1, atteso che la stessa è legata al termine per l'adeguamento delle tariffe autostradali relative all'anno 2020 e all'anno 2021, andrebbe chiarito se dall'eventuale ulteriore differimento del termine per l'adeguamento di dette tariffe possa derivare una diminuzione di entrate, rispetto alle previsioni, per i soggetti concessionari appartenenti al perimetro della p.a.</p>	<p>RGS: Il Servizio Bilancio, con riferimento al comma 1, chiede se da un eventuale ulteriore differimento del termine per l'adeguamento di dette tariffe autostradali possa derivare una diminuzione di entrate, rispetto alle previsioni, per i soggetti concessionari appartenenti al perimetro della p.a. <i>Al riguardo, si conferma il carattere ordinamentale della disposizione dettata in relazione tecnica. Inoltre, si rappresenta che la disposizione si applica solo alle concessioni il cui periodo regolatorio è scaduto per le quali il procedimento di aggiornamento dei piani economico-finanziari, che è condizione essenziale per la definizione degli adeguamenti tariffari da applicare, viene differito dal 31 luglio 2021 al 31 dicembre 2021, rendendo pertanto possibile l'applicazione dell'adeguamento annuale della tariffa a partire dal 1° gennaio 2022. Sul piano contabile comunque il mancato adeguamento delle tariffe non comporterebbe minori entrate poiché le stesse, non sono scontate sui saldi di finanza pubblica.</i></p> <p>MIMS: In relazione alle osservazioni relative al comma 1, si evidenzia che la proroga introdotta dalla disposizione è applicata nel rispetto del principio di neutralità finanziaria per il concessionario, dal momento</p>

<p>In relazione al comma 2, che proroga le concessioni relative ai servizi di distribuzione di carburanti e ai servizi di ristoro sulla rete autostradale, appare opportuno acquisire la valutazione del Governo circa la compatibilità con la disciplina UE sui contratti pubblici, al fine di escludere eventuali procedure di infrazione.</p>	<p>che, una volta definito l'aggiornamento dei piani economico-finanziari, saranno effettuati i conguagli tariffari necessari alla luce dei criteri stabiliti dall'Autorità di regolazione dei trasporti. Al riguardo si precisa che non sussistono variazioni di entrate rispetto a quelle considerate negli esercizi correnti da parte dei concessionari e su cui viene determinata l'entità delle somme corrisposte ad ANAS S.p.A.. Quanto ai conguagli che verranno effettuati, si precisa che gli stessi si sostanziano in entrate derivanti dalla definizione di una differente tariffa applicata all'utenza e, pertanto, sono da escludere riflessi sui bilanci di enti facenti parte del conto consolidato della pubblica amministrazione.</p> <p>In relazione al comma 2, si evidenzia che la proroga disposta per le concessioni relative ai servizi di distribuzione di carburanti e ai servizi di ristoro sulla rete autostradale è finalizzata a compensare parzialmente le perdite delle imprese concessionarie di tali servizi, in considerazione del calo di traffico registrato nelle autostrade italiane derivante dall'emergenza epidemiologica COVID-19 e dalle relative misure di limitazione del contagio adottate dallo Stato e dalle regioni, in analogia con quanto disposto da altri provvedimenti emanati dal legislatore nazionale e da altri Stati membri dell'Unione europea in considerazione della crisi economica derivante dall'emergenza da Covid-19 per altri settori, quali quelli aeroportuali e portuali. La misura disposta, pertanto, è finalizzata a contenere i conseguenti effetti economici e a salvaguardare i livelli occupazionali, analogamente con quanto già previsto per altri servizi in concessione e risulta, pertanto, pienamente compatibile con la disciplina eurounitaria in materia di contratti pubblici.</p>
<p>ARTICOLO 3, commi 1-4 Piano nazionale di implementazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) In merito ai profili di copertura finanziaria, si evidenzia che il comma 4 dell'articolo 3 provvede agli oneri derivanti dall'istituzione del Fondo per finanziare i costi di implementazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario European Rail Traffic Management System (ERTMS), nei limiti di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026, mediante l'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 86, della legge n. 266 del 2005, destinate, a titolo di contributi in conto impianti, al gestore dell'infrastruttura ferroviaria, per la realizzazione degli investimenti relativi alla rete tradizionale (capitolo 7122 dello stato di</p>	<p>RGS: il Servizio bilancio chiede conferma della sussistenza delle risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 86, della legge n. 266 del 2005 al fine di coprire i costi derivanti dall'istituzione del Fondo per l'implementazione dell'ERTMS e che il relativo utilizzo delle predette risorse non comprometta programmi di spesa già avviati. <i>Al riguardo, si conferma la disponibilità delle risorse per il perseguimento delle finalità che la disposizione si propone.</i></p> <p>MIMS: Si conferma la sussistenza e la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione della disposizione e che l'utilizzo delle stesse non compromette la realizzazione di programmi di spesa già avviati.</p>

<p>previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).</p> <p>Tutto ciò premesso, appare necessario che il Governo assicuri la sussistenza delle occorrenti risorse finanziarie disponibili e che l'utilizzo delle stesse non sia comunque suscettibile di compromettere la realizzazione di programmi di spesa già avviati dalle amministrazioni interessate.</p>	
<p>ARTICOLO 3, commi 6-8 Servizio di trasporto ferroviario Tirano (Italia)-Campocologno (Svizzera)</p> <p>In merito ai profili di quantificazione, non si formulano osservazioni in merito alla proroga dell'autorizzazione alla circolazione ferroviaria, tenuto conto che le disposizioni in esame hanno l'effetto di autorizzare tale esercizio con norma primaria anziché con atto amministrativo, e alla luce di quanto chiarito dalla relazione tecnica, secondo cui per l'esercizio del servizio non è prevista alcuna corresponsione di corrispettivi o sovvenzioni. Per quanto riguarda, invece, i potenziali oneri a carico del Comune di Tirano, si rileva che la relazione tecnica, da un lato, ne afferma la natura eventuale, dall'altro afferma che "negli anni scorsi, sono stati sostenuti dal medesimo comune di Tirano con risorse a valere sul proprio bilancio ed ammontano mediamente a circa 25 mila euro annui". Da quest'ultima affermazione sembra quindi emergere il carattere costante di tali oneri, apparentemente in contrasto con l'asserita natura eventuale degli stessi. L'ipotesi di neutralità finanziaria potrebbe tuttavia risultare confermata qualora</p>	<p>RGS: Il Servizio Bilancio ritiene necessaria l'acquisizione di elementi volti a corroborare l'assunzione di invarianza finanziaria riferita alla norma in esame, atteso che la relazione tecnica da un lato, ne afferma la natura eventuale, dall'altro afferma che "negli anni scorsi, sono stati sostenuti dal medesimo comune di Tirano con risorse a valere sul proprio bilancio ed ammontano mediamente a circa 25 mila euro annui". <i>Al riguardo, si conferma la neutralità finanziaria della disposizione illustrata in relazione tecnica.</i></p> <p>MIMS: Si conferma la neutralità finanziaria delle disposizioni in considerazione del fatto che le spese relative alla sicurezza stradale non risultano correlate alla proroga dell'autorizzazione della ferrovia Tirano-Campolongo e, pertanto, si conferma che la previsione non comporta nuovi o maggiori oneri rispetto a quanto già previsto dalla legislazione previgente.</p> <p>In particolare, si precisa che gli oneri richiamati nella relazione tecnica sono quelli afferenti alla sicurezza stradale (apposizione di segnaletica orizzontale e verticale, rifacimento marciapiedi, posizionamento di dispositivi spartitraffico, etc.) che rientrano tra quelli ordinariamente gravanti sui bilanci dei Comuni, in qualità di enti proprietari delle strade in ambito urbano e soggetti regolatori della circolazione stradale. Infatti, la circolazione dei rotabili nel territorio del Comune di Tirano in ambito urbano avviene anche in promiscuità di sede.</p>

<p>le spese (relative alla sicurezza stradale) già sostenute negli anni passati risultino tali da indurre a ritenere che la proroga dell'autorizzazione della ferrovia Tirano-Campolongo effettivamente non comporti nuovi o maggiori oneri rispetto a quanto già previsto dalla legislazione vigente: in merito a tale questione andrebbero dunque acquisiti ulteriori elementi volti a corroborare l'assunzione di invarianza finanziaria riferita alla norma in esame.</p>	
<p>ARTICOLO 4, comma 2 Autorità di sistema portuale <u>In merito ai profili di quantificazione</u>, si rileva che le disposizioni in esame ampliano le competenze dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna e dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale. Dette autorità (ASP) sono incluse nel perimetro delle amministrazioni pubbliche ai fini del conto economico consolidato e, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 84 del 1994, si finanziano mediante canoni concessori, eventuali proventi, gettito delle tasse sulle merci sbarcate ed imbarcate, contributi da enti pubblici, entrate diverse e diritti di porto. Dopo l'ultima riforma delle ASP (D. Lgs. n. 169/2016), le competenze delle Autorità sono già state oggetto di modifica in due circostanze: - l'art. 1 del DPR n. 57/2018 ha inserito il Porto di Monfalcone nell'ASP del Mar Adriatico Orientale: il regolamento era assistito da specifica <u>clausola di invarianza</u>. La RT affermava che "L'inserimento del porto di Monfalcone ... non comporterà alcun incremento di costi, in quanto la ... Autorità di</p>	<p>RGS: Il Servizio bilancio osserva che, in via generale, l'inserimento di nuovi porti nelle AdSP o il loro trasferimento è stato considerato finanziariamente neutrale; tuttavia, nel caso in esame, tenuto conto che la relazione tecnica si limita ad affermare il carattere ordinamentale e neutrale della norma, ritiene utile acquisire ulteriori elementi al fine di poter confermare che, anche nel caso in esame, l'inserimento di nuovi porti nelle due AdSP interessate non comporti nuovi o maggiori oneri per gli enti che vedono ampliate l'ambito di riferimento delle proprie competenze. <i>Al riguardo, si conferma la neutralità finanziaria della disposizione.</i></p> <p>MIMS: L'inclusione del porto di Arbatax nella circoscrizione di competenza dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna è da collegare all'attuale impossibilità di attuare una programmazione sistemica delle infrastrutture portuali distribuite lungo l'intera costa della regione Sardegna e all'incentivazione della crescita dell'intero tessuto economico ed industriale che gravita intorno all'attività del porto. Inoltre, l'inclusione del porto Rifugio di Gela e del porto Isola di Gela nella circoscrizione di competenza dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale è finalizzata alla creazione di un sistema portuale che, sotto un'unica governance, gestisca da protagonista del mercato tutte le funzioni previste dalla legislazione vigente e, in particolare, le funzioni commerciali e logistiche, industriali e petrolifere, nonché di servizio passeggeri, compresi i croceristi, e turisti, di attività di pescherecci e di diporto. Al riguardo, si evidenzia che l'inserimento dei suddetti porti nelle circoscrizioni delle competenti Autorità di sistema portuale non comporterà alcun incremento di costi, in quanto le suddette Autorità di sistema già dispongono delle necessarie risorse umane, strumentali e finanziarie per la gestione, in aggiunta a tutti gli altri porti già dalle stesse governati, anche dei porti in questione che, peraltro, hanno dimensioni e traffici commerciali minori rispetto ai porti già ricompresi nelle rispettive circoscrizioni. Conseguentemente, le suddette Autorità risultano già sufficientemente strutturate, sia per dotazioni umane, strumentali e di capacità gestionale, sia per risorse finanziarie, per la gestione dei nuovi porti: ne consegue che le risorse finanziarie non potranno che essere inizialmente quelle vigenti, già presenti nel bilancio dei richiamati enti e, a regime, quelle che deriveranno anche dagli introiti connessi al gettito delle tasse portuali e dalle concessioni rilasciate dalle due Autorità di sistema</p>

<p>Sistema portuale opererà con le risorse strumentali e umane vigenti, attualmente previste all'interno della stessa. Analogamente, le risorse finanziarie non potranno che essere inizialmente quelle vigenti, già presenti nei bilanci di detti Enti, e a regime quelle che deriveranno dagli introiti derivanti dal gettito delle tasse portuali e dalle concessioni rilasciate dalla AdSP citata relativamente al porto di Monfalcone. L'inserimento del porto di Monfalcone ... è, in definitiva, attuabile nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente";</p> <p>- l'art. 22-bis del DL 119/2018 ha suddiviso l'ASP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio e dello Stretto in due distinte ASP (senza però ampliare il numero dei porti): alla norma non sono stati ascritti effetti per la finanza pubblica e la relativa RT si è limitata ad affermarne la neutralità senza però fornire ulteriori elementi. Più in generale, l'articolo 6, comma 2-bis, della legge del 1994, introdotto dalla predetta riforma del 2016, consente - con regolamento governativo - di modificare l'allegato A della legge (recante, appunto, l'elenco delle ASP e dei relativi porti), al fine di consentire l'inserimento di nuovi porti nelle ASP e il loro trasferimento dall'una all'altra. A detta disposizione (assistita dalla clausola di neutralità riferita all'intero provvedimento di riforma) non sono stati ascritti effetti finanziari, ma la relazione tecnica riferita al relativo schema di decreto legislativo non fornisce ulteriori elementi.</p> <p>Dalla predetta ricostruzione emerge che, in via generale, l'inserimento di nuovi porti nelle ASP o il loro trasferimento è stato considerato</p>	<p>portuale in relazione ai nuovi porti. In definitiva, si conferma che l'intervento proposto è attuabile nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.</p>
---	--

<p>finanziariamente neutrale; tuttavia, nel caso in esame, tenuto conto che la relazione tecnica si limita ad affermare il carattere ordinamentale e neutrale della norma, sarebbe utile acquisire dal Governo ulteriori elementi al fine di poter confermare che, anche nel caso in esame, l'inserimento di nuovi porti nelle due ASP interessate non comporti nuovi o maggiori oneri per gli enti che vedono ampliate l'ambito di riferimento delle proprie competenze.</p>	
<p>ARTICOLO 4, comma 3 Autorità di Sistema portuale dello Stretto In merito ai profili di quantificazione, si rileva che: gli oneri annui sono configurati come limiti di spesa; la relazione tecnica fornisce indicazioni circa le spese attese per l'attuazione delle misure progettate e, comunque, le relative attività, non afferendo a diritti di prestazione, risultano, in linea di principio, comprimibili nel quadro delle risorse disponibili. Sotto questo profilo non si formulano dunque osservazioni. Ciò premesso, appare utile acquisire conferma circa la tempistica della realizzazione delle suddette opere, che il prospetto riepilogativo classifica di natura capitale, coerentemente con le finalità indicate dalla norma. Infatti, il predetto prospetto sviluppa gli oneri in maniera identica nei tre esercizi 2021-2023 per tutti e tre i saldi di finanza pubblica: ciò farebbe infatti supporre che i lavori previsti siano completati nel medesimo arco temporale, mentre abitualmente la spesa per interventi infrastrutturali è caratterizzata da sfasamenti temporali tra lo stanziamento e l'erogazione per cassa delle risorse.</p>	<p>RGS: Il Servizio bilancio chiede di acquisire conferma circa la tempistica della realizzazione delle suddette opere, in quanto il prospetto riepilogativo sviluppa gli oneri in maniera identica nei tre esercizi 2021-2023 per tutti e tre i saldi di finanza pubblica, facendo supporre che i lavori previsti siano completati nel medesimo arco temporale, mentre abitualmente la spesa per interventi infrastrutturali è caratterizzata da sfasamenti temporali tra lo stanziamento e l'erogazione per cassa delle risorse. <i>Al riguardo, si conferma quanto riportato nell'Allegato alla relazione tecnica.</i></p> <p>MIMS: In merito ai profili di quantificazione, si conferma la tempistica della realizzazione delle suddette opere, di cui al prospetto riepilogativo.</p>

<p>Per quanto riguarda le risorse poste a copertura, si rinvia alla parte seguente, relativa ai profili di copertura finanziaria.</p> <p>In merito ai profili di copertura finanziaria, si evidenzia che il comma 3 dell'articolo 4 provvede agli oneri derivanti dal contributo erogato all'Autorità di Sistema portuale dello Stretto per la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari ad aumentare la capacità di accosto per le unità adibite al traghettamento nello Stretto di Messina, nonché i servizi ai pendolari, pari a 2 milioni di euro per il 2021, a 30 milioni di euro per il 2022 e a 5 milioni di euro per il 2023, mediante corrispondente riduzione del Fondo di parte capitale di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.</p>	<p>RGS: Con riguardo alla copertura finanziaria, il Servizio bilancio chiede conferma della sussistenza della disponibilità delle risorse finanziarie indicate nel Fondo di parte capitale di cui all'articolo 34-ter, comma 5 della legge 196 del 2009 e che il relativo utilizzo delle predette risorse non comprometta programmi di spesa già avviati.</p> <p><i>Al riguardo, si conferma la disponibilità delle risorse per il perseguimento delle finalità che la disposizione si propone.</i></p> <p>MIMS: In merito ai profili di copertura finanziaria, si conferma che il Fondo di parte capitale di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, reca le necessarie risorse finanziarie disponibili e che l'utilizzo delle stesse non compromette la realizzazione di programmi di spesa già avviati da questo Ministero.</p>
<p>In merito a tale modalità di copertura, si rammenta che l'articolo 34-ter, comma 5, della legge n. 196 del 2009, prevede che, con legge di bilancio, le somme corrispondenti all'ammontare dei residui passivi perenti eliminati, all'esito del riaccertamento annuale della sussistenza delle partite debitorie iscritte nel conto del patrimonio dello Stato, possano essere reiscritte, in tutto o in parte, in bilancio su base pluriennale su appositi fondi da istituire con la medesima legge negli stati di previsione delle amministrazioni interessate. Per quanto riguarda il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, le risorse finanziarie di parte capitale rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti sono state iscritte nel capitolo 7191 dello stato di previsione del</p>	

<p>medesimo Ministero che, come si evince dalla legge di assestamento per l'anno 2021, reca uno stanziamento, in termini di competenza, pari a euro 85.546.605 per il 2021, a euro 107.678.419 per il 2022 e a euro 48.182.914 per il 2023.</p> <p>Ciò posto, appare necessario che il Governo assicuri che il Fondo in esame rechi le occorrenti risorse finanziarie disponibili e che l'utilizzo delle stesse non comprometta la realizzazione di programmi di spesa già avviati dall'amministrazione interessata.</p>	
<p>ARTICOLO 4, comma 4</p> <p>Fondo per la compensazione dei danni subiti dal settore del trasporto marittimo</p> <p>In merito ai profili di quantificazione, si rileva che le disposizioni in esame ampliano parzialmente la platea delle imprese armatoriali che possono richiedere una compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari sopportati a causa delle misure restrittive dovute alla pandemia da Covid-19, di cui all'articolo 89 del DL 104/2021, a valere sulle risorse dell'apposito Fondo (50 milioni di euro nel 2020 e 20 milioni nel 2021). La RT informa che l'allargamento della platea avrà per effetto una riduzione dei ristori <i>pro capite</i> (la cui percentuale sulla perdita di fatturato scenderà dal 17 al 15 per cento). Sulla base di questo presupposto, non si formulano osservazioni tenuto conto che la misura opera nel quadro di un limite di spesa e la norma prevede un meccanismo attuativo idoneo a garantirne l'osservanza in fase applicativa.</p> <p>Fermo restando quanto sopra detto, sarebbe comunque utile acquisire conferma circa la tempistica delle erogazioni e i correlati effetti</p>	<p>RGS: Il Servizio bilancio ritiene utile acquisire elementi di valutazione e di conferma circa la tempistica delle erogazioni dei contributi e i correlati effetti finanziari, anche con riguardo all'attuazione della misura.</p> <p><i>Al riguardo, si ribadisce quanto riportato in relazione tecnica in ordine alla circostanza che la disposizione ha la finalità di favorire tale attuazione consentendo l'acquisizione della necessaria autorizzazione della commissione europea.</i></p>

<p>finanziari. Infatti la norma istitutiva della misura compensativa - posta in essere ad agosto 2020 - stanziava 50 milioni per il medesimo anno 2020 (spesa corrente, con effetti identici sui tre saldi). Successivamente, la legge di bilancio per il 2021 ha stanziato ulteriori 20 milioni per l'anno 2021, e la relazione tecnica non informava di eventuali ritardi applicativi. La relazione tecnica alla norma attualmente in esame chiarisce, ora, che l'inclusione tra i beneficiari delle imprese armatoriali UE e SEE costituisce "condizione inderogabile per ottenere l'autorizzazione da parte della Commissione europea" alla misura di ristoro: ciò evidenzia che la misura non è ancora stata attuata, per mancanza di autorizzazione; tale indicazione risulta suffragata dal ddl di rendiconto 2020 dello Stato (C 3258, approvato e in corso di pubblicazione) che, al cap. 1269/MIT (presso il quale è allocato il pertinente Fondo) annovera la somma di 50 milioni fra i residui di stanziamento. Circa la predetta ricostruzione sarebbe utile acquisire elementi di valutazione e di conferma.</p>	
<p>ARTICOLO 5, commi da 1 a 3 Istituzione del Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (CISMI) <u>In merito ai profili di quantificazione</u>, per quanto riguarda gli oneri correlati all'attività di consulenti ed esperti presso il CISMI non si formulano osservazioni. Per quanto riguarda gli oneri riferiti al personale assegnato al medesimo Centro in posizione di fuori ruolo, si prende atto dei dati e degli elementi di quantificazione forniti dalla relazione tecnica</p>	<p>RGS: Il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 5 prevede l'assegnazione presso il CISMI di personale degli Enti pubblici di ricerca collocato fuori ruolo. Il Servizio bilancio chiede di fornire elementi di chiarimento tenuto conto che la relazione tecnica computa fra gli oneri derivanti dalla disposizione in esame l'intero onere retributivo già corrisposto a legislazione vigente dall'amministrazione di provenienza al predetto personale. <i>Al riguardo, si fa presente che il comma 1 dell'articolo 5 pone espressamente a carico del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili il trattamento economico che risulta in godimento da parte del personale interessato presso l'amministrazione di appartenenza. Pertanto la relazione tecnica risulta coerente con quanto previsto dal testo del provvedimento in esame. Per gli ulteriori elementi richiesti da Servizio bilancio, si prende atto di quanto segnalato dal predetto Dicastero, con separata nota.</i> <i>Si conferma infine la disponibilità delle risorse poste a copertura degli oneri recati dalla norma, al netto di quelle destinate a far fronte ad interventi già programmati e ad impegni già assunti</i></p>

<p>circa i quali andrebbero tuttavia acquisiti chiarimenti: la norma, infatti, prevede che il personale in posizione di fuori ruolo mantenga il trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza e che questo sia posto a carico del Ministero delle infrastrutture; ciò posto, non appaiono evidenti le ragioni per le quali la relazione tecnica computa l'intero onere retributivo già corrisposto a legislazione previgente anziché le sole, eventuali, componenti aggiuntive che potrebbero derivare dall'applicazione della norma in esame. Rispetto a tale impostazione, andrebbero quindi forniti chiarimenti.</p> <p>Con riguardo agli oneri relativi al personale fuori ruolo previsti per il 2021, considerato che questi sono pari a un terzo di quelli previsti per ciascun anno a regime a decorrere dal 2022, andrebbe, altresì, confermato che la loro assegnazione presso il CISMI decorra - analogamente a quanto espressamente riferito dalla relazione tecnica in merito all'attività dei consulenti e esperti - a partire dall'ultimo quadrimestre del 2021.</p> <p>Con riferimento alle spese di funzionamento, che la relazione tecnica imputa, tra l'altro, a spese di cancelleria, missioni e trasferte, andrebbero forniti i dati sottostanti la relativa stima che viene determinata, a regime, in euro 105.880 annui.</p> <p>Ai sensi del quanto previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica andrebbero altresì acquisiti ulteriori dati ed elementi valutazione volti a verificare la previsione di neutralità finanziaria recata dal comma 2 in merito alla possibilità da parte del CISMI di stipulare convenzioni con enti e istituti di ricerca specializzati.</p>	<p>MIMS: Relativamente ai chiarimenti richiesti, si rappresenta che il trattamento economico corrisposto al personale del CISMI, il cui importo rimane invariato rispetto a quello in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, è posto integralmente a carico del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Pertanto, trattandosi di personale da individuarsi tra il personale degli Enti pubblici di ricerca, collocato fuori ruolo - senza che per tali unità di personale vi sia il trasferimento delle corrispondenti risorse ed i cui oneri sono posti a carico del Ministero - è stato necessario, ai fini della corretta copertura finanziaria della disposizione, quantificare l'intero onere e non solo quello derivante da eventuali componenti aggiuntive.</p> <p>Con riguardo agli oneri relativi al personale fuori ruolo previsti per il 2021, si conferma che gli oneri previsti per l'anno 2021, pari ad un terzo di quelli previsti per ciascun anno a regime a decorrere dal 2022, è parametrato a 4 mesi (ultimo quadrimestre dell'anno 2021).</p> <p>Con riferimento alle spese di funzionamento, si rappresenta che le stesse comprendono i buoni pasti quantificati in 33.880 euro annui (20 unità x 7 euro valore del buono pasto x 11 mesi x 22 giorni) e le spese per servizi ed oneri di gestione quantificate forfettariamente in 72.000 annui (media di 6.000 euro al mese x 12 mesi).</p> <p>In relazione alla disposizione di cui al comma 2, che prevede la possibilità da parte del CISMI di stipulare convenzioni con enti e istituti di ricerca specializzati, si rappresenta che, trattandosi di una mera possibilità, qualora dovesse concretizzarsi tale necessità alla stessa si farà fronte con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e, pertanto, la disposizione ha carattere di neutralità finanziaria e dalla stessa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.</p> <p>Infine, relativamente alle risorse poste a copertura degli oneri recati dalla disposizione di cui al comma 4, si conferma l'effettiva disponibilità delle stesse, al netto di quelle destinate per far fronte ad interventi già programmati e ad impegni già assunti.</p>
---	---

<p>Con riguardo, infine, alle risorse poste a copertura degli oneri recati dalla norma (comma 4), ne andrebbe confermata l'effettiva disponibilità al netto di quelle destinate a far fronte ad interventi già programmati e ad impegni già assunti.</p>	<p>ARTICOLO 5, commi 4 e 5 Disposizioni sul Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici In merito ai profili di copertura finanziaria, si evidenzia che il comma 5 dell'articolo 5 prevede agli oneri, pari a 35.000 euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026, derivanti dall'inserimento di un ulteriore componente all'interno del Comitato speciale istituito in seno al Consiglio superiore dei lavori pubblici, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relativo al bilancio 2021-2023. Al riguardo, da un punto di vista sostanziale, non si hanno osservazioni da formulare, posto che il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità, anche alla luce dell'utilizzo del medesimo accantonamento disposto dagli articoli 1, comma 6, 5, commi 3 e 9, e 16, comma 2, lettera a), del provvedimento in oggetto. Da un punto di vista formale, invece, appare necessario introdurre un'apposita disposizione volta ad autorizzare il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.</p>
	<p>MIMS: L'articolo 52, comma 1-bis, del decreto-legge n. 77 del 2021 prevede che "In caso di comprovate necessità correlate alla funzionalità delle Forze armate, anche connesse all'emergenza sanitaria, le misure di semplificazione procedurale di cui all'articolo 44 del presente decreto si applicano alle opere destinate alla difesa nazionale, di cui all'articolo 233, comma 1, lettere a), i), m), o) e r), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, individuate, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della difesa, sentito il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili". Il citato articolo 233 del codice dell'ordinamento militare reca l'individuazione delle opere destinate alla difesa nazionale, prevedendo che, ai fini urbanistici, edilizi, ambientali e al fine dell'affidamento ed esecuzione di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, sono opere destinate alla difesa nazionale le infrastrutture rientranti nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sedi di servizio e relative pertinenze necessarie a soddisfare le esigenze logistico-operative dell'Arma dei carabinieri; b) opere di costruzione, ampliamento e modificazione di edifici o infrastrutture destinati ai servizi della leva, del reclutamento, incorporamento, formazione professionale e addestramento dei militari della Marina militare, da realizzare nelle sedi di La Spezia, Taranto e La Maddalena su terreni del demanio, compreso quello marittimo; c) aeroporti ed eliporti; d) basi navali; e) caserme; f) stabilimenti e arsenali; g) reti, depositi carburanti e lubrificanti; h) depositi munizioni e di sistemi d'arma; i) comandi di unità operative e di supporto logistico; l) basi missilistiche; m) strutture di comando e di controllo dello spazio terrestre, marittimo e aereo; n) segnali e ausili alla navigazione marittima e aerea; o) strutture relative alle telecomunicazioni e ai sistemi di allarme; p) poligoni e strutture di addestramento; q) centri sperimentali di manutenzione dei sistemi d'arma; r) opere di protezione ambientale correlate alle opere della difesa nazionale; s) installazioni temporanee per esigenze di rapido dispiegamento; t) attività finanziate con fondi comuni della NATO e da utenti alleati sul territorio nazionale.

	<p>Orbene, l'integrazione del Comitato speciale di cui all'articolo 45 del citato decreto-legge n. 77 del 2021, operata dalle disposizioni di cui ai commi 4 e 5, è finalizzata ad assicurare la partecipazione di un rappresentante del Ministero della difesa alle attività istruttorie svolte dal medesimo Comitato speciale della procedura semplificata che, ai sensi di quanto disposto dal citato comma 1-bis dell'articolo 52 del decreto legge n. 77 del 2021, potrebbe riguardare l'approvazione delle sopra richiamate opere di difesa nazionale, per le quali, pertanto, attesa la specificità e la peculiarità delle stesse, si rende necessario il contributo istruttorio di una professionalità del Ministero della difesa.</p> <p>Di contro, non risulta necessario il potenziamento della struttura di supporto al Comitato speciale, istituita ai sensi del medesimo articolo 45, tenuto conto che per la stessa sono previste, a legislazione vigente, per gli anni dal 2022 al 2026, adeguate ed idonee risorse umane, strumentali e finanziarie, nonché la possibilità per la medesima struttura di supporto di avvalersi, mediante apposite convenzioni e nel limite complessivo di spesa di euro 500.000 per l'anno 2021 e di euro 1 milione per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026, di società controllate da Amministrazioni dello Stato specializzate nella progettazione o realizzazione di opere pubbliche.</p> <p>Infine, in relazione alla necessità di introdurre un'apposita disposizione volta ad autorizzare il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, si rinvia alle valutazioni del medesimo Ministero.</p>
<p>ARTICOLO 5, commi da 6 a 9 Disposizioni in materia di Commissione nazionale per il dibattito pubblico. In merito ai profili di quantificazione non si formulano osservazioni in merito ai commi 6 e 7 in quanto gli oneri recati dalle relative disposizioni appaiono verificabili alla luce dei dati e degli elementi riportati dalla relazione tecnica.</p> <p>Con riguardo agli oneri recati dal comma 8, lett. a) e b), relativi all'incremento dei fondi per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato relativi al personale dirigenziale di livello generale (euro 203.578,47 per il 2021 ed euro 610.735,40 a decorrere dal 2022) e di livello non generale (euro 843.366,54 per il 2021 ed euro 2.530.099,62 a decorrere dal 2022) del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, si evidenzia che i dati e gli</p>	<p>RGS: Con riferimento agli oneri recati dal comma 8, lett. a) e b) relativi all'incremento dei fondi per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato relativi al personale dirigenziale di livello generale e di livello non generale, il Servizio Bilancio evidenzia che i dati e gli elementi forniti dalla relazione tecnica consentono la verifica delle relative quantificazioni con esclusivo riguardo alle componenti dell'onere riferite alla retribuzione di posizione. Chiede pertanto ulteriori elementi.</p> <p><i>Al riguardo, si segnala che la relazione tecnica, oltre ai dati relativi alla retribuzione di posizione variabile riporta anche quelli relativi alla retribuzione di risultato di cui si prevede anche l'incremento.</i></p> <p>MIMS: Con riguardo al chiarimento richiesto ai fini della verifica dei profili di quantificazione riferiti agli oneri recati dal comma 8, lett. a) e b), nelle tabelle seguenti si riporta il dettaglio delle quantificazioni effettuate sia relative alle componenti dell'onere riferite alla retribuzione di posizione, sia a quelle riferite alla retribuzione di risultato. All'uopo si evidenzia che gli incrementi effettuati riguardano entrambe le voci e che sono state mantenute le medesime proporzioni.</p> <p>Tabella 1 – Personale dirigenziale di livello generale</p>

<p>elementi forniti dalla relazione tecnica consentono la verifica delle relative quantificazioni con esclusivo riguardo alle componenti dell'onere riferite alla retribuzione di posizione. Si rileva, pertanto, l'opportunità di acquisire ulteriori elementi al fine di consentire un'esautiva verifica dei profili di quantificazione riferiti agli oneri sopra indicati.</p>	TOTALE risorse necessarie per RPFV e RR (lordissimo) con gli attuali valori di RPV e RR		5.641.140,34	100,00%	Rapporto tra RPV / Altre voci 73,09%
	Retribuzione posizione variabile		2.382.000,00	42,23%	
	Altre voci (Retribuzione posizione fissa, Retribuzione di risultato - 10% della RpV - oneri previdenziali a carico dell'amministrazione)		3.259.140,34	57,77%	
	TOTALE risorse necessarie per RPFV e RR (lordissimo) con nuovi valori di RPV e RR		5.943.090,54	100,00%	
	Retribuzione posizione variabile		2.509.500,00	42,23%	
	Altre voci (Retribuzione posizione fissa, Retribuzione di risultato - 10% della RpV - oneri previdenziali a carico dell'amministrazione)		3.433.590,54	57,77%	
	DIFFERENZA				
	Retribuzione posizione variabile		127.500,00		
	Altre voci (Retribuzione posizione fissa, Retribuzione di risultato - 10% della RpV - oneri previdenziali a carico dell'amministrazione)		174.450,21		
	Differenza residua mancante		308.785,20		
Differenza residua totale mancante		610.735,40			

Tabella 2 – Personale dirigenziale di livello non generale

	Riepilogo risorse necessarie per RPFV e RR (lordissimo) con gli attuali valori			
	Spesa annua per RPFV lordissima	7.677.507,14	83,82%	Rapporto tra RR/RPFV 19,18%
	Spesa annua per RR lordissima	1.472.474,63	16,08%	
	Spesa per indennità riassele riconosciuta ai dir.ex RID gravante sul fondo:	9.492,65	0,10%	
	spesa prevista per incarichi ad interim			
	TOTALE FABBISOGNO PER RPFV E RR (lordissimo)	9.159.474,41		
	TOTALE FONDO 2020 il cui valore è ricondotto al "limite2016"	8.459.428,54		
	differenza residua mancante	700.045,87		
	Riepilogo risorse necessarie per RPFV e RR (lordissimo) con i nuovi valori			
	Spesa annua per RPFV lordissima	9.213.056,72	83,83%	Rapporto tra RR/RPFV 19,18%
	Spesa annua per RR lordissima	1.766.978,79	16,08%	
	Spesa per indennità riassele riconosciuta ai dir.ex RID gravante sul fondo:	9.492,65	0,09%	
	spesa prevista per incarichi ad interim			
	TOTALE FABBISOGNO PER RPFV E RR (lordissimo)	10.989.528,16		
	TOTALE FONDO 2020 il cui valore è ricondotto al "limite2016"	8.459.428,54		
	differenza residua mancante	2.530.099,62		
	DIFFERENZA			
	Spesa annua per RPFV lordissima	1.535.549,58		Rapporto tra RR/RPFV 19,18%
	Spesa annua per RR lordissima	294.504,16		
	Spesa per indennità riassele riconosciuta ai dir.ex RID gravante sul fondo:			
	spesa prevista per incarichi ad interim			
	TOTALE FABBISOGNO PER RPFV E RR (lordissimo)	1.830.053,75		
	Differenza residua mancante	700.045,87		
	Differenza residua totale mancante	2.530.099,62		
	RG5: Il Servizio Bilancio reputa necessario acquisire dal Governo conferma che la disposizione in esame abbia, per le stazioni appaltanti, il solo effetto di "sbloccare" pagamenti già dovuti e a valere su somme già stanziare. Al riguardo, nel segnalare che i pagamenti derivanti dalla norma in questione, ove riferiti ad attività prestate precedentemente all'entrata in vigore dell'articolo 1, comma 526 della legge n. 205/2017 vanno computati nel rispetto del limite al trattamento accessorio disposto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75/2017, non si hanno osservazioni da formulare per quanto di competenza.			
	MIMS: In relazione alla finalità della disposizione, si conferma che gli oneri per la ripartizione delle risorse finanziarie di cui al citato articolo 113, comma 2, fanno carico agli stanziamenti già accantonati per i singoli appalti negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle stazioni appaltanti e che detti pagamenti gravano sui relativi quadri economici delle singole opere. Al riguardo, si evidenzia che, anche qualora gli incentivi di cui trattasi venissero erogati nell'annualità di entrata in vigore dei "nuovi" regolamenti, non si ritiene che possano determinarsi effetti di cassa di ammontare apprezzabile rispetto agli andamenti di spesa già scontati ai fini dei			
ARTICOLO 5, comma 10 Incentivi per funzioni tecniche svolte da dipendenti di amministrazioni aggiudicatrici di contratti pubblici In merito ai profili di quantificazione, si rileva che la norma ha ad oggetto i regolamenti con cui le stazioni appaltanti disciplinano il cosiddetto "fondo incentivante" per gli appalti, da ripartire in favore dei dipendenti che svolgono funzioni tecniche. La relazione tecnica e la relazione illustrativa chiariscono che, a seguito dell'abrogazione della previgente disciplina, si era creato un "vuoto				

saldi di finanza pubblica in base alla legislazione previgente, dal momento che, come già evidenziato, si tratta di risorse già accantonate.

normativo” in quanto i regolamenti delle amministrazioni aggiudicatrici sono stati abrogati a seguito dell’entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici del 2016. La norma in esame, dunque, attribuisce ai “nuovi” regolamenti efficacia retroattiva in quanto gli stessi potranno applicarsi anche agli appalti avviati fra l’entrata in vigore del nuovo codice degli appalti (2016) e l’entrata in vigore dei nuovi regolamenti. Ne consegue che le risorse del “fondo incentivante” potranno essere ripartite fra gli aventi diritto.

Sul punto, la relazione tecnica informa che i pagamenti cui la disposizione fa riferimento concernono risorse economiche accantonate e che gravano sui pertinenti piani economici delle singole opere, e pertanto è neutrale per la finanza pubblica.

Alla luce di quanto affermato dalla relazione tecnica, la disposizione dunque sembrerebbe avere, per le stazioni appaltanti, il solo effetto di “sbloccare” pagamenti già dovuti e a valere su somme già stanziare: circa l’esattezza di tale interpretazione (che escluderebbe la possibilità di effettuare pagamenti ulteriori non già dovuti) andrebbe acquisita la valutazione del Governo.

Inoltre, qualora risultasse confermata la predetta interpretazione, i pagamenti “sbloccati” potrebbero essere anche risalenti ad esercizi finanziari già decorsi (potenzialmente a ritroso fino al 2016) e potrebbero essere erogati integralmente nell’annualità di entrata in vigore dei “nuovi” regolamenti: in proposito andrebbero dunque acquisiti dati ed elementi di valutazione circa l’eventualità che possano determinarsi effetti di cassa di ammontare apprezzabile rispetto

<p>agli andamenti di spesa già scontati ai fini dei saldi di finanza pubblica in base alla legislazione previgente.</p>	<p>ARTICOLO 6, commi da 1 a 7 Disposizioni in materia di Agenzia nazionale per sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) In merito ai profili di quantificazione si evidenzia che gli oneri recati dalla disposizione (1.355.309 euro annui a decorrere dal 2022), derivanti dal trasferimento di 98 unità di personale (6 dirigenti non generali e 92 unità di personale delle Aree) degli Uffici speciali trasporti a impianti fissi (USTIF) del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) all'Agenzia nazionale per sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), nonché dalla costituzione, presso la medesima Agenzia, di un ufficio e di una posizione dirigenziale generale [comma 1, lett. e) e f), e comma 5], appaiono verificabili alla luce dei dati e degli elementi riportati dalla relazione tecnica. Peraltro, si evidenzia che tali oneri, in base a quanto previsto dalla norma (comma 5), sono correlati al trattamento retributivo spettante al nuovo dirigente generale previsto nella dotazione organica dell'Agenzia e al differenziale fra il trattamento economico dell'amministrazione di provenienza (MIMS) e quello che verrà riconosciuto presso l'amministrazione di destinazione al personale delle Aree trasferito. La relazione tecnica, ai fini della quantificazione della componente d'onere relativa al suddetto differenziale</p>
	<p>RGS: Il Servizio bilancio osserva che la relazione tecnica relativa all'articolo in esame, ai fini della quantificazione dell'onere relativo al differenziale retributivo tra il trattamento economico corrisposto al personale interessato dall'amministrazione di provenienza e quello che verrà riconosciuto presso l'amministrazione di destinazione, computa anche il dato relativo al personale dirigenziale che non appare espressamente considerato nel testo della norma.</p> <p><i>Al riguardo si fa presente che il primo periodo dell'articolo 6, comma 5 del provvedimento in esame prevede espressamente il trasferimento di sei unità di livello dirigenziale non generale dagli Uffici speciali trasporti a impianti fissi del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali. Pertanto la relazione tecnica risulta coerente con quanto previsto dal testo del provvedimento in esame.</i></p> <p>Il Servizio bilancio chiede inoltre chiarimenti in merito agli eventuali profili di onerosità relativi al trasferimento all'Agenzia del personale a tempo determinato con incarico dirigenziale in servizio presso il MIMS. Tale trasferimento, espressamente previsto dalla norma, non sarebbe valutato dalla relazione tecnica ai fini della quantificazione degli oneri di personale.</p> <p><i>Al riguardo, si fa presente che le risorse umane trasferite dal MIMS all'ANSFISA, come individuate nel primo periodo del comma 5, includono anche il personale a tempo determinato con incarico dirigenziale ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 che risulta in servizio alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.</i></p> <p>Con riferimento all'attribuzione all'Agenzia delle tariffe di cui all'art. 1 del D.lgs. n. 35/2011, previste dalla previgente disciplina per lo svolgimento da parte del MIMS delle attività ispettive e di gestione della sicurezza della rete stradale aperta al traffico, si conferma che le suddette attività siano state integralmente devolute dal Ministero all'Agenzia in ragione dell'assegnazione degli USTIF alla medesima Agenzia disposta dal comma 1, lett. b) e che, pertanto, non risultino ulteriori attività residuali in capo al Ministero tali da richiedere una loro copertura tariffaria.</p> <p>Ed ancora, il Servizio bilancio chiede di acquisire una valutazione del Governo volta ad escludere che, in forza del riconoscimento in favore di personale appositamente abilitato dell'Agenzia della possibilità di svolgere specifiche attività di polizia stradale, possa determinarsi l'attribuzione al medesimo personale di specifici trattamenti retributivi indennitari.</p> <p><i>Si conferma la neutralità finanziaria della disposizione.</i></p> <p>Con riferimento alla copertura finanziaria il Servizio bilancio chiede chiarimenti sulla circostanza per cui a fronte di oneri decorrenti dal 2022, il prospetto riepilogativo fa decorrere la riduzione del suddetto fondo dal 2021.</p> <p><i>Trattasi di un mero refuso nella compilazione dell'allegato 3. Si conferma il profilo della copertura finanziaria, a decorrere dal 2022</i></p>

retributivo, computa anche il dato relativo al personale dirigenziale che, viceversa, non appare espressamente considerato nel testo della norma. L'onere, pertanto, sembrerebbe quantificato in termini prudenziali.

In proposito appare opportuno acquisire chiarimenti in merito agli eventuali profili di onerosità relativi al trasferimento all'Agenzia del personale a tempo determinato con incarico dirigenziale in servizio presso il MIMS. Tale trasferimento viene, infatti, espressamente previsto dalla norma ma non viene valutato dalla relazione tecnica ai fini della quantificazione degli oneri di personale. In particolare, andrebbero forniti dati ed elementi di quantificazione, riferiti tra l'altro al numero dei dirigenti a contratto del MIMS oggetto di trasferimento all'Agenzia, nonché al relativo trattamento retributivo, al fine di poter valutare la sostenibilità di siffatto trasferimento nell'ambito delle vigenti risorse di bilancio della medesima Agenzia.

Si evidenzia, inoltre, che alla copertura finanziaria degli oneri di personale recati dalla norma in esame, si provvede mediante una compensazione in riduzione (comma 7) di risorse del fondo per l'attualizzazione di contributi pluriennali); tuttavia, a fronte di oneri decorrenti dal 2022, il prospetto riiepilogativo fa decorrere la riduzione del suddetto fondo dal 2021. Al riguardo, andrebbe acquisito un chiarimento dal Governo.

Con riferimento all'attribuzione all'Agenzia delle tariffe di cui all'art. 1 del D.lgs. n. 35/2011, previste dalla previgente disciplina per lo svolgimento da parte del MIMS delle attività ispettive e di gestione della sicurezza

MIMS: La disposizione prevede il trasferimento all'Agenzia del personale appartenente agli Uffici speciali trasporti a impianti fissi del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, con conseguente riduzione della dotazione organica del personale del Ministero. In particolare sono trasferiti all'Agenzia:

- sei unità di livello dirigenziale non generale;
- novantadue unità di personale delle aree funzionali, di cui quarantotto di area III, trentotto di area II e sei di area I.

Non risultano, pertanto, trasferiti all'Agenzia degli Uffici speciali trasporti a impianti fissi dirigenti a tempo determinato con incarico dirigenziale. Ad ogni buon conto si riporta la tabella riepilogativa delle unità di personale per cui è disposto il trasferimento.

Incremento organica ANSFISA	dotazione	Riduzione della dotazione organica MIMS
Dirigente generale	1	Dirigente generale
Dirigente generale non generale	6	Dirigente non generale
Personale delle aree	92	Personale delle aree
TOTALI	99	98

In relazione all'attribuzione all'Agenzia delle tariffe di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 35/2011, previste dalla previgente disciplina per lo svolgimento delle attività ispettive e di gestione della sicurezza della rete stradale aperta al traffico, si conferma che le suddette attività sono state integralmente devolute dal Ministero all'Agenzia in ragione dell'assegnazione degli USTIF alla medesima Agenzia disposta dal comma 1, lett. b) e che, pertanto, non risultano ulteriori attività residuali in capo al Ministero tali da richiedere una loro copertura tariffaria.

Relativamente, infine, al riconoscimento, in favore di personale appositamente abilitato dell'Agenzia della possibilità di svolgere specifiche attività di polizia stradale di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 285 del 1992, si conferma la neutralità finanziaria della previsione, atteso che l'attribuzione dei compiti di cui al citato articolo 12 non prevede per il personale dell'Agenzia e per gli altri soggetti individuati dalla norma il riconoscimento di trattamenti retributivi indennitari.

<p>della rete stradale aperta al traffico, non si formulano osservazioni. Ciò nel presupposto - sul quale appare opportuna una conferma da parte del Governo - che le suddette attività siano state integralmente devolute dal Ministero all'Agenzia in ragione dell'assegnazione degli USTIF alla medesima Agenzia disposta dal comma 1, lett. b) e che, pertanto, non risultino ulteriori attività residuali in capo al Ministero tali da richiedere una loro copertura tariffaria.</p> <p>In merito, infine, al riconoscimento in favore di personale appositamente abilitato dell'Agenzia della possibilità di svolgere specifiche attività di polizia stradale indicate dalla norma (comma 2), al fine di verificare la neutralità finanziaria della previsione, riferita dalla relazione tecnica, appare opportuno acquisire una valutazione del Governo volta ad escludere che, in forza di tale riconoscimento, possa determinarsi l'attribuzione al medesimo personale di specifici trattamenti retributivi indennitari.</p>	
<p>In merito ai profili di copertura finanziaria, si evidenzia che il comma 7 dell'articolo 6 provvede agli oneri derivanti dal trasferimento di personale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nei ruoli dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) e dall'istituzione di una posizione di livello dirigenziale presso la citata Agenzia, pari a 1.355.309 euro annui a decorrere dal 2022, a valere sulle risorse disponibili nel bilancio della medesima Agenzia. Lo stesso comma 7 provvede, inoltre, alla compensazione dei relativi effetti</p>	<p>RGS: il Servizio bilancio chiede conferma che l'utilizzo delle risorse presenti nel bilancio dell'Ansfisa per le finalità della disposizione non comprometta le attività già attribuite all'Agenzia a l.v. e che vi sia effettiva disponibilità delle risorse finanziarie necessarie nel Fondo di cui all'articolo 6, comma 2 del DL 154 del 2008. <i>Al riguardo, si conferma che l'utilizzo delle risorse presenti nel bilancio della predetta Agenzia per il perseguimento delle finalità che la disposizione si propone non ne compromette le attuali funzioni e che vi è disponibilità delle risorse nel Fondo indicato utilizzato in compensazione degli oneri recati dalla norma in termini di fabbisogno ed indebitamento.</i></p> <p>MIMS: si assicura che l'utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio dell'Agenzia per le finalità previste dalla norma in commento non è comunque suscettibile di pregiudicare l'effettivo svolgimento delle attività ad essa attribuite a legislazione vigente.</p>

<p>finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto, pari a 697.985 euro annui a decorrere dal 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 154 del 2008, iscritto nel capitolo 7593 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, che, come si evince dalla legge di assestamento per l'anno 2021, reca uno stanziamento, in termini di cassa, pari a euro 985.166.833 per il 2022 e a euro 377.413.073 per il 2023.</p> <p>In proposito, nel rammentare che, in base al decreto di ripartizione in capitoli del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023, il contributo ordinario in favore dell'ANSFISA ammonta a 31.986.476 euro annui per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, appare necessario che il Governo assicuri che l'utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio dell'Agenzia per le finalità previste dalla norma in commento non sia comunque suscettibile di pregiudicare l'effettivo svolgimento delle attività ad essa attribuite a legislazione vigente. Quanto alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto, appare necessaria una conferma da parte del Governo in merito alla effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a compensazione a valere sul Fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 154 del 2008.</p>	
<p>ARTICOLO 6, commi 8 e 9 Commissione permanente per le gallerie</p>	<p>RGS: Il Servizio bilancio chiede conferma che il trasferimento della Commissione permanente per le gallerie all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali – ente ricompreso nel perimetro</p>

<p>In merito ai profili di quantificazione, non si formulano osservazioni per quanto attiene all'impatto sui saldi. Andrebbe peraltro confermato che il trasferimento all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali – ente ricompreso nel perimetro della p.a. ai fini dei conti pubblici – non comporta per la stessa Agenzia oneri organizzativi e funzionali, suscettibili di riflessi di carattere finanziario.</p>	<p>della p.a. ai fini dei conti pubblici – non comporta per la stessa Agenzia oneri organizzativi e funzionali, suscettibili di riflessi di carattere finanziario.</p> <p><i>Al riguardo, si conferma la neutralità finanziaria della disposizione in esame affermata in relazione tecnica.</i></p> <p>MIMS: Si conferma che il trasferimento all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali non comporta per la stessa Agenzia oneri organizzativi e funzionali, suscettibili di riflessi di carattere finanziario.</p>
<p>ARTICOLO 7 Disposizioni urgenti in materia di trasporto aereo In merito ai profili di quantificazione, si evidenzia che la disposizione autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze a sottoscrivere l'aumento di capitale della società ITA (di cui all'articolo 79, comma 4-bis, DL n. 18/2020) a seguito della decisione della Commissione europea. Al riguardo, la RT afferma che l'aumento di capitale sarà effettuato ai sensi del comma 4, ultimo periodo, del citato art. 79, nei limiti delle risorse disponibili senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. In proposito si evidenzia che il citato articolo 79 ha istituito, al comma 7, al fine del predetto aumento di capitale, un fondo con una dotazione di 3 miliardi di euro per il solo anno 2020 (con importi registrati in termini di SNF e fabbisogno). Andrebbe pertanto acquisito l'avviso del Governo in merito ai possibili effetti in termini di fabbisogno per il 2021 derivanti dalla sottoscrizione del suddetto aumento di capitale nell'esercizio in corso.</p>	<p>RGS: Il Servizio bilancio chiede di acquisire l'avviso del Governo ulteriori informazioni circa lo sviluppo temporale dei conferimenti e sui pertinenti riflessi sul saldo di fabbisogno per il 2021 in conseguenza della sottoscrizione dell'autorizzato aumento di capitale di ITA nell'esercizio in corso.</p> <p><i>Al riguardo, si fa presente che gli effetti sul fabbisogno conseguenti alla sottoscrizione dell'autorizzato aumento di capitale sono già stati scontati sui saldi di finanza pubblica.</i></p> <p>Il Servizio Bilancio chiede inoltre conferma che dalle disposizioni di cui al comma 2 per cui si prevede che il programma della procedura di amministrazione straordinaria sia immediatamente adeguato alla decisione della Commissione europea e che il programma adottato dai Commissari straordinari si intenda "ad ogni effetto autorizzato", non derivino effetti finanziari.</p> <p><i>Al riguardo, nel richiamare quanto affermato dalla relazione tecnica, si conferma la neutralità finanziaria della disposizione.</i></p> <p>MISE: per quanto concerne le osservazioni formulate all'articolo 7 si segnala che la disposizione si limita a precisare che qualunque operazione, connessa ad un piano industriale ITA, ed il conseguente adeguamento del suddetto Piano, deve avvenire in conformità della decisione della Commissione europea, senza incidere sulle decisioni del MEF, quale azionista, che sono delineate dall'articolo 79 del DL n. 18/2020.</p>

In proposito, si rammenta che - secondo il comunicato¹ del 10 settembre 2021 in cui la Commissione UE ha dato notizia di aver concluso che il nuovo vettore aereo ITA non è il successore economico di Alitalia e che i conferimenti di capitale dell'Italia a ITA sono conformi al mercato - non costituiscono aiuti di Stato i conferimenti di capitale per un importo di 1,35 miliardi di euro che lo Stato italiano destinerà a ITA nei prossimi tre anni (di cui 700 milioni quest'anno): anche alla luce di tali elementi andrebbero acquisite ulteriori informazioni circa lo sviluppo temporale dei conferimenti e sui pertinenti riflessi sul saldo di fabbisogno.

Per quanto attiene alle disposizioni del comma 2, che prevedono che il programma della procedura di amministrazione straordinaria sia immediatamente adeguato (anziché che i Commissari provvedano ad adeguarlo, come nel testo previgente) alla decisione della Commissione europea e che il programma adottato dai Commissari straordinari si intenda “ad ogni effetto autorizzato”, tenuto conto che la RT non reca elementi in proposito, andrebbe acquisita conferma che da tali procedure di adeguamento e adozione del programma non derivino effetti finanziari.

Infine, con riferimento alle modifiche all'articolo 11-*quater*, comma 9, del decreto-legge n. 73 del 2021 relativo al fondo diretto a garantire l'indennizzo dei titolari di titoli di viaggio e *voucher* emessi dall'amministrazione straordinaria, non si hanno osservazioni da formulare, tenuto conto

¹ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/api/files/document/print/it/ip_21_4665/ip_21_4665_IT.pdf

<p>che il fondo opera nei limiti delle risorse stabilite.</p>	<p>ARTICOLO 10, commi 1-6 Procedure di attuazione del PNRR In merito ai profili di quantificazione, andrebbe chiarito se la possibilità, prevista dal comma 1, di attribuire le risorse del “Fondo di rotazione per l’attuazione del Next Generation EU-Italia” non solo alle amministrazioni ed organismi titolari dei progetti ma anche agli enti attuatori dei progetti medesimi componenti, nell’attuazione degli interventi, una dinamica di cassa apprezzabilmente diversa da quella già scontata nei tendenziali per le medesime finalità.</p> <p>Per quanto riguarda il comma 4, che – ai fini della contabilizzazione e della rendicontazione delle spese – consente l’impiego di opzioni di costo semplificate, come individuate dalla normativa unionale sui fondi europei e disciplinate secondo la normativa di dettaglio dettata dalla Commissione europea, non si formulano osservazioni considerate il rilievo procedurale delle disposizioni.</p> <p>Non si formulano altresì osservazioni sul comma 2, che individua la fonte normativa per l’assegnazione delle risorse del FSC necessarie all’attuazione degli interventi PNRR, sul comma 3, che individua la “base giuridica” di riferimento per le amministrazioni chiamate ad attuare il PNRR, sul comma 5, che si limita ad individuare le modalità procedurali con cui le amministrazioni devono dar seguito a obblighi e condizioni già previsti a legislazione vigente, né – infine – sul comma 6 che estende</p>
	<p>RGS: Il Servizio Bilancio chiede chiarimenti in ordine alla possibilità, prevista dal comma 1, che l’attribuzione delle risorse del “Fondo Next Generation EU-Italia” non solo alle amministrazioni ed organismi titolari dei progetti ma anche agli enti attuatori dei progetti medesimi componenti, nell’attuazione degli interventi, una dinamica di cassa apprezzabilmente diversa da quella già scontata nei tendenziali per le medesime finalità. <i>Si conferma che la disposizione non comporta una dinamica di spesa diversa da quella già scontata sui saldi di finanza pubblica, posto che le risorse del “Fondo Next Generation EU-Italia” sono trasferite alle amministrazioni ed organismi titolari di interventi PNRR, come peraltro disposto dal decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 di assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di interventi PNRR, a loro volta, scadenze semestrali di rendicontazione. Saranno le amministrazioni titolari di interventi PNRR, a loro volta, nell’ambito delle risorse loro attribuite, a provvedere al trasferimento delle medesime ai soggetti attuatori perché diano esecuzione ai progetti di competenza. La dinamica di cassa, pertanto, rimane quella già scontata nei tendenziali.</i></p>

<p>l'applicazione (peraltro di carattere eventuale) di una disciplina di recupero di somme dovute da parte degli enti territoriali già prevista a legislazione vigente e alla quale non sono stati ascritti effetti sui saldi di finanza pubblica.</p>	
<p>ARTICOLO 10, comma 7 Accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni In merito ai profili di quantificazione, si osserva che la norma in esame ripristina una disposizione, alla cui introduzione (nel 2017) e alla cui successiva abrogazione (2021) non sono stati ascritti effetti sui saldi di finanza pubblica. Considerato tuttavia che nel nuovo testo l'impiego delle modalità di identificazione digitale è esteso a nuovi strumenti e a nuove finalità, andrebbero acquisiti elementi volti a confermare la predetta assunzione di neutralità finanziaria.</p>	<p>RGS: Il Servizio bilancio chiede conferma in ordine alla neutralità finanziaria della disposizione che estende l'impiego delle modalità di identificazione digitale è esteso a nuovi strumenti e a nuove finalità. <i>Al riguardo, nel ribadire quanto già affermato in relazione tecnica, si conferma la neutralità finanziaria della disposizione in esame.</i></p> <p>MID: con riferimento ai rilievi formulati sui profili di quantificazione della norma di cui all'articolo 10 comma 7 (Accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni), si chiarisce che non sono stati introdotti nuovi strumenti di identificazione digitale, atteso che - ai sensi dell'art. 64, comma 2-quater e 2-nonies - CIE e CNS erano già previsti come modalità di identificazione insieme a SPID. Si conferma, pertanto, la neutralità finanziaria della norma introdotta.</p>
<p>ARTICOLO 11 Rifinanziamento della componente prestiti e contributi del Fondo 394/81 In merito ai profili di quantificazione, si prende atto che l'onere è definito in termine di limite massimo di spesa (1,2 miliardi) e che lo stesso viene posto a carico delle risorse del PNRR. In particolare, è previsto l'utilizzo del Fondo di rotazione istituito dalla legge di bilancio 2021 utilizzato a fini di anticipazione di somme, con successivo ripiano a carico delle risorse europee destinate al PNRR. Si ricorda che le spese finanziate dal predetto Fondo determinano un impatto sul saldo di indebitamento netto, che, per convenzione contabile, si considera compensato dalle sovvenzioni europee, anche a prescindere dalla coincidenza temporale tra erogazioni del</p>	<p>RGS: Il Servizio bilancio chiede ulteriori elementi di valutazione circa l'impatto atteso sul saldo di indebitamento netto (deficit) della componente dell'onere in esame riferita alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, in ragione del finanziamento con "sovvenzioni" del PNRR ovvero con "prestiti additivi" europei. <i>Al riguardo, si conferma la natura aggiuntiva delle risorse PNRR di rifinanziamento del fondo 394/81 e che le relative spese sono già scontate sui saldi di finanza pubblica.</i></p>

fondo e trasferimenti dalla UE. Tale compensazione non si determina invece laddove le nuove spese siano finanziate da prestiti europei (c.d. “prestiti additivi”) tenuto conto che tale componente, di natura finanziaria, è priva di effetti sull’indebitamento e non è quindi suscettibile di produrre i menzionati effetti di compensazione.

Tanto premesso, si osserva che con specifico riferimento alla componente dell’onere in esame riferita alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato (800 milioni, con possibilità di incrementi dovuti alla prevista facoltà di trasferimento di risorse dalla sezione relativa alla componente “contributi”, alla sezione relativa alla componente dei finanziamenti agevolati), andrebbero acquisiti ulteriori elementi di valutazione circa l’impatto atteso sul saldo di indebitamento netto (deficit). In proposito, potrebbero infatti ricorrere le due seguenti ipotesi:

- qualora la concessione dei finanziamenti agevolati previsti dalla norma fosse finanziata dalle “sovvenzioni” del PNRR, potrebbe determinarsi un effetto di miglioramento del deficit, poiché, a fronte dell’acquisizione di contributi a fondo perduto (migliorativi del saldo) dalla UE, la relativa spesa, finalizzata all’erogazione di prestiti alle imprese, essendo ascrivibile alla categoria delle operazioni finanziarie, non comporterebbe alcun impatto sul saldo di indebitamento netto;
- viceversa, qualora si ritenga di ricorrere, non alle sovvenzioni, ma ai c.d.

<p>“prestiti additivi” europei – come sembrerebbe evincersi dalla genesi della norma, che trae origine da una decisione europea - l’impatto sul saldo di deficit sarebbe neutrale sia per quanto attiene alle risorse utilizzate (anch’esse derivanti da operazioni finanziarie) sia con riferimento all’utilizzo delle stesse.</p> <p>Potrebbe in tal caso crearsi uno spazio per ulteriori utilizzi a carico del PNRR, qualora le relative spese risultino già scontate ai fini dei tendenziali e ferma restando l’esigenza di copertura sugli altri saldi.</p> <p>In merito alla suindicata ricostruzione andrebbero acquisiti più puntuali elementi di valutazione, chiarendo altresì gli effetti attesi in termini di fabbisogno (considerato che su tale saldo andrebbero invece registrati gli effetti positivi derivanti dalla restituzione dei finanziamenti agevolati da parte delle imprese).</p>	
<p>In merito ai profili di copertura finanziaria, si evidenzia che il comma 5 dell’articolo 11 provvede agli oneri derivanti dal rifinanziamento del fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato (800 milioni di euro) e di contributi a fondo perduto (400 milioni di euro) alle imprese esportatrici, pari complessivamente a 1,2 miliardi di euro per il 2021, a valere sul Fondo di rotazione per l’attuazione del Next Generation EU-Italia di cui all’articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, secondo le modalità di cui ai commi da 1038 a 1050 del medesimo articolo 1.</p> <p>In proposito, si rammenta preliminarmente che l’articolo 1, comma 1037, della legge di bilancio</p>	<p>RG5: il Servizio bilancio, con riguardo alla copertura, chiede che il governo assicuri che le risorse utilizzate a copertura, almeno per la parte destinata alla concessione di contributi a fondo perduto siano quelle erogate dall’Unione europea a titolo di sovvenzioni e non quelle erogate a titolo di prestiti.</p> <p><i>Al riguardo, nel ribadire quanto già riportato in relazione tecnica, fa presente che le risorse del Fondo di rotazione per l’attuazione del Next Generation EU-Italia di cui all’articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, costituiscono risorse a fondo perduto.</i></p>

2021 (legge n. 178 del 2020) ha istituito il Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia - iscritto nel capitolo 8003 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione di 32.766,6 milioni di euro per l'anno 2021, di 40.307,4 milioni per l'anno 2022 e di 44.573 milioni per l'anno 2023 in termini di saldo netto da finanziare - e ha previsto che tale Fondo costituisca un'anticipazione dello Stato rispetto ai contributi, a fondo perduto e a titolo di prestiti, provenienti dall'Unione europea relativi al Programma Next Generation EU.

Al riguardo, appare opportuno che il Governo assicuri che le risorse utilizzate a copertura, almeno per la parte destinata alla concessione di contributi a fondo perduto (400 milioni di euro), che in quanto tali appaiono presentare un impatto anche in termini di indebitamento netto, siano quelle erogate dall'Unione europea a titolo di sovvenzioni e non quelle erogate a titolo di prestiti. In quest'ultimo caso, infatti, le risorse utilizzate a copertura, derivando dalla concessione di prestiti, non avrebbero alcun effetto compensativo in termini di indebitamento netto - effetto tuttavia necessario a fronte di oneri derivanti dall'erogazione di contributi a fondo perduto - né, tanto meno, tale effetto compensativo potrebbe rinvenirsi nell'utilizzo del citato Fondo di rotazione, posto che le relative risorse sono state computate, ai fini dei saldi di finanza pubblica, solo in termini di saldo netto dal finanziare, come risulta dalla relazione tecnica allegata al disegno di legge di bilancio 2021.

<p>ARTICOLO 12 Disposizioni urgenti in materia di progettazione territoriale e investimenti In merito ai profili di copertura finanziaria, si evidenzia che l'articolo 12, comma 1, lettera a), capoverso comma 1, provvede agli oneri, pari complessivamente a 123.515.175 euro, di cui 12.351.518 euro per il 2021 e 111.163.658 euro per il 2022, derivanti dall'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze del Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale, mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 31 dicembre 2020, n. 178, iscritto nel capitolo 8000 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, che, come si evince dalla legge di assestamento per l'anno 2021, reca uno stanziamento, in termini di competenza, pari a circa 10 miliardi di euro per il 2021, 11,5 miliardi di euro per il 2022 e 9 miliardi di euro per il 2023. Al riguardo, appare necessario che il Governo assicuri che il fondo in esame rechi le occorrenti risorse disponibili e che l'utilizzo delle stesse non comprometta la realizzazione di interventi già previsti a legislazione vigente.</p>	<p>RGS: il Servizio bilancio chiede conferma della disponibilità delle risorse finanziarie indicate come copertura dalla disposizione e che l'utilizzo delle stesse non comprometta la realizzazione di interventi già programmati a l.v. <i>Al riguardo, si conferma la disponibilità delle risorse per il perseguimento delle finalità che la disposizione si propone senza che tale utilizzo pregiudichi le attività già intraprese a l.v.</i></p>
<p>ARTICOLO 13, comma 1 Misure in favore dei giovani imprenditori dei territori insulari del centro-nord In merito ai profili di quantificazione, si prende atto della quantificazione degli oneri, derivanti dall'estensione delle misure denominate "Resto al Sud" ai comuni insulari ubicati nel centro-nord, operata dalla RT che</p>	<p>RGS: Il Servizio Bilancio, premesso che l'articolo 1 del DL 91/2017 prevede che le istanze di finanziamento possano essere richieste fino ad esaurimento delle risorse stanziato e che dalla relazione tecnica emerge che vi è ancora un ampio margine di disponibilità della dotazione, chiede conferma che non risulti alterata la dinamica di spesa già scontata ai fini dei tendenziali. <i>Al riguardo, si conferma che la spesa è già scontata nei tendenziali.</i></p>

<p>stima effetti valutati in circa 1.400.000 euro annui dal 2022 al 2025. Atteso che l'articolo 1 del DL 91/2017 prevede che le istanze di finanziamento possano essere richieste fino ad esaurimento delle risorse stanziate e che dalla relazione tecnica emerge che vi è ancora un ampio margine di disponibilità della dotazione, non vi sono osservazioni da formulare nel presupposto – sul quale appare utile una conferma – che non risulti comunque alterata la dinamica di spesa già scontata ai fini dei tendenziali.</p>	
<p>ARTICOLO 13, comma 2. Modifica della procedura di attribuzione di contributi per gli investimenti ai comuni</p> <p>In merito ai profili di quantificazione, non si hanno osservazioni da formulare nel presupposto – sul quale appare utile una conferma - che il differimento dei termini sopra descritti non incida sulla modulazione degli effetti scontati nei tendenziali di finanza pubblica con riferimento alla realizzazione degli investimenti finanziati con le somme stanziate nel 2021.</p>	<p>RGS: Il Servizio Bilancio chiede conferma che il differimento dei termini di cui alla disposizione in esame non incida sulla modulazione degli effetti scontati nei tendenziali di finanza pubblica con riferimento alla realizzazione degli investimenti finanziati con le somme stanziate nel 2021.</p> <p><i>Al riguardo, si conferma quanto riportato nell'allegato finanziario alla relazione tecnica.</i></p>
<p>ARTICOLO 15</p> <p>Disposizioni urgenti in materia di perequazione infrastrutturale</p> <p>In merito ai profili di copertura finanziaria, si evidenzia che il comma 1-sexies dell'articolo 22 della legge n. 42 del 2009, introdotto dall'articolo 15, comma 1, del provvedimento in esame, provvede agli oneri, pari a 200.000 euro per l'anno 2021, derivanti dalla facoltà attribuita al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri di</p>	<p>PCM-DAR: con riferimento all'articolo 15, si concorda con la precisazione fornita nella versione definitiva del dossier di verifica delle quantificazioni elaborata dal Servizio Bilancio dello Stato.</p>

<p>stipulare un'apposita convenzione per il supporto tecnico-operativo alle attività di competenza relative alla ricognizione delle infrastrutture prevista dalla disposizione in commento, mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014 (capitolo 3076 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).</p> <p>Al riguardo, non si hanno osservazioni da formulare dal punto di vista sostanziale, giacché, da un'interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, emerge che il citato Fondo risulta capiente, posto che esso presenta una disponibilità pari a circa 76 milioni di euro per l'anno 2021. Dal punto di vista formale appare invece necessario precisare che gli oneri oggetto di copertura sono quelli di cui al terzo periodo del comma 1-ter dell'articolo 21 della legge n. 42 del 2009, come sostituito dal comma 1 dell'articolo in esame.</p>	
<p>ARTICOLO 16 Disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari In merito ai profili di copertura finanziaria, si evidenzia che il comma 2 dell'articolo 16 prevede agli oneri derivanti dalla proroga fino al 31 dicembre 2024 dell'incarico del Commissario straordinario previsto per la ricostruzione del ponte Morandi, pari a 375.000 euro per l'anno 2021 e a 1.500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024. In particolare, quanto a 375.000 euro per l'anno 2021 e a 1.500.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provvede mediante</p>	<p>MIMS: si conferma che il Fondo di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della legge n. 196 del 2009 presenta le occorrenti risorse disponibili e che l'utilizzo delle stesse non compromette la realizzazione di programmi di spesa già avviati dal Ministero.</p>

corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativo al bilancio 2021-2023, e quanto a 1.500.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Per quanto riguarda la prima modalità di copertura non si hanno osservazioni da formulare dal punto di vista sostanziale, posto che il predetto accantonamento reca le occorrenze disponibili, anche alla luce dell'utilizzo del medesimo accantonamento disposto dagli articoli 1, comma 6, 5, commi 3, 5 e 9 del provvedimento in oggetto. Dal punto di vista formale, invece, appare necessario introdurre un'apposita disposizione volta ad autorizzare il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenze variazioni di bilancio.

Per quanto concerne la seconda modalità di copertura, si segnala che le risorse finanziarie di parte corrente rivenienti dal riaccantonamento dei residui passivi perenti di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della legge n. 196 del 2009, cui si è fatto cenno in precedenza, sono state iscritte, per quanto riguarda il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, nel capitolo 1414 dello stato di previsione del medesimo Ministero che, come si evince dalla legge di assestamento per l'anno 2021, reca uno stanziamento, in termini di competenza, pari a euro 32.370.000 per l'anno 2022.

Ciò posto, appare necessario che il Governo assicuri che il Fondo in esame rechi le occorrenti risorse disponibili e che l'utilizzo delle stesse non comprometta la realizzazione di programmi di spesa già avviati dall'amministrazione interessata.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	131
--	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021. Atto n. 302 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	131
--	-----

ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	135
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	132
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale in videoconferenza del Direttore della Polizia stradale, Paolo Maria Pomponio, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2104, recante Disposizioni in materia di trasparenza nel settore dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e per il contrasto dell'evasione dell'obbligo assicurativo	132
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	132
-----------------------------------	-----

5-06814 Martinciglio: Differimento al 1° gennaio 2022 dell'esecutività delle cartelle esattoriali e degli avvisi di accertamento riferiti al periodo della pandemia	132
---	-----

ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	136
--	-----

5-06815 Ungaro: Dati relativi ai lavoratori che hanno trasferito in Italia la residenza fiscale usufruendo dei relativi sgravi	132
--	-----

ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	137
--	-----

5-06816 Fragomeli: Chiarimenti sul nuovo piano industriale del Gruppo Bnl-Bnp Paribas ..	132
--	-----

ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	139
--	-----

5-06817 Centemero: Chiarimenti sull'offerta pubblica di acquisto di Generali assicurazioni volta all'acquisizione di Cattolica assicurazioni	133
--	-----

ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	140
--	-----

5-06818 Sangregorio: Iniziative volte a calmierare l'aumento del costo del metano per autotrazione	133
--	-----

ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	143
--	-----

5-06819 Giacometto: Iniziative per la revisione delle limitazioni all'uso del contante	133
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	145
5-06820 Pastorino: Iniziative per l'esenzione IVA delle prestazioni professionali rese dagli osteopati	134
ALLEGATO 8 (Testo della risposta)	147
5-06821 Baratto: Malfunzionamento del sistema informatico relativo al processo tributario telematico	134
ALLEGATO 9 (Testo della risposta)	149

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

C. 3278 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VIII e IX).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 ottobre scorso.

Francesca GERARDI (Lega), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 14.05.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021.

Atto n. 302.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di atto aggiuntivo, rinviato nella seduta del 6 ottobre scorso.

Luigi MARATTIN, *presidente*, intervenendo in sostituzione della relatrice Martinciglio, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Massimo UNGARO (IV) sottolinea come nelle premesse della proposta di parere sia stato opportunamente inserito un richiamo alla Risoluzione n. 8-00137, approvata dalla Commissione nella giornata di ieri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole sul provvedimento in titolo.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 ottobre 2021.

Audizione informale in videoconferenza del Direttore della Polizia stradale, Paolo Maria Pomponio, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2104, recante Disposizioni in materia di trasparenza nel settore dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e per il contrasto dell'evasione dell'obbligo assicurativo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Giovanni CURRÒ. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 15.15.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Giovanni CURRÒ, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Avverte inoltre che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

5-06814 Martinciglio: Differimento al 1° gennaio 2022 dell'esecutività delle cartelle esattoriali e degli avvisi di accertamento riferiti al periodo della pandemia.

Vita MARTINCIGLIO (M5S), intervenendo da remoto, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Vita MARTINCIGLIO (M5S), intervenendo da remoto, auspica che il differimento dei termini di pagamento indicati nel proprio atto di sindacato ispettivo possa essere inserito quanto prima in un provvedimento normativo, come potrebbe essere il preannunciato decreto-legge collegato alla manovra di bilancio per l'anno 2022, che dovrebbe essere esaminato dal Consiglio dei ministri la prossima settimana.

5-06815 Ungaro: Dati relativi ai lavoratori che hanno trasferito in Italia la residenza fiscale usufruendo dei relativi sgravi.

Massimo UNGARO (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Massimo UNGARO (IV) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta.

5-06816 Fragomeli: Chiarimenti sul nuovo piano industriale del Gruppo Bnl-Bnp Paribas.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD) ringrazia il sottosegretario per la risposta, che non è

però riuscita a fugare le sue preoccupazioni. Ricorda poi come nel recente passato siano stati realizzati interventi di sostegno nei confronti di alcune banche, caratterizzate da una forte connotazione territoriale, mentre il Governo, nella sua risposta, ha segnalato di non ritenere necessario intervenire nella presente circostanza, non riscontrando alcun pericolo per la stabilità del sistema finanziario.

Pur concordando su questo ultimo punto, sottolinea come la nuova *governance* del Gruppo Bnl-Bnp Paribas, primo gruppo bancario europeo, stia dimostrando un disinteresse per la storica Banca nazionale del lavoro-BNL. L'Istituto sembra destinato a un ridimensionamento, con conseguenze sulla capillarità della distribuzione territoriale degli sportelli, soprattutto al Sud, e sui livelli occupazionali, nonostante che, al momento dell'acquisizione, il gruppo francese avesse garantito lo sviluppo di BNL, che all'epoca era una delle maggiori banche italiane, con una forte presenza nella capitale.

Manifesta quindi il timore che l'acquisto di società italiane da parte di gruppi stranieri possa essere la premessa di dismissione delle attività delle imprese nazionali, come potrebbe accadere anche per Borsa Italiana S.p.A., recentemente acquistata da Euronext.

Auspica infine che la questione del futuro di BNL possa essere considerata con maggiore attenzione da parte della Banca d'Italia e del Governo.

5-06817 Centemero: Chiarimenti sull'offerta pubblica di acquisto di Generali assicurazioni volta all'acquisizione di Cattolica assicurazioni.

Paolo PATERNOSTER (Lega) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Paolo PATERNOSTER (Lega), ringraziando per la risposta, raccomanda di tenere in adeguata considerazione la società Cattolica assicurazioni, presenza storica im-

portante nella città e nella provincia di Verona. Lo scorso anno è stata trasformata in società per azioni, con aumento del capitale sociale, nel corso di un'assemblea che, a causa delle misure di contrasto alla pandemia, non si è potuta svolgere con la presenza di tutti i numerosi soci.

Ribadisce quindi le preoccupazioni circa l'opacità dell'operazione, anche in considerazione del prezzo di acquisto fissato a un livello inferiore al prezzo di mercato ed esprime timori per il mantenimento dei livelli occupazionali e i possibili danni irreversibili all'economia locale.

5-06818 Sangregorio: Iniziative volte a calmierare l'aumento del costo del metano per autotrazione.

Piera AIELLO (Misto) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Piera AIELLO (Misto) si dichiara non pienamente soddisfatta, ritenendo che ad essere penalizzato sia sempre l'utente finale e sottolineando come le conseguenze dell'aumento del costo del metano per autotrazione colpivano duramente i lavoratori e le loro famiglie. Chiede quindi al Governo di valutare le conseguenze di tale aumento e di adottare misure per risolvere il problema ed aiutare le categorie maggiormente coinvolte.

5-06819 Giacometto: Iniziative per la revisione delle limitazioni all'uso del contante.

Carlo GIACOMETTO (FI) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando come il gruppo Forza Italia si ponga a difesa del commercio, in particolare quello di prossimità, e dell'uso del contante.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Carlo GIACOMETTO (FI), ringraziando il sottosegretario, prende atto che le comunicazioni sull'uso del contante hanno carattere oggettivo e non implicano segnalazioni. Si dichiara comunque non pienamente soddisfatto, poiché dalla risposta ricevuta emerge la volontà del Governo di mantenere le limitazioni previste all'utilizzo del denaro contante, ivi compresa l'ulteriore riduzione di importo decorrente dal 2022, senza alcuna considerazione per gli effetti di tale politica sulla concorrenza in ambito commerciale.

5-06820 Pastorino: Iniziative per l'esenzione IVA delle prestazioni professionali rese dagli osteopati.

Luca PASTORINO (LeU) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Luca PASTORINO (LeU) formula un augurio di buon lavoro al sottosegretario Freni e lo ringrazia per la risposta, che chiarisce quale sia l'impedimento al riconoscimento dell'esenzione IVA delle prestazioni professionali rese dagli osteopati e quale sia il percorso da seguire affinché tale esenzione possa essere riconosciuta, ovvero l'istituzione di una specifica professione sanitaria. Rammenta che lo stesso associazione di categoria aveva rivolto un interpellato sul punto all'Agenzia delle entrate, senza tut-

tavia ottenere quei chiarimenti che sono oggi stati forniti.

5-06821 Baratto: Malfunzionamento del sistema informatico relativo al processo tributario telematico.

Manuela GAGLIARDI (CI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Manuela GAGLIARDI (CI) ringrazia il sottosegretario per l'esauritiva risposta e si dichiara soddisfatta per la rapida soluzione del problema evidenziato. Sottolinea quindi che gli stessi avvocati tributaristi che in questi giorni si trovati ad affrontare questa difficoltà hanno messo in luce ulteriori criticità – rivolte più in generale al sistema della giustizia e non di diretta competenza del Ministero dell'Economia – connesse allo svolgimento del processo tributario telematico e auspica, a tutela dei diritti dei cittadini e degli operatori del settore, che anche questo processo possa presto tornare a essere svolto in presenza, come avverrà dal prossimo 15 ottobre per le altre tipologie di processo.

Giovanni CURRÒ, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.50.

ALLEGATO 1

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021 (Atto n. 302).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminato lo Schema di Atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021;

ricordato che la richiamata Convenzione – rispetto alla quale annualmente viene stipulato l'Atto aggiuntivo in esame – individua i servizi da erogare, le strategie per la riscossione, le risorse disponibili, gli obiettivi quantitativi da raggiungere, gli indicatori e le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi stessi, le modalità di vigilanza sull'operato dell'ente da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, anche in relazione alla garanzia della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti;

rammentato inoltre che i contenuti dell'Atto in esame sono stati definiti in coerenza con le previsioni del Documento di economia e finanza 2021 e con le priorità indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro dell'economia e delle finanze per il

conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2021-2023, adottato il 15 luglio 2021, nonché tenendo conto delle disposizioni introdotte dai provvedimenti legislativi in materia di emergenza epidemiologica da COVID-19 in materia di sospensione dei versamenti e delle attività di notifica derivanti da nuove cartelle di pagamento e di differimento dei termini di notifica delle cartelle medesime;

rilevato altresì che l'Atto aggiuntivo sottolinea come anche per l'esercizio 2021 rilevino gli istituti della definizione agevolata (cosiddetta rottamazione-*ter* e definizione agevolata delle risorse proprie UE (decreto-legge n. 119 del 2018), del saldo e stralcio (legge n. 145 del 2018) e di annullamento automatico di tutti i debiti di importo residuo fino a 5.000 euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010;

sottolineati infine i contenuti della Risoluzione n. 8-00137 approvata il 12 ottobre 2021 dalla Commissione Finanze, in esito all'esame della Relazione del Ministro dell'economia e delle finanze sui criteri per la revisione del meccanismo di controllo e di discarico dei crediti non riscossi (Doc. XXVII, n. 25),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

5-06814 Martinciglio: Differimento al 1° gennaio 2022 dell'esecutività delle cartelle esattoriali e degli avvisi di accertamento riferiti al periodo della pandemia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere « le ragioni per cui il Governo non ha deciso di prorogare la sospensione delle notifiche della cartelle esattoriali e degli avvisi di accertamento riferiti al periodo emergenziale della pandemia e se alla luce dell'attuale situazione economica e finanziaria del nostro paese non si ritenga opportuno prevedere un intervento normativo *ad hoc* volto a differire al 1° gennaio 2022 le attività di notifica e di riscossione da parte dell'Agenzia delle entrate-Riscossione ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

È in corso di valutazione da parte del Governo l'inserimento in uno dei prossimi provvedimenti normativi di un pacchetto di norme che, in considerazione degli effetti economici dell'emergenza da Covid-19, intervengano, tra l'altro, sui termini di pagamento delle cartelle di pagamento notificate nel periodo dal 1° settembre 2021, la rimodulazione dei termini per pagare, le rate della « rottamazione-ter » e del « saldo e stralcio » e l'estensione del numero di rate il cui mancato pagamento determina la decadenza dei provvedimenti di rateizzazione in corso prima dell'inizio della sospensione COVID-19.

ALLEGATO 3

5-06815 Ungaro: Dati relativi ai lavoratori che hanno trasferito in Italia la residenza fiscale usufruendo dei relativi sgravi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante fa riferimento alle disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 34 del 2019 (cd. Decreto Crescita) che hanno riconosciuto ai lavoratori rientrati in Italia a partire dal 2020 e in possesso di specifici requisiti un incentivo fiscale costituito dall'abbattimento della base imponibile ai fini Irpef del 70 per cento, che sale al 90 per cento laddove la residenza venga trasferita in una regione del Mezzogiorno.

Successivamente, la legge del 30 dicembre 2020, n. 178, (legge di Bilancio 2021) ha consentito anche ai soggetti rientrati in Italia prima del 2020 – e che alla data del 31 dicembre 2019 risultano beneficiari del regime agevolato – di prorogarne l'efficacia per ulteriori cinque periodi d'imposta.

Tanto premesso, l'Onorevole interrogante chiede di sapere se siano disponibili i dati relativi al numero di lavoratori che abbiano trasferito in Italia la residenza fiscale e abbiano usufruito degli sgravi fiscali previsti dal citato articolo 5, comma 1, del decreto-legge 34/2019 nel 2020 fornendo ove possibile ulteriori dati quali la nazionalità, l'età, la distribuzione geografica, il genere e il reddito percepito nel 2020.

Al riguardo, sentiti gli Uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

Giova anzitutto ricordare che, con riferimento ai lavoratori dipendenti, il regime agevolativo in esame è applicato in via ordinaria direttamente dal datore di lavoro, il quale applica le ritenute sull'imponibile ridotto ai sensi della normativa sopra richiamata. Nelle ipotesi in cui il datore di lavoro non abbia potuto riconoscere l'agevolazione, il contribuente può fruirne nella dichiarazione dei redditi secondo le indicazioni contenute nelle istruzioni alla compilazione.

I lavoratori autonomi, invece, possono accedere al regime fiscale agevolato direttamente in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi o, in alternativa, in sede di applicazione della ritenuta d'acconto operata dal committente sui compensi percepiti.

Ciò premesso, è opportuno richiamare la progressiva evoluzione normativa che ha caratterizzato le agevolazioni fiscali per stimolare il c.d. «rientro dei cervelli».

A partire dal 2017, è stata introdotta l'agevolazione dei «neo-residenti», a beneficio di persone fisiche che si trasferivano in Italia. L'agevolazione prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero e è calcolata in via forfetaria nella misura di 100.000 euro per ciascun periodo d'imposta in cui risulta valida l'opzione.

Tutti i redditi prodotti in Italia vengono tassati in base alle ordinarie disposizioni e concorrono alla formazione del reddito complessivo. Dalle dichiarazioni per il 2019 risultano 363 soggetti che hanno usufruito dell'agevolazione; l'imposta risultante dai modelli F24 è pari a 35 milioni di euro. Hanno aderito all'agevolazione 271 soggetti come contribuenti principali e 92 soggetti come familiari. Il 47 per cento di tali soggetti ha prodotto in Italia un reddito complessivo pari a 122 milioni di euro rappresentato prevalentemente da reddito da lavoro dipendente (che rappresenta l'85 per cento del totale).

Per l'anno d'imposta 2019 la normativa sul c.d. «rientro dei cervelli» prevedeva una tassazione agevolata per le persone fisiche che trasferivano la residenza in Italia allo scopo di svolgere un'attività di lavoro.

Potevano fruire dell'agevolazione sia «docenti e ricercatori» (il beneficio consentiva

di tassare solo il 10 per cento dei redditi) e sia gli « impatriati », per i quali sono state introdotte modifiche normative nel periodo considerato: i soggetti che avevano trasferito la residenza fiscale in Italia a partire dal 30 aprile 2019, potevano fruire di una tassazione agevolata sui redditi del 30 per cento (nel 2018 era del 50 per cento). L'imponibilità era ridotta al 10 per cento per i soggetti che si trasferivano nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia.

Per quanto riguarda il regime « dei docenti e ricercatori », i beneficiari sono stati oltre 1.700 e i redditi medi lordi agevolati sono stati di 85.075 euro.

Il regime degli « impatriati » ha invece interessato oltre 11.200 soggetti (1,6 volte i soggetti del 2018) e i redditi medi lordi agevolati sono stati di 108.340 euro (oltre 5 volte il valore del reddito medio nazionale da lavoro dipendente).

Le condizioni agevolative particolarmente favorevoli per chi si è trasferito dal 30 aprile 2019 hanno contribuito a un incremento dei soggetti aderenti al regime. In particolare 520 soggetti (con un reddito lordo medio di 81.899 euro) hanno usufruito di un'imponibilità che è scesa dal 50 per cento al 30 per cento, mentre 103 soggetti (con un reddito lordo medio di 170.011 euro) hanno usufruito di un'imponibilità ulteriormente ridotta al 10 per cento nel caso di trasferimento nelle regioni meridionali.

Nel caso di redditi da lavoro dipendente e assimilati percepiti dagli sportivi professionisti l'imponibilità è del 50 per cento (si tratta di 87 soggetti per un ammontare lordo medio di 83.997 euro).

Dal 2019 è stata, inoltre, introdotta la tassazione sostitutiva del 7 per cento rivolta ai titolari di reddito da pensione di fonte estera che trasferiscono la residenza in Italia in un comune delle regioni Sicilia, Calabria, Sardegna, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, con popolazione non supe-

riore a 20.000 abitanti; la tassazione sostitutiva si applica a tutti i redditi di fonte estera percepiti. Dalle dichiarazioni risultano 48 soggetti che dichiarano reddito da pensione estera per un importo di 992 mila euro (20.600 euro in media) e altri redditi di fonte estera per un ammontare di 1,8 milioni di euro. L'imposta sostitutiva dichiarata è di circa 127 mila euro.

Infine, occorre evidenziare che, per l'anno d'imposta 2020, ad oggi, sono disponibili solo dati parziali in quanto la campagna dichiarativa relativa all'anno 2020 non si è ancora conclusa (il modello Redditi persone fisiche, infatti, può essere presentato fino al 30 novembre). Per i modelli 730/2021, invece, il termine di presentazione è scaduto il 30 settembre 2021.

Ciò premesso, l'Agenzia delle entrate fornisce, di seguito, i dati riportati nelle Certificazioni Uniche 2021 e nei modelli 730/2021:

1) Esenzione ai fini Irpef pari al 70 per cento:

a. Soggetti che hanno fruito dell'agevolazione: 4.831 (di cui 4.196 direttamente nella Certificazione Unica e 635 nella dichiarazione dei redditi – mod. 730);

b. Reddito esente (pari al 70 per cento) = 239.074.436 (di cui 225.250.644 tramite CU e 13.823.792 tramite modello 730);

2) Esenzione ai fini Irpef pari al 90 per cento (soggetti che hanno trasferito la residenza in una delle seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia):

a. Soggetti che hanno fruito dell'agevolazione: 486 (di cui 413 direttamente nella Certificazione Unica e 73 nella dichiarazione dei redditi – mod. 730);

b. Reddito esente (pari al 90 per cento) = 18.967.260 (di cui 18.579.638 tramite CU e 387.622 tramite modello 730).

ALLEGATO 4

5-06816 Fragomeli: Chiarimenti sul nuovo piano industriale del Gruppo Bnl-Bnp Paribas.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il sistema bancario, come noto, ha registrato, ormai da oltre un decennio, problemi di competitività dovuti alle crisi susseguitesesi a partire dagli anni 2007-2008 in poi, a politiche monetarie espansive e tassi d'interesse bassi, a modelli di *business* rivelatasi, per alcuni aspetti, non efficienti e all'ingresso nei classici settori di operatività delle banche (pagamenti, credito, ecc.) di nuovi operatori che sfruttano i vantaggi accordati da un *framework* normativo maggiormente concorrenziale e dall'applicazione delle nuove tecnologie (cd. *Fintech*) per proporre alla clientela servizi più innovativi a costi minori.

In ragione di tali fattori, nel sistema bancario è in corso un'opera di razionalizzazione nei settori meno remunerativi che sta comportando scelte industriali indirizzate ad alleggerire la struttura operativa a vantaggio di soluzioni maggiormente flessibili o investimenti nelle nuove tecnologie.

La competitività del sistema bancario costituisce, infatti, un fattore essenziale per la stabilità dello stesso, per il mantenimento della capacità nel lungo periodo di sostenere l'economia tramite l'erogazione di credito e, da ultimo, per la competitività del sistema Paese.

I conseguenti costi anche in termini occupazionali, tuttavia, sono stati gestiti dalle banche italiane e dai sindacati di

settore con strumenti interni alla banca o al sistema bancario (come il « fondo di solidarietà del credito »).

Ciò premesso, si rappresenta che le operazioni alle quali si fa riferimento nell'atto di sindacato ispettivo hanno natura puramente industriale e rientrano nell'autonomia imprenditoriale del Gruppo BNL-Paribas. Ad oggi comunque non risultano conseguenze negative per la stabilità del sistema finanziario.

La Banca d'Italia, altresì, sentita in ragione della propria competenza in materia, ha confermato che la strategia di BNL per il 2022-2025 si inserisce in un complesso contesto macroeconomico, reso incerto anche dalla pandemia. La banca in questione ha impostato un percorso di rinnovamento che riguarda processi organizzativi e iniziative imprenditoriali finalizzate, tra l'altro, a incrementare l'efficienza operativa, come le esternalizzazioni, che comportano un trasferimento ad altri soggetti di rami di azienda unitamente al relativo organico.

Il ricorso alle esternalizzazioni – pur presentando degli elementi di complessità – rappresenta una strategia molto comune per rendere più efficiente la struttura dei costi e allo stesso tempo concentrare le competenze presso operatori in grado di garantire elevati livelli di servizio e mantenere i livelli occupazionali complessivi.

ALLEGATO 5

5-06817 Centemero: Chiarimenti sull'offerta pubblica di acquisto di Generali assicurazioni volta all'acquisizione di Cattolica assicurazioni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si ripercorre, preliminarmente, il contesto che ha portato all'operazione in esame. L'Autorità del settore, l'istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS), era intervenuta nel 2020 su Cattolica, imponendo un aumento di capitale molto significativo (in rapporto alla capitalizzazione della compagnia) di 500 milioni di euro.

Generali è quindi entrata operativamente nel gruppo Cattolica nell'ottobre 2020, in seguito ad un aumento di capitale riservato da 300 milioni di euro, con un prezzo per azione stabilito nella misura di 5,5 euro. Subito dopo la trasformazione di Cattolica in SPA, a fine maggio 2021, Generali ha annunciato un'Opa totalitaria, a 6,75 euro per azione, per un esborso di 1,176 miliardi di euro.

Si tratta quindi di un'operazione di mercato, che è stata sottoposta ai previsti controlli e procedimenti autorizzatori di spettanza delle Autorità di vigilanza (la Commissione nazionale per le società e la borsa – CONSOB e IVASS) previsti dalla normativa di rango interno e sovranazionale, necessari ai fini del perfezionamento dell'operazione, volti a verificare la sana e prudente gestione, anche in prospettiva, dei soggetti coinvolti nonché il pieno rispetto delle regole di correttezza, di trasparenza, strumentali ad assicurare la piena tutela degli investitori.

Nello specifico:

la CONSOB, ha approvato il documento di offerta lo scorso 22 settembre 2021;

il 17 settembre era già stata ottenuta anche l'autorizzazione preventiva di IVASS all'acquisizione di una partecipazione di controllo;

infine, Generali ha ricevuto anche l'autorizzazione preventiva da parte della Com-

missariat aux Assurances, l'Autorità francese di settore, all'acquisizione del controllo indiretto di CATTRE S.A. e l'autorizzazione preventiva da parte della *Central Bank of Ireland* all'acquisto del controllo indiretto di *Vera Financial DAC*. Le due società rientrano infatti nel perimetro di Cattolica;

il 28 settembre, lo stesso Consiglio di Amministrazione (CdA) di Cattolica Assicurazioni, assistito da esperti della materia, ha giudicato congruo il prezzo dell'Opa di Generali sulle azioni della compagnia, valutate 6,75 euro l'una.

Al fine di corrispondere compiutamente alle richieste degli onorevoli interroganti, sono state interpellate anche le due citate autorità di vigilanza, e ciascuna, in ragione del proprio ambito di competenza, ha riferito quanto di seguito esposto.

L'IVASS, avuto riguardo ai profili di vigilanza assicurativa, fa preliminarmente presente che le competenze dell'istituto sugli assetti partecipativi delle imprese di assicurazione sono disciplinate dall'articolo 68 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209.

La norma prevede che l'IVASS autorizzi preventivamente l'acquisizione, a qualsiasi titolo, di partecipazioni qualificate e di controllo, nelle imprese di assicurazione.

Il presupposto per il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'IVASS, ai sensi del comma 5 del citato articolo, è la sussistenza delle condizioni atte a garantire una gestione sana e prudente dell'impresa di assicurazione.

A tal fine l'istituto è chiamato a valutare la qualità e la solidità finanziaria del potenziale acquirente nonché del progetto di acquisizione, avuto riguardo anche ai pos-

sibili effetti dell'operazione sulla protezione degli assicurati.

Nel caso specifico, come sopra accennato, l'istituto con provvedimento del 17 settembre 2021 (provvedimento n. 174522/21), ha autorizzato Generali ad assumere una partecipazione di controllo nel capitale sociale di Cattolica all'esito positivo dell'offerta pubblica di acquisto, avendo verificato la sussistenza dei requisiti previsti dalla richiamata normativa. Sul punto si evidenzia che Generali era stata già autorizzata, con provvedimento IVASS del 6 ottobre 2020, a detenere una partecipazione qualificata in Cattolica fino al 49,9 per cento (provvedimento n. 193577/20).

Per quanto riguarda i profili afferenti alla vigilanza finanziaria, CONSOB ha riferito che, ai sensi dell'articolo 102, comma 4, del Tuf, approva i documenti relativi alle offerte pubbliche di acquisto e scambio qualora gli stessi siano idonei « a consentire ai destinatari di pervenire ad un fondato giudizio sull'offerta ». L'approvazione dei citati documenti non comporta alcun giudizio della CONSOB sulla congruità del corrispettivo offerto, né sull'opportunità di aderire all'offerta.

La CONSOB conferma che, trattandosi di un'offerta pubblica di acquisto volontaria, il corrispettivo offerto è stato liberamente determinato dall'offerente – Generali – sulla base delle proprie autonome valutazioni, le cui metodologie valutative sono illustrate nella Sezione E, Paragrafo E.1 del documento d'Offerta. Inoltre, come rappresentato nella Sezione E, Paragrafo E.1, del citato documento, il corrispettivo incorpora un premio pari al +15,3 per cento rispetto al prezzo ufficiale delle azioni rilevato alla chiusura del Mercato Telematico Azionario del 28 maggio 2021, ossia il giorno di borsa aperta precedente alla data di annuncio dell'Offerta (i.e., 31 maggio 2021), che era pari a euro 5,856.

Il Consiglio di Amministrazione della società i cui titoli sono oggetto dell'offerta, a norma dell'articolo 103, commi 3 e 3-bis, del Tuf e dell'articolo 39 del Regolamento CONSOB, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il « Regolamento Emittenti »), è tenuto a diffondere un comuni-

cato « contenente ogni dato utile per l'apprezzamento dell'offerta e la propria valutazione sulla medesima [...] », e « sulla congruità del corrispettivo », indicando altresì se, nel giudizio dell'offerta, si sia avvalso di pareri di esperti indipendenti o di appositi documenti di valutazione, indicando le metodologie utilizzate e le risultanze di ogni criterio impiegato.

Nel caso di specie, come prima accennato, in data 28 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato all'unanimità dei votanti (con una astensione) il comunicato redatto ai sensi delle sopracitate disposizioni ritenendo « congruo, da un punto di vista finanziario, il corrispettivo di euro 6,75 per ciascuna azione ordinaria Cattolica portata in adesione all'Offerta ». Ai fini della predetta valutazione il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha altresì tenuto conto delle *fairness opinion* rilasciate rispettivamente da *Citigroup Global Markets Europe AG* e *KPMG Corporate Finance*, in qualità di *advisor* finanziari del medesimo Consiglio di Amministrazione. Il comunicato dell'Emittente, unitamente alle suddette *fairness opinion*, sono allegati in appendice al documento relativo all'Offerta approvato con delibera Consob n. 22006 del 22 settembre 2021.

Quanto alla decisione dell'Emittente di portare in adesione all'Offerta le azioni proprie di titolarità di Cattolica, nel comunicato stampa diffuso in data 28 settembre 2021, l'Emittente ha rappresentato che essendo l'Offerente parte correlata di Cattolica « [il] Consiglio di Amministrazione [dell'Emittente] ha assunto la predetta deliberazione previo parere favorevole del Comitato parti correlate di Cattolica (il "Comitato") reso in data odierna ai sensi dell'articolo 4.3.2 della procedura relativa alle operazioni con parti correlate adottata da Cattolica e dell'articolo 8 del Regolamento adottato con delibera Consob del 12 marzo 2010, n. 17221 ("Regolamento Parti Correlate") ». Ai fini della valutazione della congruità, da un punto di vista finanziario, del corrispettivo dell'Offerta, il Comitato ha esaminato la *fairness opinion* rilasciata da Lazard S.r.l. in qualità di esperto finanzia-

rio indipendente selezionato dal Comitato ».

Il Documento Informativo riguardante l'adesione all'Offerta, predisposto ai sensi del citato Regolamento Parti Correlate – unitamente al parere del Comitato e alla *fairness opinion* di Lazard S.r.l. – è pubblicato sul sito internet dell'Emittente (www.cattolica.it/opa-generalis), nonché presso la sede sociale e sul meccanismo di stoccaggio « eMarket-Storage ».

Con riferimento infine ai possibili effetti dell'OPA per i risparmiatori, si segnala che il par. 1.12 del Documento d'Offerta riporta

i possibili scenari alternativi per i possessori delle azioni (adesione o mancata adesione all'offerta) in caso di perfezionamento o mancato perfezionamento della stessa. Tra tali scenari viene altresì ipotizzata la fusione.

A fini di completezza si rappresenta infine che, sulla base dei dati disponibili alla data dell'11 ottobre 2021, sono state portate in adesione all'OPA complessive n. 27.102.168 azioni, corrispondenti al 15,549 per cento dei titoli oggetto dell'Offerta.

ALLEGATO 6

5-06818 Sangregorio: Iniziative volte a calmierare l'aumento del costo del metano per autotrazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti, fatte talune premesse circa l'aumento del costo del metano per autotrazione e del costo delle commissioni bancarie a carico dei titolari dei distributori, chiedono di conoscere quali iniziative si intenda adottate per fronteggiare i predetti rincari.

Inoltre, tenuto conto che «mentre il gestore percepisce un compenso fissò al chilogrammo che non cambia al variare dei prezzi, aumenterà per lui il costo delle transazioni, poiché aumentando il prezzo del carburante, la transazione è ovviamente maggiore e maggiore è la relativa percentuale della commissione», gli Onorevoli chiedono di sapere se non si ritenga «di dover porre in essere tutte le iniziative di competenza necessarie ed urgenti sia per alleggerire il prelievo fiscale, sia per compensare – anche attraverso crediti di imposta o altri strumenti utili – le commissioni bancarie che i titolari dei distributori devono riconoscere agli istituti di credito per le transazioni digitali».

Al riguardo, sentiti gli Uffici competenti si rappresenta quanto segue.

In merito all'alleggerimento del prelievo fiscale che colpisce il metano per autotrazione, deve preliminarmente osservarsi che il prezzo finale dei prodotti energetici costa di una componente fiscale costituita dall'accisa e dall'Iva cui si associa poi il costo industriale del prodotto stesso.

Peraltro, nel caso specifico, il gas naturale (costituito da una miscela in cui il metano è una delle componenti) sconta ai sensi del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, articolo 15, comma 1, una aliquota di accisa estremamente bassa pari ad euro 0,00331 al metro cubo.

Il prezzo finale dei carburanti è comunque liberamente determinato dalle compa-

gnie petrolifere e, in conseguenza, la «leva fiscale» non costituisce uno strumento determinante per la variazione del prezzo di vendita dei carburanti: ad una riduzione della componente tributaria non necessariamente corrisponde una riduzione di pari valore del prezzo finale del prodotto, come, d'altro canto, da un incremento della fiscalità non deriva un eguale aumento del prezzo finale.

Tanto premesso, occorre rilevare che l'accisa è un'imposta armonizzata nell'ambito dei Paesi dell'Unione europea e ciò sta a significare che la relativa disciplina trova fondamento in apposite direttive comunitarie che individuano i prodotti sui quali essa debba gravare e le relative modalità di applicazione, inclusi i livelli minimi, al di sotto dei quali non è possibile fissare le relative aliquote.

Per quel che concerne la richiamata componente IVA incorporata al prezzo finale del prodotto, si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 102 della direttiva 112/2006/CE, «Previa consultazione del comitato IVA, ciascuno Stato membro può applicare un'aliquota ridotta alle forniture di gas naturale, di energia elettrica o di teleriscaldamento».

A tal proposito si rileva che, come precisato dall'Agenzia delle entrate nella risposta all'interpello n. 105 del 15 febbraio 2021, «le forniture di gas metano necessarie ad alimentare gli impianti di cogenerazione in esame possano scontare l'IVA nella misura agevolata del 10 per cento ...a nulla rilevando la circostanza che una parte di detta fornitura sia assoggettata ad accisa agevolata piuttosto che a quella ridotta».

Giova poi ricordare che qualsiasi ipotesi in ordine ad una diminuzione delle aliquote di accisa sui carburanti, inclusa quella sul gas naturale per autotrazione, non può

prescindere dalla valutazione delle minori entrate che ne deriverebbero.

Infine, in merito alla possibilità di « compensare i distributori anche attraverso crediti di imposta o altri strumenti utili », si segnala che l'articolo 1, commi 924 e 925, della legge n. 205 del 2017, riconosce agli esercenti di impianti di distribuzione di

carburante un credito d'imposta in misura pari al 50 per cento delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate, a partire dal 1° luglio 2018, tramite sistemi di pagamento elettronico, con riferimento alle cessioni di carburanti effettuate nei confronti sia di esercenti attività d'impresa, arte e professioni sia di consumatori finali.

ALLEGATO 7

5-06819 Giacometto: Iniziative per la revisione delle limitazioni all'uso del contante.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle disposizioni in materia di limiti all'uso del contante, premesso il doveroso rispetto dei requisiti relativi al corso legale delle banconote in euro, come disciplinato dall'articolo 128 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, viene in evidenza il considerando n. 19 del regolamento (CE) n. 974/98 del Consiglio, relativo all'introduzione dell'euro, secondo cui «le eventuali limitazioni di pagamento in banconote o monete metalliche, decise dagli Stati membri per motivi d'interesse pubblico, non sono incompatibili con il corso legale delle banconote e delle monete metalliche in euro, a condizione che esistano altri mezzi legali di estinzione dei debiti pecuniari». Inoltre, si fa presente che, con sentenza del 26 gennaio 2021, nelle cause riunite C-422/19 e C-423/19, la stessa Corte di giustizia europea ha rilevato che eventuali limitazioni al pagamento in banconote o monete metalliche, decise dagli Stati membri, non sono incompatibili con il corso legale delle banconote e delle monete metalliche in euro, laddove tali restrizioni siano giustificate dal perseguimento di finalità di interesse pubblico. Le finalità di pubblico interesse delle limitazioni all'uso del contante, previste dalla vigente normativa nazionale, si rivengono, in particolare, nel contrasto del riciclaggio di proventi di attività criminose e nel contrasto dell'evasione fiscale e sarebbero quindi idonee a giustificare i previsti limiti all'uso del contante, come si evince anche dal documento nazionale sull'analisi dei rischi di riciclaggio e terrorismo, pubblicato nel 2015 e aggiornato nel 2019, come richiesto dalla IV direttiva *anti money laundering directive* (AMLD). Inoltre, anche l'analisi sovranazionale della Commissione europea evidenzia i rischi legati all'uso del contante. Tra l'altro, si segnala

che altri Stati membri – Francia, Grecia e Spagna per citarne alcuni – hanno introdotto limiti all'uso del contante anche più stringenti di quelli previsti in Italia, tenuto conto del rischio di riciclaggio e del livello dell'economia sommersa.

In questo contesto normativo, la Commissione europea ha recentemente presentato la proposta di regolamento relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che si inserisce nell'ambito di un più ampio pacchetto di proposte legislative in materia antiriciclaggio. Tale proposta prevede il divieto per i soggetti che commerciano beni o servizi di accettare pagamenti in contanti superiori a 10.000 euro per un unico acquisto, ferma restando la possibilità per gli Stati membri di adottare massimali inferiori. Inoltre, si prevede che i limiti inferiori alla suddetta soglia già esistenti a livello nazionale continuano ad applicarsi.

Con riferimento al punto relativo alle comunicazioni oggettive delle operazioni in contanti di importo pari o superiore a 10.000 euro complessivi nel mese, disciplinate con Provvedimento UIF del 28 marzo 2019, si rileva preliminarmente che le comunicazioni oggettive di cui all'articolo 47 del decreto legislativo n. 231 del 2007 sono distinte dalle segnalazioni di operazioni sospette disciplinate dall'art. 35 del medesimo decreto, proprio in quanto prescindono dall'individuazione di elementi di sospetto in ordine a fatti di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o comunque ad attività criminose. A ciò si aggiunga come, l'articolo 4 del sopra citato provvedimento della UIF stabilisca, altresì, che la comunicazione oggettiva esclude l'obbligo di segnalazione dell'operazione come sospetta ai sensi dell'articolo 35 del decreto

legislativo n. 231 del 2007 quando l'operazione stessa: *a)* non presenti collegamenti con altre operazioni di diversa tipologia che facciano desumere una complessiva operatività sospetta, ovvero *b)* non sia effettuata da clienti a elevato rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Ciò posto, ai sensi del richiamato Provvedimento della UIF del 28 marzo 2019, sono comunicate all'Unità le operazioni in contanti di importo pari o superiore a 10.000 euro complessivi nel mese, realizzate con transazioni di importo pari o superiore a 1.000 euro e tali comunicazioni non implicano per ciò stesso l'esistenza di alcun sospetto nei confronti del soggetto cui l'operatività è riferita né introducono limiti all'utilizzo del contante ulteriori rispetto a quelli previsti dall'articolo 49 del decreto legislativo n. 231 del 2007.

Le comunicazioni oggettive sono utilizzate esclusivamente « per l'analisi finanzia-

ria e l'approfondimento investigativo di operazioni sospette e per effettuare analisi di fenomeni o tipologie di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo »; dati aggregati sulle operazioni in contanti rivenienti dalle predette comunicazioni sono pubblicati, inoltre, nel Rapporto Annuale della UIF.

Tanto premesso, si ribadisce come le iniziative normative di limitazione dell'uso del contante rispondano a finalità di pubblico interesse e si precisa come il richiamato Provvedimento della UIF del 28 marzo 2019 sia riferito alle cd. comunicazioni oggettive che non implicano per ciò stesso l'esistenza di alcun sospetto nei confronti del soggetto cui si riferiscono, né introducono limiti all'utilizzo del contante ulteriori rispetto a quelli previsti dall'articolo 49 del decreto legislativo n. 231 del 2007.

ALLEGATO 8

5-06820 Pastorino: Iniziative per l'esenzione IVA delle prestazioni professionali rese dagli osteopati.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante fa preliminarmente presente che il decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 2021, n. 131, recepisce l'accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente l'istituzione della professione sanitaria dell'osteopata, individuandone la figura e il profilo, gli ambiti di attività, la competenza e il contesto operativo, rinviando a un successivo accordo da stipularsi in Conferenza Stato-Regioni, la disciplina dei criteri di valutazione dell'esperienza professionale nonché i criteri per il riconoscimento dell'equipollenza dei titoli pregressi alla istituenda laurea in osteopatia.

Secondo l'interrogante, l'attuale mancanza del predetto accordo, non consente di risolvere l'annoso problema relativo all'esenzione dall'IVA delle prestazioni rese dagli osteopati, i quali ad oggi si trovano in posizione di svantaggio rispetto ai loro colleghi europei, che già godono dell'agevolazione.

L'Onorevole richiama a tal riguardo la più recente giurisprudenza europea e nazionale, che ha espresso un orientamento favorevole all'esenzione dall'imposta per gli osteopati, precisando che le prestazioni rese dagli stessi siano di natura sanitaria, l'attività svolta sia qualitativamente sufficiente a offrire cura alla persona e il professionista sia dotato di adeguata formazione somministrata da istituti autorizzati dallo Stato.

Ciò premesso, l'Onorevole interrogante chiede di sapere « se si intendano adottare iniziative volte a prevedere l'esenzione IVA per le prestazioni rese da osteopati in possesso di specifici e documentati requisiti formativi la cui erogazione sia stata debitamente autorizzata dal Ministero dell'università e della ricerca o da altri enti peda-

gogici nazionali o europei a ciò abilitati dalle autorità competenti, dando adeguato riconoscimento in campo fiscale, sociale ed economico ai professionisti italiani, allineando il loro inquadramento, attualmente discriminatorio, a quello dei colleghi osteopati europei e assicurando conseguente agevolazione per il paziente ».

Al riguardo, sentiti gli Uffici competenti si rappresenta quanto segue.

L'articolo 132 della direttiva 2006/112/CE prevede l'esenzione dall'IVA per « le prestazioni mediche effettuate nell'esercizio delle professioni mediche e paramediche quali sono definite dallo Stato membro interessato ».

Tale articolo, pertanto, nell'introdurre un'esenzione obbligatoria per le menzionate prestazioni mediche attribuisce agli Stati membri una discrezionalità di natura tecnica con riguardo all'identificazione delle professioni mediche e paramediche.

La Corte di giustizia dell'Unione europea aveva individuato dei vincoli a tale discrezionalità già a partire dalla sentenza del 27 aprile 2006 nelle cause riunite C-443/04 e C-444/04, *Solleveld* e altri, sentenza con cui in particolare è stato precisato che « gli Stati membri debbono, nell'esercizio di tale potere discrezionale, rispettare l'obiettivo perseguito dalla detta disposizione, consistente nel garantire che l'esenzione si applichi unicamente a prestazioni fornite da persone in possesso delle qualificazioni professionali richieste, nonché il principio di neutralità fiscale ».

La sentenza aveva, inoltre, precisato che una normativa nazionale che esclude determinate professioni dalla definizione delle professioni paramediche contrasta con l'obiettivo ed il principio suddetti soltanto nel caso in cui – ciò che spetta al giudice del rinvio verificare – i trattamenti possano

essere considerati come di qualità equivalente ad altri esentati tenuto conto delle qualificazioni professionali dei soggetti che esercitano tali trattamenti.

In coerenza con la direttiva comunitaria, l'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 prevede che sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto « 18) le prestazioni sanitarie di diagnosi, cura e riabilitazione rese alla persona nell'esercizio delle professioni e arti sanitarie soggette a vigilanza, ai sensi dell'articolo 99 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, ovvero individuate con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro delle finanze ».

Con la sentenza della Corte di giustizia europea C-597/2017 – richiamata dalla sentenza della Corte di cassazione n. 21108 del 2020 – è stato precisato che « anche se spetta agli Stati membri verificare che i prestatori di cure mediche interessati possiedano le qualifiche professionali a tal fine necessarie ... tale obbligo non implica necessariamente che detti prestatori esercitino una professione disciplinata dalla normativa dello Stato membro interessato, in quanto possono essere prese in considerazione altre efficaci modalità di controllo delle loro qualifiche professionali, in funzione dell'organizzazione delle professioni mediche e paramediche in tale Stato membro ». Ciò in quanto « gli Stati membri devono rispettare il principio di neutralità fiscale, il quale osta a che prestazioni simili, che si trovano quindi in concorrenza fra loro, siano trattate in modo diverso ai fini dell'IVA ». I giudici europei sottolineano, inoltre, come « l'ambito regolamentare dello Stato membro interessato costituisce solo un elemento tra gli altri da prendere in considerazione per stabilire se un soggetto passivo possieda, le qualifiche professionali necessarie affinché gli si possa applicare tale esenzione ... con il risultato che

l'appartenenza di coloro che esercitano cure mediche ad una professione regolamentata non può costituire un presupposto che gli Stati membri devono necessariamente prevedere a tale scopo ».

Con la previsione di cui all'articolo 10, comma 1, n. 18) del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, stanti i principi unionali fissati dalla direttiva IVA e dai giudici della Corte di giustizia europea, è stata demandata al Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la predisposizione di un decreto attuativo *ad hoc* per l'individuazione di quelle prestazioni che beneficiano dell'esenzione dall'imposta.

Presupposto per l'esenzione ai fini IVA in Italia non è quindi che la prestazione sia necessariamente regolamentata, ma anche solo che la stessa sia individuata da apposito decreto ministeriale avente la finalità di intercettare quelle prestazioni sanitarie rese da soggetti che abbiano conseguito almeno specifici titoli abilitanti riconosciuti (si veda, da ultimo, il decreto ministeriale 12 maggio 2002).

Ciò precisato, atteso che non risulta ancora essere stato perfezionato l'iter normativo volto a istituire la professione sanitaria dell'osteopata, con conseguente possibilità di estendere l'esenzione dall'IVA ai professionisti interessati, l'agevolazione si deve ritenere applicabile, in osservanza alle previsioni unionali contenute nella direttiva 2006/112/CE, esclusivamente nei limiti sopra illustrati.

Pertanto, dal momento che lo Stato non ha previsto criteri che consentano di individuare un livello qualitativo minimo delle prestazioni di cura da fornire, né un piano formativo adeguato per la loro rilevanza professionale, anche al fine di garantire « efficaci modalità di controllo delle loro qualifiche professionali », le prestazioni rese da osteopati allo stato non possono essere esenti da IVA.

ALLEGATO 9

5-06821 Baratto: Malfunzionamento del sistema informatico relativo al processo tributario telematico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti, evidenziano che, da diverse settimane risulta bloccato il sistema del processo telematico tributario, come segnalato da diversi studi professionali, consulenti e tecnici e, pertanto, chiedono di sapere quali siano le cause che hanno determinato, sul sito del MEF, l'interruzione di tale innovazione digitale.

Al riguardo, i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, sulla base degli elementi fatti pervenire dal *partner* tecnologico Sogei S.p.a., gestore del sistema informativo della giustizia tributaria, riferiscono quanto segue.

A causa di un problema avvenuto sul sistema documentale a supporto del processo tributario telematico (PTT), si sono riscontrati disservizi nel deposito dei ri-

corsi a partire dalle ore 13,50 del 9 ottobre 2021.

Il problema è stato risolto, e sono in corso le verifiche di buon funzionamento del sistema al fine di procedere con la riapertura nella prima mattina del 13 ottobre.

Il Dipartimento delle finanze pubblicherà sul portale della Giustizia tributaria l'avviso relativo all'esatto periodo di mancato funzionamento del servizio di deposito, al fine di consentire agli interessati di ottenere la remissione nei termini di decadenza medio tempore spirati.

Si rappresenta, infine, che prima del 9 ottobre non risultano disservizi, ma solo una chiusura programmata per manutenzione sistemi nella giornata del 3 ottobre 2021.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE LEGISLATIVA:

Istituzione della Giornata nazionale dello spettacolo. C. 3091 sen. Nencini ed altri, approvata dalla 7ª Commissione permanente del Senato (<i>Discussione e approvazione</i>)	150
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	151

SEDE LEGISLATIVA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta comincia alle 14.

Istituzione della Giornata nazionale dello spettacolo. C. 3091 sen. Nencini ed altri, approvata dalla 7ª Commissione permanente del Senato.

(Discussione e approvazione).

La Commissione inizia la discussione.

Vittoria CASA, *presidente e relatrice*, avverte che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso i resoconti sommario e stenografico, anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ne dispone, quindi, l'attivazione.

Comunica, ai fini dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, che i deputati Occhiuto e Testamento sono in missione.

Quindi, dopo aver riepilogato l'iter del provvedimento in sede referente e il successivo trasferimento alla sede legislativa, dichiara aperta la discussione sulle linee generali. Svolge una relazione introduttiva. Prende quindi atto che la rappresentante del Governo non intende intervenire.

Intervengono i deputati Federico MOLICONE (FDI), Simona VIETINA (CI), Vittorio SGARBI (M-NCI-USEI-R-AC), Cristina PATELLI (LEGA), Michele NITTI (PD), Emilio CARELLI (CI), Nicola ACUNZO (MI-STO-CD) e Alessandra CARBONARO (M5S).

Vittoria CASA, *presidente*, dichiara conclusa la discussione sulle linee generali. Non essendovi emendamenti da esaminare, avverte che la Commissione passa alla votazione dei singoli articoli e alla votazione finale.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva gli articoli della proposta di legge; indi, con votazione nominale finale, all'unanimità, approva il progetto di legge C. 3091, d'iniziativa del senatore Nencini e

di altri, nel testo già approvato dalla 7^a Commissione permanente del Senato.

La seduta termina alle 14.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 13 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.50.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1936 che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali. Atto n. 282 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	152
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE. Atto n. 293 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	153

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	153
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	155
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	156
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	154

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la transizione ecologica Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1936 che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali.

Atto n. 282.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 5 ottobre scorso.

Alessia ROTTA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 5 ottobre scorso, ha comunicato di aver concordato con il rappresentante del Governo di rendere il parere entro il 7 ottobre. Tuttavia, sullo schema di decreto legislativo in oggetto – assegnato con riserva non essendo corredato dal parere della Conferenza unificata –, quest'ultima non si è ancora espressa. L'atto non figura al momento nemmeno all'ordine del giorno della prossima riunione della Conferenza convocata per oggi.

Rinvia quindi l'esame del provvedimento alla prossima settimana.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE.

Atto n. 293.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 5 ottobre scorso.

Alessia ROTTA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 5 ottobre scorso, ha comunicato di aver concordato con la rappresentante del Governo di rendere il parere entro il 7 ottobre. Tuttavia, sullo schema di decreto legislativo in oggetto – assegnato con riserva non essendo corredato dal parere della Conferenza unificata –, quest'ultima non si è ancora espressa. L'atto figura all'ordine del giorno della prossima riunione della Conferenza convocata oggi alle ore 17.30.

Pertanto, in attesa di ricevere il suddetto parere, rinvia l'esame del provvedimento alla prossima settimana.

Roberto TRAVERSI (M5S) preannuncia che a breve anticiperà informalmente una proposta di parere ai colleghi affinché possano valutarla in vista del voto della prossima settimana.

Alessia ROTTA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la transizione ecologica, Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 14.10.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021.

C. 3208 Governo.

(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti rinviati nella seduta del 12 ottobre scorso.

Alessia ROTTA, *presidente*, ricorda che l'esame del disegno di legge di delegazione europea si svolge secondo le procedure dettate dall'articolo 126-ter, comma 1, del Regolamento, in base alle quali le Commissioni in sede consultiva esaminano le parti di competenza e deliberano una relazione sul disegno di legge, nominando altresì un relatore, che può partecipare alle sedute della XIV Commissione.

Sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (esaminata congiuntamente al disegno di legge di delegazione europea in base al parere della Giunta per il Regolamento del 14 luglio 2010) le Commissioni esprimono invece un parere.

Avverte altresì che non sono stati presentati emendamenti e che il termine per la presentazione di proposte emendative presso la XIV Commissione è stato fissato per le ore 19 di martedì 12 ottobre scorso.

Ricorda che nella seduta del 12 ottobre scorso, si è svolta la relazione introduttiva su entrambi gli atti in esame.

Caterina LICATINI (M5S), *relatrice*, presenta una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea 2021 (*vedi allegato 1*) e una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'U-

nione europea, riferita all'anno 2020 (*vedi allegato 2*).

La Sottosegretaria di Stato per la transizione ecologica Ilaria FONTANA, concorda con le proposte della relatrice.

Alessio BUTTI (FDI), nel ringraziare la relatrice, preannuncia il voto di astensione del proprio esame. Anche se il disegno di legge di delegazione europea non investe direttamente le competenze della Commissione, ritiene che l'esame di tale provvedimento della relazione consultiva rappresenti l'occasione per fare una valutazione su quanto sta accadendo, sia sugli organi di stampa che in ambito politico, nel confronto tra il Ministro Cingolani e una parte della maggioranza, con riguardo ad alcuni temi di massima importanza oggetto dei provvedimenti che la Commissione sta esaminando.

Nel sottolineare positivamente la statura professionale nonché l'elevata competenza del ministro, tiene ad evidenziare i numerosi punti di contatto tra le dichiarazioni di quest'ultimo e le posizioni del proprio gruppo su questioni determinanti, come ad esempio la necessità di aprire un dibattito senza atteggiamenti aprioristici sul possibile ricorso all'energia nucleare, oggetto di interventi circostanziati del ministro, o ancora sulle conseguenze del sempre più accentuato ricorso alle energie rinnovabili, che è necessario, in termini di costi per il sistema produttivo.

Si chiede pertanto quale sarà la posizione che il Governo porterà nella conferenza sul clima che si terrà a Glasgow, se quella del Ministro ovvero quella di una parte della maggioranza che lo sostiene e che non condivide le sue posizioni. Osserva che sul tema della transizione ecologica è

in gioco il futuro del Paese e non si può trattare con superficialità, come invece sembra emergere anche dal ritardo con cui è stata trasmessa ancora una volta la relazione consultiva al Parlamento.

Quanto alle procedure di infrazione, non può non ricordare come ai tempi dei governi Berlusconi, che il proprio gruppo sosteneva, all'annuncio di una procedura di infrazione le forze di opposizione – e che oggi dai banchi della maggioranza tacciono malgrado le numerosissime procedure di infrazione aperte – si incatenava ai banchi del Parlamento. Sottolinea come ad ogni procedura di infrazione consegua un rilevante esborso di denaro a carico dei cittadini e, in presenza un congruo numero di procedure d'infrazione per violazioni di norme ambientali, sarebbe pertanto opportuno che il Governo facesse un esame di coscienza rispetto alla inadeguatezza delle politiche assunte.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole presentata dalla relatrice (*vedi allegato 1*) e la proposta di parere favorevole presentata dalla relatrice (*vedi allegato 2*).

La Commissione delibera altresì di conferire all'onorevole Licatini il mandato a riferire presso la XIV Commissione.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 13 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021 » (C. 3208 Governo);

preso atto che il contenuto non reca disposizioni di specifico interesse della VIII Commissione né nell'articolato né nell'allegato A,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici),

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4), per le parti di competenza;

evidenziato che la parte seconda, dedicata alle politiche orizzontali e settoriali, nella sezione Politiche ambientali e per il clima:

richiama il contributo offerto all'approvazione della legge europea sul clima (regolamento UE 2021/1119) che fissa l'obiettivo di riduzione delle emissioni nette ad almeno il 55 per cento rispetto al livello del 1990, entro il 2030;

dà conto della partecipazione del Governo al processo negoziale nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) per l'attuazione degli obiettivi dell'Accordo di Parigi avendo anche assicurato l'erogazione dei contributi finanziari ai fondi multilaterali del meccanismo finanziario UNFCCC (*Green Climate Fund, Adaptation Fund*), partecipando alla definizione delle *policy* operative di gestione, ricordando la riunione Youth4Climate2021 di Milano dello scorso 28 settembre;

richiama la partecipazione al processo di adozione delle conclusioni del Consiglio dei ministri UE dell'Ambiente sul Piano per l'economia circolare (COM(2020)98), presentato dalla Commissione;

ricorda l'impegno del Governo al processo di definizione dell'Ottavo Piano di azione ambientale per il periodo 2021-2030 nonché ai lavori per l'approvazione del regolamento UE 2020/741 del 25 maggio

2020, recante prescrizioni minime per il riutilizzo delle acque c.d. di recupero, ovvero le acque reflue urbane;

pone altresì in evidenza l'importanza dell'approvazione della direttiva (UE) 2020/2184 del 16 dicembre 2020 (rifusione della direttiva 98/83/CE) sulla qualità delle acque destinate al consumo umano;

riferisce in merito all'attività del Governo nel corso dell'iter del regolamento di esecuzione 2020/1294 sul meccanismo unionale di finanziamento dell'energia rinnovabile;

richiama inoltre le conclusioni del Consiglio dell'UE sulla strategia della Commissione per lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno e ulteriori conclusioni sulla strategia per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili *offshore*;

dà conto quindi della elaborazione del Piano Nazionale Energia e Clima;

ricorda il lavoro del Governo per la revisione della direttiva CE 2003/96, sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità;

riporta i dati riguardanti le procedure di infrazione, ricordando che al primato negativo del settore ambientale ha contribuito la natura delle violazioni contestate che, frequentemente, hanno coinvolto le competenze dei livelli amministrativi regionali e locali rendendo la gestione del contenzioso più complessa e richiamando quelle del settore ambientale per le quali, al 31 dicembre 2020, l'Italia stava pagando sanzioni pecuniarie relative a discariche abusive, rifiuti in Campania e acque reflue urbane,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna. Atto n. 304 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	157
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	157

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna.

Atto n. 304.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 6 ottobre scorso.

Raffaella PAITA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

X COMMISSIONE PERMANENTE**(Attività produttive, commercio e turismo)****S O M M A R I O****ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto ministeriale recante modifiche al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017 in materia di riduzioni delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per imprese energivore, in relazione alle modalità di calcolo dell'intensità elettrica e del consumo nel caso in cui il periodo di riferimento ricomprenda un'annualità in emergenza COVID-19. Atto n. 303 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	158
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	160

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	159
<i>ALLEGATO 2 (Relazione approvata)</i>	161
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	159
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i>	162
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	159

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Andrea GIARRIZZO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la transizione ecologica Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 13.50.

Schema di decreto ministeriale recante modifiche al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017 in materia di riduzioni delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per imprese energivore, in relazione alle modalità di calcolo dell'intensità elettrica e del consumo nel caso in cui il

periodo di riferimento ricomprenda un'annualità in emergenza COVID-19.

Atto n. 303.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 ottobre 2021.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, in sostituzione della relatrice Sara Moretto, impossibilitata ad essere presente alla seduta, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole.

La seduta termina alle 13.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Andrea GIARRIZZO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la transizione ecologica Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 13.55.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021.

C. 3208 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2021.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, avverte che alla scadenza del termine, fissato alle ore 10.30 di martedì 12 ottobre, non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge di delegazione europea 2021.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione della relatrice.

La Commissione delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, la deputata Giorgia Andreuzza quale relatrice presso la XIV Commissione, per le parti di competenza della X Commissione.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2021.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta della relatrice.

La seduta termina alle 14.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 13 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.05.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale recante modifiche al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017 in materia di riduzioni delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per imprese energivore, in relazione alle modalità di calcolo dell'intensità elettrica e del consumo nel caso in cui il periodo di riferimento ricomprenda un'annualità in emergenza COVID-19. Atto n. 303.

PARERE APPROVATO

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, lo schema di decreto ministeriale recante modifiche al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017 in materia di riduzioni delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per imprese energivore,

in relazione alle modalità di calcolo dell'intensità elettrica e del consumo nel caso in cui il periodo di riferimento ricomprenda un'annualità in emergenza COVID-19 (Atto n. 303),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

RELAZIONE APPROVATA

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 3208 Governo «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021 »;

premesso che la legge di delegazione europea 2021 conferisce deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive europee e delle decisioni quadro da recepire nell'ordinamento nazionale;

rilevato che l'articolo 3 reca principi e criteri direttivi per il recepimento della direttiva (UE) 2019/2121, del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 che modifica la direttiva (UE) 2017/1132, volta ad introdurre una disciplina organica e completa delle operazioni societarie aventi una rilevanza transfrontaliera (trasformazioni, fusioni e scissioni), eliminando barriere ingiustificate alla libertà di stabilimento nel mercato unico;

valutato con favore il criterio di delega di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) che dispone l'estensione della disciplina dell'Unione europea alle società diverse dalle società di capitali, purché iscritte nel registro delle imprese, ad eccezione delle società cooperative a mutualità prevalente, e agli altri enti che, in forme diverse da quelle societarie, esercitano un'attività di impresa;

preso atto che l'articolo 4 reca principi e criteri direttivi per il recepimento della direttiva (UE) 2019/2161 che modifica la direttiva 93/13/CEE del Consiglio e le direttive 98/6/CE, 2005/29/CE e 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'Unione relative alla protezione dei consumatori;

rilevato che l'articolo 5 reca principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/1504, che modifica la direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari e delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2020/1503, relativo ai fornitori di servizi di *crowdfunding* per le imprese, e che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 e la direttiva (UE) 2019/1937;

segnalato che la direttiva (UE) 2020/1504 modifica la direttiva MiFID (direttiva 2014/65) al fine di escludere dal relativo ambito applicativo e, dunque, dal regime autorizzatorio ivi previsto, i fornitori di servizi di *crowdfunding*, espressamente disciplinati ai sensi del regolamento (UE) 2020/1503 del Parlamento europeo e del Consiglio,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 3

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4.

PARERE APPROVATO

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di FILT-CGIL, FIT-CISL e UIL-Trasporti nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00695 Mura e 7-00702 Rizzetto, in materia di lavoro nei settori della logistica e del trasporto su strada	163
--	-----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. C. 2098 Comaroli, C. 2247 Elvira Savino, C. 2392 Serracchiani, C. 2478 Rizzetto e C. 2540 Segneri (<i>Seguito esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	164
--	-----

RISOLUZIONI:

7-00678 Musella: Iniziative in materia di assunzione di personale da parte delle amministrazioni comunali (<i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00138</i>)	164
--	-----

ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata</i>)	168
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	166
---	-----

INTERROGAZIONI:

5-05936 Pezzopane: Ritardi nell'erogazione dei saldi dovuti agli istituti di patronato e di assistenza sociale, ai sensi dell'articolo 13 della legge 30 marzo 2001, n. 152	166
---	-----

ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	170
--	-----

5-06209 Paolin: Verifiche in ordine all'indebita percezione del Reddito di cittadinanza	166
---	-----

ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	172
--	-----

5-06268 Costanzo: Iniziative per la tutela dei lavoratori nel settore della logistica	166
---	-----

ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	176
--	-----

5-06740 Rizzetto: Tutela dei lavoratori del sito di Tolmezzo (UD) di Marelli Corporation ...	167
--	-----

ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	178
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 ottobre 2021.

Audizione di rappresentanti di FILT-CGIL, FIT-CISL e UIL-Trasporti nell'ambito della discussione con-

giunta delle risoluzioni 7-00695 Mura e 7-00702 Rizzetto, in materia di lavoro nei settori della logistica e del trasporto su strada.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 15.15.

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche.

C. 2098 Comaroli, C. 2247 Elvira Savino, C. 2392 Serracchiani, C. 2478 Rizzetto e C. 2540 Segneri.

(Seguito esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviato nella seduta del 21 luglio 2021.

Romina MURA, *presidente*, dopo avere ricordato che la Commissione ha concluso il ciclo di audizioni informali previsto nell'ambito dell'esame delle proposte di legge, avverte che, come convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 6 ottobre, nella seduta odierna la Commissione è chiamata a deliberare in ordine al seguito dell'istruttoria legislativa sulle proposte di legge in esame, valutando in particolare l'opportunità di nominare un Comitato ristretto.

Chiede, quindi, al relatore, on. Giaccone, di formulare una proposta al riguardo.

Andrea GIACCONE (LEGA), *relatore*, ritenendo che il ciclo di audizioni concluso nella giornata di ieri abbia fornito elementi utili, propone la nomina di un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa sulle proposte di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi la presidenza di indicarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

Romina MURA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame delle proposte di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

RISOLUZIONI

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Rossella Accoto.

La seduta comincia alle 15.20.

7-00678 Musella: Iniziative in materia di assunzione di personale da parte delle amministrazioni comunali.

(Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00138).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 6 ottobre 2021.

Romina MURA, *presidente*, fa presente che lo scorso 6 ottobre i firmatari della risoluzione in discussione hanno presentato in Assemblea una nuova formulazione dell'atto di indirizzo.

Invita, quindi, la rappresentante del Governo a esprimere il proprio parere sulla risoluzione.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO esprime parere favorevole sulle premesse della risoluzione nonché sul secondo e sul quarto impegno. Quanto al primo, al terzo e al quinto impegno, esprime parere favorevole a condizione che siano riformulati nei termini di seguito indicati.

Per quanto riguarda l'impegno n. 1, propone di riformularlo nei seguenti termini: « 1) ad adottare iniziative per garantire, alle amministrazioni comunali virtuose, maggiore autonomia in materia di assunzione di personale, rivedendo la normativa in materia di valori soglia anche al fine di permettere una maggiore differenziazione fra diversi enti locali in ragione dei rispettivi fabbisogni, eventualmente rimodulando

il sistema delle fasce demografiche e, in ogni caso, nel rispetto dell'equilibrio finanziario espresso nel bilancio consuntivo e preventivo per il triennio successivo ».

Per quanto riguarda l'impegno n. 3, propone di riformularlo nei seguenti termini: « 3) ad adottare iniziative per semplificare le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 15, del decreto-legge n. 4 del 2019, in materia di partecipazione dei beneficiari del reddito di cittadinanza a progetti di titolarità dei comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni (PUC) ».

Per quanto riguarda, infine, l'impegno n. 5, propone di riformularlo nei seguenti termini: « 5) ad adottare, compatibilmente con i vincoli complessivi di finanza pubblica, iniziative per rimuovere, per le amministrazioni comunali virtuose i limiti di spesa previsti dall'articolo 9, comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazione della legge 30 luglio 2010 n. 122, riferiti alla spesa complessiva sostenuta nel 2009, ferma restando la disciplina prevista dalla contrattazione collettiva ».

Romina MURA, *presidente*, chiede ai presentatori se accettano di modificare la risoluzione nel senso proposto dalla rappresentante del Governo.

Graziano MUSELLA (FI), accetta le proposte di riformulazione della risoluzione di cui è primo firmatario, ritenendole complessivamente coerenti con il testo originario della sua risoluzione.

Ritiene, tuttavia, di dover sottolineare che permangono alcune criticità, all'impegno n. 3, laddove si propone di vincolare l'utilizzo dei percettori del Reddito di cittadinanza a specifici progetti di titolarità dei comuni. Teme, infatti, che tale formulazione, pur costituendo un innegabile passo in avanti rispetto all'attuale situazione, sia comunque troppo vincolante per i comuni, laddove la risoluzione intendeva piuttosto lasciare a tali enti un ampio spettro di possibilità di utilizzo dei percettori del sussidio.

Niccolò INVIDIA (M5S), al fine di evitare situazioni di abuso, ritiene che nell'impegno n. 4 si dovrebbe esplicitare che l'impiego di prestazioni di lavoro occasionale cessa al cessare della situazione di emergenza che lo ha motivato.

Paolo ZANGRILLO (FI), cofirmatario della risoluzione in discussione, dopo avere ricordato che la Commissione sta discutendo un atto di indirizzo, volto a sollecitare l'adozione di successive misure cogenti, ritiene che non sia necessario introdurre la puntualizzazione proposta dal collega Invidia, in quanto la formulazione letterale dell'impegno n. 4 già presuppone il legame tra la durata del rapporto alla durata dello stato di necessità.

Romina MURA, *presidente*, precisa che la normativa che regola i contratti a termine nella pubblica amministrazione già prevede che i rapporti di lavoro debbano essere instaurati per esigenze di carattere temporaneo.

Andrea GIACCONE (LEGA), preannunciando il voto favorevole del gruppo Lega sulla risoluzione, nel testo riformulato, ritiene auspicabile la previsione di analoghe misure anche agli enti di area vasta, il cui importante ruolo nell'ambito del territorio di competenza si gioverebbe delle previsioni dell'atto di indirizzo in discussione.

Paolo ZANGRILLO (FI), ad integrazione del suo precedente intervento, con riferimento alla riformulazione dell'impegno n. 3, auspica che il riferimento ai progetti di titolarità dei comuni non metta a repentaglio la possibilità per tali enti di utilizzare i percettori del Reddito di cittadinanza a causa della difficoltà a definire puntualmente il contenuto di tali progetti.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO, con riferimento al terzo impegno della risoluzione, precisa in primo luogo che la formula utilizzate non presuppone alcun riferimento ai lavori socialmente utili, che hanno costituito uno dei fattori di maggiore

difficoltà nell'utilizzo dei percettori del Reddito di cittadinanza.

Fa presente, in proposito, che il Governo sta lavorando a una ulteriore semplificazione delle procedure per l'accesso ai progetti finanziati dal PON Inclusion, rendendo possibile anche la partecipazione degli enti del Terzo settore.

Con riferimento alle preoccupazioni espresse dall'on. Invidia, sottolinea che il testo del quarto impegno già lega implicitamente la durata del rapporto di lavoro occasionale alla durata della necessità che lo presuppone.

Considerato, infine, il tenore degli impegni della risoluzione, non ritiene possibile estenderne l'applicazione anche agli enti di area vasta, come auspicato dall'on. Giaccone.

Graziano MUSELLA (FI) ringrazia il Governo e i colleghi che hanno contribuito alla predisposizione di un testo condiviso da tutti i gruppi e di cui si augura una rapida trasposizione in norme cogenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione 7-00678 Musella, come da ultimo riformulata, che assume il numero 8-00138 (vedi allegato 1).

La seduta termina alle 15.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 13 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.35 alle 15.45.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Rossella Accoto.

La seduta comincia alle 15.45.

5-05936 Pezzopane: Ritardi nell'erogazione dei saldi dovuti agli istituti di patronato e di assistenza sociale, ai sensi dell'articolo 13 della legge 30 marzo 2001, n. 152.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (vedi allegato 2).

Stefania PEZZOPANE (PD), intervenendo da remoto, ringrazia la sottosegretaria e si dichiara soddisfatta della risposta, auspicando la piena attuazione dell'impegno assunto dal Ministero a promuovere iniziative perché le amministrazioni coinvolte provvedano celermente ad adottare le misure di competenza.

5-06209 Paolin: Verifiche in ordine all'indebita percezione del Reddito di cittadinanza.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (vedi allegato 3).

Giuseppe PAOLIN (LEGA), pur ringraziando la sottosegretaria, dichiara di non potersi ritenere soddisfatto della risposta, che non reca alcun impegno a correggere le criticità da lui segnalate. Sottolinea, inoltre, che i dati sui percettori indebiti del Reddito di cittadinanza forniti dalla sottosegretaria sono significativamente più bassi da quelli forniti dall'INPS relativamente al 2020, che, al contrario, certificano il fallimento della misura, con un significativo spreco di risorse che vanno a soggetti del tutto privi dei requisiti richiesti.

5-06268 Costanzo: Iniziative per la tutela dei lavoratori nel settore della logistica.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (vedi allegato 4).

Jessica COSTANZO (MISTO-L'A.C'È), intervenendo da remoto, ringrazia la sottosegretaria, che ha confermato che il settore della logistica è caratterizzato da condizioni

di lavoro drammatiche per gli operatori, troppo spesso privi di tutele ed esposti allo sfruttamento delle cooperative, come messo in luce anche nel corso dell'audizione informale delle organizzazioni sindacali svoltasi nella giornata odierna nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00695 Mura e 7-00702 Rizzetto. Considera positivamente la costituzione della *task force* menzionata dalla sottosegretaria, che auspica sia un primo passo verso la convocazione di un tavolo settoriale sulla logistica. Esprime, tuttavia, il suo rincrescimento perché la sottosegretaria non ha preso posizione sulla necessità di intervenire sulla disciplina degli appalti e dei subappalti, che, con il loro susseguirsi senza soluzione di continuità, costituiscono veri e propri incubatori dello sfruttamento dei lavoratori. Ritiene, infine, necessario un intervento anche sulla disciplina delle cooperative, perché quella vigente ha favorito il peggioramento delle condizioni dei lavoratori.

5-06740 Rizzetto: Tutela dei lavoratori del sito di Tolmezzo (UD) di Marelli Corporation.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Walter RIZZETTO (FDI), ringraziando la sottosegretaria, si dichiara confortato dal fatto che le criticità segnalate nella sua interrogazione non sembrerebbero avere riscontro nella realtà, nonostante le numerose notizie di stampa al riguardo. Ritiene, tuttavia, necessario mantenere alta la guardia, dal momento che il settore automobilistico è in crisi e l'azienda ha già fatto ricorso alla cassa integrazione. Reputa, comunque, importante avere posto il caso della Marelli Corporation all'attenzione del Governo, che è ora in possesso di tutti gli elementi di conoscenza necessari per reagire a eventuali future decisioni dell'azienda per l'attuazione di programmi di riorganizzazione, che potrebbero incidere sugli attuali livelli occupazionali.

Romina MURA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.15.

ALLEGATO 1

7-00678 Musella: Iniziative in materia di assunzione di personale da parte delle amministrazioni comunali.**RISOLUZIONE APPROVATA**

La XI Commissione,

premessi che:

gli enti locali sono stati i soggetti, tra quelli ricompresi nella pubblica amministrazione, che hanno sostenuto in maggior misura il peso delle crisi economiche verificatesi nel 2008 e successivamente nel 2012 e la conseguente revisione e razionalizzazione della spesa pubblica;

tra il 2010 e il 2017 le autonomie locali hanno subito una riduzione di risorse pari a circa 22 miliardi di euro, come calcolato a suo tempo dall'ufficio studi della CGIA;

i comuni sono stati gli enti che hanno subito la riduzione di risorse maggiore con un taglio pari a circa 8,3 miliardi di euro;

alla riduzione di risorse si sono aggiunti forti vincoli imposti sulle capacità assunzionali con l'introduzione di una severa disciplina vincolistica in materia di spese per il personale e limitazioni al *turn-over*;

la capacità per gli amministratori locali di gestire efficaci politiche per il personale è stata fortemente compressa dalla legislazione finanziaria, che ne ha drasticamente ridotto l'autonomia organizzativa;

tutto questo ha determinato nel giro di pochi anni una drastica diminuzione del numero di dipendenti pubblici impiegati nel comparto e un notevole incremento dell'età media del personale;

con meno risorse a disposizione, i sindaci, almeno fino al 2015, hanno reagito agendo sulla leva fiscale. Successivamente, molti amministratori si sono difesi ridu-

cendo la qualità e la quantità dei servizi offerti ai cittadini. Tagliando i trasferimenti a regioni ed enti locali, lo Stato centrale si è dimostrato sobrio e virtuoso: in realtà, il conto è stato pagato in gran parte dai cittadini e dalle imprese che hanno subito un fortissimo aumento del prelievo fiscale;

la limitazione al *turn-over* è stata superata nel corso dell'anno 2019 con il collegamento tra spesa per il personale e un determinato valore soglia riferito alle entrate correnti;

le amministrazioni comunali rimangono ancora eccessivamente limitate nella possibilità di programmare e procedere ad assunzioni di personale; inoltre le procedure amministrative attualmente previste antecedenti la fase concorsuale rendono eccessivamente lento sia il percorso che porta al bando di concorso, sia il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando e le effettive assunzioni, stimato in media in 4 anni;

l'articolo 10 del decreto-legge n. 44 del 2021 in materia di semplificazione delle procedure concorsuali rappresenta sicuramente un primo, importante, passo avanti, al quale debbono, però, seguirne altri in particolare per consentire ai comuni di assolvere l'importante ruolo che è stato loro riconosciuto nell'attuazione di numerosi progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza,

impegna il Governo:

- 1) ad adottare iniziative per garantire, alle amministrazioni comunali virtuose, maggiore autonomia in materia di assunzione di personale, rivedendo la normativa in materia di valori soglia anche

- al fine di permettere una maggiore differenziazione fra diversi enti locali in ragione dei rispettivi fabbisogni, eventualmente rimodulando il sistema delle fasce demografiche e, in ogni caso, nel rispetto dell'equilibrio finanziario espresso nel bilancio consuntivo e preventivo per il triennio successivo;
- 2) ad adottare iniziative per velocizzare ulteriormente le procedure propedeutiche all'avvio della procedura concorsuale, prevedendo, per le amministrazioni comunali, la riduzione dei tempi per la mobilità di personale di cui all'articolo 34-*bis* del decreto legislativo n. 165 del 2001, con particolare riferimento al periodo temporale di cui al comma 4 del medesimo articolo prevedendone la riduzione da quarantacinque a quindici giorni;
- 3) ad adottare iniziative per semplificare le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 15, del decreto-legge n. 4 del 2019, in materia di partecipazione dei beneficiari del reddito di cittadinanza a progetti di titolarità dei comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni (PUC);
- 4) ad adottare iniziative per prevedere la possibilità per le amministrazioni comunali di avvalersi, nell'ambito del rispetto dell'equilibrio di bilancio interno, di prestazioni di lavoro occasionale nei casi di urgenza, necessità o gravità della causa che impone il ricorso a tale modalità di lavoro;
- 5) ad adottare, compatibilmente con i vincoli complessivi di finanza pubblica, iniziative per rimuovere, per le amministrazioni comunali virtuose i limiti di spesa previsti dall'articolo 9, comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazione della legge 30 luglio 2010 n. 122, riferiti alla spesa complessiva sostenuta nel 2009, ferma restando la disciplina prevista dalla contrattazione collettiva.
- (8-00138) « Musella, Zangrillo ».

ALLEGATO 2

5-05936 Pezzopane: Ritardi nell'erogazione dei saldi dovuti agli istituti di patronato e di assistenza sociale, ai sensi dell'articolo 13 della legge 30 marzo 2001, n. 152.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'onorevole interrogante chiede di conoscere quali iniziative di competenza il Ministero del lavoro e delle politiche sociali intenda adottare « sia per quanto concerne la vicenda specifica dei ritardi nell'esecuzione della sentenza del TAR del Lazio relativa all'istanza presentata dal patronato Anmil, sia per quanto riguarda la questione più generale dei tempi di erogazione dei saldi annuali previsti in favore di tali istituti ».

Per quanto attiene alla vicenda relativa all'esecuzione della sentenza del TAR Lazio n. 12001/2020 di accoglimento del ricorso proposto dal Patronato ANMIL, il Commissario *ad acta*, con decreto n. 96 del 19 maggio 2021 ha ripartito le somme spettanti ai Patronati a titolo di finanziamento per l'anno 2017, disponendo altresì che « la Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative, in esecuzione del presente decreto, proceda alla erogazione delle somme spettanti a ciascun Istituto di patronato ».

La predetta Direzione generale in data 14 giugno 2021, ha provveduto a richiedere al Ministero dell'economia e delle finanze, la reinscrizione in bilancio delle relative somme ormai perenti; successivamente, in data 2 luglio 2021, ha provveduto a richiedere al Segretariato generale una variazione compensativa di competenza e cassa per il capitolo 4331 « Finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale », al fine di disporre delle complessive risorse necessarie per l'ottemperanza al decreto commissariale.

Acquisite le risorse necessarie, rese disponibili sul predetto capitolo 4331, sono stati pertanto emanati, in ottemperanza al disposto del decreto del Commissario *ad acta*, i decreti direttoriali n. 522 del 6 set-

tembre 2021 e n. 529 del 20 settembre 2021, con i quali sono stati autorizzati gli ordini di pagamento delle somme agli Istituti di patronato, così come ripartite nel citato decreto n. 96/2021.

Con nota del 23 settembre 2021, l'Ufficio Centrale di Bilancio (UCB) presso il Ministero del lavoro ha comunicato di aver dato corso alla registrazione dei relativi titoli di cui ai predetti decreti direttoriali.

Successivamente, con nota prot. n. 12797 del 27 settembre 2021, il medesimo UCB, in relazione al decreto direttoriale n. 522 del 6 settembre 2021, ha rappresentato l'impossibilità di procedere alla registrazione del titolo a favore del Patronato ANMIL, per un blocco informatico di sistema.

In riscontro alla predetta comunicazione, tempestivamente la competente Direzione del Ministero del lavoro ha invitato i competenti Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze a risolvere le problematiche informatiche, al fine di ottemperare al *dictum* della predetta sentenza del TAR Lazio, chiedendo al Ministero dell'economia e delle finanze di rendere note le modalità operative onde consentire all'UCB di superare il blocco informatico, essendo necessario corrispondere al Patronato ANMIL, in cui favore si è espresso il Giudice amministrativo nel contenzioso conclusosi con la sentenza da ottemperare, l'esatto importo così come attribuito dal Commissario *ad acta*.

Sebbene non ci sia stato fornito un riscontro, siamo confidenti che si giungerà ad una definizione dell'intera procedura.

Con riferimento alla questione più generale dei tempi di erogazione delle risorse in favore degli Istituti di patronato, è una questione della massima rilevanza, in quanto le somme erogate a titolo di anticipazione

consentono comunque ai Patronati di sostenere i costi minimi per l'espletamento dei servizi e delle attività di assistenza assegnate agli stessi dalla normativa vigente, nonché per garantire il regolare assolvimento degli obblighi datoriali e conseguentemente sostenere i livelli occupazionali.

La Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del lavoro ha rappresentato che sono state corrisposte tutte le anticipazioni previste dalla normativa vigente agli Istituti di patronato; anche nel corrente anno è stato adottato il decreto direttoriale concernente la 1^a anticipazione 2020 agli Istituti in parola, sulla base dei dati relativi all'attività svolta dai Patronati nel 2017 (annualità più recente per la quale si dispone del maggior numero di dati verificati) regolarmente registrato dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ufficio centrale di bilancio presso questo Ministero.

Relativamente all'erogazione dei saldi, il Ministero del lavoro ha sempre proceduto all'adozione dei relativi decreti una volta acquisite, ai sensi della normativa vigente, da parte di tutti i soggetti individuati dalla normativa di settore (INL, Servizi ispettivi

della Regione siciliana e delle Province autonome di Trento e Bolzano, INPS, INAIL e Ministero dell'interno), le risultanze complete e definitive dell'attività svolta dagli Istituti di patronato, per ciascuna annualità di riferimento.

Come noto, la procedura di finanziamento dei singoli Patronati, di cui il Decreto direttoriale costituisce l'atto finale, risulta complessa, attesa la considerevole quantità di dati che devono pervenire dalle diverse Amministrazioni deputate, dalla richiamata normativa, a certificare il buon esito delle prestazioni patrocinate dai singoli Patronati: la relativa erogazione non avviene sulla base dei dati « dichiarati » e trasmessi annualmente dai Patronati ma gli stessi dati, ai sensi della normativa vigente, devono essere « verificati » dal personale ispettivo al fine della valutazione effettiva delle prestazioni patrocinate dagli Istituti medesimi.

Assicuro l'impegno del Ministero del lavoro a individuare e promuovere le opportune iniziative, affinché le molteplici amministrazioni coinvolte possano provvedere con celerità a svolgere le prescritte attività di verifica e trasmetterne i dati, sì da poter liquidare i saldi agli Istituti vigilati in tempi ragionevoli.

ALLEGATO 3

5-06209 Paolin: Verifiche in ordine all'indebita percezione del Reddito di cittadinanza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante pone quesiti in ordine all'attività di verifica svolta sul rispetto dei requisiti necessari per l'accesso al reddito di cittadinanza (Rdc).

Non c'è dubbio che è interesse e obiettivo condiviso dai cittadini e dalle Istituzioni garantire la corretta gestione della prestazione Rdc, affinché essa sia a favore dei nuclei beneficiari in condizioni di effettivo disagio socio-economico e si riduca al massimo il rischio di prestazioni indebite.

Per questo, dal 2020 l'INPS ha potenziato l'attività di controllo sulle dichiarazioni rese dai richiedenti. In tale prospettiva, è risultata strategica la collaborazione con le Forze dell'ordine, che è stata intensificata e finalizzata alla verifica dei requisiti di residenza, così come la costante e sinergica collaborazione con la Guardia di finanza in relazione agli indicatori socio-economici, con ottimi risultati nel contrastare le irregolarità.

Per quanto riguarda gli specifici quesiti posti dall'interrogante, con particolare riguardo ai dati relativi ai nuclei di percettori e alla loro distribuzione geografica, faccio presente il totale è pari a 1.515.073 nuclei percettori di almeno una mensilità di Reddito di cittadinanza nel periodo di riferimento, per un numero di persone coinvolte pari a 3.584.786, ed un importo medio pari a euro 578,64.

Su tale dato complessivo, i nuclei percettori di almeno una mensilità di Reddito di Cittadinanza nella regione Campania risultano essere 317.578, per un numero persone coinvolte pari a 858.111 e un importo medio pari a 646,09 euro.

Con riferimento all'area del Nord Italia nello stesso periodo, i nuclei percettori di almeno una mensilità di Reddito di cittadinanza risultano pari a 347.996, per un

numero persone coinvolte pari a 746.203 e un importo medio pari a 511,50 euro.

In ordine ai dati sulle revoche, l'INPS ha fornito i dati aggregati per Regione, con riferimento all'appendice statistica nazionale relativa al mese di settembre del corrente anno, che metto a disposizione della Commissione.

Le motivazioni delle revoche sono nella maggior parte dei casi riferibili all'accertamento di dichiarazioni mendaci in sede di controlli amministrativi, antifrode o disposti in collaborazione con le forze dell'Ordine.

Prevalentemente si tratta di revoche disposte per mancanza dei requisiti anagrafici, o per accertamento di false dichiarazioni rese in domanda relative alla composizione del nucleo o al possesso dei requisiti reddituali e/o patrimoniali, o per accertamento del possesso di beni durevoli grazie ai controlli automatizzati con ACI.

Con riferimento a quanto percepito indebitamente nel 2020, nonché degli importi recuperati dall'INPS, si comunica che l'istituto ha attivato le procedure di recupero.

Queste procedure sono caratterizzate da una particolare complessità in quanto prevedono il coinvolgimento di Poste Italiane per la restituzione delle somme giacenti dopo il blocco delle carte disposto in conseguenza della decadenza o della revoca, l'avvio della diffida al nucleo per la restituzione delle somme indebitamente percepite, l'iscrizione dell'indebitato per il recupero, o in fase amministrativa o esecutiva, e infine il recupero e la contabilizzazione delle somme.

L'importo complessivo delle somme da recuperare verrà definitivamente comunicato dall'INPS non appena sarà completato lo storno delle somme giacenti nelle carte da parte di Poste, che ad oggi ha restituito

circa 24 milioni di euro in fase di contabilizzazione.

In ordine all'attività di verifica, da parte degli uffici dell'INPS sulla veridicità delle dichiarazioni ISEE, sono state emanate diverse disposizioni operative da parte della Direzione centrale dell'INPS, volte a coordinare e indirizzare dal centro l'attività di verifica a cura delle sedi territoriali.

Oltre a controlli automatizzati in fase di istruttoria che hanno determinato la reiezione di circa 1.200.000 pratiche su 4.359.359 domande pervenute (di cui, per il solo anno 2021, 988.629 pervenute e 315.265 respinte), sono stati implementati ulteriori controlli *ex ante* su specifiche liste di pratiche che evidenziano criticità.

L'INPS ha inoltre introdotto ulteriori controlli specificamente finalizzati alla prevenzione e al contenimento di eventuali attività fraudolente connesse alla presentazione delle domande del beneficio.

Per la gestione di tale tipologia di controlli l'INPS ha inviato dettagliate disposi-

zioni a tutte le strutture territoriali nell'ottica di omogeneizzare i comportamenti sul territorio laddove è necessario intervenire con specifiche azioni locali.

Infine, in collaborazione con la Direzione centrale antifrode e le Forze dell'ordine sono effettuati ulteriori accertamenti *ex post* su posizioni pregresse.

Sebbene siano certamente da stigmatizzare i casi di indebita acquisizione del beneficio del reddito, occorre però riflettere sulla portata che la misura ha assunto, in particolare nel corso della crisi emergenziale. Come noto, infatti, dai dati diffusi dall'Inps risulta una crescita significativa dei nuclei familiari percettori di reddito e di pensione di cittadinanza.

Indubbiamente in questi mesi la misura ha funzionato come rete di protezione sociale per un'ampia categoria di soggetti e per le loro famiglie, costituendo spesso un argine per le nuove povertà indotte dalla crisi.

Regione Piemonte:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre): nuclei revocati 800 - nuclei decaduti 15.391;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto): nuclei revocati 5.289 - nuclei decaduti 12.924.

Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 28 - nuclei decaduti 348;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 54 - nuclei decaduti 319.

Lombardia:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 7.702 - nuclei decaduti 24.989;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 18.506 - nuclei decaduti 22.156.

Trentino-Alto Adige/Südtirol:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 150 - nuclei decaduti 1.163;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 185 - nuclei decaduti 1.069.

Veneto:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati: 1.019 - nuclei decaduti 8.798;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati: 2.315 - nuclei decaduti: 7.538.

Friuli-Venezia Giulia:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 211 - nuclei decaduti 2.930;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 549 - nuclei decaduti 2.126.

Liguria:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 506 - nuclei decaduti 5.857;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 3.149 - nuclei decaduti 4.975.

Emilia-Romagna:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 1.056 - nuclei decaduti 10.410;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 3.152 - nuclei 8.751.

Toscana:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 1.304 - nuclei decaduti 10.503;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 3.108 - nuclei decaduti 9.144.

Umbria:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 513 - nuclei decaduti 2.654;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 1.365 - nuclei decaduti 2.378.

Marche:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 365 - nuclei decaduti 4.182;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 1.262 - nuclei decaduti 3.457.

Lazio:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 1.605 - nuclei decaduti 24.390;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 6.316 - nuclei decaduti 23.179.

Abruzzo:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 442 - nuclei decaduti 5.557;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 1.029 - nuclei decaduti 4.562.

Molise:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 131 - nuclei decaduti 1.508;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 480 - nuclei decaduti 1.108.

Campania:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 2.274 - nuclei decaduti 48.080;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 14.172 - nuclei decaduti 46.189.

Puglia:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 2.620 - 23.112;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 5.671 - 20.103.

Basilicata:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 162 - nuclei decaduti 2.595;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 471 - nuclei decaduti 1.816.

Calabria:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 1.584 - nuclei decaduti 15.632;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 5.866 - nuclei decaduti 13.253.

Sicilia:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 3.045 - nuclei decaduti 41.012;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 8.476 - nuclei decaduti 37.052.

Sardegna:

Anno 2020 (Gennaio-Dicembre) nuclei revocati 323 - nuclei decaduti 10.306;

Anno 2021 (Gennaio-Agosto) nuclei revocati 1098 - nuclei decaduti 8.203.

ALLEGATO 4

5-06268 Costanzo: Iniziative per la tutela dei lavoratori nel settore della logistica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione ai fatti citati ed alle questioni poste nella interrogazione parlamentare si rappresenta quanto segue.

L'interrogante fa riferimento al procedimento avviato dalla Procura di Torino, nel quale, per la prima volta, nel settore della grande distribuzione, è stata contestata nei confronti di ELPE, colosso della logistica, la fattispecie penale di caporalato per il lavoro, essendo emersi dalle indagini gli indici di sfruttamento del lavoro ed il mancato rispetto del contratto di lavoro nazionale.

Al termine dell'udienza preliminare sono stati rinviati a giudizio nove imputati per il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (articolo 603-*bis* del codice penale).

Gli accertamenti sulla base dei quali si sono mosse le indagini della Procura riguardano il periodo compreso fra il 2016 e il giugno del 2018 e sono stati disposti a seguito di un incidente automobilistico in cui era morta una donna, come già precisato nell'atto di sindacato ispettivo, e sono stati condotti da parte del Nucleo Carabinieri del lavoro dell'ispettorato territoriale del lavoro di Torino sulle violazioni lavoristiche in materia di riposi.

Per l'incidente mortale i datori di lavoro sono stati condannati per omicidio colposo.

Le indagini delegate hanno confermato la sussistenza del reato di cui all'articolo 603-*bis* del codice penale « intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro » ed è stata richiesta l'amministrazione giudiziaria del consorzio oggetto delle indagini.

Gli ispettori del lavoro di Torino, a seguito di riunioni operative con INPS e Guardia di finanza, hanno contestato l'utilizzazione illecita di manodopera nei confronti di due società per azioni e la somministrazione illecita di manodopera nei

confronti di quattro cooperative; i verbali hanno riguardato migliaia di lavoratori con conseguente applicazione delle sanzioni previste nel loro massimo edittale.

In relazione alle richieste dell'interrogante sull'apertura di un tavolo settoriale sulla logistica, occorre evidenziare che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha promosso iniziative importanti al fine di giungere a soluzioni tempestive ed efficaci di contrasto alle condizioni di sfruttamento che si rilevano nel settore della logistica.

Con D.M. 20 luglio 2021, n. 160, è stata costituita la Task Force del settore logistico e trasporto merci per consentire la condivisione delle banche dati tra Ministero del lavoro, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, INL, INPS, INAIL, Agenzia delle entrate, Ministero dell'interno, Procura Nazionale Antimafia e Comando Carabinieri per la Tutela del lavoro.

Rammento che lo scambio di dati è fondamentale per fare luce sulle criticità di un settore, quale quello del trasporto merci e della logistica, costituito da circa 90 mila imprese, con un numero di occupati pari a circa 1,5 milioni di addetti e con un fatturato di circa 80 miliardi di euro, corrispondenti a circa il 9 per cento del PIL del Paese.

La task force nasce perciò con lo scopo di ampliare le attività di controllo e far emergere le fattispecie di decentramento produttivo, attraverso un'analisi approfondita delle esternalizzazioni e delle catene di appalti.

L'esperienza ispettiva infatti mostra un'ampia casistica in cui, per le particolari caratteristiche del settore del trasporto e magazzinaggio, oltre che di quello dei servizi di supporto alle imprese, nel quale operano diverse aziende legate alla logi-

stica, sono invalsi meccanismi quali il decentramento produttivo e la connessa dissociazione tra titolarità del contratto di lavoro e utilizzazione della prestazione, che favoriscono patologie tipiche e l'insorgere di situazioni lesive dei diritti e delle tutele dei lavoratori.

Quanto esposto trova conferma dai dati riportati nel rapporto annuale dell'attività di vigilanza del 2020, nel quale emerge che il tasso di irregolarità, riscontrato a seguito di 8.850 accessi ispettivi eseguiti dall'Ispettorato nazionale del lavoro nel corso del 2020, è pari al 71,84 per cento, superiore di oltre 6 punti percentuali rispetto a quello riferito al complesso dei settori produttivi (65,71 per cento).

La funzione che la task force potrà svolgere sarà, inoltre quella di mettere a sistema e sviluppare gli strumenti di analisi finalizzati alla valutazione del rischio e alla diagnosi precoce delle patologie aziendali, disincentivando così il *dumping* sociale o forme di evasione ovvero elusione normativa, e di ideare e promuovere strategie per incentivare la compliance spontanea da parte degli operatori del settore nel quadro di uno sviluppo del settore nel quale tutte le imprese, anche grazie ai benefici indotti dagli interventi del PNRR, fondino la propria ricerca di competitività esclusivamente sull'innovazione, sulla formazione e sulla qualità.

ALLEGATO 5

5-06740 Rizzetto: Tutela dei lavoratori del sito di Tolmezzo (UD) di Marelli Corporation.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione ai fatti citati ed alle questioni poste nell'interrogazione parlamentare si rappresenta che la società Marelli Automotive Lighting Italy Spa, con sede legale a Venaria (Torino), ha quattro unità operative a Tolmezzo (Udine) per la produzione di componentistica *automotive*, nelle quali sono occupati circa 900 lavoratori, tra operai e impiegati.

Con riferimento al ricorso alla cassa integrazione, per le maestranze occupate a Tolmezzo, risultano essere stati autorizzati dall'INPS interventi per cassa integrazione ordinaria, cosiddetta CIG ordinaria industria con causale Covid-19 a partire dal 25 gennaio del 2021 sino a tutto il 4 luglio corrente anno, mentre risultano essere stati autorizzati dall'INPS interventi per cassa integrazione ordinaria per mancanza ordini o commesse e lavoro nel periodo dal 28 giugno all'8 agosto 2021.

Allo stato attuale, alla competente Direzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali non risulta che la società in narrativa abbia presentato domande di cassa integrazione straordinaria.

Per quanto riguarda un'eventuale conflittualità tra la società e i lavoratori, con riferimento alle unità operative di Tolmezzo, rappresento che non sono pervenute all'ispettorato territoriale del lavoro di Udine-Pordenone segnalazioni, né da parte dei lavoratori né delle organizzazioni sindacali; non risultano altresì pendenti vertenze di lavoro presso la Commissione di Conciliazione di Udine.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha rappresentato che, ad oggi, non risultano attivate procedure di licenziamento collettivo di cui alla legge n. 223 del 1991 con riferimento alla Marelli Spa per gli addetti delle unità operative di Tolmezzo, ma che le organizzazioni sindacali a fine settembre

hanno richiesto un incontro con la predetta società per valutare l'impatto sul sito di Tolmezzo della riorganizzazione che a livello globale vorrebbe porre in essere l'azienda; il predetto incontro ancora non ha avuto luogo, ma il Ministero monitora costantemente la situazione presso la Regione sollecitando il confronto con parti sociali.

Assicuro la massima attenzione del Ministero del lavoro nei confronti della vicenda segnalata dall'onorevole interrogante, anche in considerazione della delicatissima fase produttiva e organizzativa che sta attraversando il settore automotive, sia in relazione alle difficoltà di approvvigionamento che si sono verificate nel corso della pandemia, sia in relazione ai processi di innovazione tecnologica che stanno investendo l'intero comparto.

Auspico inoltre che ogni decisione aziendale relativa a processi di riorganizzazione avvenga nel rigoroso rispetto delle procedure di legge che prevedono un preventivo e doveroso confronto con le organizzazioni sindacali e con la priorità di salvaguardare i livelli occupazionali.

Confermo inoltre la volontà del Governo di contrastare i processi di disinvestimento nel nostro Paese e di abbandono di siti produttivi da parte di società multinazionali, soprattutto quando non siano giustificati da ragioni di crisi industriale o finanziaria, in ossequio peraltro a quanto espresso dal Parlamento negli atti di indirizzo recentemente approvati. Sono attualmente oggetto di riflessione tecnica e politica alcune misure, proposte dal Ministero del lavoro, volte sia a disincentivare comportamenti opportunistici, sia a promuovere la costruzione di percorsi virtuosi di mitigazione dell'impatto occupazionale, sociale ed economico connesso alle chiusure dei siti produttivi.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	179
SEDE CONSULTIVA:	
DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Parere alla I Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)	179
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	183
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla programmazione dei lavori della Commissione	181

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP.

C. 3298 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 12 ottobre 2021.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), intervenendo in discussione con riferimento alla disposizione recata dall'articolo 4 del provvedimento in esame, che proroga di un mese i termini per la presentazione delle domande per l'assegno temporaneo per i figli, segnala che già in sede di discussione del provvedimento che ha introdotto tale assegno il gruppo Fratelli d'Italia aveva evidenziato la criticità rappresentata dalla scadenza ivi prevista. Evidenzia il carattere iniquo e discriminatorio di tale disposizione, ricordando che i percettori di reddito di cittadinanza ricevono automaticamente l'assegno senza che sia necessaria la presentazione di una specifica domanda.

Pur valutando favorevolmente la proroga dal 30 settembre al 31 ottobre del termine entro il quale la presentazione della domanda consente di percepire anche le mensilità arretrate, sottolinea tuttavia come in tal modo non si superi il carattere discriminatorio dell'attuale normativa, risultato che si sarebbe potuto ottenere consentendo a tutti coloro che presentano la domanda entro il 31 dicembre 2021 di percepire l'assegno per l'intero periodo di

validità del regime temporaneo. Segnala che dovrebbero esserci regole d'accesso omogenee, in particolare in relazione a una misura che impatta su un tema estremamente sensibile come quello della promozione della natalità. Osserva, in proposito, che già il fatto che per il 2021 si sia dovuta prevedere una norma temporanea rappresenta un limite di una normativa volta a invertire l'attuale andamento demografico.

Invita, quindi, tutti i membri della Commissione Affari sociali a una riflessione rispetto a quanto segnalato, al fine di proporre in maniera congiunta l'adozione di disposizioni più eque.

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, segnala che la decisione di prorogare i termini per la presentazione della richiesta di ricevere l'assegno temporaneo è stata determinata dal fatto che attualmente è giunto un numero di domande pari circa a un terzo di quelle ipotizzate e che tale fenomeno può essere stato motivato da un'insufficiente informazione al riguardo nei primi mesi, dalla concomitanza con altri impegni familiari o da una scelta deliberata, anche legata alla necessità di presentare l'ISEE. Sulla base di tali considerazioni si è pertanto ritenuto opportuno concedere un ulteriore mese di tempo per la presentazione delle richieste, conservando il diritto di ricevere anche le mensilità arretrate.

Ritiene utile precisare che il provvedimento disciplina una misura di carattere temporaneo e che nelle prossime settimane il Parlamento sarà chiamato a esaminare gli schemi dei decreti legislativi attuativi della delega che prevede l'introduzione dell'assegno unico e universale. Segnala, inoltre, che attualmente non si registrano ritardi dovuti a una difficoltà di esaminare le domande e che comunque si dovrà tenere conto esclusivamente della data di presentazione delle stesse.

Dichiara di non condividere la valutazione espressa dalla collega Bellucci circa il carattere discriminatorio dell'attuale normativa, evidenziando che per ottenere il reddito di cittadinanza è necessario presentare una specifica domanda che deve essere corredata anche dall'ISEE. Si è, quindi, valutato che sarebbe apparso su-

perfluo richiedere ulteriori adempimenti, anche in considerazione del fatto che l'assegno temporaneo sostituisce la quota dello stesso reddito di cittadinanza derivante dalla presenza di figli.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) ribadisce il carattere discriminatorio della normativa vigente, seppure modificata, in quanto i percettori del reddito di cittadinanza ricevono l'assegno temporaneo per tutto il periodo di validità di tale strumento mentre per gli altri cittadini ciò è condizionato dalla presentazione di una domanda entro termini prefissati. Sottolinea che le misure di sostegno dovrebbero essere garantite a tutti coloro che ne hanno diritto, evitando di porre ostacoli di carattere burocratico.

Ribadisce che già nel corso dell'esame del provvedimento che ha istituito l'assegno temporaneo il suo gruppo aveva posto in evidenza le difficoltà legate alla presentazione della domanda durante il periodo estivo o in quello di ripresa dell'attività scolastica, in particolar modo nell'attuale contesto caratterizzato da un'emergenza sanitaria e dalle conseguenti limitazioni in atto. Si interroga, pertanto, sulla possibilità che gli ostacoli burocratici siano stati determinati anche dalla volontà di limitare la platea di beneficiari, ricordando che le famiglie dovrebbero ricevere pieno sostegno da parte dello Stato anche attraverso l'introduzione di regole equilibrate. Pertanto, sollecita nuovamente l'impegno di tutta la Commissione per contrastare forme di discriminazione e favorire la natalità in maniera più efficace, osservando che in tal modo il Parlamento potrebbe stimolare in senso positivo l'azione del Governo.

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, nel riconoscere che la scadenza dei termini per la presentazione delle domande, assicurando la corresponsione anche degli arretrati, avrebbe potuto essere già fissata al 31 ottobre con il provvedimento istitutivo dell'assegno, invita ad accogliere favorevolmente la proroga prevista dal decreto-legge in esame. Osserva, in proposito, come nel frattempo vi sia stata un'adeguata campagna di comunicazione sui principali mezzi

d'informazione, rilevando altresì che la presentazione della domanda non pone particolari difficoltà.

Quanto al tema della presunta discriminazione, sottolinea che in Italia in relazione a tutte le prestazioni, che siano previdenziali, assistenziali o sociali agevolate, è previsto che esse siano concesse a seguito della presentazione di una domanda, ribadendo che ciò è valido anche per il reddito di cittadinanza. Pertanto, non sarebbe apparso opportuno richiedere in tal caso ulteriori adempimenti, anche in considerazione del fatto che, come già ricordato, l'assegno temporaneo sostituisce la quota del reddito di cittadinanza legata alla presenza di figli nel nucleo familiare.

Sulla base di tali considerazioni, illustra una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato*).

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), intervenendo in fase di dichiarazione di voto, segnala che Fratelli d'Italia si asterrà sulla proposta di parere favorevole illustrata dal relatore. Precisa, in proposito, che il suo gruppo non potrà mai votare in maniera contraria su una proposta che agevola le famiglie, i genitori e i minori, sottolineando tuttavia come non sia possibile esprimere un voto favorevole in quanto la soluzione adottata, costituita dalla proroga di un mese per la presentazione delle domande, rappresenta una soluzione inadeguata. Ribadisce, infatti, il diritto di tutte le famiglie a percepire integralmente le mensilità dell'assegno temporaneo presentando la domanda entro il termine di validità di tale misura di sostegno, ovvero entro l'anno in corso.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica che, a seguito delle riunioni del 6 e del 13 ottobre 2021 dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO OTTOBRE-DICEMBRE 2021

1. Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

pdl C. 2 e abb.: « Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita » (*Commissioni riunite II e XII*);

pdl C. 928 e abb.: « Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri »;

pdl C. 1752: « Introduzione sperimentale del metodo del *budget* di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati »;

pdl C. 1733: « Disposizioni concernenti la diagnosi e la cura delle immunodeficienze congenite e l'assistenza delle persone che ne sono affette »;

pdl C. 462 e abb.: « Riconoscimento della lingua dei segni italiana e disposizioni per la tutela delle persone sorde »;

pdl C. 1972: « Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS e le epidemie infettive aventi carattere di emergenza »;

pdl C. 665: « Ausili e protesi destinati a persone disabili per lo svolgimento dell'attività sportiva »;

risoluzioni 7-00573 Lapia e 7-00590 Locatelli: Iniziative per contrastare le ricadute sociali dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

2. *Esame dei seguenti argomenti:*

pdl C. 2108: « Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la sicurezza sul lavoro e la tutela assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali del personale delle Forze armate » (*previa intesa con la XI Commissione*);

pdl C. 463: « Misure per favorire l'invecchiamento attivo attraverso attività di utilità sociale e di formazione permanente »;

indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 16 novembre 2001, n. 405, in materia di distribuzione diretta dei farmaci per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche e di distribuzione per conto per il tramite delle farmacie private convenzionate.

3. *Esame dei seguenti ulteriori argomenti, subordinatamente alla conclusione dell'esame degli argomenti già avviati e all'avvio dell'esame degli argomenti iscritti al punto 2:*

indagine conoscitiva sulla procreazione medicalmente assistita;

pdl C. 2856: « Disposizioni per la prestazione di cure domiciliari in favore delle persone malate croniche non autosufficienti »;

risoluzione 7-00715 Novelli in materia di accertamenti sulla condizione di invalidità;

pdl C. 2319: « Delega al Governo per il riordino dell'organizzazione e delle competenze del Dipartimento per le politiche antidroga presso la Presidenza del Consiglio dei ministri »;

pdl C. 1949: « Introduzione degli articoli 18-*bis*, 19-*ter* e 18-*quater* della legge 1° aprile 1999, n. 91, in materia di anonimato dei donatori di organi e di tessuti a scopo di trapianto e di coloro che li ricevono »;

pdl C. 1435: Introduzione degli articoli 3-*bis* e 3-*ter* della legge 11 febbraio 1980, n. 18, concernenti l'istituzione di un assegno personale di cura per gli invalidi civili, i ciechi assoluti e i sordi;

indagine conoscitiva sul tema dell'informazione nel contesto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Saranno, inoltre, iscritti all'ordine del giorno i progetti di legge assegnati in sede consultiva, gli atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere e i disegni di legge di conversione di decreti-legge.

Avrà altresì luogo lo svolgimento del *question-time* nonché di interrogazioni ordinarie in Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione, esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 132 del 2021 recante misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di *referendum*, assegno temporaneo e IRAP (C. 3298 Governo);

ritenuto condivisibile il contenuto dell'unica disposizione di competenza della XII Commissione, recata dall'articolo 4 del

decreto-legge in esame, che dispone la proroga, dal 30 settembre 2021 al 31 ottobre 2021, del termine entro il quale con la presentazione della domanda per il riconoscimento dell'assegno temporaneo per i figli minori, sono corrisposte le mensilità arretrate a partire dal mese di luglio 2021,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06822 Gadda: Iniziative urgenti per recuperare il ritardo accumulato nel pagamento dei premi nelle competizioni ippiche	184
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	187
5-06823 Cadeddu: Iniziative urgenti per accelerare l'erogazione degli aiuti per i danni alle produzioni agricole e zootecniche a carico del Fondo di solidarietà nazionale	185
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	188
5-06824 Caretta: Iniziative urgenti per contenere la spirale inflattiva relativa alla materie prime impiegate nel settore zootecnico	185
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	189
5-06825 Anna Lisa Baroni: Iniziative urgenti per incrementare le risorse unionali destinate all'innovazione tecnologica in agricoltura	185
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	190
5-06826 Tarantino: Sui danni cagionati dalla <i>Popillia japonica</i>	186
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	191

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del WWF, della Lega italiana protezione uccelli (LIPU), di Legambiente, dell'Ente nazionale per la protezione degli animali (ENPA), dell'Associazione Ambiente e/è Vita e dell'Associazione Ricerca Conservazione Avifauna (ARCA), nell'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 174 Paolo Russo, C. 2138 Caretta e C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, recanti « Disposizioni in materia di danni provocati dalla fauna selvatica »	186
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 13 ottobre 2021. – Presidenza della vicepresidente Maria SPENA. – Interviene, da remoto, il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Francesco Battistoni.

La seduta comincia alle 14.

Maria SPENA, *presidente*, l'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Ricorda che la pubblicità delle sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata tramite la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-06822 Gadda: Iniziative urgenti per recuperare il ritardo accumulato nel pagamento dei premi nelle competizioni ippiche.

Maria Chiara GADDA (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco BATTISTONI risponde da remoto all'interrogazione in

titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maria Chiara GADDA (IV) si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Evidenzia, in particolare, la necessità di interventi urgenti sul versante organizzativo e del coordinamento del sistema dei pagamenti al fine di assicurare la massima celerità per il pagamento di premi che riguardano il 2020. Non giudica pertanto idonea allo scopo la tempistica indicata dal Governo in questa sede, sottolineando altresì l'opportunità di porre in essere una radicale riforma del settore ippico.

Auspica quindi la massima collaborazione da parte del governo per uno sforzo ulteriore al fine di poter garantire risposte immediate agli operatori del settore duramente colpito dalla pandemia che ha certamente aggravato lo stato di solvibilità delle aziende.

5-06823 Cadeddu: Iniziative urgenti per accelerare l'erogazione degli aiuti per i danni alle produzioni agricole e zootecniche a carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Luciano CADEDDU (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco BATTISTONI risponde da remoto all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luciano CADEDDU (M5S) prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, sollecitando maggiore interesse al fine di superare le criticità evidenziate rispetto al grave ritardo accumulato nei pagamenti con interventi a carattere strutturale per il settore della zootecnia.

5-06824 Caretta: Iniziative urgenti per contenere la spirale inflattiva relativa alla materie prime impiegate nel settore zootecnico.

Maria Cristina CARETTA (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco BATTISTONI risponde da remoto all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Cristina CARETTA (FDI) si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che allo stato non prevede soluzioni efficaci idonee a contrastare la spirale inflattiva, più volte evidenziata dal suo gruppo anche nell'ambito dell'esame di provvedimenti legislativi, fenomeno preoccupante che non riguarda solo il comparto energetico, ma anche il settore dei mangimi e dei fertilizzanti.

Giudica, altresì, del tutto insufficienti, le misure previste nel recente decreto-legge adottato dal Governo per i rincari del settore energetico, che si limitano a meri stanziamenti di risorse aggiuntive. Più in generale, ritiene necessario che si adottino interventi urgenti per i settori dell'agricoltura più colpiti dalla spirale inflattiva, al fine di non compromettere la competitività delle aziende italiane e la conseguente perdita di numerosi posti di lavoro. Non ritiene, quindi, che possano essere considerate soddisfacenti le vaghe rassicurazioni del Governo fatte in questa sede, ma che servano fatti concreti a sostegno delle aziende agricole in difficoltà.

5-06825 Anna Lisa Baroni: Iniziative urgenti per incrementare le risorse unionali destinate all'innovazione tecnologica in agricoltura.

Anna Lisa BARONI (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco BATTISTONI risponde da remoto all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Anna Lisa BARONI (FI) si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo e, in particolare, per l'approccio multilaterale al tema dell'innovazione tecnologica nel settore dell'agricoltura.

5-06826 Tarantino: Sui danni cagionati dalla Popillia japonica.

Leonardo TARANTINO (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco BATTISTONI risponde da remoto all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Leonardo TARANTINO (LEGA) prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che giudica senz'altro articolata. Segnala come la situazione dei danni cagionati dalla Popillia japonica risulta in rapido peggioramento e certamente richiede misure urgenti ed efficaci.

Maria SPENA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 14.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 ottobre 2021.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del WWF, della Lega italiana protezione uccelli (LIPU), di Legambiente, dell'Ente nazionale per la protezione degli animali (ENPA), dell'Associazione Ambiente e Vita e dell'Associazione Ricerca Conservazione Avifauna (ARCA), nell'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 174 Paolo Russo, C. 2138 Carretta e C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, recanti « Disposizioni in materia di danni provocati dalla fauna selvatica ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.55.

ALLEGATO 1

5-06822 Gadda: Iniziative urgenti per recuperare il ritardo accumulato nel pagamento dei premi nelle competizioni ippiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

giova precisare, in via preliminare, che il processo del pagamento dei premi in favore degli operatori ippici italiani e stranieri prevede un considerevole e articolato numero di fasi procedurali che, accanto ai controlli dei competenti organi (Ufficio Centrale di Bilancio), interessa ben quattro sistemi gestionali e contabili differenti (E-Unire, Paga Ippici, SiCoGe e INIT) non ancora integrati.

Tale circostanza, che comporta la replica dell'inserimento dei dati su tutta la catena dei sistemi, produce un rallentamento dell'iter di pagamento dovuto al maggior numero di operazioni da eseguire.

Chiarito quanto sopra rilevo che la procedura dei pagamenti in parola si avvia con l'inserimento delle relazioni ufficiali da parte delle Società di Corse sul sistema E-Unire, da completare entro i dieci giorni successivi del mese in cui la corsa si è svolta. Dopo il necessario controllo da parte degli uffici competenti e la consecutiva generazione dei movimenti premi sul sistema E-Unire, entro tre settimane vengono emessi i decreti di impegno.

All'approvazione di tali decreti da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio presso il MiPAAF, che deve provvedere entro 30

giorni, segue l'emanazione dei decreti di liquidazione che necessitano di analogo controllo.

Detto questo rilevo che, per affrontare la situazione di evidente difficoltà nel pagamento dei premi con fattura (fermo a Dicembre 2020), è stato avviato un progetto interno per ottimizzare il procedimento di pagamento mediante l'inserimento di risorse umane aggiuntive per la mappatura delle diverse fasi, l'individuazione dei sistemi coinvolti, la comprensione del miglior profilo professionale da assegnare a ciascuna fase e l'individuazione dei fattori che fin qui hanno ostacolato un processo fluido e continuo di pagamento.

Informo inoltre l'interrogante che sono state avviate le procedure di liquidazione delle fatture liquidabili del 2020 che, in assenza di osservazioni, saranno pagate dall'Ufficio centrale di Bilancio entro 30 giorni.

Considerando che è stata stimata una capacità massima operativa a regime di circa 40 fatture settimanali e che le fatture mensili ammontano a circa 200, si conta di arrivare a regime entro metà novembre e di completare la liquidazione delle fatture del primo trimestre del 2021 entro il prossimo gennaio.

ALLEGATO 2

5-06823 Cadeddu: Iniziative urgenti per accelerare l'erogazione degli aiuti per i danni alle produzioni agricole e zootecniche a carico del Fondo di solidarietà nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

riguardo alla tematica rappresentata rilevo in premessa che le somme degli aiuti nazionali non pagate per lo smaltimento carcasse per il triennio 2015/2017 ammontano, ad oggi, a circa 5 milioni di euro. Per il 2018, a fronte di 12.391 domande presentate, per un contributo massimo erogabile di 7,7 milioni di euro, sono stati liquidati 2,9 milioni di euro. Per il 2019 sono in corso di adozione i parametri contributivi per procedere all'istruttoria delle domande presentate.

Con riferimento alle strutture aziendali rilevo che, per tutte le campagne attivate (2015-2019) sono state presentate 11.769 domande, per un contributo massimo erogabile di 15,4 milioni di euro. Ad oggi, sono stati liquidati 7,1 milioni di euro per il solo triennio 2015-2017, in quanto sono in corso di elaborazione i parametri contributivi per procedere all'istruttoria delle domande di aiuto riferite alle campagne 2018 e 2019.

L'avviso pubblico relativo alla campagna 2020 sarà emanato a breve.

Detto questo, è necessario precisare che i mancati pagamenti delle domande di aiuto finora presentate sono ascrivibili in gran parte a problematiche riscontrate in fase di controllo (assenza DURC), circostanza che ha infatti consentito all'Amministrazione di procedere solo al pagamento delle domande pienamente ammissibili.

In ogni caso, per superare almeno temporaneamente tale criticità, nell'avviso pubblico 2018/2019 è stata introdotta la possibilità di erogare un acconto al beneficia-

rio fino al 40 per cento della spesa premi sostenuta, sottoponendo il pagamento anticipato a clausola risolutiva, e confermata la possibilità di erogare l'aiuto al Consorzio di difesa che ha anticipato il premio, su delega del beneficiario.

Sono state poi intraprese una serie di altre iniziative volte alla risoluzione delle problematiche che hanno rallentato i pagamenti, attivando nuove modalità di dialogo tra le banche dati di altri soggetti pubblici, in particolare INPS, al fine di semplificare il rilascio del DURC, mettendo a disposizione dei CAA le relative disposizioni operative.

Rilevo inoltre che sono in corso di implementazione in SIAN le procedure per consentire l'autorizzazione al pagamento delle domande parzialmente ammissibili. Tali domande saranno ammesse fino all'importo verificato con le procedure in essere e si procederà ad avviare un dialogo con i produttori, per consentire la presentazione di eventuali riesami.

Per quanto attiene la zootecnia, sono stati affinati i controlli istruttori in relazione alle diverse tipologie di allevamento assicurate, per ottimizzare le verifiche sulla consistenza aziendale in base alla Banca Dati Nazionale zootecnica (BDN).

Informo infine l'onorevole interrogante che, dopo le azioni poste in essere, nel corso del prossimo novembre sono programmati ulteriori pagamenti inerenti sia le campagne 2015-2018 per lo smaltimento carcasse, che la campagna 2018 per le strutture aziendali.

ALLEGATO 3

5-06824 Caretta: Iniziative urgenti per contenere la spirale inflattiva relativa alla materie prime impiegate nel settore zootecnico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati,

riguardo al rincaro delle materie prime e dell'energia che colpiscono anche il mondo agricolo e allevatorio, occorre premettere che questo Ministero segue con attenzione la situazione rappresentata, tenuto conto che, l'aumento dei costi di produzione per il settore agricolo in generale, rischia di generare tensioni sui mercati, comprimendo i margini di guadagno degli agricoltori ed allevatori.

Tale situazione, registrata a livello globale, è l'effetto combinato di raccolti mondiali di cereali e proteaginose al di sotto della media, dell'aumento della richiesta di energia da parte di tutti i Paesi dopo il *lockdown* causato dal Covid-19, oltre che dell'aumento generalizzato dei costi di trasporto delle merci.

Tale scenario è stato rappresentato anche in sede unionale in occasione dell'ultimo Consiglio dei Ministri dell'agricoltura tenutosi lo scorso 11 ottobre.

In tale contesto è stata condivisa dalla maggior parte degli Stati membri la preoccupazione delle conseguenze legate ad una spinta inflazionistica dei prezzi dei prodotti intermedi, quale conseguenza dell'aumento dei prezzi dei costi delle risorse energetiche ed in particolare del gas, con riflessi negativi sul reddito degli agricoltori ed allevatori.

A tal proposito gli Stati membri hanno chiesto alla Commissione europea interventi rapidi per compensare la perdita di reddito e mantenere sufficienti livelli di

competitività delle aziende del settore agricolo ed agroalimentare nei confronti dei principali competitors mondiali.

La Commissione europea ha condiviso le preoccupazioni espresse ed ha fatto presente che sono allo studio strumenti atti a neutralizzare gli effetti degli aumenti del costo di energia e che continuerà a monitorare la situazione per comprendere se trattasi di una situazione di natura contingente o strutturale.

Anche il ministro Patuanelli è intervenuto per condividere le preoccupazioni espresse dagli altri Stati membri ed ha sottolineato come in taluni casi e per taluni settori l'aumento dei costi di produzione è la conseguenza di speculazioni sul mercato finanziario.

Inoltre ha sottolineato come in questa situazione sarebbe inopportuno pensare, per scopi ambientali, avanzare interventi volti alla riduzione dell'uso di gasolio a prezzo agevolato.

Il settore avicolo, per la sua particolare struttura, connotata da una forte integrazione di filiera, ha evidenziato una maggiore capacità di resilienza, soprattutto se la crisi attuale non dovesse prolungarsi per molto tempo.

Come sopra accennato, assicuro l'interrogante che sono allo studio diverse iniziative finalizzate a calmierare l'aumento dei costi dell'energia e a limitare fenomeni speculativi, spesso all'origine dei rincari degli ultimi mesi.

ALLEGATO 4

5-06825 Anna Lisa Baroni: Iniziative urgenti per incrementare le risorse unionali destinate all'innovazione tecnologica in agricoltura.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati

con riferimento alla questione rappresentata, che tocca aspetti di competenza trasversale relativi alla redditività e sostenibilità economica dell'attività agricola si condivide la necessità di una strategia incisiva per consentire che il nostro Paese possa essere pronto alla sfida che il New green deal ha lanciato.

La realizzazione degli obiettivi del New green deal potrebbe comportare una compromissione del reddito agricolo, tuttavia è necessario ricordare che la Politica Agricola Comune ha messo a disposizione importanti risorse che devono essere programmate in maniera coerente ai pertinenti obiettivi, all'interno del Piano Strategico Nazionale, strumento di programmazione del sostegno finanziato a carico del Fondo europeo agricolo di garanzia e (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che dovrà essere redatto entro il 31 dicembre 2021, in linea con gli altri strumenti di programmazione comunitari e nazionali.

Evidenzio, infatti, che per il periodo di programmazione della Politica Agricola Comune 2023-2027, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del New Green Deal, l'Italia ha disponibili circa di 3,6 miliardi di euro all'anno, stanziati nell'ambito del primo pilastro della PAC, per gli adempimenti derivanti dalla Condizionalità rafforzata e dagli Eco-schemi, impegni volontari, particolarmente virtuosi e benefici per il clima e per l'ambiente.

Anche lo sviluppo rurale, sostenendo interventi di gestione agro-climatico-ambientali e investimenti non produttivi, contribuisce al conseguimento degli obiettivi ambientali con il 35 per cento delle risorse, pari a circa 3 miliardi di euro l'anno.

A tali risorse si aggiungono oltre 910 milioni di euro, che il Next Generation European Union (NGEU) riserva soprattutto alle politiche ambientali e climatiche, per gli anni 2021 e 2022, per il raggiungimento degli obiettivi ambientali della strategia F2F, come, ad esempio, la riduzione dell'uso dei fertilizzanti del 20 per cento e l'innalzamento al 25 per cento della SAU biologica entro il 2030.

Riguardo poi all'uso di strumenti hi-tech e dell'agricoltura di precisione, che potrebbero consentire di mantenere stabile o addirittura accrescere la produttività delle aziende agricole europee, ricordo che sono stati stanziati, nell'ambito del Recovery fund, 500 milioni di euro quali contributi in conto capitale per l'ammodernamento dei macchinari agricoli, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, nonché per l'ammodernamento del parco automezzi al fine di ridurre le emissioni.

Inoltre, in un'ottica di economia circolare, allo scopo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre la generazione di rifiuti, favorire il riutilizzo a fini energetici, saranno sostenuti l'ammodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti alimentari.

Si tratta di obiettivi particolarmente rilevanti nel processo di trasformazione dell'olio d'oliva, settore strategico per l'industria agroalimentare italiana che, negli ultimi anni, ha dovuto affrontare un calo significativo.

Ritengo che il periodo di programmazione, che partirà nel 2023, possa offrire molte opportunità e, in tale direzione, nell'ambito del tavolo di Partenariato per la redazione del Piano Strategico Nazionale, è orientata tutta l'attività dell'Amministrazione, in un costante ascolto delle diverse istanze delle competenti categorie e dei diversi portatori di interesse.

ALLEGATO 5

5-06826 Tarantino: Sui danni cagionati dalla *Popillia japonica*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

la *Popillia japonica* è una specie originaria dell'Asia altamente polifaga, inserita tra gli organismi nocivi da quarantena dell'Unione europea. I focolai attualmente noti sono presenti in Portogallo (Isole Azzorre), Italia e Svizzera.

Le difficoltà incontrate nella lotta all'organismo nocivo, anche a livello mondiale, sono rilevanti, a causa delle caratteristiche biologiche della specie e della sua elevata polifagia.

Il controllo della diffusione prevede interventi contro le larve (con insetticidi o nematodi entomopatogeni) e trattamenti insetticidi contro gli adulti. Altri metodi, come la raccolta manuale degli adulti, il ricorso a piante non gradite agli adulti e la sospensione delle irrigazioni per sfavorire la deposizione delle uova in terreni secchi, si sono rivelati di scarsa utilità o di difficile applicabilità.

A partire dal suo ritrovamento nel 2014 nel Parco del Ticino, i Servizi fitosanitari regionali hanno avviato monitoraggi nell'area interessata e su tutto il territorio nazionale per verificare la diffusione della specie, attraverso indagini annuali mediante trappole e osservazioni visive. L'area demarcata di diffusione oggi comprende ampie zone del Piemonte e della Lombardia. Parte della zona cuscinetto del focolaio ricade anche nelle regioni Emilia-Romagna e Valle d'Aosta.

Non tutte le specie vegetali vengono colpite dall'organismo con la stessa intensità: ad oggi, non sono stati riportati danni generalizzati alle produzioni agricole, con reale superamento della soglia economica di danno, sebbene si possano verificare danni localizzati su determinate specie coltivate, come ad esempio i piccoli frutti. Particolare attenzione è posta alla vite,

dove la presenza di elevate popolazioni di adulti può determinare importanti defogliazioni.

Al fine di definire le modalità di intervento più idonee in relazione alle dimensioni delle popolazioni di insetto nelle varie aree, è stato istituito uno specifico Tavolo tecnico-scientifico nazionale (cui partecipano esperti, oltre che di questo dicastero, dei Servizi fitosanitari regionali e del mondo accademico) ed è stato adottato un apposito decreto ministeriale che definisce le misure fitosanitarie di emergenza.

Le misure fitosanitarie di contrasto prevedono l'utilizzo di trappole attrattive per la cattura massale; il trattamento dei prati con nematodi entomopatogeni nonché l'identificazione e il monitoraggio dei siti a maggiore rischio di diffusione passiva degli insetti adulti, ove sono attuate misure di controllo, inclusi trattamenti insetticidi, secondo i piani di gestione regionali.

Il ricorso a trappole per la cattura massale viene programmato dai Servizi fitosanitari, previa selezione delle tipologie più adatte e in base a un piano di idoneo posizionamento.

Inoltre, sono state emanate disposizioni fitosanitarie per le attività vivaistiche ricadenti, nelle aree infestate, che definiscono i requisiti da ottemperare per lo spostamento dei vegetali, in modo da evitare il trasporto passivo di larve dell'insetto presenti nel terreno associato alle radici o di adulti presenti sulle piante. Peraltro, sono state definite delle procedure di monitoraggio ed intervento anche per le aree aeroportuali, come l'aeroporto di Malpensa, e per quelle destinate al carico di merci e passeggeri.

Le misure di contrasto finora messe in atto hanno permesso un abbassamento del rischio di diffusione e un contenimento della velocità di espansione dell'area infe-

stata e non risultano intercettazioni di *Po- pillia japonica* sulle piante movimentate in altre Regioni italiane o in altri Paesi.

Relativamente agli antagonisti naturali rilevo che, al momento, l'azione è molto limitata e poco efficace nel contenimento delle infestazioni, come già osservato negli Stati Uniti, dove si è rilevata inferiore al 5 per cento complessivamente.

Un'azione di contenimento maggiore è stata osservata su alcuni microrganismi, che riducono le popolazioni larvali o sono attivi contro gli adulti. Tuttavia, l'eventuale introduzione nei nostri ambienti prevede la realizzazione di prove sperimentali e deve sottostare ad un complesso iter di valutazione del rischio, ai fini dell'autorizzazione da parte del Ministero dell'Ambiente. Il tavolo tecnico-scientifico nazionale sta pertanto valutando l'opportunità di utilizzare anche questa strategia di lotta.

Informo l'onorevole interrogante che i Servizi fitosanitari regionali hanno fornito specifiche indicazioni di intervento ai servizi di assistenza e alle aziende agricole e che la problematica è periodicamente discussa nel Comitato Fitosanitario Nazionale, per aggiornamenti sull'evoluzione della diffusione del patogeno e per identificare le

misure fitosanitarie da adottare in via prioritaria.

A livello europeo, è in fase di predisposizione un Regolamento, alla cui stesura l'Italia ha partecipato attivamente, che individua le misure di contenimento dell'organismo.

Faccio inoltre presente che, per la realizzazione delle indagini sul territorio nazionale, l'Italia ha richiesto annualmente il contributo finanziario della Commissione europea ai sensi del Regolamento 2014/652. Peraltro, con l'emanazione del nuovo Regolamento finanziario 2021/690, è stato possibile richiedere anche il contributo finanziario per le misure di eradicazione e di contenimento nell'area demarcata per il 2021.

Per quanto concerne invece il finanziamento delle azioni di contenimento dell'organismo nocivo, rilevo che le Regioni interessate hanno attivato la Misura 5 del Programma di Sviluppo Rurale, di cui all'art. 18 del Regolamento UE 1305/2013, che ha permesso di incrementare le misure di prevenzione (reti antinsetto e pacciamature) nelle aziende vivaistiche, il posizionamento delle reti attrattive contro gli adulti e la realizzazione dei trattamenti contro le larve nei terreni.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori	193
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE. Atto n. 279 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	193
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	195
SEDE CONSULTIVA:	
DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	194
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	197
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	194

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.

Sull'ordine dei lavori.

Sergio BATTELLI, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di anticipare l'esame del secondo punto all'ordine del giorno, relativo a un atto del Governo.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di

programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE.

Atto n. 279.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 14 settembre 2021.

Giulia GRILLO (M5S), *relatrice*, illustra la proposta di parere favorevole formulata (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva.

La seduta termina alle 14.05.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.05.

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP.

C. 3298 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 12 ottobre 2021.

Sergio BATTELLI, *presidente*, illustra la proposta di parere favorevole formulata dal relatore Filippo Scerra, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, (*vedi allegato 2*).

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.), nel ricordare il carattere eterogeneo delle misure contenute nel provvedimento in esame, solo due delle quali investono le competenze della Commissione, richiama in particolare la disposizione di cui all'articolo 5, in materia di proroga termini per il recupero dell'IRAP non versata per erronea applicazione delle misure relative al « Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato ».

Sottolinea in proposito l'importanza e l'attualità del tema della durata di tale Quadro temporaneo, alla luce della recente

proposta della Commissione europea di prorogare lo stesso fino al 30 giugno 2022, prevedendo contestualmente un percorso per il progressivo ritiro del sostegno pubblico, alla luce della ripresa in atto dell'economia. Osserva che la citata proposta della Commissione sta creando un clima di allarme nei territori, in quanto un eventuale ritiro troppo repentino dell'attuale regime transitorio in materia di aiuti di Stato potrebbe danneggiare seriamente le imprese nella fase iniziale della ripresa. Chiede in proposito se si possa ipotizzare un'audizione con il Commissario europeo Gentiloni, volta a chiarire gli orientamenti maturati in materia in seno alla Commissione.

Si esprime infine favorevolmente sulla proposta di parere formulata.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che al termine della seduta prevista per domani si terrà un ufficio di presidenza delle Commissioni riunite III e XIV della Camera e 3^a e 14^a del Senato, nel quale si potrà prendere in considerazione la proposta di svolgere un'audizione del Commissario Gentiloni, seppur con un orizzonte più ampio rispetto al tema specifico sollevato dalla deputata Rossini.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole posta in votazione.

La seduta termina alle 14.15.**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE (Atto n. 279).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE;

premesso che:

la direttiva (UE) 2019/789, il cui termine di recepimento è scaduto il 7 giugno 2021, mira a fornire una più ampia diffusione negli Stati membri di programmi televisivi e radiofonici che hanno origine in Stati membri diversi, facilitando la concessione di licenze di diritto d'autore e di diritti connessi tenuto conto dalla avvenuta trasformazione nella distribuzione e nell'accesso a tali programmi dovuta allo sviluppo delle tecnologie digitali e di Internet e del fatto che sempre più spesso le trasmissioni vengono offerte anche tramite servizi *online* accessori. In tale quadro, la direttiva è volta a promuovere la fornitura transfrontaliera di servizi *online* accessori a determinati tipi di programmi radiotelevisivi e ad agevolare la ritrasmissione dei programmi provenienti da altri Stati membri, effettuata da soggetti diversi rispetto all'organismo di diffusione che ha emesso la trasmissione iniziale. Tale finalità viene perseguita estendendo ai servizi *online* accessori il principio del « Paese d'origine », in virtù del quale una trasmissione deve rispettare la normativa sul diritto d'autore del Paese d'origine e non anche quelle di

tutti gli altri Stati membri dell'Unione europea in cui essa è visibile;

lo schema di decreto legislativo è stato adottato a norma della delega contenuta nell'articolo 8 della legge 22 aprile 2021, n. 53 (legge di delegazione europea 2019- 2020), che al comma 1 dell'articolo 8 – oltre a richiamare i principi e criteri direttivi generali di delega per l'attuazione del diritto dell'Unione europea, enunciati all'articolo 32 della legge n. 234 del 2012 – stabilisce principi e criteri direttivi specifici ai sensi dei quali il decreto legislativo di attuazione deve definire in modo restrittivo i « programmi di produzione propria che sono finanziati interamente dall'organismo di diffusione radiotelevisiva » di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto ii), della direttiva (UE) 2019/789, in particolare riconducendo il concetto di « produzione propria » alla nozione di « produzione interna »; il decreto legislativo è tenuto inoltre a individuare i requisiti degli organismi di gestione collettiva autorizzati a rilasciare le licenze obbligatorie di cui all'articolo 4 della direttiva (UE) 2019/789;

lo schema di decreto, che si compone di tre articoli, interviene, all'articolo 1, apportando alcune modifiche di carattere ordinamentale alla legge n. 633 del 22 aprile 1941 (legge sul diritto d'autore); l'articolo 2 reca alcune disposizioni transitorie, mentre con l'articolo 3 dispone la clausola di invarianza finanziaria;

considerato che l'articolo 1, in attuazione della direttiva, modifica la legge sul diritto d'autore inserendovi gli articoli 16-ter, 16-quater, 16-quinquies e 79-bis e

modificano gli articoli 16, 16-bis, 79, 85-bis, 100-bis e 180-bis, al fine di recepire le richiamate disposizioni europee relative ai servizi *online* accessori, all'applicazione a questi ultimi del principio del « Paese d'origine », all'esercizio dei diritti sulla ritrasmissione e alla trasmissione di programmi mediante immissione diretta;

rilevato in particolare che;

il nuovo articolo l'articolo 16-*ter* della legge sul diritto d'autore recepisce l'articolo 4 della direttiva concernente l'esercizio, da parte dei titolari dei diritti diversi dagli organismi di diffusione radiotelevisiva, dei diritti sulla ritrasmissione, prevedendo che i titolari del diritto d'autore e dei diritti connessi possano concedere o rifiutare l'autorizzazione per una ritrasmissione esclusivamente attraverso un organismo di gestione collettiva di tali diritti;

L'articolo 16-*quater* recepisce l'articolo 3 della direttiva concernente i servizi online accessori degli organismi di diffusione radiotelevisiva, applicando ad essi il citato principio del Paese d'origine; conformemente a quanto previsto dalla direttiva, l'applicazione del principio del Paese d'origine viene circoscritta ai programmi radiofonici e ai programmi televisivi d'informazione e di attualità oppure ai programmi di produzione propria; alla luce dell'indicazione contenuta nella legge delega volta a imporre al legislatore delegato l'introduzione di una definizione restrittiva dei programmi di produzione propria, questi ultimi vengono definiti come programmi di produzione interna interamente ideati, finanziati e realizzati con risorse proprie

dall'organismo di diffusione radiotelevisiva; per quanto concerne, invece, la filiera industriale dell'audiovisivo e degli eventi sportivi audiovisivi, al fine di tutelare tali settori il nuovo articolo 16-*quater* della legge sul diritto d'autore, uniformandosi a quanto previsto dall'articolo 3 della direttiva, prevede che il principio del Paese di origine trovi applicazione limitatamente ai programmi radiofonici e televisivi di informazione e di attualità ovvero ai programmi di produzione propria;

l'articolo 16-*quinquies* recepisce l'articolo 8 della direttiva, concernente la trasmissione di programmi attraverso immissione diretta;

considerato altresì che l'articolo 2 dello schema di decreto prevede, in attuazione dell'articolo 11 della direttiva, un regime transitorio per gli accordi relativi ai servizi *online* accessori in vigore alla data del 7 giugno 2021, cui si applica la disciplina di cui al citato articolo 16-*quater* a decorrere dal 7 giugno del 2023, qualora gli accordi scadano dopo tale data; e per le autorizzazioni per gli atti di comunicazione al pubblico mediante emissione diretta in vigore al 7 giugno 2021, cui si applica la disciplina di cui al citato articolo 16-*quinquies* a decorrere dal 7 giugno 2025, qualora le autorizzazioni in questione scadano dopo tale data;

valutata la coerenza dello schema di decreto con la direttiva oggetto di recepimento e con i principi e criteri direttivi di delega sopra richiamati,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Disegno di legge C. 3298 Governo, di conversione in legge del DL 132/2021: «Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP».

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 3298 Governo, di conversione in legge del DL 132/2021: «Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP»;

valutato in particolare, per quanto di competenza, l'articolo 1, in materia di accesso ai dati relativi al traffico telefonico, che modifica l'articolo 132 del Codice della *privacy* al fine di limitare la possibilità di accesso ai dati di traffico telefonico e telematico a fini di indagine penale ai soli casi di gravi o specifici reati e a fronte di una richiesta del pubblico ministero convalidata da parte del giudice;

tenuto conto che tale intervento normativo deriva dall'esigenza di dare seguito alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 marzo 2021 (causa C-746/18), vertente sull'interpretazione dell'articolo 15, paragrafo 1, della direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2002, in materia di trattamento dei dati personali e tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (come modificata dalla direttiva 2009/136/CE);

ricordato che la citata sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea ha statuito che l'articolo 15, paragrafo 1, della direttiva 2002/58/CE – interpretato alla luce degli articoli 7, 8 e 11 nonché dell'ar-

ticolo 52, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – impone agli Stati membri di limitare l'accesso, per fini penali, ai dati di traffico relativi alle comunicazioni elettroniche ai soli casi in cui tale accesso sia necessario allo scopo di contrastare gravi forme di criminalità o di prevenire gravi minacce alla sicurezza pubblica, prevedendo altresì che tale accesso possa essere autorizzato solo a seguito di un controllo preventivo dei presupposti effettuato o da un giudice o da un'entità amministrativa indipendente diversa dall'autorità che chiede l'accesso ai dati;

valutato inoltre, per quanto di competenza, l'articolo 5, che proroga dal 30 settembre al 30 novembre 2021 il termine per il versamento, senza sanzioni e interessi, dell'IRAP non versata e sospesa ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge n. 34 del 2020 (c.d. Rilancio), in caso di errata applicazione delle disposizioni relative alla determinazione dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea sul «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19»;

rilevata l'assenza di profili ostativi dal punto di vista della compatibilità del provvedimento in esame con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e osservazioni</i>)	198
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	204
DL 127/2021: Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l’estensione dell’ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di <i>screening</i> . S. 2394 Governo (Parere alla 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un’osservazione</i>)	201
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	206

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 8.35.

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

C. 3278 Governo.

(Parere alle Commissioni VIII e IX della Camera).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e osservazioni).

La Commissione inizia l’esame del provvedimento.

Il deputato Bernardo MARINO (M5S), *relatore*, ricorda preliminarmente che il provvedimento appare riconducibile alle materie di esclusiva competenza statale tutela della concorrenza; sistema tributario; perequazione delle risorse finanziarie; ordine pubblico e sicurezza; coordinamento informativo statistico e informatico; tutela dell’ambiente (articolo 117, secondo comma, lettere e) h), r) ed s) della Costituzione) e alla materia di competenza concorrente governo del territorio (articolo 117, terzo comma).

L’articolo 1 contiene modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, e ulteriori disposizioni di modifica della legislazione vigente in materia di sicurezza del trasporto stradale, volte a rafforzare la sicurezza della circolazione stradale e a introdurre il c.d. codice rosa; infatti, si consentono al sindaco maggiori possibilità di riserva di posti di sosta, mediante propria ordinanza, oltre che nelle fattispecie precedentemente previste (vei-

coli di polizia stradale, vigili del fuoco e dei servizi di soccorso, veicoli al servizio di persone con limitata o impedita capacità motoria, munite di contrassegno, e servizi di linea per lo stazionamento ai capilinea) la riserva di posti può essere ordinata anche per i veicoli al servizio delle donne in stato di gravidanza o di genitori con un bambino di età non superiore a due anni, munite di contrassegno speciale, denominato « permesso rosa »; per i veicoli elettrici; per il carico e lo scarico delle merci nelle ore stabilite; per i veicoli adibiti al trasporto scolastico nelle ore stabilite.

L'articolo 2 reca norme afferenti al settore autostradale (commi 1 e 2) e alla gestione delle dighe (commi 3 e 4). Il comma 1 differisce al 31 dicembre 2021 il termine per il perfezionamento dell'aggiornamento dei piani economici finanziari dei concessionari autostradali, mentre il comma 2 proroga di due anni la durata delle concessioni in corso relative ai servizi di distribuzione di carbolubrificanti e ai servizi di ristoro sulla rete autostradale. Il comma 3 interviene sulle competenze in materia di dighe, mentre il comma 4 modifica la disciplina relativa al progetto di gestione richiesto per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sghiaimento e sfangamento delle dighe.

L'articolo 3 contiene una serie di misure urgenti volte ad accelerare l'attuazione del « Piano nazionale di implementazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario », *European Rail Traffic Management System* (ERTMS). Vengono inoltre introdotte alcune disposizioni finalizzate ad assicurare la continuità del servizio di trasporto ferroviario lungo la linea Tirano (Italia) – Campocologno (Svizzera) nonché ulteriori disposizioni in materia di trasporto pubblico locale.

L'articolo 4 reca una serie di modifiche alle norme del decreto legislativo n. 53 del 2011 in materia di sicurezza delle navi e contiene alcune disposizioni volte a favorire alcuni investimenti nel settore del trasporto marittimo.

L'articolo 5 istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, una struttura di missione denomi-

nata Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (CISMI), al fine di garantire la realizzazione degli interventi di titolarità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, finanziati in tutto o in parte con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza ovvero del Piano nazionale per gli investimenti complementari, in coerenza con i relativi cronoprogrammi.

L'articolo 6 contiene norme sull'Agenzia nazionale per sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, modificando diversi testi legislativi vigenti, tra cui il decreto-legge n. 109 del 2018 (cosiddetto decreto Genova), il codice della strada e il decreto legislativo n. 264 del 2006 (disciplina della rete stradale transeuropea).

L'articolo 7 autorizza la prosecuzione dei collegamenti tra lo scalo di Milano Linate e gli aeroporti del Regno Unito, a condizione di reciprocità, sino al 30 ottobre 2022 (comma 1); prevede inoltre disposizioni relative all'amministrazione straordinaria di Alitalia ed alla cessione dei beni aziendali, al fine di velocizzare il completamento della procedura di cessione degli *asset* in linea con quanto previsto dalla Commissione europea (comma 2).

L'articolo 8 interviene sulla disciplina delle agevolazioni per l'acquisto di veicoli nuovi a basse emissioni (c.d. *ecobonus*). Esso specifica che il termine del 31 dicembre 2021, per usufruire dei contributi, si riferisce alla data di acquisto del veicolo e non alla data di immatricolazione; tale modifica si applica alle procedure in corso e si fissano i termini di scadenza per il completamento della procedura *on line* di prenotazione dei contributi.

L'articolo 9 disciplina una procedura speciale per l'approvazione del progetto per la realizzazione Parco della Giustizia di Bari. Nello specifico, motore di tutta la procedura è un Commissario straordinario, che svolge le funzioni di stazione appaltante e approva, in sede di conferenza di servizi, con la partecipazione obbligatoria di un rappresentante del Ministero della giustizia, il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera, con il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

L'articolo 10, commi da 1 a 6, definisce alcune procedure per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), prevedendo, in particolare, che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio. Il comma 7 dispone che le pubbliche amministrazioni, utilizzano esclusivamente le identità digitali SPID, la carta di identità elettronica (CIE) e la carta nazionale dei servizi (CNS) ai fini dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete (c.d. *switch-off* per l'accesso ai servizi *online* della PA). Inoltre, si prevede che – con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione – sia stabilita la data a decorrere dalla quale le pubbliche amministrazioni utilizzano esclusivamente le identità digitali SPID, la carta di identità elettronica e la carta nazionale dei servizi per consentire l'accesso delle imprese e dei professionisti ai propri servizi in rete. Al contempo, si stabilisce che con i medesimi decreti sia individuata la data a decorrere dalla quale i gestori di servizi pubblici e le società a controllo pubblico utilizzano esclusivamente le identità digitali SPID, la carta di identità elettronica e la carta nazionale dei servizi ai fini dell'identificazione degli utenti dei propri servizi *on-line*.

Al riguardo, invita a valutare l'opportunità di inserire la previsione del parere in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del previsto DPCM attuativo. Infatti la disposizione sull'utilizzo esclusivo dello SPID varrà anche nei confronti dei servizi erogati dalle amministrazioni degli enti territoriali, che sono organizzati nell'ambito dell'autonomia regolamentare di tali servizi ai sensi dell'articolo 117, sesto comma, della Costituzione.

L'articolo 11 interviene in materia di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, rifinanziando la componente prestiti e contributi del Fondo 394/81. Si tratta di

una misura annunciata nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (« PNRR ») (Missione 1, Componente 2, Investimento 5), su cui la Commissione UE ha richiesto degli interventi di sostegno normativo, come meglio specificato più avanti.

L'articolo 12 – al fine di rilanciare e accelerare il processo di progettazione nei Comuni delle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia), nonché in quelli ricompresi nelle aree interne del Paese, in vista dell'avvio del ciclo di programmazione 2021/2027 dei fondi strutturali e del Fondo sviluppo e coesione (FSC) e della partecipazione ai bandi attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – prevede l'istituzione del « Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale », con una dotazione di 12,4 milioni di euro per il 2021 e 111,2 milioni di euro per il 2022, e ne disciplina le modalità di accesso, riparto e utilizzo.

Al riguardo, invita a valutare l'opportunità di prevedere l'intesa con le regioni interessate ai fini dell'adozione del previsto DPCM di riparto (capoverso art. 6-*quater*, comma 3).

L'articolo 13 al comma 1 estende ai territori insulari di alcuni Comuni localizzati nelle isole minori del Centro-Nord la misura denominata « Resto al Sud », prevista dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 91/2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 123/2017. Il comma 2 proroga, limitatamente all'anno 2021, dal 15 settembre al 15 ottobre, il termine entro il quale i comuni beneficiari dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 29, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. Conseguentemente, limitatamente all'anno 2021, viene altresì prorogato dal 31 ottobre al 15 novembre, il termine entro il quale il Ministero dell'interno provvede, con proprio decreto, alla revoca totale o parziale dei contributi erogati.

L'articolo 14 integra con un rappresentante dell'Autorità politica delegata per le

politiche di coesione la composizione della Cabina di regia per il monitoraggio dello stato di realizzazione dei progetti di costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di edifici di proprietà dei Comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia, istituita dall'art. 1, comma 61, della legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160 del 2019).

L'articolo 15 novella la disciplina relativa alla perequazione infrastrutturale, recata all'articolo 22 della legge n. 42 del 2009 (di delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), con l'intento di semplificarne le procedure. Nel complesso, nonostante le modifiche ed integrazioni, si può considerare per molti aspetti confermato l'impianto presente nel testo previgente – risultante dalle modifiche introdotte con la legge di bilancio per il 2021 (legge n. 178 del 2020) – basato sulla ricognizione della dotazione infrastrutturale del Paese, sull'individuazione del divario tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale e sulla conseguente adozione di misure volte ad assorbirlo, attraverso interventi finanziati da un fondo con una dotazione pari a 4,6 miliardi di euro.

In proposito, segnalo che sulla prevista adozione di un dpcm per la definizione delle priorità per il recupero del divario infrastrutturale è opportunamente prevista la previa intesa in sede di Conferenza unificata.

L'articolo 16 prevede che la durata dell'incarico del Commissario straordinario, previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 109/2018, non possa andare oltre la data del 31 dicembre 2024; si tratta del Commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel Comune di Genova, noto come « ponte Morandi ».

L'articolo 17 dispone l'entrata in vigore del provvedimento il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Segnala infine che sul provvedimento sono stati auditi, nel corso dell'esame in sede referente, la Conferenza delle regioni, l'ANCI, l'ANPCI e l'UPI. Propongo, come di consueto, di richiedere alle commissioni di

merito, con una condizione da inserire nel parere, di prestare la massima attenzione alle proposte di modifica e integrazione del testo avanzate da queste organizzazioni.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con una condizione e osservazioni (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 127/2021: Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening.

S. 2394 Governo.

(Parere alla 1ª Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Davide GARIGLIO, *relatore*, rileva, anzitutto, come il provvedimento appaia riconducibile alle materie « ordinamento civile » e « profilassi internazionale », entrambe attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l*) e *q*), della Costituzione; rilevano inoltre le materie « tutela della salute », « tutela e sicurezza del lavoro », « ordinamento sportivo », « promozione e organizzazione di attività culturali », attribuite alla competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione e le materie « attività produttive » e « commercio » attribuite alla competenza residuale regionale ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione; in proposito, ricordo anche che la sentenza n. 37 del 2021 della Corte costituzionale ha ricondotto alla materia « profilassi internazionale » le misure di contrasto dell'epidemia in corso.

In particolare, gli articoli 1 e 3 dispongono, per il periodo 15 ottobre 2021-31 dicembre 2021 l'obbligo di possesso – e di esibizione su richiesta – di un certificato

verde COVID-19 ai fini dell'accesso ai luoghi di lavoro sia nel settore lavorativo pubblico, sia nel settore lavorativo privato. L'articolo 1 concerne i dipendenti pubblici e gli altri soggetti che svolgano, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato presso le amministrazioni pubbliche, anche sulla base di contratti esterni mentre l'articolo 3 concerne i lavoratori operanti nel settore privato. Per le amministrazioni pubbliche il Presidente del Consiglio può adottare linee guida per la omogenea definizione delle modalità organizzative delle verifiche del rispetto dell'obbligo di certificazione verde COVID-19. Per le regioni e gli enti locali le linee guida, ove adottate, sono definite d'intesa con la Conferenza unificata.

Al riguardo, invita a valutare l'opportunità, per una migliore formulazione, di fare riferimento anche alle province autonome.

L'articolo 1 stabilisce anche che gli organi costituzionali, ciascuno nell'ambito della propria autonomia, adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni dell'articolo.

L'articolo 2 prevede che i magistrati anche onorari, per poter accedere agli uffici giudiziari, debbano possedere ed esibire le certificazioni verdi.

L'articolo 4 reca misure urgenti per la somministrazione di test antigenici rapidi. In particolare, l'articolo proroga dal 30 novembre al 31 dicembre 2021 la somministrazione a prezzi contenuti di test antigenici rapidi per la rilevazione di antigene SARS-CoV-2, stabilendo l'obbligo, per le farmacie e le strutture sanitarie private, autorizzate o accreditate con il Servizio sanitario nazionale e autorizzate dalle regioni ad effettuare test antigenici rapidi, di applicare il prezzo calmierato secondo le modalità stabilite nei protocolli a tal fine definiti. Per le farmacie vengono anche stabilite, in caso di inosservanza, le relative sanzioni amministrative. L'articolo poi stabilisce l'esecuzione gratuita di test antigenici rapidi per la rilevazione di antigene SARS-CoV-2 per i soggetti che non possono ricevere o completare la relativa vaccinazione.

L'articolo 5 integra la disciplina generale delle certificazioni verdi COVID-19,

posta dall'articolo 9 del decreto-legge n. 52 del 2021. Le modifiche riguardano l'inserimento tra le fattispecie a cui può essere connessa la generazione di un certificato verde COVID-19 delle vaccinazioni riconosciute come equivalenti alla vaccinazione contro il COVID-19; l'inquadramento dell'ipotesi della guarigione da un'infezione da COVID-19 successivamente alla somministrazione di un vaccino contro il COVID-19; la modifica della decorrenza della validità del certificato verde COVID-19 generato in base alla somministrazione di una sola dose di vaccino contro il COVID-19 relativamente ai soggetti in precedenza guariti dal COVID-19.

L'articolo 6 stabilisce che le somme trasferite a Sport e Salute SpA per il pagamento delle indennità per i collaboratori sportivi connesse all'emergenza COVID-19 ma non utilizzate sono riassegnate al « Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano » e al « Fondo per il rilancio del Sistema sportivo nazionale ».

L'articolo 7 trasferisce al Ministero della salute il servizio di *contact center* per l'acquisizione delle certificazioni verdi COVID-19, stanziando a tal fine un aggiuntivo finanziamento di 3 milioni di euro.

L'articolo 8 stabilisce che, entro il 30 settembre 2021, il Comitato tecnico-scientifico esprime il proprio parere sulle misure di distanziamento, capienza e protezione nei luoghi nei quali si svolgono attività culturali, sportive, sociali e ricreative, in vista dell'adozione di ulteriori misure.

L'articolo 9 reca una norma di coordinamento in materia di certificati verdi COVID-19, al fine di inserire nell'articolo 9, comma 10-*bis*, del decreto-legge n. 52 del 2021, il riferimento agli obblighi di certificazione verde COVID-19 all'interno degli ambiti lavorativi introdotti dagli articoli 1 e 3.

L'articolo 10 reca le disposizioni finanziarie mentre l'articolo 11 dispone l'entrata in vigore.

Il provvedimento non appare presentare profili problematici per quel che attiene alle competenze della Commissione in quanto esso è volto ad integrare la disci-

plina « cornice » delle misure di contenimento della pandemia in corso, disciplina già definita con normativa statale e rispetto alla quale, nelle materie di loro competenza, le regioni possono ulteriormente intervenire (penso in particolare ai protocolli per lo svolgimento delle attività produttive di cui all'articolo 10-bis del decreto-legge n. 52 del 2021 che devono essere adottati d'intesa con le regioni). Il coinvolgimento degli enti territoriali è inoltre contemplato all'articolo 1 attraverso la previsione, già richiamata, dell'intesa in sede di Confe-

renza unificata per l'adozione delle linee guida sull'applicazione dei controlli sugli obblighi di certificazione verde per i dipendenti delle amministrazioni di regioni e comuni.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 8.45.

ALLEGATO 1

Conversione del decreto-legge n. 121 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali (C. 3278 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 3278 di conversione del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali e rilevato che:

il provvedimento appare principalmente riconducibile alle materie di esclusiva competenza statale tutela della concorrenza; sistema tributario; perequazione delle risorse finanziarie; ordine pubblico e sicurezza; coordinamento informativo statistico e informatico; tutela dell’ambiente (articolo 117, secondo comma, lettere *e*), *h*), *r*) e *s*) della Costituzione) e alla materia di competenza concorrente governo del territorio (articolo 117, terzo comma);

sul provvedimento sono stati auditi, nel corso dell’esame in sede referente, la Conferenza delle regioni e delle province autonome, l’UPI, l’ANCI e l’ANPCI;

l’articolo 10, comma 7 dispone che le pubbliche amministrazioni utilizzano esclusivamente le identità digitali SPID, la carta di identità elettronica (CIE) e la carta nazionale dei servizi (CNS) ai fini dell’identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete (c.d. *switch-off* per l’accesso ai servizi *online* della PA); in par-

ticolare, si prevede che – con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione – sia stabilita la data a decorrere dalla quale le pubbliche amministrazioni utilizzano esclusivamente le identità digitali SPID, la carta di identità elettronica e la carta nazionale dei servizi per consentire l’accesso delle imprese e dei professionisti ai propri servizi in rete; al riguardo, andrebbe valutata l’opportunità di inserire la previsione del parere in sede di Conferenza unificata ai fini dell’adozione del previsto provvedimento attuativo; infatti la disposizione sull’utilizzo esclusivo dello SPID varrà anche nei confronti dei servizi erogati dalle amministrazioni degli enti territoriali, che sono organizzati nell’ambito dell’autonomia regolamentare di tali servizi ai sensi dell’articolo 117, sesto comma, della Costituzione;

l’articolo 12 – al fine di rilanciare e accelerare il processo di progettazione nei Comuni delle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia), nonché in quelli ricompresi nelle aree interne del Paese, in vista dell’avvio del ciclo di programmazione 2021/2027 dei fondi strutturali e del Fondo sviluppo e coesione (FSC) e della partecipazione ai bandi attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – prevede l’istituzione del « Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale », con una dotazione di 12,4 milioni di euro per il 2021 e 111,2 milioni di euro per il 2022, e ne disciplina le modalità di accesso, riparto e utilizzo; al riguardo, andrebbe valutata l’opportunità

di prevedere l'intesa con le regioni interessate ai fini dell'adozione del previsto DPCM di riparto (capoverso articolo 6-*quater*, comma 3);

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

provvedano le Commissioni di merito a tenere nella massima considerazione le proposte di modifica e integrazione del testo pervenute dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, dall'UPI, dall'ANCI e dall'ANPCI;

e con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

a) aggiungere, all'articolo 10, comma 7, dopo le parole: « la digitalizzazione » le seguenti: « da adottarsi sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 »;

b) aggiungere, all'articolo 12, comma 1, lettera *a)*, capoverso Art. 6-*quater*, comma 3, dopo le parole: « da adottarsi » le seguenti: « d'intesa con le regioni interessate »;

ALLEGATO 2

DL 127/2021: Svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 (S. 2394 Governo).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 2394 di conversione del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di *screening* e rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile alle materie « ordinamento civile » e « profilassi internazionale », entrambe attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l*) e *q*), della Costituzione; rilevano inoltre le materie « tutela della salute », « tutela e sicurezza del lavoro », « ordinamento sportivo », « promozione e organizzazione di attività culturali », attribuite alla competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione e le materie « attività produttive » e « commercio » attribuite alla competenza residuale regionale ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione; in proposito, si ricorda anche che la sentenza n. 37 del 2021 della Corte costituzionale ha ricondotto alla materia « profilassi internazionale » le misure di contrasto dell'epidemia in corso;

il provvedimento appare volto ad integrare la disciplina « cornice » delle mi-

sure di contenimento della pandemia in corso, disciplina già definita con normativa statale e rispetto alla quale, nelle materie di loro competenza, le regioni possono ulteriormente intervenire, in particolare con i protocolli per lo svolgimento delle attività produttive di cui all'articolo 10-*bis* del decreto-legge n. 52 del 2021 che devono essere adottati d'intesa con le regioni; il coinvolgimento degli enti territoriali è inoltre contemplato all'articolo 1, comma 1, capoverso art. 9-*quinquies*, comma 5, attraverso la previsione dell'intesa in sede di Conferenza unificata per l'adozione delle linee guida sull'applicazione dei controlli sugli obblighi di certificazione verde per i dipendenti delle amministrazioni di regioni e comuni;

dal punto di vista della formulazione, potrebbe risultare opportuno fare riferimento, nella disposizione da ultimo richiamata, anche alle province autonome;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di aggiungere, all'articolo 1, comma 1, capoverso Art. 9-*quinquies*, comma 5, quarto periodo, dopo le parole: « Per le regioni » le seguenti: « , le province autonome ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	207
Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.	
Audizione rappresentanti di Egualea (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	207

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Ricorda che, trattandosi di seduta dedicata all'attività conoscitiva, ai componenti della Commissione è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 4 novembre 2020. In proposito, ricorda altresì che è necessario che i componenti che intendono partecipare ai lavori secondo la predetta modalità, risultino visibili alla presidenza, soprattutto nel momento in cui svolgono il loro eventuale intervento, che deve ovviamente essere udibile.

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

Audizione rappresentanti di Egualea.
(*Svolgimento e conclusione*).

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione.

Enrique HÄUSERMANN, *Presidente*, Michele UDA, *Direttore Generale*, e Adriano PIETROSANTO, *Direttore Produzione Industriale e Qualità*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni Nicola STUMPO, *presidente*, e il deputato Umberto BURATTI (PD).

Enrique HÄUSERMANN, *Presidente*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia i rappresentanti di Egualea per la relazione svolta.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale, anche con riferimento ai relativi contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, e conclusione*) 208

AUDIZIONI

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Cristian INVERNIZZI. — Interviene, da remoto, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini.

La seduta comincia alle 8.15.

Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale, anche con riferimento ai relativi contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, e conclusione).

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Enrico GIOVANNINI, *Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*, svolge,

da remoto, una relazione sui temi oggetto dell'audizione, trasmettendo della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, la senatrice Roberta FERRERO (L-SP-PSd'Az) da remoto, il deputato Roger DE MENECH (PD), il senatore Marco PEROSINO (FIBP-UDC), la deputata Francesca Anna RUGGIERO (M5S), nonché, da remoto, il deputato Gian Mario FRAGOMELI (PD) e la senatrice Fiammetta MODENA (FIBP-UDC).

Enrico GIOVANNINI, *Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*, risponde, da remoto, ai quesiti posti, fornendo precisazioni e chiarimenti.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, nel ringraziare il Ministro Giovannini, dispone che la documentazione prodotta sia allegata al resoconto stenografico e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLA REGIONE PUGLIA	209
COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI	209

**COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE
CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
NELLA REGIONE PUGLIA**

Mercoledì 13 ottobre 2021. – Coordinatore: Marco PELLEGRINI (M5S).

Il Comitato si è riunito dalle 13.40 alle 14.10.

COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO,**LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE,
NONCHÉ INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE
ATTIVITÀ CRIMINALI**

Mercoledì 13 ottobre 2021. – Coordinatore: DARA (Lega).

Il Comitato si è riunito dalle 14.17 alle 14.26.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Presidente del Comitato militare dell'Unione Europea, generale Claudio Graziano	210
---	-----

Mercoledì 13 ottobre 2021. – Presidenza del presidente URSO.

La seduta comincia alle 12.10.

Audizione del Presidente del Comitato militare dell'Unione Europea, generale Claudio Graziano.

Il Comitato procede all'audizione del Presidente del Comitato militare dell'U-

nione europea, Generale Claudio GRAZIANO, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE e i deputati VITO (FI), Enrico BORGHI (PD) e Maurizio CATTOI (M5S).

Il Generale Claudio GRAZIANO ha quindi svolto l'intervento di replica.

La seduta termina alle 13.25.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	211
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione di rappresentanti della ong <i>Save the Children</i> (Svolgimento e conclusione)	211
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	212

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta *streaming* sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Audizione di rappresentanti della ong *Save the Children*
(Svolgimento e conclusione).

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, introduce l'audizione.

Giusy D'ALCONZO, *responsabile relazioni istituzionali e Advocacy*, e Antonella INVERNO, *responsabile Politiche per l'Infanzia e l'adolescenza*, di Save The Children, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, il deputato Eugenio ZOFFILI, *presidente*, i senatori Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az) ed Elena TESTOR (L-SP-PSd'Az).

Giusy D'ALCONZO, *responsabile relazioni istituzionali e Advocacy*, e Antonella INVERNO, *responsabile Politiche per l'Infanzia e l'adolescenza*, di Save The Children, replicano alle considerazioni e ai quesiti posti.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15 alle 15.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	213
Indagine conoscitiva « Digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati fiscali ».	
Audizione di rappresentanti del Consiglio Nazionale del Notariato – CNN, e dell'Associazione dei Geometri Fiscalisti – AGEFIS (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	213
AVVERTENZA	213

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Ugo PAROLO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Ugo PAROLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming*, con modalità sperimentale, sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva « Digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati fiscali ».

Audizione di rappresentanti del Consiglio Nazionale del Notariato – CNN, e dell'Associazione dei Geometri Fiscalisti – AGEFIS.

(Svolgimento e conclusione).

Ugo PAROLO, *presidente*, introduce i temi dell'audizione all'ordine del giorno.

Diego BARONE, *Consigliere nazionale responsabile del settore tributario del CNN*, Vincenzo GUNNELLA, *Consigliere nazio-*

nale responsabile del settore informatico del CNN, e Mirco MION, *Presidente dell'Associazione dei Geometri Fiscalisti – AGEFIS*, svolgono le rispettive relazioni.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, il deputato Ugo PAROLO, *presidente*, e i senatori Emiliano FENU, (M5S) e Mauro Maria MARINO (IV) da remoto.

Diego BARONE, *Consigliere nazionale responsabile del settore tributario del CNN*, e Mirco MION, *Presidente dell'Associazione Geometri Fiscalisti – AGEFIS*, rispondono alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Ugo PAROLO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo reso e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA, INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	214
Audizione del Presidente del Gruppo Saviola Holding s.r.l., Alessandro Saviola	214
Audizione del Presidente di RILEGNO, Nicola Semeraro	215
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	215

AUDIZIONI

Mercoledì 13 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI, indi del vicepresidente Luca BRIZIARELLI.

La seduta comincia alle 14.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i parlamentari possono partecipare all'odierna audizione in videoconferenza.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente del Gruppo Saviola Holding s.r.l., Alessandro Saviola.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce

l'audizione, in videoconferenza, del Presidente del Gruppo Saviola Holding s.r.l., Alessandro Saviola. Partecipa all'audizione Roberto Valdinoci, Consigliere Delegato Business Unit Saviola. Segnala che il Gruppo Saviola è tra i più importanti processori di legno post-consumo.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora l'auditò dovesse ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati ad un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentire loro di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa l'auditò che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Alessandro SAVIOLA, *Presidente del Gruppo Saviola Holding s.r.l.*, e Roberto VALDINOCI, *Consigliere Delegato Business Unit Saviola*, intervenendo da remoto svolgono una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il depu-

tato Alberto ZOLEZZI, nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Alessandro SAVIOLA, *Presidente del Gruppo Saviola Holding s.r.l.* e Roberto VALDINOCI, *Consigliere Delegato Business Unit Saviola*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del Presidente di RILEGNO, Nicola Semeraro.

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione, in videoconferenza, del Presidente di RILEGNO, Nicola Semeraro. Precisa che Rilegno è il consorzio nazionale che si occupa della raccolta, del recupero e del riciclo degli imballaggi di legno.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora l'auditore dovesse ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati ad un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentire loro di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa l'auditore che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della

Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Nicola SEMERARO, *Presidente di RILEGNO*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, Luca BRIZIARELLI, *vicepresidente*, nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Nicola SEMERARO, *Presidente di RILEGNO*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia l'intervenuto per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.40 alle 14.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema del V Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (Parere al Ministro per le pari opportunità e la famiglia, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	216
--	-----

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 ottobre 2021. – Presidenza del vicepresidente SIANI.

La seduta comincia alle 8.50.

Schema del V Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

(Parere al Ministro per le pari opportunità e la famiglia, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 settembre.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione è chiamata a rendere parere sull'Atto del Governo in esame entro il prossimo 6 novembre. Ricorda inoltre che nel corso dell'ultima seduta è stata aperta la discussione e che in quella sede il senatore Pillon era intervenuto per svolgere alcune considerazioni sul provvedimento.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (FdI) ricorda alla Commissione

come nel corso del sopralluogo presso l'Istituto penitenziario minorile di Nisida il direttore abbia dato conto degli esiti di due indagini, condotte, a distanza di alcuni anni, sui ragazzi, per valutarne il livello di istruzione. Da tali indagini è emerso con chiarezza l'elevatissima incidenza fra i minori reclusi di disturbi specifici dell'apprendimento. Tale questione rappresenta un tema di grande attualità che interessa non solo la popolazione minore d'età detenuta, ma una cospicua parte del corpo studentesco con evidenti conseguenze in termini di dispersione scolastica. È importante quindi che non solo il Piano, ma anche il Parlamento, avviando l'esame di specifiche proposte di legge, fra le quali l'Atto Senato n. 1286 a propria prima firma, si occupino di questa problematica. Occorre in particolare modificare la legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, fra le altre, migliorando la formazione, anche a livello universitario, dei docenti e dei dirigenti scolastici su questi specifici temi e favorendo l'accesso dei bambini affetti da questi disturbi ai sussidi didattici già previsti dalla legislazione vigente.

L'onorevole LATTANZIO (PD) esprime preliminarmente un giudizio positivo sul Piano sia per il metodo seguito che per il merito delle proposte. Con riguardo al metodo è apprezzabile la scelta di coinvolgere

nella elaborazione del Piano stesso non solo delle varie Istituzioni che a diverso titolo si occupano di infanzia, ma anche degli stessi ragazzi e ragazze. Rileva tuttavia uno scarso coinvolgimento del mondo parlamentare e in particolare dell'attività svolta dalla Commissione bicamerale. Tale perplessità desta la mancata valorizzazione, nelle premesse del Piano, e più specificatamente nel «quadro di realtà», dei documenti elaborati dalla Commissione bicamerale e di una serie di atti di indirizzo approvati dal Parlamento su tematiche connesse al mondo dell'infanzia, quali la mozione 1-00405 sul mancato supporto a bambini ed adolescenti, del Governo nel gestire la pandemia, le mozioni o la risoluzione *Doc. XXIV*, n. 39 approvata dalle Commissioni 7^a e 12^a riunite del Senato a conclusione dell'esame dell'affare assegnato n. 621 sull'impatto della didattica digitale integrata (DDI) sui processi di apprendimento e sul benessere psicofisico degli studenti.

Passando al merito, rileva l'esigenza di un rafforzamento degli interventi in favore dei minori nei loro primi mille giorni di vita e delle donne in gravidanza. È infatti, scientificamente dimostrata l'efficacia degli interventi precoci di sostegno genitoriale, con inizio durante la gestazione e prosecuzione nei primi anni di vita, su diverse dimensioni della salute e del benessere, sia del bambino che dei genitori. Tali interventi, peraltro, producono effetti positivi di lungo termine sia per i potenziali risparmi di spesa connessi ai costi sociali e sanitari sia per l'impatto sul piano dell'inclusione sociale. A tal proposito sarebbe opportuno integrare le Azioni del Piano prevedendo la costituzione di un modello integrato multidimensionale di accoglienza e accompagnamento ai bambini e ai nuclei familiari nei primi mille giorni vita, coordinato funzionalmente con il sistema educativo 0-6 anni. Tale modello dovrebbe sostanziarsi nella implementazione dell'accoglienza psico-socio-sanitaria durante la gravidanza, attraverso un forte rilancio in tutto il territorio nazionale dei consultori e delle case di comunità; nella realizzazione di un sistema universale di accoglienza psico-socio-

sanitaria nei punti nascita, sul modello del progetto sperimentale, Fiocchi in ospedale, portato avanti dall'associazione *Save the Children*; nella attivazione dei servizi territoriali di residenza della madre; nella introduzione di un sistema di dimissioni sociosanitarie protette; nella previsione di visite domiciliari all'interno di un progetto personalizzato, concordato con le famiglie, di tipo socio-sanitario-educativo, definito da una *équipe* multidisciplinare territoriale.

Sempre nel merito dell'Atto in esame l'onorevole Lattanzio sottolinea l'esigenza di inserire espliciti riferimenti al PNRR e alle risorse in esso stanziati per interventi a sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza. Sarebbe in particolare opportuno richiamare le risorse stanziati dal Governo per l'anno 2021 per promuovere il benessere e la persona, favorendo l'accesso ai servizi psicologici delle fasce più deboli della popolazione, con priorità per i bambini e gli adolescenti in età scolare, nonché per i pazienti affetti da patologie oncologiche, ma anche gli stanziamenti previsti in favore delle madri detenute.

Con riguardo alle Azioni legate al mondo della scuola esprime apprezzamento per il Piano nella parte in cui riconosce ai docenti un importante ruolo sul piano pedagogico. Appare tuttavia eccessivamente centrale e caricata di potere di indirizzo e gestione l'istituzione scolastica nell'ambito dei percorsi di attivazione e gestione dei piani educativi territoriali, con una evidente limitazione, dovuta agli aspetti burocratici del sistema, della potenzialità sociale e culturale di tali percorsi

Il senatore PILLON (L-SP-PSd'Az) ribadisce la propria preoccupazione per l'Azione 10 del Piano, nella parte in cui si presta al possibile ingresso nelle scuole di teorie *gender* all'interno dei programmi di educazione alla affettività e alla sessualità. Occorre a tal proposito prevedere, in considerazione del ruolo educativo che la stessa Carta costituzionale riconosce alle famiglie, un preventivo coinvolgimento del Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola (Fonags) o comunque dei genitori e delle associazioni familiari nella

definizione di linee guida sull'educazione all'affettività e alla sessualità. Altrettanto necessario è garantire una adeguata informazione dei genitori, prevedendo anche l'espressa manifestazione del consenso genitoriale, sui programmi e progetti nell'ambito della educazione alla affettività, alla sessualità e alla parità di genere dei bambini e degli adolescenti.

Esprime quindi alcune perplessità sull'impianto complessivo del Piano, nella parte in cui appare eccessivamente orientato al rafforzamento del ruolo della scuola e delle altre istituzioni pubbliche nell'educazione e formazione dei bambini e dei ragazzi. Si tratta di un approccio non del tutto coerente con la nostra Costituzione che inequivocabilmente attribuisce alle famiglie il diritto-dovere di educare la prole. Appare quindi necessario ribadire nel Piano l'importanza della libertà educativa delle famiglie. Stupisce inoltre il fatto che nell'ambito dell'Osservatorio per l'infanzia, il quale ha predisposto la proposta di Piano in esame, siano del tutto assenti le famiglie e le associazioni che le rappresentano.

Con riguardo all'Azione 1 ritiene che gli interventi in favore dei minori compresi nella fascia di età 0-3 anni non possano sostanzialmente unicamente nel rafforzamento degli asili nido. È di chiara evidenza scientifica che per i bambini più piccoli alla permanenza prolungata in un asilo nido, è certamente da preferire, in termini di benessere, l'accudimento in ambito domestico-familiare. Per tale ragione andrebbe valorizzata anche la possibilità per i genitori di poter fruire di più congrui congedi parentali. Altrettanto opportuna, sempre in questa prospettiva, appare una riflessione sul rafforzamento del sistema dei nidi familiari che soprattutto nei Paesi nordeuropei ha mostrato positivi risultati.

Relativamente all'Azione 3 lamenta l'assenza di ogni riferimento alle scuole parentali, una forma di istruzione personalizzata presente nel nostro Paese.

Per quanto concerne l'Azione 6 esprime un giudizio positivo sulla previsione di servizi psicologici scolastici, i quali, però, è necessario precisare, non devono in nessun

modo sostituire le famiglie nel ruolo di educazione e cura dei minori.

Da ultimo perplessità desta l'Azione 15, nella parte in cui prevede una diffusione capillare nelle scuole di ogni ordine e grado di *devices* per finalità didattiche, senza però introdurre adeguate iniziative formative rivolte alle famiglie e ai minori stessi sui rischi connessi all'uso della rete.

L'onorevole Francesca Anna RUGGIERO (M5S), nell'esprimere un generale apprezzamento per il Piano, sottolinea come la questione della carenza dei servizi per l'infanzia e in particolare degli asili nido rappresenti una vera e propria piaga per il Mezzogiorno d'Italia. Altrettanto importante è, a suo parere, colmare il *gap* tecnologico, anche sul piano della didattica, che connota il nostro Paese rispetto agli altri Stati europei. Pieno apprezzamento meritano gli interventi in favore dei minori non accompagnati, in linea peraltro con la politica di accoglienza che la propria Regione ha portato avanti negli ultimi anni, e quelli finalizzati al rafforzamento dei servizi psicologici scolastici e dei consultori a supporto delle famiglie più fragili. In questo contesto sarebbe auspicabile un ulteriore potenziamento dei servizi di refezione scolastica. Si tratta di interventi necessari per assicurare a tutte le famiglie dei livelli minimi di servizi uniformemente su tutto il territorio nazionale, consentendo così la piena realizzazione dei diritti di cittadinanza che il nostro sistema sancisce.

L'onorevole Maria SPENA (FI) osserva come il Piano affronti alcune tematiche già oggetto di trattazione da parte della Commissione bicamerale, recependone, anche se non attraverso un richiamo esplicito, parte delle indicazioni provenienti dal Parlamento. Pur condividendo l'importanza del ruolo educativo della famiglia, ritiene che il potenziamento dei servizi scolastici per l'infanzia e in particolare degli asili nido non si debba considerare una alternativa alla funzione genitoriale, ma uno strumento ad ulteriore sostegno delle famiglie. Con riguardo agli asili nido sottolinea come le mancate riaperture siano legate in molti

casi anche alla mancanza di personale scolastico e di educatrici, aspetto sul quale occorre quindi intervenire. Sottolinea, concludendo, l'esigenza di un potenziamento delle forme di coordinamento tra la scuola e il mondo del lavoro.

Il presidente SIANI (PD), anche alla luce della propria esperienza professionale, sottolinea come gli asili nido svolgano una funzione diversa da quella delle famiglie. In alcune aree del Paese peraltro si è molto lontani dallo *standard* minimo richiesto a livello europeo, con la conseguenza di una evidente disparità di opportunità tra famiglie e minori all'interno dello stesso territorio nazionale. Condivide poi il rilievo formulato dall'Autorità garante sul Piano, nel proprio parere, con riguardo alla semantica scelta.

Prende nuovamente la parola l'onorevole LATTANZIO (PD), il quale dopo aver sottolineato come il Piano si inquadri nel più ampio contesto della strategia europea della *Child guarantee*, ribadisce l'importanza del rafforzamento dei servizi 0-3 anni e in particolare degli asili nido anche nell'ottica di un potenziamento della parità di genere. Relativamente alle critiche formulate con riguardo alla mancata considerazione del ruolo delle famiglie, rileva come il Piano si basi su un approccio « bambino

centrico », per il quale titolari dei diritti e destinatari degli interventi sono direttamente i bambini e gli adolescenti e non le famiglie.

Interviene quindi brevemente la senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (FdI) la quale rileva come il potenziamento dei servizi di asilo nido non possa prescindere anche dal rafforzamento di altre misure in favore delle famiglie con figli in tenera età, quali i congedi parentali. Osserva peraltro come in alcuni casi a livello locale non sia stato possibile procedere alla apertura di asili nido non per ragioni connesse all'assenza di docenti o alla inadeguatezza delle risorse e delle strutture, ma alla mancanza di bambini, potenziali destinatari del servizio. Conclude sottolineando l'esigenza che la Commissione trovi, nell'espressione del prescritto parere, una misurata sintesi fra le varie posizioni espresse, in un clima di generale collaborazione.

Il PRESIDENTE, visto l'imminente inizio dei lavori delle assemblee, rinvia il seguito della discussione sull'Atto alla prossima settimana.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle 9.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	220
Audizione di Valter Martini, coordinatore del Tavolo nazionale affido, e di Marco Giordano, Presidente nazionale della federazione Progetto famiglia	220

Mercoledì 13 ottobre 2021. – Presidenza della Presidente PIARULLI. – Intervengono Valter Martini, coordinatore del Tavolo nazionale affido, e Marco Giordano, presidente nazionale della federazione Progetto famiglia.

La seduta comincia alle 8.30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte degli auditi, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosie-

guo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per gli auditi di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostative alla suddetta forma di pubblicità.

Audizione di Valter Martini, coordinatore del Tavolo nazionale affido, e di Marco Giordano, Presidente nazionale della federazione Progetto famiglia.

Il dottor Valter MARTINI e il dottor GIORDANO svolgono una relazione.

Pone quesiti la PRESIDENTE.

Il dottor GIORDANO ed il dottor Valter MARTINI rispondono ai quesiti posti.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.25.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2021, n. 132, recante misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di <i>referendum</i> , assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni</i>)	3
--	---

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	5
--	---

GIUNTA PLENARIA:

Esame delle cariche ricoperte e delle funzioni svolte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	5
Esame delle cariche ricoperte e delle funzioni svolte da deputati ai fini del giudizio sulle ineleggibilità	10
Deliberazione in materia di convalida delle elezioni di una deputata	10

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	11
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (III-IV Camera e 3^a-4^a Senato)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Presidente del Comitato militare dell'Unione europea, Gen. Claudio Graziano, sulla crisi in Afghanistan e sui possibili scenari successivi	14
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 Pella, C. 2071 Silvestroni e C. 2240 Ciaburro	15
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (VI e XI)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE. Atto n. 279 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	17
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	22
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato. Atto n. 288 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	18
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE. Atto n. 295 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di parere dei relatori)</i>	23

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni**ATTI DEL GOVERNO:**

Sull'ordine dei lavori	27
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78. Atto n. 301 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	27
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	33

SEDE REFERENTE:

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	27
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06809 De Carlo e altri: Sul rispetto delle disposizioni volte a garantire la sicurezza sanitaria in occasione di consultazioni elettorali	28
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	35
5-06810 Magi e Gebhard: Sull'adozione di misure di riammissione nei confronti degli stranieri che manifestano la volontà di richiedere protezione internazionale	29
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	37
5-06811 Berardini e D'Ettore: Sulle iniziative volte a scongiurare ulteriori manifestazioni violente contro l'obbligo della certificazione verde Covid	30
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	38
5-06812 Marco Di Maio e Moretto: Iniziative per garantire la continuità di servizio nei comuni a seguito delle possibili assenze di personale conseguenti all'entrata in vigore dell'obbligo per i dipendenti pubblici della certificazione verde Covid	31
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	39
5-06813 Prisco e Montaruli: Sulle iniziative volte a garantire l'incolumità degli agenti di pubblica sicurezza durante l'esercizio delle loro funzioni	31
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32

II Giustizia

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43
SEDE CONSULTIVA:	
Sui lavori della Commissione	43
DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Parere alla I Commissione) (Rinvio dell'esame)	44
SEDE REFERENTE:	
Accesso ai benefici penitenziari per i condannati per reati c.d. ostativi, di cui all'articolo 4-bis della legge sull'ordinamento penitenziario. C. 1951 Bruno Bossio, C. 3106 Ferraresi e C. 3184 Delmastro Delle Vedove (Seguito esame e rinvio)	44
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali. Atto n. 285 (Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)	47
ALLEGATO 1 (Proposta alternativa di parere presentata dal Gruppo Misto - L'Alternativa C'è) .	53
ALLEGATO 2 (Proposta alternativa di parere presentata dal Gruppo Partito Democratico)	56
COMITATO DEI NOVE:	
Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 3179 e abb.- A/R	52
AVVERTENZA	52

IV Difesa

ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori	57
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 21/2021, relativo all'acquisto di una <i>tranche</i> di elicotteri della classe medio leggera (<i>Light Utility Helicopter, LUH</i>) a favore della componente ala rotante dell'Arma dei carabinieri. Atto n. 298 (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)	57
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)	61
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 32/2021, relativo allo sviluppo di un <i>Remotely Piloted Aircraft System (RPAS)</i> classe <i>Medium Altitude Long Endurance (MALE)</i> europeo con capacità <i>Armed Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance (ISTAR)</i> . Atto n. 299 (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)	58
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	63
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2021, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri. Atto n. 305 (Esame e rinvio)	59
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:	
Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale. C. 522 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (Parere su emendamenti).	66

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 3179 e abb.-A/R (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>) ..	67
Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo. C. 1813, approvato dal Senato e abb. (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	73
DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	74
ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dal Governo</i>)	98
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. (Doc. LXXXVII, n. 4) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4</i>)	74
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato. Atto n. 288 (Rilievi alle Commissioni VII e IX) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	75
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Atto n. 284 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	77
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78. Atto n. 301 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	79
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna e che abroga le direttive 91/672/CEE e 96/50/CE del Consiglio. Atto n. 304 (Rilievi alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	81
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione). Atto n. 289 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	85
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2021, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri. Atto n. 305 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>) ...	88
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2021, relativo all'implementazione, potenziamento e aggiornamento di una capacità di <i>Space Situational Awareness</i> (SSA), basata su sensori (radar e ottici) e un centro operativo	

SSA. Atto n. 306 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	92
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2021, volto ad aggiornare e completare la capacità di comando e controllo multidominio delle Brigate dell'Esercito italiano. Atto n. 307 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>) ...	94

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	131
--	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021. Atto n. 302 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	131
--	-----

ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	135
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	132
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale in videoconferenza del Direttore della Polizia stradale, Paolo Maria Pomponio, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2104, recante Disposizioni in materia di trasparenza nel settore dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e per il contrasto dell'evasione dell'obbligo assicurativo	132
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	132
-----------------------------------	-----

5-06814 Martinciglio: Differimento al 1° gennaio 2022 dell'esecutività delle cartelle esattoriali e degli avvisi di accertamento riferiti al periodo della pandemia	132
---	-----

ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	136
--	-----

5-06815 Ungaro: Dati relativi ai lavoratori che hanno trasferito in Italia la residenza fiscale usufruendo dei relativi sgravi	132
--	-----

ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	137
--	-----

5-06816 Fragomeli: Chiarimenti sul nuovo piano industriale del Gruppo Bnl-Bnp Paribas ..	132
--	-----

ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	139
--	-----

5-06817 Centemero: Chiarimenti sull'offerta pubblica di acquisto di Generali assicurazioni volta all'acquisizione di Cattolica assicurazioni	133
--	-----

ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	140
--	-----

5-06818 Sangregorio: Iniziative volte a calmierare l'aumento del costo del metano per autotrazione	133
--	-----

ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	143
--	-----

5-06819 Giacometto: Iniziative per la revisione delle limitazioni all'uso del contante	133
--	-----

ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	145
--	-----

5-06820 Pastorino: Iniziative per l'esenzione IVA delle prestazioni professionali rese dagli osteopati	134
ALLEGATO 8 (<i>Testo della risposta</i>)	147
5-06821 Baratto: Malfunzionamento del sistema informatico relativo al processo tributario telematico	134
ALLEGATO 9 (<i>Testo della risposta</i>)	149

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE LEGISLATIVA:

Istituzione della Giornata nazionale dello spettacolo. C. 3091 sen. Nencini ed altri, approvata dalla 7ª Commissione permanente del Senato (<i>Discussione e approvazione</i>)	150
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	151

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1936 che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali. Atto n. 282 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	152
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE. Atto n. 293 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	153

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	153
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	155
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	156
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	154

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna. Atto n. 304 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	157
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	157

X Attività produttive, commercio e turismo

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante modifiche al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017 in materia di riduzioni delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per imprese energivore, in relazione alle modalità di calcolo dell'intensità elettrica e del consumo nel caso in cui il periodo di riferimento ricomprenda un'annualità in emergenza COVID-19. Atto n. 303 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	158
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	160

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	159
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	161
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	159
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	162
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	159

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di FILT-CGIL, FIT-CISL e UIL-Trasporti nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00695 Mura e 7-00702 Rizzetto, in materia di lavoro nei settori della logistica e del trasporto su strada	163
--	-----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. C. 2098 Comaroli, C. 2247 Elvira Savino, C. 2392 Serracchiani, C. 2478 Rizzetto e C. 2540 Segneri (<i>Seguito esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	164
--	-----

RISOLUZIONI:

7-00678 Musella: Iniziative in materia di assunzione di personale da parte delle amministrazioni comunali (<i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00138</i>)	164
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata</i>)	168
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	166

INTERROGAZIONI:

5-05936 Pezzopane: Ritardi nell'erogazione dei saldi dovuti agli istituti di patronato e di assistenza sociale, ai sensi dell'articolo 13 della legge 30 marzo 2001, n. 152	166
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	170
5-06209 Paolin: Verifiche in ordine all'indebita percezione del Reddito di cittadinanza	166
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	172
5-06268 Costanzo: Iniziative per la tutela dei lavoratori nel settore della logistica	166
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	176
5-06740 Rizzetto: Tutela dei lavoratori del sito di Tolmezzo (UD) di Marelli Corporation	167
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	178

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	179
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	179
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	183

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	181
---	-----

XIII Agricoltura

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06822 Gadda: Iniziative urgenti per recuperare il ritardo accumulato nel pagamento dei premi nelle competizioni ippiche	184
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	187
5-06823 Cadeddu: Iniziative urgenti per accelerare l'erogazione degli aiuti per i danni alle produzioni agricole e zootecniche a carico del Fondo di solidarietà nazionale	185
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	188
5-06824 Caretta: Iniziative urgenti per contenere la spirale inflattiva relativa alla materie prime impiegate nel settore zootecnico	185
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	189
5-06825 Anna Lisa Baroni: Iniziative urgenti per incrementare le risorse unionali destinate all'innovazione tecnologica in agricoltura	185
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	190
5-06826 Tarantino: Sui danni cagionati dalla <i>Popillia japonica</i>	186
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	191

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del WWF, della Lega italiana protezione uccelli (LIPU), di Legambiente, dell'Ente nazionale per la protezione degli animali (ENPA), dell'Associazione Ambiente e/è Vita e dell'Associazione Ricerca Conservazione Avifauna (ARCA), nell'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 174 Paolo Russo, C. 2138 Caretta e C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, recanti « Disposizioni in materia di danni provocati dalla fauna selvatica »	186
---	-----

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori	193
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE. Atto n. 279 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	193
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	195

SEDE CONSULTIVA:

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	194
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	197
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	194

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrut-	
---	--

ture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e osservazioni</i>)	198
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	204
DL 127/2021: Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l’estensione dell’ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di <i>screening</i> . S. 2394 Governo (Parere alla 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un’osservazione</i>)	201
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	206
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	207
Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all’avvio e all’esercizio delle attività di impresa.	
Audizione rappresentanti di Egualea (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	207
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L’ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	
AUDIZIONI:	
Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale, anche con riferimento ai relativi contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (<i>Svolgimento, ai sensi dell’articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, e conclusione</i>)	208
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLA REGIONE PUGLIA	209
COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI	209
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Audizione del Presidente del Comitato militare dell’Unione Europea, generale Claudio Graziano	210
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL’ATTUAZIONE DELL’ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL’ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	211
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell’area Schengen, con particolare riferimento all’attualità dell’Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione di rappresentanti della ong <i>Save the Children</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	211
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	212

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	213
Indagine conoscitiva « Digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati fiscali ».	
Audizione di rappresentanti del Consiglio Nazionale del Notariato – CNN, e dell'Associazione dei Geometri Fiscalisti – AGEFIS (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	213
AVVERTENZA	213

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	214
Audizione del Presidente del Gruppo Saviola Holding s.r.l., Alessandro Saviola	214
Audizione del Presidente di RILEGNO, Nicola Semeraro	215
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	215

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema del V Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (Parere al Ministro per le pari opportunità e la famiglia, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	216
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»

Sulla pubblicità dei lavori	220
Audizione di Valter Martini, coordinatore del Tavolo nazionale affido, e di Marco Giordano, Presidente nazionale della federazione Progetto famiglia	220

